IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41205

ANNO 123 - NUMERO 289
DOMENICA 5 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Il leader del Centrosinistra replica al premier che ha arruolato a pagamento mille giovani propagandisti. Fi: chieda scusa

Prodi: volontari contro i «mercenari»

«Il sogno di Berlusconi è diventato un incubo, ma adesso sta per finire»

Caos sul condono edilizio: Lunardi lo vuole prorogare, palazzo Chigi smentisce

ROMA «Noi volontari, voi mercenari». Si infiamma improvvisamente la disputa politica tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi. Il leader del Centrosinistra definisce così i mille giovani che il premier ha detto di voler ingaggiare in vista delle elezioni regionali di primavera. «Non possiamo arruolare mille mercenari - spiega Prodi - ma ad ogni mercenario dobbiamo far fronte con mille volontari. Non abbiamo bisogno di persone che si facciano pagare ma che si spendano per un progetto». E se Forza Italia lo invita a chiedere scusa, Prodi rincara: «Il sogno di Berlusconi è diventato un incubo, ma adesso sta per finire».

La tensione resta alta anche all'interno dello stesso governo, dove un ministro viene smentito da una nota dell'esecutivo. È successo ieri, sul tema del condono edilizio, che il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi vorrebbe prorogare. Ma da palazzo Chigi arriva il chiarimento: «L'ipotesi di una riapertura dei termini del condono edilizio è destituita di ogni fondamento».

● Alle pagine 2 e 3

Campagna elettorale

di Roberto Bertinetti

Nonostante manchi ancora un anno e mezzo alla fine della legislatura, la campagna elettorale in vista delle politiche del 2006 è già iniziata. Nel corso dell'ultima settimana, infatti, Romano Prodi è intervenuto per condannare, a nome dell'intero Centrosinistra, la manovra finanziaria del governo, mentre Silvio Berlusconi, dopo aver chiuso il rimpasto dell'esecutivo con l'ingresso di Marco Follini a Palazzo Chigi, ha rivoluzionato il vertice della struttura organizzativa di Forza Italia e sta definendo gli ultimi dettagli del programma di iniziative messe in cantiere per dimostrare al Paese che gli impegni assunti sono stati mantenuti. La polemica tra maggioranza e opposizione si è accesa in particolare sui temi economici. Per Prodi il taglio delle tasse è iniquo in quanto favorirebbe solo i redditi più alti, oltre che pericoloso per gli equilibri di bilancio perché privo di copertura. Berlusconi si è invece detto certo che il provvedimento produrrà effetti positivi per tutti e ha aggiunto che la misura rappresenta solo il primo passo di una riforma fiscale destinata a rendere più asciutto il bilancio dello Stato e a rilanciare i consumi.

Se è facile immaginare che le posizioni di Prodi e Berlusconi non cambieranno in maniera sostanziale nei prossimi mesi e che sull'esito del confronto proprio i temi economici eserciteranno un'influenza decisiva, meno agevole è riuscire oggi a prevedere chi sarà in grado nel 2006 di vincere la partita e di aggiudicarsi la guida del governo. Dopo un lungo periodo che lo ha visto in difficoltà con una parte dei suoi stessi elettori, l'attuale presidente del Consiglio viene infatti dato in ripresa nei sondaggi, mentre il leader del Centrosinistra, terminato l'impegno europeo, si è rituffato nella battaglia quotidiana potendo contare su un lieve vantaggio nelle intenzioni di voto degli italiani. Per la conquista di Palazzo Chigi, avvertono gli esperti, saranno fondamentali le scelte di chi non si è ancora schierato. Elettori moderati, uomini e donne che si collocano al centro e vanno conquistati facendo leva sulla ragione piuttosto che sull'emotività? Le indagini più recenti non confermano questa ipotesi. A essere indecisi tra Centrodestra e Centrosinistra, secondo osservatori attenti come Renato Mannheimer e Ilvo Diamanti, sono in particolare i cittadini che guardano con distacco – se non addirittura con fastidio – alla politica.

Di questo gruppo fanno parte soprattutto gli anziani, le persone con bassa scolarità, i giovani non occupati e gli adulti disoccupati. Mannheimer e Diamanti concordano nel definirli «gli Esterni» al dibattito pubblico, di cui spesso colgono solo l'eco lontana. Il taglio delle tasse sembra averli colpiti favorevolmente (il recupero di potenziali consensi di Berlusconi dopo l'annuncio della riduzione delle imposte è avvenuto in gran parte grazie a loro), ma nello stesso tempo si dicono delusi dall'operato del governo e danno un giudizio negativo dell'opposizione, accusata di non proporre mai ricette alternative.

● Segue a pagina 7

ITALIA-CINA

L'Italia «fa squadra» a Pechino al seguito del presidente con una delegazione di 200 aziende

Ciampi e Montezemolo alla sfida cinese

● *A pagina 4* Il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi poco dopo l'atterraggio all'aeroporto di Pechino.

Si incontrano 60 anni dopo sei superstiti

«Noi ragazzi schiavi reduci della Risiera»

La visita dei reduci alla Risiera di San Sabba. (Foto Bruni)

TRIESTE Si sono ritrovati 60 anni dopo, nelle celle della Risiera dove furono prigionieri. Minorenni, vennero internati nel 1944 dai nazisti. I sei reduci ieri hanno rivarcato quella lugubre soglia, fra ricordi e aneddoti tragici. E una punta di amarezza: la Germania li ha risarciti, l'Italia no.

● *A pagina 15*

Silvio Maranzana

Rush finale per la candidatura: la città invia un appello a quaranta Stati islamici

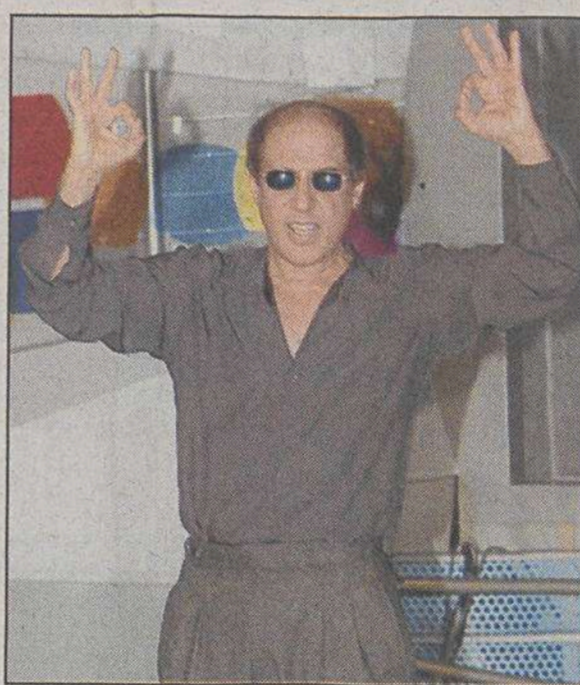
L'Expo punta sui Paesi arabi

Il testimonial Bou Konate: Trieste aperta e multietnica

TRIESTE Continua l'offensiva diplomatica di Trieste per conquistare l'Expo. Ora si punta anche sui Paesi arabi. Una lettera-appello è stata inviata a una quarantina di Stati islamici. Da rilevare che sono oltre novanta le nazioni che a Parigi il 16 dicembre decideranno l'assegnazione definitiva: la cerimonia sarà trasmessa in diretta tv su Rai Tre. Ma non è tutto: questa settimana a Parigi il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione incontrerà anche i rappresentanti dei Paesi dell'America latina e dell'Europa. Intanto, uno dei testimonial, l'assessore comunale di Monfalcone, il senegalese Bou Konate, afferma che Trieste «è una città aperta, dove l'integrazione è una realtà».

● *A pagina 16*

Paola Bolis

CENSURA

Celentano: Rai addio

● *A pagina 28* Nella foto Adriano Celentano.

Schiaffo alla figlia padre condannato a un mese di prigione

● *A pagina 5*

A Roma esplode una villetta: feriti 3 bimbi e 3 adulti

● *A pagina 6*

Poliziotto ubriaco per 50 chilometri contromano sulla A1

● *A pagina 6*

TAGLI

REGIONI A PUNIZIONE «SPECIALE»

di Clara Busana Banterle*

C'è la pubblicità di una caramella la cui morbidezza è così irresistibile da obbligare a masticarla. La vicenda del taglio delle tasse invece è così «masticata» da non poter resistere a un moto di fastidio a vedersela riproporre. Con il ritmo esasperante di una telenovela, abbiamo saputo mille verità su questa vicenda.

Adesso che l'accordo governativo sulla manovra fiscale è stato raggiunto, i politici e i commentatori erano già così allenati da riuscire a sfornare a spron battuto simulazioni su chi ne trarrà maggior vantaggio e commenti sulla credibilità della copertura finanziaria del provvedimento.

● *Segue a pagina 7*

La Juventus abbandona il fair play: per Capello troppi giocatori simulano il fallo solo per fermare il gioco

«Avversario a terra, niente palla fuori»

ROMA «I giocatori della Juventus non butteranno più la palla fuori quando un avversario rimarrà a terra. Si sta esagerando, si sta passando dal fallo tattico al fallo di svenimento». È l'annuncio shock di Fabio Capello, alla vigilia della partita odierna contro la Lazio. «Ne abbiamo parlato con i dirigenti - spiega il tecnico bianconero - e la decisione è maturata non a seguito di uno specifico episodio, ma da un andazzo generale». Ed è un coro di consensi da parte degli altri allenatori.

● *A pagina 31*

Kakà segna il gol dell'1-1 per il Milan contro il Parma.

Serie A, Milan e Inter doppia vittoria nell'anticipo serale

Kakà-Pirlo: il Parma è ko. Rullo nerazzurro (5-0) sul Messina

● *A pagina 31*

Nonostante accordi e rimpasti non c'è pace nella maggioranza di governo e a scatenare nuove polemiche è il contestatissimo provvedimento

Condono: Lunardi proroga, Siniscalco smentisce

Riaffiora l'ipotesi di riaprire i termini. Realacci di Legambiente avverte: «Aumenterebbero gli abusi»

ROMA Nonostante accordi e rimpasti, non c'è pace nella maggioranza. A scatenare nuove polemiche, è il condono edilizio. Si riaffaccia sulla scena della Finanziaria con annunci di ministri, smentite di altri ministri e del presidente del Consiglio. Il via libera lo dà il titolare delle Infrastrutture, Pietro Lunardi: «Stiamo lavorando per vedere se si può dare una proroga», dice a Napoli. «Il governo è contrario alla riapertura dei termini del condono edilizio. Non c'è nessuna ipotesi di riapertura», fa sapere il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Anche la presidenza del consiglio emette un comunicato che, nella sua concisione, non pare dare spazio a dubbi: «L'ipotesi di una riapertura dei termini del condono edilizio è assolutamente destituita di ogni fondamento».

Occhio alle parole, perché contano. Palazzo Chigi parla di «riapertura dei termini del condono», un altro ministro, Carlo Giovanardi, di «proroga dei termini». A dire il vero Giovanardi dice anche di più: «Al problema condono si è accennato venerdì nel corso del Consiglio dei ministri, ma si è anche detto esplicitamente che non si prevede alcuna riapertura dei termini». La riapertura dei termini del condono può riguardare due elementi: la presentazione della domanda oppure la data entro cui l'abuso deve essere stato compiuto per accedere alla sanatoria. La proroga soprattutto il pagamento, il cui termine scade venerdì prossimo, 10 dicembre.

Il ministro dell'Economia Siniscalco (a sinistra) ha smentito nettamente l'ipotesi di proroga del condono edilizio formulata dal suo collega di governo delle Infrastrutture Lunardi (foto a destra).

Sulla scadenza dei pagamenti il governo non può ammettere incertezze. Una volta dato l'annuncio di una proroga i pagamenti si bloccherebbero e di conseguenza verrebbero meno gli incassi previsti: 949 milioni e 500mila euro. Entro il 10 dicembre devono essere presentate le domande e pagate le sanzioni. Tutte fino a a 1700 euro, mentre per gli abusi maggiori ci sono altre due rate, ora slittate al 31 maggio e al 30 settembre del prossimo anno per coprire il taglio delle tasse.

Già la copertura per il taglio fiscale. I due miliardi e 215 milioni che valgono le due rate slittate sono la voce più consistente dell'emendamento fiscale. Se, insomma, il condono fosse più appetibile, ci sarebbe più certezza sulla solidità dei conti. Così due esponenti della maggioranza, il senatore Roberto Salerno, An, e il deputato Maurizio Paniz, Forza Italia, incuranti delle smentite, insistono. «Non è in discussione la riapertura dei termini per la data in cui è stato commesso l'abuso - fanno capire – ma sulla presentazione delle domande». Salerno aggiunge: «La proroga potrebbe arrivare con un emendamento alla Finanziaria. Il condono edilizio scade il 10 dicembre, quello ambientale il 31 gennaio, potrebbero essere prorogati di sei mesi». E conclude: «Si è creata confusione fra illeciti ambientali ed edilizi. È giusto dare più tempo».

Di tutt'altro parere Ermete Realacci, Margherita, ex presidente di Legambiente: «Agli ecofurbi, alle ecomafie, alla criminalità ambientale arriva un segnale nitido – rileva –: muovetevi pure liberamente, tirate su illegalmente case e capannoni, sarete coperti». E sottolinea che «le voci sulla riapertura dei termini del condono un effetto lo ottengono subito, negativo».

Sercondo l'esponente dell'opposizione si tratta di un ballon d'essai con un via libera agli interessi illegali. «Basta vedere – spiega – che cosa è accaduto nel 2003 quando si è iniziato a parlare di condono: gli abusi sono aumentati in modo incredibile e se ne sono contati oltre 40mila solo quell'anno». Secondo Realacci la smentita del governo poi è puramente pratica, legata ai soldi che deve incassare il 10 dicembre. «Se si sapesse della proroga i pagamenti si bloccherebbero» conclude.

Alessandro Cecioni

IL CASO

Il ministro richiama gli enti: «Bisogna ridurre la spesa»

ROMA Le tariffe applicate sui servizi resi devono essere correlate «quanto meno dei costi di produzione dei servizi» sia rispettando il criterio di economicità, sia quello del miglioramento dell' efficienza. Le norme per il «tetto» alle spese nella legge finanziaria non sono ancora approvate, ma il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, ha già iniziato il suo pressing sugli enti pubblici non territoriali per invitarli a contenere le spese nel 2005. Così, con una mini-circolare di 9 pagine inviata alla presidenza del Consiglio e ai ministeri, invita le amministrazioni e gli enti pubblici (con l' esclusione di quelli territoriali, delle casse di previdenza e degli enti camerali) ad adottare i criteri che dovranno essere seguiti per la messa a punto il bilancio di previsione e consentire all' Italia il rispetto del «patto di stabilità e crescita».

Partita una circolare di 32 pagine inviata a organismi come Anas, Enav, Cnr e Agenzia del farmaco

Le indicazioni sono fornite alle amministrazioni centrali ma hanno come obiettivo anche gli «enti e organismi vigilati». L'elenco è lungo tre pagine e va dall'Anas all'Enav, dal Registro Italiano Dighe all' Agenzia del Farmaco, dal centro sperimentale di Cinematografia, all'Ente nazionale per il Turismo, dalla Triennale di Milano all' Accademia nazionale dei Lincei, dal Cnr all'Istituto Superiore di Sanità.

Il tetto. Siniscalco invita gli enti «a voler adottare ogni opportuna iniziativa» affinchè gli stanziamenti di competenza e di cassa - senza considerare le spese del personale, il rimborso dei mutui e le partite di giro - siano «in misura non superiore all' ammontare delle spese impegnate e pagate nel 2003 incrementato del 4,5%», come previsto dall'articolo 7 della Finanziaria. Norme specifiche sono invece previste per le Università e gli enti di ricerca mentre gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non dovranno superare del 2% i dati previsionali indicati per l' esercizio 2004, al netto dei costi di personale.

Tariffe e costi. L'indicazione è fornita dal ministro agli «enti le cui entrate derivano per intero o parzialmente dall'applicazione di tariffe per servizi resi». Per Siniscalco dovranno, «aver cura di operare affinchè le tariffe siano correlate quanto meno ai costi di produzione dei servizi cui si riferiscono». Come dire dovrà essere fatta una valutazione tra costi e benefici. Ma questo non basta perchè i servizi dovranno essere resi rispettando sia «condizioni di economicità» sia prevedendo «il miglioramento dell' efficienza gestionale».

Acquisto beni. Il ministro richiama gli enti all' applicazione delle norme contenute nella manovra bis. Sugli acquisti di beni e servizi è infatti previsto che gli enti pubblici possano fare ricorso alle convenzioni Consip (che realizza aste on line per ottimizzare i costi degli acquisti). In caso contrari dovrà essere applicato lo stesso «parametro qualità-prezzo» per l'acquisto di beni e servizi comparabili.

Ticket e sanità. Gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico dovranno predisporre il proprio budget tenendo conto gli incassi che le regioni stimano di ottenere con i ticket che il ministro definisce «compartecipazione degli utenti alla spesa sanitaria.

Weekend di fuoco per il gruppo guidato da Tronchetti Provera: da domani titoli sospesi in Borsa

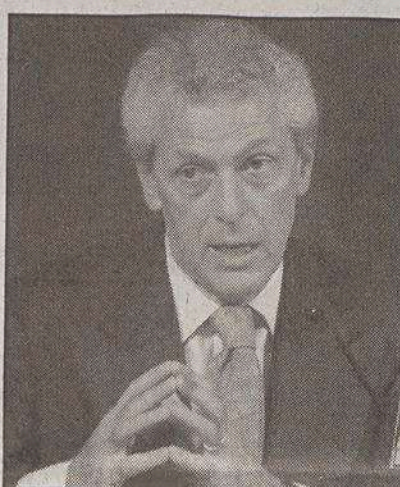
Telecom-Tim: arriva la fusione

Martedì maratona di cda. Resta da sciogliere il nodo Benetton

MILANO Nasce a Sant'Ambrogio, patrono di Milano, giorno della prima della Scala, la nuova Telecom di Marco Tronchetti Provera. Il secondo decisivo taglio alla catena di controllo del gruppo delle telecomunicazioni, dopo quello realizzato meno di due anni fa, vedrà proprio il 7 dicembre una maratona di cda con pochi precedenti. E mentre le convocazioni hanno già raggiunto le decine di consiglieri coinvolti (una cinquantina solo per Pirelli, Tim e Telecom) i titoli delle società quotate resteranno sospesi dalle contrattazioni di Piazza Affari sin dalla giornata di domani. Per la stessa serata del 6 dicembre, poi, non si escludono eventuali incontri di patto di sindacato per le informative sui cda. Per la pattuglia di advisor e per lo stesso Tronchetti è iniziato, intanto, un fine settimana di lavoro a pieno regime.

Già dalla mattinata di ieri, infatti, sono rimasti aperti diversi uffici nel centro di Milano, da quelli della Pirelli in via Negri, a Mediobanca a Lazard. Al lavoro ci sono inoltre alcune case di consulenza internazionali, da Jp Morgan a Goldman Sachs a Morgan Stanley, oltre ai più noti studi legali milanesi. Ultimi ritocchi, insomma, a un maxi-piano di riassetto che nel suo impianto generale sarebbe pronto in realtà da giorni. E che si concretizza in un'offerta pubblica di acquisto e scambio di Telecom sulla controllata del mobile Tim da realizzare in parte per contanti e in parte con conferimento di titoli. Con un prezzo di offerta per le Tim che, almeno stando alle indicazioni della gran parte degli analisti, potrebbe essere vicino ai 5,5 euro e un concambio Telecom-Tim che anche la Borsa suggerisce a 1,75-1,8.

Al servizio dell'operazione saranno varati aumenti di capitale e finanziamenti a catena. Olimpia, in particolare, dovrà dotarsi dei mezzi (ipotizzati 2,2 miliardi circa) per ricomprare sul mercato titoli della nuova Telecom e riportarsi all'attuale 17% dopo la discesa all'11% circa a causa della fusione. Una questione, quella della ricapitalizzazione di Olimpia sulla dovrà essere sciolto entro le prossime 48 ore il nodo Benetton.

La famiglia di Ponzano

Tronchetti Provera

Veneto si è presa un fine settimana di riflessione. Edizione Holding non avrebbe problemi a sostenere finanziariamente la propria quota dell' aumento di capitale Olimpia. Tanto che qualcuno parla persino di un possibile rafforzamento dei Benetton nella holding di Telecom con circa 600 milioni di euro di investimento, contro i 350 minimi che servirebbero per la sottoscrizione della sola quota di competenza (16,8%). Ciò che è stata materia di un serrato confronto tra Tronchetti e Gilberto Benetton è piuttosto la struttura dell' accordo e in particolare le assicurazioni su eventuali futuri cambiamenti di scenario del gruppo che nascerà dalla fusione. L'aumento di capitale di Olimpia, che vedrà ferme Unicredit e Banca Intesa (entrambe all'8,4% con una opzione a vendere nel 2006), sara sottoscritto pro quota dalla Hopa di Emilio Gnutti (16%) il cui esborso è stato calcolato in 350 milioni di euro circa.

Secondo decisivo taglio alla catena di controllo del colosso delle tlc: al via una serie di aumenti di capitale e finanziamenti a catena

Il leader della Grande alleanza democratica risponde all'iniziativa di Berlusconi che ha «arruolato» mille giovani in vista delle prossime elezioni

Prodi: i nostri volontari contro i mercenari di Fi

E aggiunge: «Non ho nulla di cui scusarmi, ho rispetto di questi ragazzi come di chiunque cerchi un lavoro»

ROMA «Noi non possiamo arruolare mille mercenari. Per questo a ogni mercenario dovremo far fronte con mille volontari». Questa volta Romano Prodi va giù duro e scatena le violente reazioni del vertice di Forza Italia. Sandro Bondi gli chiede pubbliche scuse mentre Francesco Giro vorrebbe denunciarlo per diffamazione. «Non c'è nulla di cui io debba chiedere scusa. È stato lo stesso leader di Fi a definirli "volontari a pagamento", cioè letteralmente mercenari». «Io ho il massimo rispetto di questi ragazzi - aggiunge il leader della Gad - così come di chiunque cerchi un lavoro, soprattutto in questi tempi così difficili».

Prodi ha lanciato il messaggio all'assemblea nazionale della Rete dei cittadini per l'Ulivo che si è riunita ieri a Montecatini. Per le prossime elezioni Berlusconi pensa all'arruolamento di mille giovani attivisti che saranno pagati per illustrare il programma di Forza Italia in tutti i collegi elettorali e il leader della Gad, la Grande alleanza democratica, apre la campagna per le regionali spiegando che l'opposizione metterà in campo solo giovani che sono pronti a spendersi per un progetto senza farsi pagare.

«Si sa che i mercenari non hanno mai difeso il suolo della patria e, anche questa volta, lo dovremo difendere noi con centinaia di persone che convincano, parlino e ci aiutino anche nell'elaborazione del programma» dice Prodi all'assemblea dei delegati che ha offerto all'ex premier un lunghissimo papiro con i nomi dei primi 4 mila volontari.

BOSSI IN PUBBLICO

«Penso sia abbastanza prevedibile un'uscita pubblica prima di Natale» ha detto, riferendosi a Umberto Bossi, il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, a latere dell'inaugurazione della nuova sede della Lega Nord-Liga veneta a Venezia. «La settimana scorsa - ha affermato il ministro - lui mi diceva: "Voglio venire quanto prima a Milano"»

Se il presidente del Consiglio si prepara all'arruolamento di mille «volontari incentivati», preferibilmente laureati, non necessariamente iscritti a Forza Italia e che saranno guidati da Marcello Dell'Utri, l'ex presidente della Commissione Ue spiega che al Centrosinistra questa volta non basteranno i 70-80 mila volontari del 1996. «Ne serviranno molti di più» dice Prodi, che non cita mai Berlusconi ma fa a pezzi la sua politica economica e mette a nudo la filosofia alla quale si ispira il Centrodestra. La parola d'ordine della Cdl in campagna elettorale era dare un sogno agli italiani? Prodi spiega che non di un sogno si trattava ma di un «incubo». «L'incubo è finito - osserva -. Ora ci siamo svegliati e siamo all'alba di una nuova giornata». La platea accoglie la precisazione con un lungo applauso e l'ex premier chiama il popolo del Centrosinistra a rimboccarsi le maniche.

Il primo punto è il programma, che dovrà essere messo a punto con il contributo di «tutti». Il Centrosinistra mette nel conto anche una dura battaglia contro l'intenzione del governo di modificare la legge sulla par condicio e la legge elettorale con i soli voti della maggioranza. A fare quadrato intorno a Prodi è tutto il Centrosinistra. Fassino ricorda che Berlusconi applica a Forza Italia «criteri aziendali» mentre Massimo D'Alema suggerisce al premier di pagare meglio i poliziotti.

A non nascondere il suo entusiasmo per la sortita di Prodi è anche la «pasionaria» della Margherita, Rosy Bindi: «Romano è semplicemente andato al cuore della differenza tra noi e loro».

Gabriele Rizzardi

Continua l'alta tensione fra il candidato della Grande alleanza democratica Romano Prodi e il presidente del Consiglio, leader di Forza Italia Silvio Berlusconi.

Il portavoce del presidente del Consiglio interviene e denuncia una ricerca di scontro

Bonaiuti: calunnia grave che ci preoccupa

ROMA Forza Italia insorge sull'etichetta di «mercenari» applicata da Romano Prodi ai mille giovani soldati che Silvio Berlusconi arruolerà per la prossima campagna elettorale azzurra. «Abbia il coraggio e la dignità di chiedere scusa pubblicamente ai giovani di Fi - tuona il coordinatore Sandro Bondi - o dovremo considerarlo alla stregua di un volgare provocatore e di un uomo senza principi». «Se questo è l'esordio del candidato premier del Centrosinistra - aggiunge il capogruppo dei senatori Renato Schifani - lo scadimento dei toni è assicurato».

Interviene anche il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti: «La calunnia lanciata dal Professor Prodi sui giovani di Forza Italia è grave e alza in maniera inusitata i toni di una campagna per le elezioni regionali che non è neppure incominciata». E aggiunge: «Questa ricerca dello scontro ci lascia profondamente preoccupati».

A difesa dei mille, selezionati su modello manageriale e aziendale e regolarmente stipendiati da Berlusconi, si schiera tutta Forza Italia. La portavoce di Fi Elisabetta Gardini riassume: «Prodi ci solleva dal compito di spiegare ai cittadini che risma di personaggi governerebbero l'Italia se dovesse mai vincere il Centrosinistra: intolleranti, offensivi, volgari, arroganti, che disprezzano quella parte degli italiani che non si identifica con loro».

Anche qui si fa però evidente il silenzio degli alleati, eccezion fatta per il ministro Carlo Giovanardi, che chiosa: «Prodi, che non ha mai svolto nessuna attività in vita sua se non lautamente retribuita, definisce mercenari quei giovani che nel volontariato possono trovare anche una piccola gratificazione economica». I giovani Udc giudicano «vergognose» le parole di Prodi ma precisano di non voler entrare nel dibattito, preferendo il ruolo di «laboriose formichine della politica».

Se Berlusconi è ormai deciso a rivitalizzare con giovane linfa un partito che lo stesso premier definisce in privato «ingessato, secolarizzato, imbalsamato», i giovani azzurri si sentono fieri della missione che li attende e difendono l'esercito dei mille prescelti a scendere direttamente in campo. «Prodi accusa i ragazzi che faranno la campagna per il suo avversario di essere dei mercenari - si inalbera il leader dei Giovani Fi, Simone Baldelli - ma dovrebbe soltanto vergognarsi e pensare che tra chi la farà per lui c'è chi ruba nei supermercati o va in giro a sfasciare vetrine, altro che difensori della patria».

I giovani Ds, che già avevano bollato i mille come «futuri piazzisti», a sera chiudono la polemica con sarcasmo. «Mercenari o piazzisti che siano - ribattono - Berlusconi ha creato i suoi primi mille posti di lavoro. Ora ne mancano solo 999 mila».

L'opposizione interviene sui propositi del Centrodestra che intende modificare par condicio e sistema di consultazione

I Ds: non si cambiano le regole prima del voto

La Margherita: non sono le leggi che fanno vincere gli schieramenti ma i consensi ottenuti

ROMA Il tema di una possibile riforma della legge elettorale e della par condicio, lanciato dalla Casa delle libertà, accende ulteriormente il dibattito politico. Un fermo no viene da alcune parti dell'opposizione, in particolare dai Ds.

Il presidente del partito D'Alema dall'assemlea della Gad a Pescara e il segretario Piero Fassino dalle colonne de «L'unità» avvertono Berlusconi e la Cdl che «è inaccettabile cambiare le regole del gioco, per giunta a proprio piacimento, alla vigilia elettorale: si aprirebbe una crisi politico-istituzionale gravissima». Riferendosi a una affermazione del premier Silvio Berlusconi, sull'ipotesi di una modifica della legge elettorale, D'Alema, osserva che «è indecente che chi si è impossessato di Tg1, Tg2, Tg5, Rete 4 e Italia 1, pensi di abolire la par condicio. Trovo questo proposito, tanto più proposto a inizio di campagna elettorale, indecente». «Sarebbe un colpo di mano - conclude D'Alema - di fronte al quale il Paese reagirebbe e noi non siamo disponibili a subire un'azione del genere».

«L'opposizione sarà intransigente - minaccia Fassino - e condurrà una battaglia durissima in tutte le sedi istituzionali: ci rivolgeremo alla opinione pubblica e al Capo dello Stato».

Analoga la presa di posizione del Pdci: «Non si cambiano le regole del gioco mentre si è in corsa», dice il capo delegazione dei Comunisti italiani al Parlamento europeo, Marco Rizzo. «Oltretutto la legge truffa che vuole Berlusconi ci porterebbe fuori dall' Europa». «In ogni caso - ammonisce Rizzo - nessuna ciambella di salvataggio bipartisan verso una destra che ha portato il Paese alla rovina».

Contrarietà anche da Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo della Margherita che, dalle colonne di un quotidiano avverte: «Faremo le barricate se cambiano la legge elettorale senza un accordo con il Centrosinistra». Franceschini contesta, tuttavia, i no alla riforma motivati da una presunta convenienza per il Centrodestra. «Non ne sono tanto sicuro - dice - perché non sono le leggi elettorali che fanno vincere questo o quello schieramento, bensì i consensi che si ottengono. Quello che è davvero sbagliato è pensare di modificare le regole del gioco in base a un calcolo di convenienza».

E infatti, il neo vicepresidente di An, Ignazio La Russa, sottolinea che «dietro la riforma elettorale non c'è alcun trucco, anzi - precisa - il trucco c'è adesso». «Il Centrosinistra vuole continuare a approfittare di un sistema di voto confuso - aggiunge - che penalizza il Centrodestra perché loro hanno un esercito di rappresentanti di lista e di scrutatori; noi abbiamo un voto d'opinione e siamo meno organizzati nel controllo dell'elettorato».

Ai Ds e in particolare a Fassino, replica il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi che definisce il no alla riforma del segretario Ds, «un capolavoro di rovesciamento della realtà e di volgarità politica».

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema.

Piemonte: l'«anti-Ghigo» sta dividendo la Quercia

TORINO La candidatura di Mercedes Bresso come «anti-Ghigo» alle regionali del 2005 divide i Ds piemontesi. Lo ha potuto constatare di persona Piero Fassino, segretario nazionale dei Democratici di sinistra, sentendo ieri a Torino le dure parole di critica dei segretari regionale e cittadino della Cgil. La discussione, quindi, è accesa, dopo l'accantonamento della candidatura di Pietro Marcenaro, segretario piemontese dei Ds, a favore dell'ex presidente della Provincia di Torino, che comunque sarà ufficialmente investita della missione solo giovedì, quando si riuniranno i vertici piemontesi del Centrosinistra. Alla presenza di Fassino, a proposito della scelta, Vincenzo Scudiere, numero uno della Cgil in Piemonte, ha parlato di «un partito della doppia verità, che pensa una cosa e ne dice un'altra, o che dice una cosa ne fa un'altra» e ha chiesto «che finalmente prendano piede le primarie, per arrivare a stabilire una regola certa». Ancora più dura la posizione di Vanna Lorenzoni, segretaria della Cgil torinese, che ha commentato la candidatura come «un disastro, una scelta che stronca un processo di innovazione politica». I due esponenti sindacali sembrano avere anticipato quella che domani sarà la posizione della componente diessina che si riconosce nella mozione congressuale di Fabio Mussi. Fassino ha spiegato i motivi dell'orientamento del Centrosinistra su Mercedes Bresso: «È una candidatura che può unire tutta la coalizione e al tempo stesso è una scelta molto competitiva per battere Ghigo».

Confalonieri a Cattaneo: non deve privatizzare la Rai

ROMA «La Rai fa molta tv commerciale, quasi unicamente, e da vecchio spettatore mi dispiace». Lo ha detto il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, ospite di Fabio Fazio a «Che tempo che fa» su Raitre. E alla provocazione di Fazio su che domanda farebbe al direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, che oggi sarà ospite del programma, Confalonieri ha risposto: «Gli chiederei "è proprio il caso di privatizzare la Rai?"Sono nato con la tv pubblica. Se si privatizza troppo alla fine ci si omogenizza al basso». Insomma, ha sottolineato Fazio scherzando, è come dire perché togliere pubblicità a noi e darla alla Rai?. «Non ho detto proprio questo - ha affermato Confalonieri. È una decriptazione maliziosa». «No, Berlusconi non vende Mediaset» ha risposto ancora Confalonieri a Fazio.

«La prossima legislatura sulle tasse realizzeremo il quoziente familiare»

TIRRENIA Vicepremier e segretario: è questo il primo messaggio che Marco Follini vuol fare passare. E lo fa per dire grazie al suo partito, «carico di storia e di memoria». «Grazie per il vostro affetto - dice all'assemblea toscana dell'Udc tutta in piedi per lui -, ma non parlate al passato perché oggi sono vicepremier. Io ero e resto segretario dell'Udc». Follini sceglie la «rossa» toscana per la sua prima uscita ufficiale e per dare la linea, affrontando tutti i temi all'ordine del giorno: fisco, politica interna, rapporti con l'opposizione, Mezzogiorno. Ma anche per replicare a Luciano Violante e alla metafora marinara con cui lo aveva invitato a non salire su una barca che affonda: la barca non va a fondo e comunque «quando c'è qualche difficoltà è giusto restare a bordo».

Il vicepremier Follini con il ministro degli Esteri Fini.

Il numero uno dell'Udc fa passare questo messaggio al suo partito e sottolinea che i centristi non hanno perso la propria autonomia

Follini: sulla barca da segretario e vicepremier

Il neo vicepremier sa su quali tasti picchiare e parte dalle tasse, proponendo, per la prossima legislatura la necessità di realizzare «il quoziente familiare: cioè determinare il carico fiscale a partire dai nuclei familiari». Subito precisa: «Non sostengo il valore della famiglia per ragioni religiose, ma per ragioni civili. Infatti bisogna contrastare il calo del tasso di natalità e quando si parla di fiducia nel futuro, fiducia e futuro cominciano con la famiglia».

I «valori positivi» applicati alla politica: il vicepremier non dimentica il Sud e apre a «forze sociali e Confindustria» per «un tavolo sul Mezzogiorno. Dobbiamo dare una risposta positiva e attenta a sindacati, Confindustria e a quelle associazioni che ci chiedono di riaprire quel tavolo». Follini uomo di governo affronta anche il problema di «spostare risorse pubbliche, che sono poche», e di come far crescere risorse private «e orientare queste risorse verso scuole, ricerca e innovazione. Dobbiamo investire in quelle scelte che contengono più futuro - dice - è un dovere che abbiamo verso le nuove generazioni».

Follini ribadisce alla platea di aver accettato il suo nuovo ruolo all'interno del governo «non a cuor leggero». Ma ricorda anche quando il capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, gli suggerì di non accettare quell'incarico promesso dal premier Silvio Berlusconi perché la barca stava per affondare. E anche questo passaggio, che termina con un appello ai valori positivi, riscuote tutto il successo sperato: «Ricordo quando Violante disse alla Camera: Follini, non vada al governo, è una barca che va a fondo. Faceva propaganda. Ma io penso che la barca non stia andando a fondo e soprattutto penso che quando c'è qualche difficoltà è giusto restare a bordo».

«In realtà - ha detto ancora Follini - la nostra partecipazione al governo è una occasione per dare maggior peso alle nostre opinioni. Ma siccome non penso che l'Udc sia stata meno collaborativa perché non abbastanza dentro il governo, allo stesso modo penso che oggi l'Udc non abbia perso la propria autonomia e la propria libertà».

È, questa, la prima, ma non ultima, elegante stoccata alla maggioranza, portata in modo lieve ma incisivo. Le legnate vere e proprie, quelle che invoca a gran voce la platea, Follini le riserva alla Gad e al Centrosinistra. Una per tutte: l'essersi appropriata «in maniera partigiana» e in «maniera del tutto indebita del rapporto del Censis, che ha descritto una difficoltà del Sistema Paese e tendenze in atto da 10 anni». E poi il cavallo di battaglia, condito di humour: il fisco e il taglio delle tasse: «Al governo - dice Follini - si rimprovera di offrire un solo cappuccino al giorno. L'opposizione vorrebbe aggiungere anche la brioche, come Maria Antonietta regina di Francia».

Duecento fra piccole e grandi aziende partecipano al seguito del presidente Ciampi alla missione economica in Cina con l'obiettivo di ottenere commesse e joint venture

Le imprese italiane sfondano la Grande Muraglia

La missione guidata dal leader di Confindustria Montezemolo: «Accetteremo la sfida come in Formula Uno»

PECHINO Muovendosi «come una squadra agile e compatta» l'Italia può vincere la sfida cinese muovendosi «come in Formula Uno». Grandi e piccole imprese insieme hanno le carte in regola per poterlo fare, potendo contare «sul prestigio indiscusso di brand molto conosciuti non solo nel settore del lusso ma anche in settori di consumo più largo, brand che hanno fatto del made in Italy un sinonimo di eccellenza, creatività ed eleganza conosciuto in tutto il mondo». È quanto sostiene il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo delineando la strada da seguire per lo sviluppo delle relazioni economiche italo-cinesi.

Duecento aziende con Confindustria. Al seguito del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, Confindustria sfoggia per la missione cinese (si chiuderà il 9 dicembre prossimo dopo aver toccato Pechino e Shanghai) «i componenti di punta del nostro sistema economico»: delle 200 aziende che costituiscono la delegazione, se ne contano molte di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la struttura del tessuto imprenditoriale made in Italy. La base di partenza per rafforzare la presenza italiana in Cina è solida ma la strada da percorrere è ancora molta: «L'impresa italiana è tecnologica, creativa, leader di prodotto e di mercati. Oggi - sottolinea Montezemolo - quasi 500 aziende italiane sono presenti sul mercato cinese, gli investimenti privati ammontano a circa 320 milioni di euro, con un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita è dunque sostenuto, ma certo non possiamo accontentarci. I nostri principali partner europei sono partiti prima ed hanno fatto di più».

Il made in Italy sbarca così in forze sul mercato cinese. Due le tappe in programma, unico l'obiettivo: presentare la grande realtà industriale cinese al sistema imprenditoriale italiano, al fine di renderla interessante non solo per le grandi «griffes» del nostro Paese, ma anche per le medie e piccole imprese. La Cina, il maggiore mercato di consumo al mondo nel prossimo decennio, offre alle aziende italiane enormi possibilità di sviluppo in molti settori. E proprio per cogliere queste occasioni l'industria italiana si presenta, prima a Pechino e poi a Shanghai, con i suoi massimi vertici.

L'Italia è stata selezionata per condurre in Cina una serie di progetti, che vanno dall'ambiente al restauro della Grande Muraglia. La missione, che punta a muovere gli imprenditori in una logica di sistema e creare occasioni di traino a tante pmi già protagoniste della formula tutta italiana del 'distretto industrialè, si articola in due momenti.

Fincantieri e Danieli in prima fila. Danieli e A Pechino, guidati dal presidente di Confindustria Montezemolo, un ristretto gruppo di grandi imprese (Pirelli-Telecom Italia, Eni, Enel, Finmeccanica, Impregilo, Fincantieri, Alitalia, Danieli, Piaggio, Eutelsat, Tecnimont, Cosulich, Maire engineering, Piaggio Aero-industries, Fata group, Cis-interporto, Socotherm, Fata) e di banche, guidate dal presidente dell'Abi Maurizio Sella, esploreranno le possibilità di avviare un confronto con le autorità governative cinesi con l'obiettivo di ottenere commesse e realizzare investimenti e joint ventures. Ma la missione, cui parteciperà anche il presidente dell'Ice Beniamino Quintieri, sarà offrirà occasioni operative: Confindustria siglerà infatti un accordo con la provincia cinese dello Jang-su per favorire la presenza di pmi italiane nell'area di influenza di Nanchino. Sempre a Pechino, la delegazione italiana donerà al municipio 300 autobus ecologici per far apprezzare la qualità e la tecnologia italiana nel settore automotive, una delle punte di diamante del made in Italy.

CIAMPI: RISPETTARE LA CONCORRENZA

«La forte integrazione della Cina nello sviluppo mondiale - ha detto Ciampi - è probabilmente la più significativa trasformazione economica in atto nel XXI secolo - con cui dobbiamo misurarci con fiducia per coglierne appieno le potenzialità; è una realtà cui dobbiamo partecipare. Vi sono tutte le premesse affinchè Italia e Cina conferiscano ai loro rapporti maggiori coerenza e sistematicità». Unico neo di questo buon rapporto è di tipo normativo: nonostante l'ingresso nella Wto, la Cina non rispetta appieno le regole della concorrenza.

Il presidente Ciampi al suo arrivo all'aeroporto di Pechino.

L'Italia è il quinto partner commerciale fra i Paesi dell'Ue

Pechino nuovo gigante mondiale

PECHINO Crescono le esportazioni, ma si riducono le quote di mercato del made in Italy e la bilancia commerciale continua a pendere in favore della Cina. Salgono gli investimenti, anche se le piccole e medie imprese italiane sono ancora restie a mettere mano al portafoglio ed investire. Il quadro delle relazioni Italia-Cina presenta luci ed ombre: se da un lato il made in Italy macina successi e vende di più nel paese della Grande Muraglia (+19% nei primi 8 mesi dell'anno), dall' altra la presenza di regole non certe ed il dilagare del fenomeno della contraffazione limitano l'espansione dei prodotti italiani.

Nel 2003 fra i paesi clienti della Cina, l'Italia è risultata essere l'undicesimo partner commerciale mondiale ed il quinto fra i Paesi dell'Unione Europea, con una quota di mercato dell'1,52%. Fra i fornitori cinesi, invece, il Belpaese è il diciassettesimo su scala globale ed il terzo a livello comunitario. A trainare le vendite di made in Italy in Cina sono i macchinari, le attrezzature ed i prodotti elettrici (58% delle nostre esportazioni), l'abbigliamento, le calzature, i gioielli ed i prodotti farmaceutici.

Per l'azienda Italia, quindi, gli spazi di crescita all'interno dell'enorme mercato cinese, il più grande dei prossimi decenni, sono molti. Basta guardare agli elevati tassi di crescita registrati dalla Cina negli ultimi anni: dal 1989 al 2002, infatti, la crescita del pil è stata in media dell'8%.

A supporto del made in Italy in Cina, il Sistema Italia ha messo in campo una fitta serie di iniziative e molti fondi. L'ultima in ordine cronologico è il Progetto Marco Polo, una maxi iniziativa che prevede circa 200 eventi tutti targati made in Italy: dalle sfilate di moda all'agroalimentare, dall'auto alla meccanica. Le direttrici su cui fa leva il progetto sono fondamentalmente tre: turismo, capitali e promozione del prodotto. L'economia cinese registra da decenni tassi di crescita elevati: dal 1989 al 2002, la crescita del pil è stata in media dell'8%. E nel 2003, anno della Sars, è stata del 9,1%, il livello più alto dal 1997. Per quest'anno si stima la crescita del pil all'8,4%.

Nei primi otto mesi dell'anno l'Italia ha registrato un passivo di 4,8 miliardi di euro, nonostante la crescita delle esportazioni, salite di oltre il 19% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Lo scorso anno le vendite italiane in Cina sono calate del 4,1%, a fronte di un aumento dell'import del 14,9%. Complessivamente dal 1999 ad oggi l'Italia ha visto aumentare il proprio export verso la Cina dell'80%, pur registrando una progressiva riduzione della quota di mercato.

Gli investimenti italiani in Cina sono risultati pari lo scorso anno a 316,7 milioni di dollari, l'80% in più rispetto all'anno precedente, effettuati per il 75% dalle grandi imprese, per il 10% dalle pmi e per il restante 15% da società italiane con sede all'estero. Fra i Paesi europei, l'Italia risulta così il quinto investitore in Cina. Per favorire uno sviluppo reciproco degli investimenti, le autorità italiane e cinesi hanno individuato una serie di priorità.

Italia-Cina: crescita e scambi

Variazioni del PIL

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Cina	+8,8%	+7,8%	+7,1%	+8,0%	+7,3%	+7,4%	+9,1%
Italia	+2,0%	+1,8%	+1,7%	+3,1%	+1,8%	+0,4%	+0,3%

Scambi commerciali (milioni di euro)

	2001	2002	2003
Import	7.484	8.307	9.547
Export	3.275	4.017	3.853

1,5% delle esportazioni italiane

3,2% delle importazioni italiane

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il nuovo vicepresidente della Commissione

Frattini, l'Europa non chiuda la porta in faccia alla Turchia Immigrati: «Strategia comune»

ROMA Una «strategia comune europea», entro il 2005, per governare i flussi di immigrazione legale, ma anche per favorire l'integrazione piena nelle democrazie del continente di milioni lavoratori, per lo più musulmani, provenienti dai paesi del nord Africa e del vicino oriente. E poi: avviare presto i negoziati di adesione della Turchia che ha fatto grandi progressi: «Non possiamo chiudere la porta in faccia».

Sull'immigrazione il vice presidente della Commissione Ue, Franco Frattini (che detiene il portafoglio in materia di giustizia, sicurezza e migrazioni), è intervenuto a un convegno organizzato a Roma dalla Farnesina sulla cooperazione Mediterranea. «L'immigrazione non è un fenomeno da cui ci dobbiamo difendere. Tutt'altro. La forza lavoro straniera può infatti rendere l'Europa più competitiva, ma è una realtà che deve essere governata in modo coordinato», ha osservato Frattini, tornato ieri per poche ore in quello che è stato il suo dicastero fino a poche settimane fa, il grande complesso bianco del Ministero degli Esteri.

Una comune strategia europea non potrà sostituirsi alle politiche nazionali, ha avvertito il commissario Ue, ma servirà ad influenzarle ed a guidarle. «Su questo fronte - ha spiegato - la Ue non può limitarsi a subire, in quanto subire può diventare molto pericoloso quando ci sono troppi approcci nazionali al problema immigrazione». La formulazione di linee-guida europee per fronteggiare e integrare i flussi immigratori legali, ha indicato Frattini, dovrà nascere da un lavoro dal basso, «pena il nuovo fallimento totale» di qualsiasi direttiva comunitaria. Cosa non nuova nella storia della Ue. Per questo, ha detto, la commissione, già nei prossimi giorni, avvierà una sorta di «indagine sul campo»,i cui risultati saranno raccolti in un «libro verde», per analizzare i meccanismi interni del mondo del lavoro comunitario e quantificare le possibilità di accoglienza e integrazione a livello continentale. Il libro verde dovrebbbe essere pronto già nel luglio 2004. Poi la Commissione definirà la politica comune in materia. La strategia sull'immigrazione è strettamente legata a quella dell'integrazione. «I principi di sicurezza - ha avvertito Frattini a questo proposito - non possono andare a scapito della libertà e della dignità umana».

Franco Frattini

L'integrazione - ha proseguito - deve essere «l'alternativa a quello scontro di civiltà, invocato dai terroristi che hanno colpito gli Stati Uniti, la Spagna ma anche tanti paesi arabi e in modo altrettanto devastante». Sul fronte della sicurezza però, Frattini è tornato a ricordare che l'Italia «dovrà correre molto velocemente» per recepire al più presto le direttive comunitarie in materia di lotta al terrorismo. E pur non ritenendo realistico un servizio segreto europeo, il vicepresidente della Commissione Ue ha auspicato una maggiore scambio di informazioni a valutazioni a livello continentale.

Le due navi, costruite da Fincantieri, sono bloccate dal 1987 nell'Arsenale militare della Spezia in seguito all'embargo Onu dopo la guerra nel Golfo

Martino: al nuovo Iraq le corvette pagate da Saddam

Il nostro Paese addestrerà i quadri del futuro esercito iracheno compresi i generali

LIVORNO Dai capitani ai generali: i quadri del futuro esercito iracheno verranno formati in Italia. Che si appresta anche a equipaggiare le Forze armate del dopo Saddam: a cominciare dalla Marina, che presto potrà contare sulle due corvette bloccate dal 1987 nel porto della Spezia. Lo ha affermato il ministro della Difesa, Antonio Martino, che durante la sua trasferta a Livorno per il giuramento degli allievi dell'Accademia navale è tornato a parlare di Iraq.

Addestreremo i generali. «L'Italia - ha affermato Martino - non si limita all'addestramento dei militari iracheni in Iraq, ma anche in Italia la difesa sta formando attualmente i quadri intermedi, che sono fondamentali per rimettere in piedi le forze armate irachene. Presso il Centro Alti Studi della Difesa ci sono una quarantina di ufficiali che hanno frequentato vari corsi, soprattutto capitani e maggiori. Ora questa prima tranche ha completato il programma e tra breve sarà la volta dei tenenti colonnelli e dei colonnelli. Ad aprile, invece, tocca ai generali».

Tornano in Iraq le due corvette di Saddam. Bloccate alla Spezia in seguito all'embargo dell'Onu, «saranno consegnate presto - ha assicurato Martino - non appena conclusi i lavori di ripristino». «Le due corvette - ha detto il ministro - sono ferme dal 1987 e hanno naturalmente bisogno di lavori di rifacimento e di manutenzione, devono essere rimesse a posto. Ci sono due progetti per farlo, entrambi di costo sopportabile. Eseguiti i lavori, le navi potranno essere consegnate agli iracheni, che del resto le hanno pagate. Le ha pagate Saddam Hussein e ora, invece, saranno nella disponibilità di un governo democratico iracheno».

Il ministro della Difesa, Antonio Martino.

Le due corvette sono bloccate dal 1985 nell'Arsenale militare della Spezia dall' embargo applicato dopo lo scoppio della guerra del Golfo. Le due navi - Mussa ben Nussain e Tarik ibn Said - vennero commissionate a Fincantieri da Saddam Hussein nel 1982, ma non sono state mai consegnate. L'estate scorsa furono ispezionate da una Commissione mista irachena e britannica, che avrebbe constatato, nonostante tutti gli anni trascorsi, la «buona condizione» degli scafi e la validità dell' armamento. Le corvette, opportunamente risistemate ed aggiornate, potrebbero dunque tornare nei prossimi mesi in Iraq per andare a far parte della nuova Marina irachena del dopo Saddam.

Iracheni interessati a centauro e elicotteri. Della consegna delle due corvette all'Iraq, il ministro della difesa ha parlato nel corso del suo recente incontro, a Roma, con il ministro della Difesa iracheno. In quella occasione, ha affermato Martino, si è discusso anche della fornitura di altri mezzi ed equipaggiamenti militari: «Il collega - ha spiegato Martino - era molto interessato in particolare alla blindo Centauro». «Si è parlato anche di elicotteri», ha aggiunto il capo di Stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, anche lui presente alla cerimonia di Livorno. «Ma al momento - ha precisato - sono solo dichiarazioni di interessi».

La sfida delle elezioni in Iraq. «Se avessero il successo che hanno avuto in Afghanistan, sarebbe splendido», ha detto il ministro. «Ma anche se avessero un risultato solo soddisfacente, sarebbe comunque un passo avanti gigantesco». Martino ha ammesso che in Iraq non tutti sono ottimisti sull'esito delle prossime elezioni politiche, previste per la fine di gennaio. Tra quelli «meno ottimisti», c'è proprio il suo collega della Difesa iracheno. «È vero, mi ha manifestato qualche preoccupazione. Comprensibile, del resto, visto che si tratta delle prime elezioni dopo decenni di dittatura e che il regolare svolgimento potrebbe non piacere a tutti». Conseguentemente, anche sul ritiro delle forze della coalizione, il ministro iracheno «è molto meno ottimista dei miei precedenti interlocutori», ha spiegato Martino.

PETROLIO IN PICCHIATA

Quella che si è chiusa è stata la settimana del crollo dei prezzi del petrolio, tornati ai livelli di fine agosto il Light crude americano e di fine luglio per il il Brent. I giorni neri sono stati mercoledì e giovedì: nel giro di 48 ore i valori dei future sono scesi del 12% e ieri la corsa al ribasso è proseguita fino a far scendere il Brent a 38,80 per poi chiudere a 39,35 mentre il greggio Usa ha chiuso venerdì a 42,50. In tre giorni, il future sul Light crude ha perso quasi sette dollari e rispetto ai picchi di fine ottobre il calo è stato del 24% per il Brent dal record di 51,94 e di circa il 23% per il Light crude.

Per venerdì è fissata la riunione straordinaria dell' Opec al Cairo in cui potrebbero essere rivisti i tetti di produzione cancellando la sovrapproduzione decisa nei mesi scorsi per contrastare il rialzo dei prezzi. Un appello in tal senso viene dal ministro iraniano Hossein Kazempour Ardebili che comunque ha detto, in un'intervista al quotidiano cairota Sharq, che difficilmente sarà rivisto il prezzo obiettivo dell'Opec che resta a 22-28 dollari al barile. Questo nonostante nei giorni scorsi alcuni ministri del petrolio dei Paesi Opec abbiano chiesto di rivedere il target portandolo sui 30-35 dollari al barile. È il caso ad esempio del Dubai che considera basso l'attuale prezzo per il proprio greggio a 32,50 dollari al barile.

Per il ministro del petrolio del Kuwait Sheikh Ahmad al-Fahd al-Sabah nella riunione di venerdì prossimo, l'Opec «dovrebbe tagliare tutta la produzione aggiuntiva alle quote» che era stata decisa per contenere il rialzo dei prezzi.

IRAQ

Al Jazeera: daremo ai giudici il video sulla morte di Baldoni

Enzo Baldoni nel video girato dai sequestratori.

FIRENZE Tre mesi dopo averle ricevute, Al Jazeera sdogana le immagini dell'uccisione di Enzo Baldoni: la tv del Qatar si è detta disponibile a consegnare alle autorità italiane il video che dimostra la morte del freelance ucciso in Iraq lo scorso 27 agosto». Nessun via libera, invece, al video in cui sono ripresi gli ultimi istanti di vita e l'uccisione di Fabrizio Quattrocchi, l'ostaggio rapito assieme a Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio e ammazzato il 14 aprile scorso dall' Esercito Islamico per l'Iraq.

L'emittente qatariota al Jazeera è disposta a consegnare le immagini, in suo possesso, dell' avvenuta esecuzione di Enzo Baldoni qualora fossero richieste dall' autorità giudiziaria italiana e, comunque, solo se ciò non comprometta i rapporti con le sue fonti. Lo ha detto ieri il portavoce di al Jazeera, Jihad Ballout, nel corso di un seminario in corso a a Firenze. Ballout ha ribadito che l' emittente non ha alcun video sull'uccisione del giornalista italiano, ma che ne possiede uno in cui le immagini documentano l'avvenuta esecuzione di Baldoni.

«Non abbiamo la cassetta dell'uccisione di Enzo Baldoni, ma Al Jazira possiede materiali visivi interessanti sulla morte del giornalista italiano e se le autorità italiane ne faranno richiesta, noi ci saremo».

La famiglia di Enzo Baldoni spera soltanto di poter riavere prima possibile, una volta ritrovata in Iraq, la salma del congiunto il free-lance umbro ucciso. Contatti sono in corso da tempo con la Croce Rossa e la Farnesina; sembra che il corpo sia stata localizzato, ma in una zona ancora da alto rischio. È stato questo il senso delle dichiarazioni di Sandro Baldoni fratello del giornalista avvicinato dai cronisti in merito alla notizia che l'emittente Al Jazeera sarebbe disposta a consegnare «immagini» dell'avvenuta esecuzione del giornalista.

L'ex capo del pool Mani Pulite è convinto che con la legge appena approvata dal Parlamento i processi saranno più lenti e i giudici meno esperti e preparati

Borrelli: «Pm meno liberi, come sotto il fascismo»

«La riforma della giustizia non risolve i veri problemi ma serve solo a controllare il lavoro degli inquirenti»

MILANO Con la riforma della giustizia un aspirante magistrato, nel compilare il modulo per il concorso, deve indicare se vorrà fare il pubblico ministero o il giudice. I magistrati contestano questa norma. Ma tante altre categorie di lavoratori, dagli ingegneri agli architetti, dai medici agli insegnanti, devono decidere che cosa «fare da grandi».

Che male c'è? Francesco Saverio Borrelli, procuratore della Repubblica a Milano negli anni di «mani pulite» e poi procuratore generale in Corte d'Appello, è un quasi pensionato. L'unico incarico che gli è rimasto è quello di membro della commissione tributaria. Poi, fra 5 mesi, compirà 75 anni e allora sarà un pensionato a tempo pieno.

Ascolta la domanda in silenzio e, pacato, risponde.

«Questa norma non nuoce alla libertà del singolo magistrato, ma nuoce all'insieme di esperienze che il singolo magistrato può fare nella sua carriera. Io ho cominciato come pretore civile, poi sono stato alla Corte d'Appello civile, poi presidente di sezione penale e, infine, ma solo dopo 28 anni di lavoro, ho fatto il procuratore, sono passato alla magistratura "requirente". Invece, avendo un solo ruolo, il magistrato farà meno esperienze».

La maggioranza di Centrodestra dice che giudici e pubblici ministeri ora sono troppo «amici», che stanno nello stesso palazzo, che un giudice ci pensa mille volte prima di dar torto al collega pubblico ministero che, magari, fino al mese prima era il suo vicino di stanza.

Loro citano la Costituzione quando dice che il giudice deve essere "terzo". Ma un'indagine su quante volte un giudice si è "appiattito" sulle posizioni di un pm non c'è. Il ministro Castelli sostiene che nella maggior parte dei casi il giudice si adegua al pm. Invece a Milano su cento richieste di condanna, in 50 casi l'imputato viene assolto.Non mi sembra che i giudici non siano "terzi", che siano "appiattiti" sui pm. E poi si ricorda che cosa succedeva in passato?

Che cosa succedeva?

Per decenni siamo andati avanti con i vicepretori onorari che erano avvocati ancora in attività. Adesso i giudici di pace sono quasi tutti ex avvocati. Anche i giudici onorari aggiunti vengono presi dalla categoria degli avvocati. E allora, vuol dire che questi magistrati erano o sono "appiattiti" sulle posizioni degli avvocati loro colleghi? Ma no, io penso che una persona onesta sia consapevole del proprio ruolo.

Dica in tre parole perchè questa separazione delle funzioni è vista come un attacco alla libertà del pm.

Perchè mette il pm in condizioni di debolezza rispetto al giudice e perchè, passo passo, si potrebbe proseguire su questa strada per agganciare i pubblici ministeri al potere esecutivo. C'è qualcuno che comincia a parlarne.

I magistrati contestano anche i concorsi per avanzare di grado.

Questi concorsi non giovano alla magistratura. C'è il rischio che alcuni magistrati, per fare carriera, per preparare i concorsi, trascurino il loro lavoro. E poi queste commissioni sono comunque organi esterni al Csm e saranno queste a formare le graduatorie e le valutazioni che vincoleranno il Csm al momento delle nomine. In tal modo vengono, di fatto, sottratte al Csm parte delle attribuzioni che gli spettano in base all'articolo 105 della Costituzione.

L'Associazione nazionale magistrati dice anche che, con carriere più veloci, ci saranno sempre pochi magistrati in primo grado, dove invece è necessaria una maggior esperienza.

È vero. In primo grado c'è tutto da fare, c'è da istruire il processo. Poi, in Appello e in Cassazione si ragiona solo sulle carte presenti nel fascicolo.

Però, lo ammetta, la giustizia è davvero lenta. C'è bisogno di cambiare qualcosa.

Ma con questa riforma la giustizia sarà ancora più lenta. Per renderla più veloce si dovrebbe mettere mano ai codici, ma questo è un altro discorso. Inoltre andrebbero soppressi molti tribunali troppo piccoli e così si guadagnerebbe personale. Inoltre, con la nuova legge, i magistrati verranno chiamati a corsi di aggiornamento, sarà istituita una "scuola superiore di magistratura", ci saranno altre competenze burocratiche.

Metteranno più magistrati.

No, e poi mancherebbero le strutture di supporto. In Italia per la giustizia viene speso poco più dell'1 per cento del bilancio dello Stato. Troppo poco per avere una giustizia funzionante.

Altro tema è quello dei pubblici ministeri meno liberi, troppo dipendenti dal capo dell'ufficio che avrà la titolarità dell'azione penale.

E' un passo indietro. A quando, durante il fascismo, il titolare dell'azione penale era il procuratore del re. In questo modo sarà anche più facile "governare" la magistratura perchè sarà più facile tenere sotto controllo i procuratori che non tutti i pubblici ministeri.

Ci saranno anche test psico attitudinali per accedere alla professione. Si ricorda che il premier Berlusconi ha detto che "chi fa il magistrato deve essere mentalmente disturbato"? Come li faranno i test?

Vuol dire che prenderanno solo i matti.

Gigi Furini

Francesco Saverio Borrelli in una foto d'archivio scattata al Palazzo di Giustizia di Milano in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2001.

CASTELLI

MILANO L'autonomia e l'indipendenza della magistratura, con la nuova riforma della giustizia, non corrono alcun rischio. Il ministro Roberto Castelli, intervistato dall'emittente della Lega Nord «Radio Padania Libera», ribadisce la bontà dell'iniziativa e rassicura: «Non ho mai voluto mettere in dubbio autonomia e indipendenza ma anche se per caso ci fosse qualche norma che può essere vista come possibile mina per l'autonomia, ci sono due cancelli precisi delle istituzioniche controllano: il Quirinale e la Corte Costituzionale».

Castelli si dice poi deluso «dalle reazione della magistratura perchè ho sempre ricevuto osservazioni generiche». Secondo il ministro invece le nuove norme consentono un maggior decentramento della giustizia e introducono «la scuola della magistratura» con tre sedi al Nord, al Centro e al Sud che formino la «cultura giuridica».

Ci sarà poi un manager nelle principali Corti d'Appello alleviando così il lavoro dei magistrati e ci sarà »meritocrazia. Basta col sistema nato dalla cultura sessantottina del 6 politico dove basta aspettare per avere le promozioni. Oggi l'avanzamento di carriera avverrà grazie al merito«.

Tutti i cittadini dunque ne beneficeranno e «finalmente ci sarà una responsabilizzazione degli uffici del Pm per cui quel protagonismo, a volte eccessivo di alcuni, cesserà».

«La legge - aggiunge - va nell'interesse dei cittadini, porterà a magistrati più moderni, professionali e motivati. Uomini migliori rendono migliori anche le grandi organizzazioni in cui operano a beneficio della comunità».

COMMENTO

Le nuove norme scontentano avvocati e magistrati e non migliorano l'efficienza dei tribunali

Un salto all'indietro di quarant'anni

Le proteste della magistratura e gli scioperi che hanno visto una partecipazione senza precedenti non sono serviti a nulla. Come del tutto inutili sono apparse le preoccupazioni espresse dal Capo dello Stato e le argomentate critiche della gran parte dei costituzionalisti italiani, che hanno evidenziato vari aspetti di incostituzionalità della legge, e di tanti commentatori politici e no. Così si è andati avanti fino all'approvazione della legge che delega il governo a quella che ormai tanti definiscono la controriforma dell'ordinamento giudiziario, senza un reale dibattito parlamentare. Il governo aveva infatti deciso di «blindare» il testo concordato dai suoi esperti: ciò significa che pur di arrivare a questa approvazione né i senatori né i deputati della maggioranza hanno potuto presentare emendamenti.

Dunque sta ormai per cambiare l'organizzazione della magistratura e le destre gridano vittoria. Allora vale la pena di ricordare alcune delle caratteristiche di questo progetto. La prima, la più clamorosa, è data dal fatto che nessuna norma della futura legge contiene misure utili a dare una qualche efficienza a un servizio ormai al disastro.

Ai cittadini che hanno assistito all'aspro scontro che accompagna l'iter della legge deve essere chiara una cosa: quando il progetto sarà definitivamente realizzato, non un processo, penale o civile che sia, avrà tempi di definizione inferiori di un solo giorno a quelli attuali. Anzi, per una serie di ragioni, a cominciare dalla riduzione in atto degli stanziamenti per la giustizia, è facilmente prevedibile che la durata dei processi si allungherà ulteriormente.

L'onorevole Pecorella, di Forza Italia, che essendo giurista e avvocato sa bene come stanno le cose, arrampicandosi sugli specchi ha affermato che sarà proprio la spinta alla nuova carriera a spingere i magistrati a lavorare di più, facendo finta di non ricordare che ai tempi dei concorsi per progredire in carriera i magistrati in fase di promozione riducevano drasticamente l'impegno lavorativo per preparare i titoli, cioè le sentenze ben scritte e qualche articolo sulle riviste giuridiche, da esibire alle commissioni esaminatrici.

Una cosa vecchia, i concorsi. Nell'operazione che si va concludendo non vi è alcun carattere di novità frutto della modernizzazione, anzi. Anche il potere dei capi delle procure è cosa antica. Prima che le cose cambiassero, è bene ricordarlo, erano ben pochi i sostituti procuratori che potevano aprire indagini per fatti di corruzione e concussione, per i reati contro la salute e l'ambiente, per le devastazioni speculative delle città.

Insomma, si è fatto un bel salto all'indietro, di quarant'anni circa: fino ai tempi nei quali l'indipendenza della magistratura era solo un'aspirazione. Da tempo si voleva raggiungere questo risultato. Oggi non sono pochi quelli che esultano.

Disegno di Contemori.

CASSAZIONE

Punito un rimprovero troppo energico

Dà uno schiaffo alla figlia per futili motivi: condannato a un mese di reclusione

ROMA Può costare cara la sberla che un genitore dà al figlio. La Corte di Cassazione, infatti, ha inflitto la condanna a un mese di reclusione a un padre che diede uno schiaffo alla figlia perché faceva disegni nella sabbia con le mani.

A infliggere la pesante punizione a un papà napoletano di 49 anni è stata la Quinta sezione penale che ha ritenuto lo schiaffo alla ragazzina così grave da escludere nel comportamento «l'esercizio dello ius corrigendi». La vicenda si è svolta a Napoli, nell'estate 2002, dove Vittorio D. G., padre di due figlie, non sopportando che la primogenita Maria Chiara si sporcasse disegnando cuoricini sulla sabbia, l'aveva rimproverata pesantemente schiaffeggiandola.

Immediata la reazione della madre Marina che ha denunciato l'atteggiamento del consorte, costituendosi parte civile. Condannato dal Tribunale di Napoli (due mesi di reclusione, con le attenuanti generiche, per il reato di lesioni personali), Vittorio è stato condannato a un mese di reclusione, senza condizionale, per "percosse" dalla Corte d'appello napoletana nel giugno 2003.

Inutilmente l'uomo ha protestato in Cassazione rivendicando che non si poteva ravvisare una "responsabilità penale" nella sua reazione. La Suprema Corte non ha condiviso il ragionamento difensivo e, dichiarando il ricorso di Vittorio D. G. "inammissibile", ha giudicato giusta la decisione dei giudici di merito sottolineando che la "responsabilità del padre per il reato di percosse è congrua ed esente da vizi".

Così, per i supremi giudici, non merita attenuanti quel padre "che aveva schiaffeggiato la figlia Maria Chiara perché stava disegnando sulla sabbia, insieme alla sorella, dei cuoricini con la parola mamma". Vittorio G., oltre alla condanna esemplare, pagherà le spese processuali, 500 euro alla cassa delle ammende e dovrà rifondere la moglie, costituitasi parte civile con la figlia, con 1800 euro.

Il ministro degli Interni è tornato a Napoli per sottolineare l'impegno profuso dallo Stato nella guerra alle cosche malavitose

Pisanu: un'intesa bipartisan contro la camorra

«Tutte le istituzioni unite a fianco delle forze dell'ordine». Ieri blitz contro il narcotraffico

NAPOLI L'escalation di violenza generata dalla ennesima guerra di camorra in atto a Napoli sarà contrastata con la massima determinazione. E presto si avranno nuovi, importanti risultati. Parola del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, che è tornato nel capoluogo partenopeo per presenziare ad alcuni appuntamenti - la celebrazione della festa dei vigili del fuoco e la stipula in prefettura di una convenzione per i beni sequestrati ai clan -, ma soprattutto per sottolineare in questo difficile momento l'impegno dello Stato per fronteggiare la criminalità e dare fiducia ai napoletani.

Dai quali vengono segnali positivi, che sono quelli dell'orgoglio e della rabbia.

«L'orgoglio - ha spiegato il ministro - per la grande civiltà della quale sono eredi, la rabbia per vederla deturpata dalla violenza criminale». Pisanu ha manifestato la convinzione che l'emergenza criminalità a Napoli «verrà superata, con l'impegno dello Stato e la solidarietà di tutte le istituzioni e la magistratura», e ha definito «attivissimo il coordinamento tra forze dell'ordine e magistratura» «Il nostro proposito - ha detto Pisanu - è quello di testimoniare l'attenzione del governo alla Questione Napoletana in tutte le sue implicazioni economiche, sociali e civili; la nostra ambizione è quella di esprimere così anche i sentimenti di milioni di italiani, che in questa città vedono un patrimonio irrinunciabile dell'intero Paese».

Il ministro Beppe Pisanu.

Per Pisanu le forze dell'ordine stanno lavorando al massimo del loro impegno: risultati già sono stati conseguiti e presto ve ne saranno altri e importanti: «Polizia, carabinieri e guardia di finanza sanno bene cosa fare, sanno dove mettere le mani, sanno coordinarsi efficacemente tra di loro e con la magistratura che sapientemente li guida. Lasciamoli, dunque, lavorare in pace e preoccupiamoci, soprattutto, di sostenerli concretamente. I risultati cominciano a vedersi. Ed altri ancora più importanti se ne vedranno». E ha messo l'accento sulla collaborazione tra le istituzioni, ricordando inoltre che parlamentari di entrambi gli schieramenti stanno lavorando a un'iniziativa per varare norme speciali di contrasto alla criminalità: «Fermo restando la competenza del ministro della Giustizia, sono a disposizione del Parlamento per la buona riuscita dell'iniziativa».

Proprio a Scampia alla periferia nord, epicentro della nuova guerra di camorra esplosa all'interno del clan Di Lauro, è stato attuato un blitz per l'abbattimento delle barriere poste dai clan della zona per controllare lo spaccio degli stupefacenti. Numerose pattuglie hanno circondato la zona dei cosiddetti «sette palazzi», in via Labriola, roccaforte del clan Di Lauro - cosca protagonista della sanguinosa faida delle ultime settimane - e sono entrate nel popoloso rione, dove abitano circa 1.500 persone, insieme alle squadre di «tagliatori» dei Vigili del Fuoco. Obiettivo: demolire le cancellate poste a protezione degli spacciatori nel tentativo di bloccare i controlli. Gli agenti hanno divelto tre cancellate al Lotto H ed una copertura in acciaio di un chiosco che è stato teatro, nelle scorse settimane, di un sanguinoso agguato. Due gli spacciatori arrestati, tra cui un 16enne, e 40 le dosi di eroina sequestrate.

Ma la giornata è stata caratterizzata anche da un nuovo episodio di criminalità. Un incendio è stato appiccato in un edificio del comune di Casavatore, nell' hinterland settentrionale di Napoli. Un episodio che ricorda quanto avvenuto la scorsa notte a Scampia, dove sono andati in fiamme una sala giochi e un negozio di merceria.

IL CASO

Polemica a Verona per la sentenza. Calderoli: «L'Appello farà giustizia»

Odio razziale, condannati 6 leghisti

VERONA «Mi sembra che questo signore mi abbia inquisito per molti reati per i quali dovrei prendere due o tre ergastoli. Il commento è sempre lo stesso: ci penserà l'Appello a fare giustizia». Lo ha affermato il ministro Roberto Calderoli, facendo riferimento al procuratore Guido Papalia, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un suo parere sulla sentenza di condanna a Verona nei confronti di sei leghisti per istigazione all'odio razziale. Il ministro Castelli in precedenza aveva detto di non sapere se avrebbe firmato la petizione di Verona che ha portato alla condanna. «Certamente anch'io - ha detto Castelli - mi sono battuto a suo tempo contro l'istituzione di un campo nomadi a Lecco negli anni Novanta ma è un fatto politico. Nessuno si è mai sognato di incriminarmi per questo». Il ministro Calderoli non ha voluto invece versare denaro nel fondo di solidarietà: «Ho appena versato cinquemila euro per la famosa taglia».

Il guardasigilli non commenta ma afferma: «Nel sistema c'è qualcosa di sbagliato»

Non ha voluto commentare la sentenza che ha condannato a Verona sei militanti leghisti per la loro opposizione a un campo nomadi, ma in segno di solidarietà il ministro della giustizia Roberto Castelli ha versato 50 euro nel grande bottiglione che i giovani leghisti avevano attrezzato a margine di un incontro politico per raccogliere fondi per le spese legali dei condannati.

«Non commento la sentenza - ha detto Castelli parlando con i giornalisti - è una prassi che non intendo abbandonare visto che in questa vicenda sono coinvolti non soltanto militanti ma anche miei amici». Sollecitato tuttavia a una osservazione sul caso, Castelli ha rilevato che «in generale l'Italia è un Paese che si dice democratico ma nel sistema c'è qualcosa di profondamente sbagliato se un gruppo di giovani viene condannato per un banchetto in piazza». «Questi cittadini - ha proseguito Castelli - che non hanno lanciato molotov, non hanno picchiato, fracassato vetrine, invaso sedi stradali o ferroviarie ma semplicemente hanno raccolto firme sono stati processati e condannati. La morale dice che nel sistema c'è qualcosa di profondamente sbagliato».

Soffermandosi sull'abolizione della legge Mancino Castelli ha sottolineato che «da tre anni si sta cercando di attirare l'attenzione del Parlamento sui reati d'opinione. Il Parlamento si è disinteressato di questo problema. Oggi le cose sono cambiate. C'è all'esame della commissione Giustizia della Camera un disegno di legge per modificare la situazione». «Il relatore - ha spiegato il Guardasigilli - è un esponente di Rifondazione comunista e ciò significa che il tema non è della maggioranza ma di tutti. Contiamo in quella sede di alzare il tasso di democrazia al Paese».

Solleva dunque polemiche la sentenza del Tribunale di Verona contro sei esponenti della Lega Nord condannati a sei mesi di reclusione per incitamento all'odio e alla discriminazione razziale e al pagamento di un risarcimento pari a 45 mila euro. I sei, tra cui anche l'ex capogruppo del partito in Regione Flavio Tosi, avevano promosso una campagna anti nomadi nell'estate del 2001 e erano stati denunciati.

Fuga di gas ieri mattina a Roma, poteva essere una strage. Un uomo ancora in pericolo di vita, il figlio in prognosi riservata

Esplode palazzina: grave un bimbo

Sei romeni feriti. I vigili del fuoco: «Santa Barbara ha salvato i tre piccoli»

ROMA Una villetta sventrata per una fuga di gas avvenuta poco prima delle sei. È avvenuto ieri all'estrema periferia di Roma e poteva essere una tragedia: fortunatamente sotto le macerie i vigili del fuoco, proprio nel giorno della festa della loro patrona Santa Barbara, hanno estratto sette persone, tutti romeni: sei feriti, di cui uno in gravi condizioni, una illesa. Tra i feriti tre bimbi, uno ora ricoverato in prognosi riservata.

Chi lotta tra la vita e la morte è Dimitri Mousi, 39 anni, ha ustioni di terzo e quarto grado sul 90 per cento del corpo ed è ricoverato al centro Grandi Ustionati del Sant'Eugenio. Nello stesso ospedale c'è anche il figlio di 6 mesi, che però non è in gravi condizioni e ha solo qualche ustione al viso, su una mano e su un piede. Sua moglie Angelica Danci, di 24 anni, ha riportato ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori e al collo ed è stata ricoverata con una prognosi di 30 giorni salvo complicazioni al Sandro Pertini, dove si trova anche l'altro figlio della coppia, di un anno e mezzo, che è invece in prognosi riservata.

I vigili del fuoco tra le macerie dell'abitazione esplosa ieri mattina a Roma.

Nella villetta a due piani, soltanto da pochissimi giorni abitavano nella mansarda della villetta le due famiglie romene. Petro Katlan, un altro inquilino si trovava al lavoro, a Rieti, dove fa il manovale. Sua moglie Ana di 34 anni e la figlia Paula Kassandra di 2 anni sono ricoverate al Sandro Pertini, mentre l'altra figlia, Anca di 14 anni è rimasta illesa.

Proprio qualche giorno fa erano stati scaricati circa 300 litri di Gpl al civico 27 di via Bottida: un bombolone di gas propano era stato sistemato nel giardino della casa per alimentare le caldaie della villetta. Secondo i primi accertamenti a causare l'esplosione è stata una fuga di gas ma non si è ancora stabilito da dove è partita: potrebbe essere stata una perdita della caldaia, di un tubo di raccordo, di una bombola difettosa o di un fornelletto che improvvisamente si è spento.

Nella mansarda della villetta, divisa in due camere da letto, un bagno, una cucina e un piccolo salone, c'era una sola caldaia, con tutta probabilità interna all'abitazione e sistemata nel lato posteriore sinistro della casa. Uno dei vicini ha precisato che le due famiglie non avevano ancora fornelli a gas e per scaldare il latte dei bambini scendevano al piano inferiore, dove è installata un'altra caldaia. Proprio al piano sottostante si trovavano le due bombole trovate dai vigili del fuoco.

Il comune di Roma si sta occupando di trovare un'abitazione alle sei persone che abitano al piano sottostante la mansarda e che temporaneamente sono stati sistemati all'hotel «Città 2000». «È stata San Barbara a salvare quei tre bambini, è stato un miracolo proprio nel giorno della festa della nostra patrona», hanno detto convinti i vigili del fuoco che hanno tirato fuori dalle macerie le sette persone, tra cui i tre bimbi, e poi, con ancora indosso gli abiti da lavoro, in molti sono voluti andare nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli per la tradizionale Messa in onore della loro protettrice. Qualcuno come ringraziamento per quel miracolo ha anche acceso un cero.

Quando è arrivata la prima chiamata al comando provinciale dei vigili del fuoco di via Genova, hanno spiegato i pompieri che hanno prestato i soccorsi, «si è temuto subito una nuova tragedia come Vigna Jacobini. Si parlava di un palazzo di tre o quattro piani completamente crollato e di grida di superstiti che provenivano dalle macerie» hanno raccontato. Ma per fortuna, nel giorno di Santa Barbara, non è stato così.

ASSALTO

Assalto ad un furgone portavalori ieri fra le province di Sassari e Nuoro. I banditi dopo avere fermato il mezzo e accortisi che il denaro era custodito in contenitori per la macchiatura del danaro hanno desistito e si sono allontanati.

I tre malviventi con il viso coperto ed armati di fucile avevano dapprima bloccato la strada con un camion e, all'arrivo del furgone della Mondial, si erano fatti consegnare il denaro. Poi però si sono accorti che era stato innescato il sistema di timbratura indelebile delle banconote.

MISS MONDO

La più bella viene dal Perù

Maria Julia Mantilla Garcia, Miss Perù, è stata eletta ieri a Sanya, in Cina, Miss Mondo 2004. Maria Julia, studentessa di 20 anni, ha preceduto Miss Repubblica Dominicana, Claudia Rodriguez, e Miss Stati Uniti, Nancy Randall. Miss Perù succede all'irlandese Rosanna Davison. Nata a Trujillo, nel Perù settentrionale, Maria Julia, che intende diventare docente universitario, pratica con successo il triathlon ed il pentathlon. Per la prima volta da quando il concorso è nato, la vincitrice non è stata scelta da una giuria, ma dal pubblico di telespettatori ed internauti.

IN BREVE

Nel Bresciano rubano soldi, gioielli e Mercedes

In tre armati di cacciavite sequestrano una famiglia e rapinano una villa

BRESCIA Una famiglia di Pontevico è stata rapinata nella propria villa da tre uomini armati di cacciavite. I rapinatori, descritti dalle vittime come slavi o albanesi, hanno atteso che il marito, un libero professionista, rientrasse dal lavoro. All'ingresso dell'abitazione, l'hanno quindi minacciato con i cacciaviti e costretto, dopo essere sceso dalla Mercedes, a entrare in casa. Lì l'hanno legato con un cavo del televisore e, sempre brandendo i cacciaviti, hanno costretto la moglie, che era in casa con la figlia diciottenne, ad aprire la cassaforte. Dopo essersi impossessati di soldi e gioielli, hanno rinchiuso le tre vittime in una stanza e sono fuggiti con la Mercedes. Marito, moglie e figlia sono quindi riusciti a richiamare, dopo circa mezz'ora, l'attenzione di un vicino che ha dato l' allarme e li ha liberati.

Auto contro un palo a Pordenone: un morto

PORDENONE Un uomo è morto in un incidente avvenuto nelle prime ore di ieri alla periferia di Pordenone. La vittima, Marco Pittau, di 28 anni, residente a Cordenons, era a bordo, assieme ad altre due persone, di una Audi A6 che, per cause da accertare, è uscita di strada abbattendo un palo dell' illuminazione e finendo contro il garage di un' abitazione privata.

A causa delle violenza dell'urto Pittau è morto all'istante, mentre gli altri occupanti della vettura, il guidatore e il secondo passeggero, hanno riportato lievi ferite. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco.

Barletta, addetta alle pulizie fa l'aiuto dentista

BARI Lo studio dentistico era vero, ma il dottore e l'igienista che lo gestivano non avevano nessun titolo per esercitare l'odontoiatria.

Lo hanno scoperto ieri i carabinieri del Nas, che a Barletta, in provincia di Bari, hanno denunciato per esercizio abusivo della professione medica un odontotecnico di 46 anni, e per concorso la sua assistente, risultata poi inquadrata come addetta alle pulizie dello studio.

Quando i militari hanno effettuato il controllo hanno sopreso i due al lavoro alle prese con una paziente. E non solo: a quanto si è saputo, durante questo controllo, i militari hanno trovato proprio l'addetta alle pulizie che era intenta ad operare sui pazienti cominciando il lavoro preliminare, prima dell'intervento che avrebbe poi compiuto il «titolare» dello studio.

Lo studio dentistico è stato posto sotto sequestro dal Nas.

Dopo un furto finisce con l'auto in una vetrina

UDINE Prima ha tentato di svuotare le casse del mobilificio dove lavorava, poi all' arrivo della vigilanza è fuggito in auto, ma ha terminato la sua corsa dentro la vetrina di un negozio: un cittadino spagnolo, J.C., è finito così in carcere a Udine con l' accusa di furto aggravato.

Nelle prime ore di ieri, secondo la ricostruzione dei carabinieri, l' uomo è entrato negli uffici del mobilificio «B zeta» di Tavagnacco (Udine), dove lavorava fino a poco tempo fa, appropriandosi di circa 500 euro. All' arrivo della vigilanza privata, e poco dopo di una pattuglia dei militari, l' uomo è salito su una Fiat Punto ed è fuggito a fari spenti. Pochi minuti dopo, l' automobile ha sfondato la vetrina di un panificio nel centro di Feletto Umberto (Udine), e l' uomo è stato arrestato dai carabinieri.

Panico in autostrada in provincia di Frosinone. Il giovane di 23 anni denunciato per guida in stato d'ebbrezza. Ha perso anche 20 punti dalla patente

Agente ubriaco contromano sull'A1 per 50 km

Il poliziotto aveva bevuto per una delusione d'amore. Fermato con i sacchi di sabbia

ROMA Cinquanta chilometri d'autostrada contromano. Colpa di una delusione d'amore e dell'alcol bevuto per dimenticare le pene sentimentali. E il protagonista della folle corsa al contrario avvenuta la scorsa notte sull'A1, un poliziotto 23enne, doveva avere davanti agli occhi il volto di lei che lo ha deluso, al di là dell'offuscamento causato dall'alcol. Così, in uno stato di semirealtà che ha qualcosa di cinematografico, ha percorso contromano 50 chilometri nel tratto tra San Vittore del Lazio e Pontecorvo in provincia di Frosinone. Il poliziotto, in forza a un commissariato di Firenze, è stato denunciato e gli sono stati tolti 20 punti dalla patente.

All'inizio ha sbagliato strada e, proprio come in un filmone americano, con l'alito forte di alcol, la palpebra calante e i riflessi appesantiti, ripensando ossessivamente a lei, non si è accorto di dov'era e di cosa stava facendo. Non lo ha distratto dai pensieri il lampeggiare dei fari delle auto che viaggiavano nel giusto senso, nè lo ha spinto a riflettere lo sbracciarsi degli automobilisti che per evitarlo si sono impegnati in uno slalom. Loro sicuramente non hanno pensato ad un film; schivato quel proiettile indifferente a ogni regola e consiglio, in molti hanno avvertito la polizia.

E gli agenti della stradale di Cassino si sono adeguati al film che stava vivendo il ventitreenne perchè la soluzione che hanno escogitato è degna di un movie d'azione alla Tom Cruise. Individuato il punto dove si trovava il giovane, gli agenti hanno chiuso un tratto di autostrada e in pochi istanti hanno sistemato sulla carreggiata, di traverso, un camion e davanti, a scopo precauzionale, una barriera fatta di sacchi di sabbia.

L'innamorato deluso, nel film c'è rimasto sino alla fine perchè non ha visto che la strada era bloccata ed è andato a sbattere contro i sacchi con tanto di scintille e lamiere contorte. E proprio come Tom Cruise è miracolosamente uscito illeso dalla vettura con qualche leggera ferita. Reali invece i venti punti che gli sono stati tolti dalla patente. E la denuncia per guida in stato di ebbrezza.

VERONA

Bruciano 70 mila volumi per coprire una serie di furti

VENEZIA Un bel palazzo del Cinquecento da restaurare, una biblioteca ricca di volumi preziosi da ricollocare, un gruppo di ladri pronti ad approfittarne e anche, per coprire la tracce dei trafugamenti, ad appiccare le fiamme nel deposito provvisorio. Nasce da qui la vicenda che tre giorni fa ha condotto alla perdita di una parte cospicua del patrimonio librario della storica Società Letteraria di Verona. Personaggio chiave, secondo le indagini, il custode del magazzino che ospitava al primo piano 90 mila volumi della Società Letteraria, e al piano terra le merci raccolte da associazioni umanitarie per il recupero di materiali usati. Sarebbe stato lui, secondo l'accusa, a permettere i furti compiuti da altre cinque persone, ma anche a causare l'incendio in cui potrebbero essere andati distrutti, secondo le prime stime, fino a 70 mila volumi di preziosi fondi otto-novecenteschi, frutto dei lasciti di eminenti esponenti della cultura veronese. Nei confronti dell'uomo sono state ipotizzate le accuse di incendio doloso e furto continuato in concorso con altre cinque persone, due veronesi e tre romeni clandestini. Ma si indaga anche su altre persone.

Nel Comasco e in Veneto alcuni istituti rinunciano alle tradizioni natalizie per rispetto dei musulmani

Presepi e Islam, scoppia la polemica

In alcune scuole cancellato Gesù dai canti. Lega e An insorgono

MILANO Gesù Bambino? Il presepe? Anche i più innocenti simboli del Natale, da sempre i più cari all'infanzia, aprono un forte problema di convivenza fra religioni e culture nella scuola. E tornano a scatenarsi le polemiche su integrazione e religione.

Si canta in coro, in classe, una canzoncina dello Zecchino d'Oro sul Natale, ma per gli scolaretti islamici il nome «Gesu» viene cambiato con il sostantivo «virtù», per non offendere nessuno. Succede a Como. Oppure si preferisce rinunciare del tutto al presepe e ai canti di Natale in diverse scuole, soprattutto nel Veneto.

Un bambino osserva un presepe.

Il risultato è l'opposto delle intenzioni: in molti si offendono, anzi si indignano. Scelte che appaiono motivate da senso di rispetto e tolleranza, vengono interpretate come una resa, una rinuncia alla difesa dei valori cristiani e delle proprie tradizioni. Persino come un attentato alla libertà dei bambini.

Alla scuola elementare Fogazzaro di Rebbio (Como), ha fatto notizia la decisione di modificare per i soli due alunni islamici il testo di una canzoncina per la recita natalizia della quinta elementare. Risentimento di alcuni genitori, proteste che arrivano alla Lega Nord, e il caso diventa politico: «È un fatto grave e vergognoso - afferma il segretario provinciale, Nicola Molteni -. Viviamo in una comunità che ha profonde radici cristiane e questo storpiamento religioso è a dir poco scandaloso. Si può parlare di razzismo al contrario».

L'on. Alessio Butti, vicepresidente del gruppo di An alla Camera, afferma: «Le recenti esperienze insegnano che abbiamo, sparsi per l'Italia, educatori vittime della «sindrome di Stoccolma», che solidarizzano ostentatamente con chi sta sequestrando i Valori cristiani ed europei, fino a togliere il Crocifisso dai muri e Gesù dalle canzoni natalizie». Butti accusa anche l'informazione: «La stampa e la tv ci hanno ubriacati con servizi su Halloween e Ramadan, ignorando totalmente l'Avvento». Il dirigente scolastico della scuola di Rebbio, Pasquale Capria, non si aspettava queste reazioni: «Nessun genitore è mai venuto da me a lamentarsi. Il testo è stato semplicemente adattato in alcuni casi. Nessun bambino è stato costretto a dire qualcosa che non voleva».

Da Como al Veneto (ma anche altrove), dove la scelta da parte di molte scuole di rinunciare al Presepe e ai canti di Natale cattolici, per rispetto ai tanti bambini di confessioni diverse, ha scatenato la polemica. Contro l'iniziativa delle maestre di una scuola di Treviso, che a Natale impegneranno i bambini in una rappresentazione di Cappuccetto Rosso, si è scagliato il senatore leghista Piergiorgio Stiffoni, che definisce la scelta delle maestre «vergognosa» e parla di violazione della libertà dei bambini.

TAGLI

Regioni in punizione speciale

di **Clara Busana Banterle***

(dalla prima pagina)

Su questo ultimo punto vorrei dire ancora qualcosa, ma, a mia discolpa, la voce su cui vorrei ragionare non è, per quanto ne sappia, ancor stata oggetto di analisi puntuale.

Come risulta dalla tabella di copertura pubblicata dal «Sole 24Ore» il 27 novembre, una quota non insignificante dei tagli fiscali per il triennio 2005-2007 sarà «autocoperta», finanziata in parte dalle maggiori entrate associate alla riforma fiscale e in parte da una voce che viene definita «effetto della riforma sui trasferimenti alle regioni a statuto speciale». Questa seconda componente, nulla nel 2005, sale a 500 milioni di euro nel 2006 e nel 2007.

La situazione è in ogni caso paradossale: se le entrate Irpef diminuiranno, come non sembra dubitare il governatore Illy, tutte le regioni a statuto speciale ne pagheranno le conseguenze in termini di minori entrate Irpef trattenute in regione, se invece le entrate aumenteranno, come ritiene il governo, le stesse regioni non ne trarranno alcun vantaggio, perché si vedranno «sforbiciare» di altrettanto i trasferimenti statali. Come la si voglia mettere, questa riforma Irpef si traduce in una punizione «speciale» per le regioni a «statuto speciale» e forse per la nostra in particolare. Cosa giustifichi la «sforbiciata» per il 2006 e 2007 a danno delle regioni a statuto speciale e i criteri di riparto tra le stesse è totalmente oscuro.

In attesa di doverose puntuali indicazioni governative, si possono fare delle ipotesi su come emerga la cifra di 500 milioni di euro e come sia giustificabile: naturalmente si potrebbe rivelare un puro esercizio accademico. Siccome il riferimento è alle regioni a statuto speciale, le uniche che si finanziano trattenendo sul proprio territorio quote percentuali delle imposte ivi raccolte (Irpef ,Ires, imposte sui consumi, Iva), si può presumere che, a fronte di un incremento atteso del gettito di tali imposte, lo Stato intenda ridurre in maniera corrispondente altre forme di trasferimento a favore delle medesime regioni.

La prima «scommessa» del governo è quindi che l'effetto della revisione di aliquote e deduzioni Irpef sarà quella di far crescere, in futuro, il gettito fiscale. Intanto per il presente (il 2005) l'allarme del Governatore e dell'Assessore alle Finanze della nostra regione è, per il Friuli Venezia Giulia, quello di una riduzione di circa 80/85 milioni di euro a fronte della caduta del gettito Irpef.

Supponiamo per un momento che le previsioni governative di crescita siano corrette, che cioè funzioni quel meccanismo, noto come curva di Laffer, che fa corrispondere a una riduzione delle aliquote un incremento di gettito complessivo (facciamo cioè nostra quella impostazione in base alla quale se aumentano i redditi spendibili, aumentano i consumi e quindi le entrate dirette e indirette. Ipotesi che ironicamente l'ex ministro Visco ritiene condivisa solo da Bush e Berlusconi).

A fronte di questo supposto incremento, vale la pena, richiamando la dicitura «effetto della riforma sui trasferimenti alle regioni a statuto speciale», chiedersi quali potrebbero essere i trasferimenti che verrebbero decurtati. Utilizzando un recente studio sistematico sulla Finanza Regionale (ISSiR, Angeli), da un esame dei trasferimenti statali alle regioni a statuto speciale, si desume che i trasferimenti sono pressoché integralmente vincolati, destinati in misura preponderante alla sanità e indirizzati in misura assolutamente prevalente alla Sicilia (il 65% del totale) e alla Sardegna (il 28%). La quota dei trasferimenti correnti alla nostra regione è del 2%. Le percentuali non variano di molto se oltre ai trasferimenti correnti si considerano anche quelli in conto capitale, destinati agli investimenti. Potremmo ipotizzare che un criterio ragionevole per ripartire i tagli ai trasferimenti sia appunto quello di utilizzare le stesse percentuali in base a cui i trasferimenti sono ripartiti.

Se la «sforbiciata» fosse ripartita secondo le medesime proporzioni, la nostra regione soffrirebbe una modesta riduzione tra gli 8,5 e i 9,5 milioni di euro dei 500 totali, ma come finanzierebbero la sanità la Sicilia e la Sardegna? Il punto è che, se le entrate che rimangono alle regioni aumenteranno, si potrebbe ipotizzare che lo faranno nelle proporzioni in cui già ora si ripartiscono tra le regioni a statuto speciale.

Allora, fatto 100 il totale di tutte le entrate che rimangono alle regioni a statuto speciale: la Sicilia scende al 40%, mentre Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano si attestano tra il 13% ed il 14% (ultima la Val d'Aosta al 5%). Applicando queste percentuali, la crescita delle entrate e la corrispondente «sforbiciata» per la nostra regione sarebbe, con una stima assai grossolana, intorno ai 65 milioni di euro. L'ipotesi eroica corrisponde a un incremento da entrate nel 2006 per la nostra regione di circa il 3,5% rispetto al 2003, contro un aumento dell'1,4% nel 2003 rispetto al 2001 ed equivarrebbe a un azzeramento da parte dello stato degli attuali trasferimenti correnti.

A questo punto si possono fare due ipotesi: le previsioni di crescita del gettito si realizzeranno, ma le regioni a statuto speciale non ne trarranno alcun vantaggio, oppure le previsioni non si realizzeranno pienamente e allora anche i tagli dei trasferimenti saranno più contenuti, ma l'intera manovra fiscale sarà più che traballante.

** Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste*

Trasferito nel 2001, il Museo teatrale è tornato da ieri alla Scala di Milano

È finalmente tornato alla Scala di Milano il Museo Teatrale, che nel 2001 era stato trasferito a Palazzo Busca. Dopo l'inaugurazione ufficiale di ieri, oggi il Museo sarà restituito al pubblico milanese. «È un miracolo: solo due settimane fa era ancora un cantiere», ha ricordato il curatore del progetto, Pierluigi Pizzi, lo scenografo che firma anche le scene e i costumi dell'«Europa Riconosciuta» di Salieri con cui il maestro Riccardo Muti inaugurerà la nuova Scala martedì.

«L'inaugurazione di questo museo – ha commentato il sindaco, Gabriele Albertini – dopo i lavori di restauro è un successo incastonato in una vittoria più grande: la riapertura, ormai vicinissima, del Teatro. È un traguardo straordinario all'interno di un traguardo più vasto. Ed è il segno di un'attenzione meticolosa, di un vero e proprio amore, che ha esaltato tutte le preziose testimonianze contenute nello scrigno della Scala». «È un luogo di grande charme e fascino: davvero stupendo», ha esclamato il sovrintendente Carlo Fontana.

DATI E «NEBBIA»

Tasse, il balletto del vero e falso

di **Giorgio Lago**

Ingenui di tutto il mondo unitevi. Anzi uniamoci noi inesperti, creduloni, gente alla buona che certo non sente il bisogno di porte a porte, infedeli, primi piani e ballerei o ballerò per farsi spiegare ad esempio l'inconciliabile bipolarismo tra una bella fetta di salame casalingo e un hamburger globale. Un fatto è un fatto, un'opinione resta un'opinione.

Per colmo di ingenuità noi eravamo convinti che l'aritmetica della politica dovesse funzionare da carta bollata per tutti, e che almeno le tabelle delle tasse, i numeri, le cifre, le aliquote, i conti, le detrazioni, le percentuali servissero da onesta bussola per i contribuenti e da giusta premessa per il ring politico. Contro lo spaccio delle «verità» e delle «certezze» all'ingrosso, il modernissimo filosofo Karl Popper raccomandava che tutte le critiche fossero condotte per gradi.

Nei nostri frangenti fiscali, il buonsenso consiglierebbe uno schema che più semplice di così si muore: il governo chiarisce i provvedimenti presi e che cosa ha deciso, l'opposizione spiega invece se approva qualcosa, come e quanto si sarebbe differenziata e ciò che proprio avrebbe evitato di brutto, ma entrambi dando per accertati se non altro i dati messi nero su bianco. Come non detto, sono diventati opinabili anche i dati. Forse per questo il governatore della Banca d'Italia ha suggerito l'altro ieri di introdurre l'economia come materia d'insegnamento nella scuola media.

Mai registrata infatti tanta frana dei parametri di riferimento, anche minimi come uno zero virgola zero. Il «dialogo» invocato da tardoromantici e neo-ottimisti ha finora esibito niente altro che una esilarante sequenza di «falso, falsità, menzogna, non è vero, è una bugia» oltre che, beninteso, della sequenza contraria. Cioè non si passa nemmeno a mettere sul tavolo le opinioni pro e contro perché i dati di base subiscono già in partenza la mannaia del falso/vero, che trasforma l'inconfutabilmente vero di uno schieramento nell'inconfutabilmente falso dell'altro e viceversa.

Giorni e giorni di piazzata televisiva hanno fabbricato soltanto nebbia, con l'apprezzabile eccezione degli artigiani di Mestre rappresentati da Giuseppe Bortolussi. Il loro ufficio studi è diventato da anni punto di riferimento nazionale per chi voglia fare chiarezza su questo o quel problema, tutti resi doppiamente complicati dall'abnorme quantità di leggi e dalla terrificante cultura burocratica del nostro Paese.

All'inizio del secolo scorso fu giudicata peggio che demagogica la politica fiscale dello statista Giovanni Giolitti che, tra una cosa e l'altra, alzò la soprattassa sul vino ma abolì il prezzo politico del pane. Allora, quando l'avvento della televisione era ancora lontanissimo, bastava andare all'osteria e dal panettiere per verificare alla svelta.

IL PIFFERAIO DI ARCORE

MARANI 2004

Demagogia quella? In questi giorni si incontrano contemporaneamente titoli come «colpiti i più poveri» e «tutelati i redditi più bassi». Al confronto, i pur veementi tempi dell'ultimo Giolitti sembrano ricavati da Biancaneve e i sette nani.

E sì che sarebbe il momento buono per parlare agli italiani senza sceneggiate elettorali, a testa alta, sapendo benissimo che le tasse sono da anni e annorum doverosamente sul tappeto e che aspettano al varco ogni governo. Le indagini di questi giorni documentano che circola tra gli italiani molto realismo, che il loro primo pensiero sono i prezzi al consumo, che la gran parte tiene i piedi ben saldi sul presente piuttosto che svolazzare sul futuro. Gli studi confermano inoltre che la madre di tutte le nostre questioni fiscali rimane l'evasione, in media 46 euro sottobanco ogni 100 dichiarati ma con il Sud che supera ogni immaginazione contabile: 99,5 euro nascosti al fisco ogni 100 dichiarati. Record mondiale, secondo me.

In queste ore il rebus è tuttavia un altro. Silvio Berlusconi ha impugnato le tasse prima contro i suoi dubitanti alleati del Ni, poi contro il No preventivo della dottrina Prodi. Se il match politico sarà tutto da giocare, si può già certificare che il contribuente italiano continuerà a ricevere messaggi confusi e interpretazioni del tutto inconciliabili.

La sola cosa utile da fare sarà trascurare la cagnara di fondo, verificare solo nelle proprie tasche e, in base alle proprie tasse e/o non tasse del 2005, avviarsi finalmente informati dalla realtà al voto politico della primavera del 2006. Un po' come ai tempi di Giolitti, senza salotti televisivi, andando al sodo con il vino e il pane.

GLOBALIZZAZIONE

LA MONETA, PROTEZIONE DELLA PRIVACY

di **Francesco Magris**

Con l'introduzione dell'euro e la costituzione della Banca Centrale Europea, il ruolo cruciale della moneta nel circuito economico è stato definitivamente riconosciuto. È ben noto, sin dai tempi di Keynes, quali sono le principali funzioni alle quali la moneta adempie. Essa costituisce innanzitutto un mezzo di scambio, nel senso che facilita le transazioni evitando gli inconvenienti del baratto il quale richiede una doppia coincidenza di bisogni; in secondo luogo rappresenta una riserva di valore per far fronte a inaspettate e urgenti spese future. Inoltre essa può essere detenuta a scopi speculativi quando, ad esempio, gli agenti anticipano ribassi nel rendimento di investimenti alternativi, quali azioni e obbligazioni. Infine, essa agisce quale dovizia segnaletica dei prezzi relativi dei beni, ossia permette di calcolare il valore di un determinato bene rispetto a quello degli altri.

Vi è tuttavia un'altra proprietà della moneta che ai più sfugge e che é stata messa in evidenza dall'economista francese Daniel Diatkine, il quale suggerisce, per spiegarla, un esperimento mentale che consiste nel proporre ad un lavoratore i tre seguenti modi di pagamento in cambio delle proprie prestazioni.

Il primo consiste nel pagarlo in natura, cioè con gli stessi beni che egli contribuisce a produrre, per un valore corrispondente al suo salario. Seguendo la seconda modalità, gli si versa invece la totalità dello stipendio sul suo conto corrente; in altre parole lo si paga in moneta. Infine, applicando il terzo schema di pagamento, il suo datore di lavoro – cui, ad esempio, si suppone un medico abbia consigliato di fare lunghe passeggiate a causa di problemi cardiovascolari – si impegna a effettuare tutti gli acquisti che il lavoratore desidera, nei limiti dell'ammontare del salario.

Quale tra le tre alternative evocate sceglierebbe un lavoratore razionale? La prima modalità di pagamento va sicuramente scartata perché costringe il lavoratore a trasformare successivamente in moneta i beni che riceve, con l'impegno che ciò richiede e con il rischio di non riuscirvi. Tra le due alternative rimanenti, la più attraente è apparentemente la terza, in quanto permette al lavoratore di entrare in possesso di tutti i beni che egli desidera, esonerandolo inoltre dalla perdita di tempo e dalla fatica che effettuare gli acquisti comporta.

Tuttavia, la scelta di questa alternativa richiede al lavoratore di svelare al suo datore di lavoro – cioè a una persona estranea – i propri gusti e le proprie preferenze e di violare di conseguenza il proprio anonimato per quel che riguarda questi ultimi, anonimato che invece ciascuno a buon diritto desidera preservare.

La moneta appare quindi, secondo questa tesi, un'efficace tutela dell'anonimato e della privacy, beni sempre più preziosi nell'universo del controllo globale.

DALLA PRIMA

Basterà la promessa del risparmio fiscale per permette a Berlusconi di superare Prodi? No, se gli «Esterni» non si ritroveranno davvero con più soldi in tasca. In questo caso, infatti, aumenterebbe lo scetticismo che nutrono nei confronti del presidente del Consiglio e se il loro voto non verrà intercettato dal Centrosinistra moltissimi, prevedono gli esperti, decideranno di astenersi, facendo ulteriormente crollare l'affluenza alle urne.

Sulla strategia più utile per conquistare gli «Esterni» gli studiosi concordano: servono messaggi semplici, candidati credibili e un forte radicamento nel territorio. Sia Berlusconi che Prodi sembrano averlo compreso e stanno lavorando in questa direzione. Non è infatti certo solo una coincidenza se il presidente del Consiglio ha deciso proprio ora di riorganizzare la struttura di Forza Italia, di lanciare una campagna mediatica sui risultati ottenuti dal suo esecutivo e vuole cancellare la legge sulla par condicio per poter conquistare senza vincoli spazi pubblicitari in televisione. Per le stesse ragioni Prodi ha messo in calendario un lungo viaggio in Italia per riprendere il dialogo con gli elettori e si oppone in maniera decisa a qualsiasi modifica delle norme che regolano l'accesso delle forze politiche ai media durante la campagna elettorale. Ancora una volta saranno la valutazione dell'operato del governo e l'efficacia della comunicazione a decidere l'esito del voto. In un'epoca in cui l'elettorato si mostra sempre più instabile e non avverte con la stessa forza del passato l'influenza delle ideologie, la fiducia nei leader e la loro capacità di seduzione avranno un'influenza determinante.

Il Centrodestra lo sa da tempo e ha utilizzato dal 1994 questa strategia, il Centrosinistra, ha scritto Gianni Cuperlo, responsabile della comunicazione dei Ds, in «Par condicio?» – un volume pubblicato da Donzelli che sarà presentato domani a Trieste – sta lavorando per recuperare il terreno perduto. In proposito Cuperlo cita una frase di François Mitterand: «A vincere le elezioni è chi è capace di raccontare al suo popolo quel che vuol sentire in quel preciso momento, a patto di essere lui l'eroe di quella storia», disse una volta il leader francese. Sia Berlusconi come Prodi sono al lavoro per capire cosa vogliono in questo momento gli italiani. Chi riuscirà a proporre le risposte più convincenti alle domande del Paese – e, soprattutto, a quelle degli «Esterni» – guadagnerà nel 2006 le chiavi di Palazzo Chigi.

Roberto Bertinetti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 dicembre 2004 è stata di 50.100 copie.
Certificato n. 5065 del 26.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CAMPI Elisi luminosissimo panoramico piano quinto condizioni perfette. Ascensore. Ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno (doccia sauna) ripostiglio grande poggiolo veranda. Euro 158.000 Gaburro Agente Immobiliare. Tel. 040/361074. (A00)

ADIACENZE Gabrovizza vendesi splendida villa accostata giardino 1300 mq rifiniture pregiate prezzo impegnativo 040/2528049 agenzia.

BARCOLA in costruenda villa bifamiliare fronte mare: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, sauna, terrazzi, giardini, piscina privata, quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003 Immobiliare Borsa. (A00)

BARCOLA in costruzione fronte mare immerso nel verde: salone, tre stanze, due bagni, terrazzo, due posti macchina. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003 Immobiliare Borsa. (A00)

CORMONS centro storico appartamento ultimo piano mq 135 tricamere terrazza con vista stupenda... pari al nuovo! Solo € 135.000! Da vedere Alfa 0481/798807.

DOMUS Buonarroti, prestigiosa villa unifamiliare con giardino, vista panoramica mare, moderna costruzione, composta da: salone, cucina, tre stanze, doppio bagno, taverna, cantina, mansarda abitabile con terrazzoni, ampio garage comunicante, finiture pregiate da primingresso. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS centrale ultimo piano vista aperta città, buone condizioni: due stanze, cucina con tinello, bagno, ripostiglio, terrazzino, ascensore. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS residence Queen, ultime disponibilità: soggiorno, una/due stanze, cucina o cottura, doppi servizi, terrazzi, cantine, box auto. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Residence Queen, prossima consegna, attico bipiano con terrazzi vista mare e città: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, box auto. Termoautonomo. Esente mediazione. Planimetrie e capitolato in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Roiano negozio commerciale d'angolo disposto su due piani per totali 130 mq circa, ben vetrinato, forte passaggio, adatto a qualsiasi tipo di attività anche per istituto bancario. Vendesi. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Murat, palazzo signorile, ampia metratura, soleggiato, bellissima vista mare: salone doppio, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, dispensa, guardaroba, doppi servizi, box auto e cantina. 040/366811. (A00)

GORIZIA, Borgo Castello, panoramica, casa accostata, tre livelli, ampio giardino, buone condizioni. 0481/93700. (C00)

GORIZIA, centralissimo appartamento tricamere ottimamente rifinito, due livelli, biservizi, mansarda travatura legno a vista. Vera occasione. 0481/93700. (C00)

GORIZIA, in palazzo recentemente ristrutturato, appartamento bicamere su due livelli, biservizi, termoautonomo. 0481/93700. (C00)

GORIZIA, lungo importante arteria, immobile commerciale, 350 mq circa, grandi vetrate, ampio parcheggio fronte strada. 0481/93700. (C00)

GRADISCA d'Isonzo appartamento bicamere, ampio soggiorno, cucinino, bagno, porticato, giardino privato. € 131.000. 0481/93700. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Forlanini alloggio soleggiato panoramico ristrutturato: soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, facilità parcheggio. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Stazione posizione tranquilla in palazzo fine anni '50: salone, due matrimoniali, camera, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carducci/Oberdan in storico palazzo d'epoca piano alto con ascensore: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni in complesso residenziale vendesi nuda proprietà: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzini, cantina, parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colautti/Combi alloggio piano alto luminoso: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Prosecco casa accostata su due livelli: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna e giardino adiacenti. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupingrande in villa bifamiliare: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi, ampio giardino alberato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Roma (Muggia) alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. € 130.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Crispi/Pindemonte in palazzina recente appartamento in buone condizioni interne vista completa: saloncino, due camere, cucina, due bagni, terrazzo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Imbriani appartamento signorile completamente ristrutturato: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi, riscaldamento e aria condizionata autonomi, possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale viale XX Settembre circa 147 mq € 260.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale via Tarabochia circa 60 mq con ampia vetrina. € 95.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina adiacenze via Carsia in palazzina recente alloggio bipiano: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, ampio box auto, riscaldamento autonomo, grande giardino condominiale.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Miramare in palazzo d'epoca ultimo piano da rimodernare con vista mare: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati, ascensore. € 160.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Strada Vecchia dell'Istria ultimo piano con superattico vista completa: salone, tre stanze, cucina, due bagni, 250 mq terrazzo, box auto, ascensore. (A00)

Continua in 13.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Dati del Centro nazionale per lo sminamento: ci vorranno sei anni e mezzo miliardo di euro per la bonifica totale

Un croato su quattro vive con le mine

Più di un milione di persone abitano nei pressi di territori a rischio

I CAMBI		
SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1340 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,66	=	1,03 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 206,10	=	0,86 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,17	=	0,96 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 201,70	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Un croato su quattro (e si tratta di un milione e 112 mila persone) vive in prossimità di un'area minata. Per liberare il Paese da questo incubo ci vorranno come minimo sei anni, per una spesa di 3,7 miliardi di kune, circa mezzo miliardo di euro. Sono dati raccolti dal Centro croato per lo sminamento (Hcr), che nell'arco di dodici mesi ha compiuto un monitoraggio delle zone dove sono ancora disseminate mine, retaggio della guerra croato-serba, cominciata nel 1991 e conclusasi quattro anni dopo.

Il monitoraggio ha riguardato 2 mila chilometri quadrati - la Croazia ha una superficie di 57 mila chilometri quadrati - ed è stato appurato che l'area a rischio ordigni bellici ammonta a 1174 chilometri quadrati. Si tratta di dodici regioni o contee, tra cui fortunatamente non sono comprese né l'Istria, né il Quarnero e il suo entroterra, ossia il Gorski kotar, ma comprendono invece molte aree della Dalmazia.

I dirigenti del Centro croato per lo sminamento hanno inviato al governo il nuovo programma nazionale di bonifica delle mine per il periodo 2005-2010. Se sarà approvato sia dall'esecutivo sia dal Sabor (il Parlamento di Zagabria) il piano consentirà alla Croazia di affrancarsi dalle mine, come detto, in capo a sei anni, grazie anche al sostegno della comunità internazionale. Tra le regioni maggiormente a rischio, quella della Lika e Segna (confinante a est con la Contea di Fiume), dove il territorio minato è di circa 200 chilometri quadrati. Nella regione di Zara il pericolo è rappresentato da 84 chilometri quadrati, a Sebenico e dintorni le zone off-limits riguardano 60 chilometri quadrati, nella regione spalatina 28 e in quella ragusea 18,2 chilometri quadrati. Come si può notare, si tratta di diverse contee costiere, a sviluppo turistico, ma nelle quali le aree minate si trovano nell'entroterra. Stando a stime attendibili, in Croazia sarebbero disseminate 246 mila mine, di cui 157 mila antiuomo e 89 mila anticarro. Il 54 per cento degli ordigni sarebbe piazzato in aree boschive, seguono le zone coltivate, macchie, pascoli, zone impervie e prati, ma anche abitazioni e altre infrastrutture.

Andrea Marsanich

TERSATTO

I lavori al nuovo Centro ospedaliero cittadino, che ospiterà nell'ex caserma sul colle di Tersatto i due attuali policlinici, cominceranno verso la fine del 2006. Lo ha dichiarato il vicepremier e ministro della Sanità, Andrija Hebrang. La realizzazione dlla nuova struttura durerà non meno di cinque anni e comporterà una spesa sui 300 milioni di euro: 15 dei quali stanziati dalle casse cittadine e una decina da quelle regionali. Nell'area dell'ex caserma di Tersatto, dove troverà spazio anche un campus universitario, ci si sta intanto preparando alla consegna formale alle autorità civili cittadine. I militari hanno già completato il ritiro. Quanto agli edifici, quasi tutti verranno demoliti. L'unico che potrà essere riutilizzato sarà quello destinato a diventare la nuova sede della facoltà di Filosofia e che sarà agibile già dall'inizio del prossimo anno accademico.

Pace fatta dopo le polemiche

Università del Litorale: Capodistria e Nova Gorica avviano la collaborazione

CAPODISTRIA Capodistria e Nova Gorica devono sfruttare meglio le opportunità di sviluppo che emergono dalla cooperazione fra le due città. Lo hanno ribadito nel capoluogo costiero i sindaci delle due località Boris Popovic e Mirko Brulc. Al loro secondo incontro, i due primi cittadini hanno ribadito gli ottimi rapporti tra i loro comuni. Rapporti, che nel corso degli due anni si sono ulteriormente intensificati. Al proposito va sottolineato il salto di qualità nella cooperazione nel campo dell' istruzione. Dopo le discordie sulla sede dell'Università del Litorale, che alla fine si è insediata a Capodistria, il Centro di studi universitari di Nova Gorica e il neonato ateneo hanno avviato un'intesa cooperazione e attualmente stanno esaminando la possibilità di avviare un corso di studio per paramedici anche a Nova Gorica. Inoltre, le due istituzioni scolastiche stanno valutando la possibilità di interazione con lo scambio reciproco di docenti. In particolare l'ateneo capodistriano è interessato ad aumentare il numero di professori in materie scientifiche.

Il sindaco Boris Popovic.

Un'altra importante opportunità di sviluppo viene vista nella cooperazione in campo turistico. Popovic ha illustrato in merito la realizzaione del molo passeggeri, che dovrebbe essere costruito entro il 2006 e Brulc ha suggerito un'adeguata attività di marketing per promuovere la Valle dell'Isonzo.

Opinioni convergenti anche sulla cooperazione transfrontaliera, in particolare con il Friuli Venezia Giulia, e sulla costituzione dell'Euroregione. In materia di trasporti e di collegamenti Brulc ha sottolineato che è interesse vitale di Nova Gorica di essere allacciata al Corridoio 5. «In questo senso, – ha rilevato – si stanno sfruttando tutti gli strumenti presso i governi sloveno e italiano affinche una bretella della ferrovia Barcellona-Kiev tocchi anche Gorizia e Nova Gorica». Per quanto riguarda le infrastrutture di collegamento con il resto della Slovenia Brulc si è detto fiducioso in un rapido avvio della costruzione del tratto autostradale attraverso la Valle del Vipacco in direzione di Lubiana.

Più soddisfatto si è detto Popovic, il quale ha rilevato che il prossimo anno sarà completato il tratto autostradale in direzione del valico di Scoffie-Rabuiese e del porto mentre nel 2006 inizieranno i lavori sulla Capodistria-Isola. Sull'importante infrastruttura che farà guadagnare al litorale un importante pezzo di costa, Popovic ha annunciato che dopo tutte le polemiche è stato raggiunto un'accordo con il governo. L'esecutivo ha preso in considerazione tutte le richieste degli abitanti, in particolare riguardo i lavori di traforo della galleria sotto Monte San Marco.

Popovic e Brulc hanno idee diverse, invece, sulla regionalizzazione: Brulc preferebbe vedere il Litorale diviso in due regioni mentre Popovic è convinto che una sola avrebbe più opportunità di sviluppo.

c.r.

Un anno senza condizionale. Altri procedimenti in corso

Dignano: il sindaco Lidia Delton condannata per abuso d'ufficio

POLA Un anno di carcere senza i benefici della condizionale, questa la sentenza non ancora esecutiva emessa dal Tribunale regionale della città istriana a carico di Lidia Delton di Dignano, giudicata colpevole di abuso di poteri d'ufficio. La difesa ha annunciato ricorso. «Nel 1998 quando era sindaco – secondo il capo d'accusa letto dal presidente della corte Damir Krpan – Lidia Delton aveva fatto pagare al comune il risarcimento di 22.000 euro che la locale squadra di calcio doveva versare al giocatore Selmir Aljic. Poi, nel 2001, aveva fatto pagare con i soldi del comune il conto di 400 euro per la stampa di materiale promozionale della Dieta democratica istriana di cui è tesserata». All'epoca il partito si stava preparando per le elezioni amministrative locali.

L'ex sindaco Lidia Delton.

La corte ha inoltre disposto che la squadra di calcio e la Dieta democratica istriana restituiscano gli importi citati. Ricordiamo che nei confronti di Lidia Delton sono stati sollevati altri cinque capi d'accusa mentre due sono i procedimenti d'indagine tutt'ora in corso. Tra le accuse quella di aver favorito l'ex presidente del Consiglio comunale Marijan Rudan nell' acquisizione gratuita di un immobile comunale del valore pari a 60 mila euro, di malversazioni nelle tormentate vicende immobiliari di Barbariga e Dragonera e di aver legittimato con la sua firma decreti e contratti contraffatti redatti dall' assessore Uljana Djuric. Un'altra inchiesta riguarda la vendita a basso prezzo di un terreno, che sarebbe diventato poi edificabile facendo guadagnare all'acquirente di mezzo milione di euro.

p.r.

I più fortunati, mentre nel settore privato ci sono solo buoni acquisto

Fiume, tredicesime ricche per i dipendenti comunali

FIUME Tempo di tredicesima anche in Croazia. Le aziende del capoluogo quarnerino hanno già stabilito gli importi che verranno versati ai dipendenti. E va bene agli impiegati del comune che riceveranno tra le 2500 e le 4000 kune (333-533 euro). Oltre a questa somma avranno un buono d'acquisto del valore di 400 kune (53 euro circa), mentre coloro che hanno a carico figli al di sotto dei 15 anni potranno contare su un ulteriore aggiunta di 400 kune. «Il Comune di Fiume nel corso dell'anno ha fatto registrare importanti risultati nella politica occupazionale che ci permette di versare la tredicesima» ha rilevato Doris Sajn, responsabile del gabinetto del sindaco. Anche i dipendenti delle aziende comunali potranno spendere di più per i regali di Natale visto che riceveranno 1.600 kune (poco più di 200 euro).

Il Corso di Fiume.

Molto più basse invece le tredicesime alla Regione litoraneo montana, i cui impiegati dovranno accontentarsi di circa 1000 kune (130 euro). «Non abbiamo problemi di natura finanziaria, ma la Giunta regionale ha deciso di investire in altri, più importanti, progetti» ha spiegato Bosiljka Kalcic, assessore per le finanze della Regione quarnerina. Infine i dipendenti statali (ministeri, università, ospedali) riceveranno 1000 kune (130 euro).

Magre le tredicesime nel settore privato dove le tredicesime non saranno elargite e ci si dovrà accontantare di buoni acquisto per un massimo di 53 euro. Anche la ricca Telekom croata non darà più di 180 euro di tredicesima. Ma, a prescindere dai soldi in tasca, per la maggioranza dei croati anche questo sarà un Natale all'insegna del risparmio.

b.s.

†

"Signore delle cime lassù nel paradiso lascialo andare per le tue montagne ... con la musica che amava tanto"

Ci ha lasciati

Bruno Ive

Giornalista pubblicista

A tumulazione avvenuta lo ricordano con tanto rimpianto la moglie NIDIA, il figlio MARIO con SABRINA e VALENTINA, la figlia BRUNELLA.

Un grazie di cuore al Dott. MICHELE SIMONIS e a chi gli ha voluto bene e lo ha stimato.

Trieste, 5 dicembre 2004

Ciao

Papà

- La tua Pim-Pim

Trieste, 5 dicembre 2004

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Bruno Ive

gli amici ed i compagni dell'ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.

Trieste, 5 dicembre 2004

Caro

Bruno

quando ascolteremo una buona orchestra o una bella voce ci ricorderemo sempre di te.
- Gli amici di Record Dischi

Trieste, 5 dicembre 2004

Vi siamo vicini:
- PAOLA, ALESSANDRO, PAOLO

Trieste, 5 dicembre 2004

Ive

indimenticabile amico del nostro papà, sarai sempre nei nostri pensieri.
- ZOLIA - SUTTORA

Trieste, 5 dicembre 2004

Si è spenta serenamente

Nives Lonzar ved. Segaia

Ne danno il triste annuncio la sorella ATENE, le nipoti STELVIA, LOREDANA, FLAVIA, ROSSANA, IDA famiglie e parenti tutti.
Le esequie seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 dicembre 2004

Ci mancherai

Zia

- LOREDANA e GIORGIO.

Trieste, 5 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Riccardo Grassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 2004

I familiari di

Nereo Muran

ringraziano parenti e amici che ci sono vicini.

Trieste, 5 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO

Alba Sabbiesi ved. Debrilli

La tua luce brilla sempre.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore

Mario Bin

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio MASSIMILIANO con DANIELA, assieme ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor PARMA, SPANGARO e a tutti i suoi collaboratori.
I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Vi siamo vicine nel vostro dolore: SABRI, SONIA e SABRINA.

Trieste, 5 dicembre 2004

Sono vicine con affetto a SILVANA e MASSIMILIANO:
- MARIAROSA, MARTINA e LINDA

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- LILIANA, PIERO, MARCELLO

Trieste, 5 dicembre 2004

Rimarrai sempre con noi.
- CHARLIE, CLAUDIO, FABIO, FRANCO, RENATO, PATRIZIA, GIORGIO, BRUNO, MARIA

Trieste, 5 dicembre 2004

Uniti al dolore di SILVANA e MASSIMILIANO:
- FRANCO e SILVIA con le famiglie

Trieste, 5 dicembre 2004

Mario

sarai sempre con noi:
- gli amici di v.le d'Annunzio.

Trieste, 5 dicembre 2004

Vi siamo vicini:
- MASSIMO e famiglia MINCA

Trieste, 5 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a SILVANA:
- Ditta BERGAMO FABIO e tutti i collaboratori.

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano famiglie NIERO, DAPRETTO.

Trieste, 5 dicembre 2004

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Cogno in Rovis

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli.
I funerali si svolgeranno martedì 7 alle ore 12.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Affettuosamente vicini ad ALEX:
- gli amici di Querciambiente

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Ana Zalac

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO i figli , il genero FLAVIO, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì7 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Riaviz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 5 dicembre 2004

VI ANNIVERSARIO

Renato Tenze

Ti ricordiamo sempre con tanta nostalgia.

La moglie, le figlie e il genero

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciato per il suo ultimo viaggio verso un mondo migliore

Fabio Saitz

Addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, il figlio VINCENZO e la nuora ANNAMARIA assieme alle nipoti ELISABETTA, ROBERTA, ANGELICA e parenti tutti ed amici.
Si ringrazia e si dispensa da visite di condoglianze.
I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Papà

Grazie per tutto.
Mi mancherai.
- ENZO

Trieste, 5 dicembre 2004

La PEGASO SPEDIZIONI Snc ed i collaboratori tutti partecipano al dolore del signor VINCENZO SAITZ e famiglia per la scomparsa del padre signor

Fabio Saitz

Trieste, 5 dicembre 2004

SERGIO ANTONINI e famiglia partecipano al lutto del signor ENZO SAITZ

Fabio Saitz

Trieste, 5 dicembre 2004

Un ultimo saluto al mio Capitano.
- GIORGINA

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipa al lutto famiglia VIANELLO

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Si è spenta serenamente

Angela Mauro ved. Turina

Lo annunciano i figli SILVIA, MIRELLA, AURELIO, le nuore ELDA, NETTINA, il genero FRANCO, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 7 alle ore 11 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.SSA

Silvia Chersi

Ne danno l'annuncio il figlio CARLO, la nuora LUIGINA e i nipoti ALICE, MARTA e FRANCESCO.
I funerali si svolgeranno lunedì 6 dicembre alle ore 10.30 partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 5 dicembre 2004

I familiari di

Francesco Braico (Franco)

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 5 dicembre 2004

I familiari di

Domenico Giacomini (Mario)

ringraziano quanti hanno parteciapto al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 2004

1994 2004

PROFESSORE

Amerigo Risaliti

Sei sempre con noi.

LIDIA, ANNA, PINO, FRANCESCA

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

E' mancata ai suoi cari

Elda Bozic in Crevatin

Ne danno l'annuncio il marito GRAZIANO, la figlia MARNA con GIULIO, le care nipotine, la mamma, la sorella.
I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 5 dicembre 2004

Si associano al lutto le famiglie BERTOCCHI e BOSSI.

Muggia, 5 dicembre 2004

Cara amica, ci mancherai tantissimo.
- BRANKA e DARIO.

Muggia, 5 dicembre 2004

Si uniscono al dolore FRANCO e MAILA.

Muggia, 5 dicembre 2004

Ciao

Elda

- famiglia FILIPPO.

Muggia, 5 dicembre 2004

Si associa:
- Calzature DIANA.

Muggia, 5 dicembre 2004

Si associa la famiglia CHIARANDINI.

Muggia, 5 dicembre 2004

Partecipano RINO, ANNAMARIA, SAMANTHA e famiglia

Muggia, 5 dicembre 2004

Ci ha lasciato

Gianfranco Scarpa

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la mamma, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti

Trieste, 5 dicembre 2004

MAURIZIO BRESSANI ricorda con grande stima e riconoscenza

Gianfranco Scarpa

Trieste, 5 dicembre 2004

La Direzione e tutto il personale di ASIROBICON SpA - IEG MOTORS partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro collega

Gianfranco Scarpa

Trieste, 5 dicembre 2004

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mira Coslovich ved. Pribaz

Danno il triste annuncio i fratelli ROMANO e ADA con ZDENKO, nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor ROBERTO SFETEZ ed alla Casa di Riposo Stuparich.
I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Sistiana.

Aurisina, 5 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egle Penso in Pardini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Verucchi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Tomat

Ne danno il triste annuncio WALLY assieme a GIANNI, CHRISTIAN ed IRENE, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 alle 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

MICHELE SEMACCHI partecipa commosso al dolore dell' amico CHRISTIAN e famiglià.

Trieste, 5 dicembre 2004

Un ultimo abbraccio a

Nino

A noi tanto caro.
- MARTINA, VALTER, MERI

Trieste, 5 dicembre 2004

Tanti ricordi, poche parole, ciao

Nino

- ANTONIO, MIRELLA
- ANDREA, BARBARA
- SILVANO, FLORA

Trieste, 5 dicembre 2004

L'Autoscuola Re Artù partecipa al dolore della famiglia PERSICO.

Trieste, 5 dicembre 2004

Si è spento serenamente il 24 novembre dopo un periodo di malattia il nostro caro

Bruno Rebeggiani

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli DIEGO con MONICA, SABINA, SIMONE, SASCHA, e CLAUDIA con SVEN, SANDI e ISABELLA, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 14 dicembre a Malmoe.

Non fiori ma elargizioni per la ricerca sul cancro.

Malmoe-Trieste,
5 dicembre 2004

Partecipano il nipote e famiglia CERQUENI, i cugini e famiglie BALDASSI e VISINTIN, le famiglie CAISSUTTI di Sevegliano.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Si è spento serenamente

Giulio Busechian

di anni 95

Ne danno il triste annuncio la figlia ILEANA, il figlio ITALO, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.
Le esequie seguiranno lunedì 6 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Alle ore 17.30 di lunedì 6 dicembre, 153° giorno dal triste evento, in memoria di

Nidia Finazzer Di Mauro

sarà celebrata una Messa presso la Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Flavio Ugo

Lo ricorderanno sempre con tanto amore la moglie NELLA, i figli CHIARA e ANDREA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 6 dicembre, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Vicini al dolore di CHIARA e famiglia:
- RICCARDO, CRISTINA, MASSIMILIANO e MATIA

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipiamo uniti al dolore di CHIARA e famiglia per la perdita di papà

Flavio

- MASSIMILIANO, ODINEA, PIETRO, ASSUNTA.

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano al dolore di ORNELLA e figli, gli amici:
- BRUNO, CLAUDIO, DINO, EDI, FULVIO, MARINO e famiglie

Trieste, 5 dicembre 2004

Affettuosamente vicini:
- VANESSA e famiglia

Trieste, 5 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a CHIARA e alla sua famiglia:
- i colleghi di lavoro

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Walter Švara

Lo annunciano con immenso dolore la moglie NADIA, la figlia ŽANETA, la mamma MARIJA, il fratello DARIO con VIVIANA e MARCO.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 dicembre alle ore 14 nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 5 dicembre 2004

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale, il Segretario Generale e il personale del Comune di Duino Aurisina partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT.

Walter Švara

Aurisina, 5 dicembre 2004

Il giorno 26 novembre è spirata serenamente a Tenerife

Maria Celli ved. Sossi

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURO e il fratello GIANNI vicino a loro i parenti e gli amici.

Santa Cruz, 5 dicembre 2004

VII ANNIVERSARIO

Dante Soliman

Ti ricordiamo con affetto.

La famiglia

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruna Pagliai ved. Zaccardi

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e LELLA con PAOLO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 7 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 dicembre 2004

Ciao

Nonnina

- SAMY e MANU.

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano al dolore ANNA, MARINO e MARINA.

Trieste, 5 dicembre 2004

Si uniscono al dolore:
- SILVA con BRUNO
- ROBY con DANY
- SILVIO e LORENZO.

Trieste, 5 dicembre 2004

Cara

Bruna

ti ricorderemo sempre:
- ANDREA e famiglia SOGGIA

Trieste, 5 dicembre 2004

Vicini a LELLA: ADRIANA, GIANNI, GIULIO, LAURA, MIRANDA, NEVIO.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Il 27 novembre è mancato il

DOTTOR

Rinaldo Rinaldi

Ad esequie avvenute danno il triste annuncio i figli SILVIA e MAURO con le rispettive famiglie unitamente al cognato dottor ARISTIDE BUFFULINI con la famiglia.

Trieste, 5 dicembre 2004

Il fratello UMBERTO, con ROSSANA, ANTONELLA ed ELENA, commossi, partecipano al dolore.

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano MARIO BOLOGNA, DIEGO BOLOGNA e collaboratrici dell'ufficio.

Trieste, 5 dicembre 2004

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega,

DOTT.

Rinaldo Rinaldi

Trieste, 5 dicembre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natalia Diminich ved. Vlacich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 5 dicembre 2004

---

†

Il nostro caro

Ostellio Cressa (Stellio)

ha raggiunto la sua amatissima LAURA.

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia, la nipote, il genero, i consuoceri e i parenti tutti.

Sei stato un uomo meraviglioso, il miglior marito, padre e nonno che una persona possa desideraere accanto.

Con immenso amore grazie.

- Tue PATRIZIA e CHIARA

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il giorno 22 dicembre, nel secondo anniversario della scomparsa di LAURA, alle ore 18, verrà celebrata una Messa nella chiesa di Montuzza in ricordo di entrambi.

Trieste, 5 dicembre 2004

Commossi partecipano al lutto la cognata CLAUDIA, i figli CRISTINA e ROMANO con MILENA e FEDERICO.

Trieste, 5 dicembre 2004

---

†

Nato a Capodistria, è deceduto a Trieste all'età di 72 anni

Giulio Brautti

Professore di Fisica fuori ruolo dell'Università degli Studi di Bari

Studioso appassionato dell'insegnamento e della ricerca scientifica, sempre attivo nella difesa della giustizia e della legalità.

Con profondo dolore lo annunciano la sorella LIA, la cugina TULLIA GARBO BECCARI, i cugini STEFANO e SERGIO STIBELLI con le rispettive famiglie.

Le esequie avranno luogo lunedì 6 dicembre alle ore 13.40 presso la Cappella di via Costalunga. Successivamente il nostro caro riposerà nella tomba di famiglia a Capodistria.

Trieste, 5 dicembre 2004

Partecipano al lutto FULVIO MOLINARI e famiglia.

Trieste, 5 dicembre 2004

V ANNIVERSARIO

4.12.1999 4.12.2004

Ezio Harej

Che la terra sia lieve, figlio adorato.

Trieste, 5 dicembre 2004

Parte dal Friuli Venezia Giulia l'iniziativa politica per salvare la specialità degli statuti. «Lo Stato non può modificare unilateralmente il meccanismo dei tributi»

Tagli, Tesini guida la rivolta delle Regioni speciali

Dopo Illy anche il presidente del Consiglio attacca: «Finanziaria incostituzionale, demolisce la certezza delle entrate»

TRIESTE «La Legge finanziaria, con la riforma fiscale in essa contenuta, è incostituzionale». Lo sostiene il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, che - dopo la lettera di ieri del governatore Riccardo Illy indirizzata al premier Berlusconi - ha sollecitato un'azione congiunta delle Regione Speciali.

Secondo Tesini lo statuto del Friuli Venezia Giulia, che prevede proventi erariali da attribuire alla Regione (sei decimi del gettito Irpef) «non consente allo Stato di intaccare o sopprimere unilateralmente i tributi sui quali è garantita una compartecipazione della Regione».

«Da un lato c'è il diritto della Regione a disporre dei mezzi necessari per esercitare le proprie funzioni istituzionali - dice il presidente del Consiglio regionale - mentre dall'altro lato c'è il diritto della Stato di modificare, e finanche di sopprimere, le imposte erariali parzialmente devolute alla Regione». L'eventuale «radicale decisione» di soppressione dell'imposta compartecipata «deve naturalmente essere accompagnata da una congrua reintegrazione delle finanze regionali, operata comunque nella forma di un'espressa revisione dello Statuto. Nel caso in cui lo Stato decida invece di modificare la struttura di un'imposta

Alessandro Tesini

compartecipata dalla Regione, come appunto ha deciso con la recente manovra finanziaria non è dubbio che debba rispettare il criterio pattizio sancito dalle norme di attuazione dello Statuto, che sono fonte subcostituzionale».

«D'altra parte - dice Tesini - essendo in gioco una fondamentale esigenza di certezza nella programmazione delle risorse, lo Stato non può sottrarsi al principio di leale collaborazione con la Regione attraverso decisioni unilaterali». Principio che «la Consulta, a partire dalla metà degli anni '80, ha applicato ai rapporti Stato-Regione nelle materie in cui vi sia un intreccio di interessi e di competenze, specie se reso necessario dal perseguimento di un valore costituzionale comune».

«Per tutti questi motivi - spiega Tesini - la manovra di rimodulazione delle aliquote Irpef non sembra poter legittimamente esplicarsi» nei confronti del Friuli Venezia Giulia «poiché presenta profili di incostituzionalità rispetto all'articolo 119» della stessa Costituzione.

Secondo il presidente del Consiglio regionale, eletto nelle liste della Quercia, «è opportuna e necessaria un'azione congiunta di tutte le Regioni speciali con i rispettivi parlamentari per scongiurare quelle che, nei fatti, sarebbe un'autentica compressione dell'autonomia e della specialità: così come nel settembre scorso proprio da un'azione analoga si è corretta la riforma costituzionale e addirittura si è migliorato il testo, prevedendo esplicitamente l'intesa tra Parlamento e Regioni speciali per le modifiche dei loro Statuti, allo stesso modo ora si tratta di tutelare assieme l' autonomia».

Per Tesini, che ha annunciato contatti con i Presidenti dei Consigli regionali «per concordare le migliori iniziative in sintonia con quelle dei Presidenti delle Regioni», è «inutile riscrivere gli Statuti se poi le loro prerogative essenziali vengono stravolte in modo surrettizio».

Il Centrosinistra denuncia le ricadute negative della riforma fiscale. Mancano i numeri, rinviata l'Assemblea delle Autonomie

Prove di Gad a Udine, uniti contro la manovra Berlusconi

UDINE «Al contrario di quella statale, la nostra Finanziaria penserà comunque ai cittadini. Anche se ci costringeranno a tagliare». Carlo Pegorer chiama «alterità» la differenza di attenzione nei confronti della gente tra Intesa democratica e Silvio Berlusconi: «Pur di fronte a una fortissima riduzione dei trasferimenti – dice il segretario regionale dei Ds –, il governo ragionale garantirà la qualità del sistema, proteggendo la sanità, il sociale e l'innovazione. Tutto il contrario di ciò che si fa a Roma, dove non ci si rende conto di quanto gravi siano le conseguenze della riforma fiscale sulle Regioni a statuto speciale».

«Al di là della questione tasse – aggiunge il capogruppo diessino Bruno Zvech –, la manovra statale è insufficiente e dannosa: non sostiene le famiglie, tanto meno le imprese». Pegorer e Zvech, all'hotel Astoria di Udine, sono seduti al tavolo con il collega di partito Alessandro Maran, la Margherita (Ettore Rosato, Cristiano Degano e Flavio Pertoldi), lo Sdi (Alessan-

Carlo Pegorer

dro Dario), Rifondazione comunista (Giulio Lauri), i Comunisti italiani (Francesco Polesello) e l'Italia dei Valori (Anilo Castellarin). Prove di Gad. «Il prossimo 11 dicembre – ricorda Pegorer – Romano Prodi riprenderà la guida della grande alleanza democratica. Il Centrosinistra regionale, unito contro la Finanziaria di Berlusconi, batte il suo colpo».

Un colpo forte, con attacchi spartiti tra parlamentari, consiglieri regionali e segretari di partito. Cifre alla mano, Rosato smentisce che l'Ulivo sia il movimento delle tasse. «Dal 1998 al 2001 - dice - abbiamo realizzato tagli e sgravi per oltre 15 miliardi di euro. E quando è stata introdotta l'Irap, sono state abolite una ventina di altre imposte. La realtà di oggi è invece quella di una finta riforma fiscale, con una copertura immorale come quella cercata attraverso lo slittamento del condono edilizio. Il risultato è che gli italiani non avranno in tasca un euro in più e i residenti in Friuli Venezia Giulia rischieranno di dover rinunciare a tutta una serie di servizi».

Un allarme condiviso a livello locale – il presidente dell'Anci Pertoldi parla di vero e proprio «commissariamento dei comuni, ingessati e impotenti» – e regionale. «Solo la prossima settimana sapremo se il taglio dei trasferimenti sarà minore dei paventati 86,2 milioni di euro – precisa Zvech –. È certo che manterremo gli impegni sui punti centrali del programma, compreso

Ettore Rosato

un settore chiave come gli enti locali, come è certo che non ci sarà alcun aumento delle tasse in regione. Ma è anche inevitabile che, con tante risorse in meno, non potremo mettere in cantiere azioni importanti che avevamo messo in agenda».

Sulla stessa linea anche Degano: «Ha ragione il presidente Riccardo Illy quando denuncia la violazione del principio della leale collaborazione tra Stato e Regione. Con effetti che, purtroppo, non ricadono tanto sull'amministrazione quanto, direttamente e indirettamente, sui cittadini». La prossima settimana, osserva Degano, la Finanziaria regionale approderà in commissione senza che si sappia precisamente a quanto ammonta la riduzione delle compartecipazioni. L'assenza di numeri certi ha tra l'altro costretto l'assessore alle Finanze, Michela Del Piero, a chiedere lo spostamento dell'Assemblea delle Autonomie da lunedì 6 a martedì 14 dicembre. «Speriamo abbia ragione il vicepresidente del Consiglio Roberto Asquini – prosegue Degano – che parla di "soli" 55 milioni, ma temo che verrà smentito. Risibile, in ogni caso, che ci chieda di razionalizzare la spesa in una situazione che costringe esclusivamente a tagliare». Chiude Maran: «La Finanziaria statale ha già fallito nel momento in cui non prevede interventi concreti su produttività, occupazione, istruzione e incidenza delle malattie: gli indici di successo di un Paese».

Marco Ballico

La società di gestione dell'aeroporto viene stimata 480 milioni di euro. Levata di scudi della Quercia: «È stato fatto tutto di nascosto»

Marco Polo, guerra sull'accordo Galan-Generali

Critici gli enti locali veneziani. Il governatore del Veneto: «Scongiurato il rischio colonizzazione»

VENEZIA Alta tensione all'aeroporto di Venezia. Generali e Finanziaria Internazionale hanno concordato con la finanziaria regionale Veneto Sviluppo di mettere assieme in Marco Polo Holding le rispettive quote di Save. Giancarlo Galan, governatore del Veneto, sostiene che «la Regione, in vista della quotazione in Borsa di Save, ha voluto partecipare a un rafforzamento della compagine azionaria. Esisteva il rischio che la società fosse colonizzata, abbiamo voluto scongiurarlo».

Ma Davide Zoggia, presidente della Provincia di Venezia, sostiene che «qui si trattano beni della collettività come affari privati». E sulla stessa lunghezza d'onda sono molti leaders degli enti locali veneziani, azionisti pur essi della società di gestione del terzo aeroporto d'Italia. Finint e Generali tramite le finanziarie Urvait (11,3%) e Nordest Avio (22,7%) hanno unito le forze a quelle di Veneto Sviluppo. Quest'ultima ha anche concordato una opzione a vendere le proprie quote ai due partners privati, nella misura di un terzo alla data della quotazione in Borsa di Save e per la parte rimanente alla scadenza del patto triennale che lega i sodali di Marco Polo Holding. Il valore dell'operazione consiste in 93 milioni di euro. «Ma si tratta di una opzione, non abbiamo alcun obbligo a vendere e comunque l'operazione è stata concepita in uno schema che aumenta senza dubbio il valore delle quote in mano a Veneto Sviluppo» rimarca Galan.

Difficile la quotazione in Borsa di Save. Il crack di «Volare» inciderà pesantemente sui traffici dello scalo

Veneto Sviluppo, in effetti, ha spuntato con Finint e Generali un prezzo considerevolmente più elevato di quello emerso nelle aste tenute nel corso dell'ultimo biennio per la vendita delle quote del Porto di Venezia (10%), del Comune e della Provincia di Padova (1% ciascuna). In tali aste Save è stata valorizzata complessivamente attorno a 305 milioni di euro, mentre nel patto che lega Veneto Sviluppo all'asse Finint-Generali la società di gestione dell'aeroporto veneziano viene stimata 480 milioni di euro. Argomenti che non persuadono affatto Giampietro Marchese, capogruppo ds in Consiglio regionale, secondo il quale si tratta «di una manovra che puzza da lontano. Una decisione aberrante. È sconvolgente che sia stato fatto tutto in silenzio, senza che l'assemblea regionale sapesse nulla». Andrea Martella, parlamentare ds, commenta che «si è compiuto il disegno di conquista». Dinanzi alla levata di scudi del Centrosinistra, il governatore Galan replica «che i soci privati si sono impegnati a non vendere per i primi tre anni dopo la quotazione, assicurando in questo modo stabilità alla società. Quel che temono gli eredi dello statalismo è appunto la quotazione di Save, a costoro non interessa affatto che Save sia e continui a essere una società capace e efficiente. Ai nostalgici, ai nipotini delle partecipazioni statali e delle municipalizzate Save interessa solo nel caso possano continuare a esercitare un qualche potere per i loro clientelismi. Ma tutto ciò per fortuna appartiene ormai al passato».

Resta da capire quanto tempo servirà alla quotazione. Secondo lo stesso presidente di Save, Enrico Marchi, il crack di Volare Group inciderà pesantemente sui traffici (25% del totale come punta) e quindi il dossier sulla quotazione non potrà essere riaperto che in primavera. Serve tempo per ripristinare traffici e ricavi conseguenti. «Avevano detto che sarebbero entrati in Borsa e oggi confermano che stanno incontrando difficoltà. Avevano detto che la crisi di Volare non avrebbe messo in difficoltà i bilanci e oggi invece lo ammettono. Non sono segnali buoni per l'aeroporto di Venezia» rimarca Paolo Costa, sindaco della Serenissima.

Paolo Possamai

Il governatore benedice il ritorno di Terpin. Rc contesta

Finest, nomine congelate Rischiano due ex forzisti

TRIESTE «Emilio Terpin ha svolto bene il suo compito e sarà confermato all'interno di Finest». È Riccardo Illy in persona - all'indomani della mancata ratifica del nuovo Cda della finanziaria internazionale - a promuovere il presidente uscente. La giunta regionale l'ha in realtà appena sostituito con Maurizio Cini, manager in quota alla Margherita, ma l'avvocato triestino non lascerà Finest. Terpin è semplicemente entrato in una porta girevole, per rientrare direttamente dall'entrata principale. Il «ruolo di rilievo» che gli spetta è quello di consigliere operativo, prossimo amministratore delegato della Spa che guarda ai mercati dell'Est.

La nomina di Terpin, in quota alla Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza, è saltata l'altro ieri a causa della mancata indicazione dei neoconsiglieri di pertinenza della Regione Veneto. Un «contrattempo» che ha fatto rinviare l'assemblea al prossimo venerdì quando Terpin sarà nominato assieme agli altri consiglieri. Ma sul suo nome - come del resto quello di Pierpaolo Olla e Pierpaolo Della Valle, consiglieri comunali a Trieste eletti nella lista di Forza Italia e poi fuoriusciti - la maggioranza non è compatta.

Venerdì la finanziaria sceglie il nuovo Cda. Intesa democratica sconfessa i nomi di Olla e Della Valle

«Cado dalle nuvole. Ho parlato della questione anche con l'assessore Roberto Antonaz - dice Giulio Lauri, segretario regionale di Rifondazione comunista - e anche lui non sapeva nulla di queste nomine. La conferma di Terpin è una scelta che non condividiamo, siamo per una netta discontinuità rispetto la gestione precedente». Se la candidatura dell'avvocato triestino appare «blindata», sembrano invece traballare i nomi degli ex forzisti Olla e Della Valle. «Non entro nel merito dei singoli consiglieri, ma qualche nome uscito è di pura fantasia. Dobbiamo parlarne, non sono stati discussi in giunta», dice invece Illy. Aggiungendo però che «nella panoramica dei nomi è probabile che ci sarà qualche sostituzione».

L'inghippo accaduto nella giunta del Veneto, insomma, è stata per così dire «salutare» per il Centrosinistra. Anche se all'interno della coalizione si tenta di sminuire il problema. «Sono notizie infondate. Non sarà quella la composizione di Finest, la nostra gestione non è il calcio mercato», è la puntualizzazione del diessino Bruno Zvech. Qualcuno all'interno di Intesa democratica, però, aggiunge che «c'è stato uno scambio di carte» ammettendo che la lista fornita al funzionario Stefano Patriarca, presente venerdì all'assemblea di Finest a Pordenone, era già bella che pronta. E comprendeva, oltre a Olla, Della Valle e Terpin anche Stefano De Monte espressione dell'Assindustria di Trieste oltre alla conferma dell'uscente Armando Puiatti.

«De Monte è un nome buono, che noi abbiamo sostenuto, mentre sugli altri non ho particolari commenti da fare», dice Cristiano Degano (Margherita). Preferendo non aggiungere altro. Ma allora chi ha operato le scelte? La posizione ufficiale della Regione arriva in un comunicato dell'assessore Michela Del Piero: «Con sorpresa apprendo la notizia di alcuni nominativi che avremmo fatto nell'assemblea di Finest. La nomina dei nuovi componenti - spiega - non è stata discussa proprio in assenza delle indicazioni del Veneto».

La lista con i nomi prescelti, però, a Pordenone qualcuno l'avrà pure fatta. E il diretto interessato Olla ammette il proprio coinvolgimento: «Ho dato la mia disponibilità a ricoprire cariche all'interno degli enti controllati dalla Regione. All'interno dello schieramento di Illy adesso c'è qualche malumore. Potrebbe accadere di tutto». All'orizzonte si prospetta il «ripescaggio» della componente udinese e isontina, rimasta tagliata fuori, per un riequilibrio territoriale. Restano ancora da conoscere i consiglieri del Veneto e quelli dei soci minori Simest Spa e Provincia autonoma di Trento. Senza dimenticare le banche, rimaste per il momento fuori dall'operazione.

Pietro Comelli

IL CASO

Vince il premio in palio e trova pure lavoro

Marocchino per tre giorni digiuna e vive all'addiaccio per aggiudicarsi dei mobili

PORDENONE Sta suscitando grande curiosità l'impresa di un marocchino che si è aggiudicato ieri il primo premio di un singolare concorso organizzato dal centro commerciale di Roveredo in Piano in occasione della riapertura di un negozio di mobili. Samir Benmerzouk, 29 anni, era giunto da Biella quattro giorni fa con l'intenzione di aggiudicarsi l'intero arredamento di una casa messo in palio dall'azienda per colui che, al momento della nuova apertura, avesse occupato la prima di una ventina di sedie (a ognuna delle quali corrispondeva un premio) poste all'esterno della rivendita.

L'extracomunitario, per evitare di abbandonare l'ambito scranno, forte della sua abitudine al digiuno del Ramadan, ha resistito tre giorni quasi senza bere nè mangiare. Indossava un completo da sci ed era infilato in un sacco a pelo. Per i bisogni fisiologici ha scelto il cuore della notte quando gli avversari si defilavano. Il lungo viaggio - circa 500 chilometri - e la sopportazione di una temperatura non certo mite (appena sotto lo zero) sono stati però ripagati da un premio quanto mai sostanzioso, soprattutto per chi non ha un lavoro: ha ricevuto, infatti, il necessario per arredare un'intera abitazione.

Non solo, tanta costanza e tenacia sembra che gli possano valere anche un nuovo lavoro. Pare che la sua bizzarra avventura abbia commosso un imprenditore veneto che gli avrebbe offerto un'occupazione. I diciannove temerari preceduti da Samir si sono dovuti accontentare di un divano, mentre altri 180 fortunati che hanno partecipato all'inaugurazione hanno portato a casa un set di asciugamani.

Inchiesta della procura sull'appalto vinto da un albergo per ospitare gli agenti durante il servizio estivo. Coinvolto il titolare dell'hotel e un intermediario

Lignano, poliziotto udinese indagato per «mazzette»

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta ipotizzando i reati di corruzione e turbativa d'asta sull'assegnazione dell'albergo che nel 2000 e nel 2001 ha ospitato gli agenti del posto estivo di polizia di Lignano Sabbiadoro. Finora l'inchiesta ha portato a indagare, in concorso, un poliziotto «tecnico» della questura udinese, il titolare dell'albergo e un intermediario.

Nei giorni scorsi i tre indagati sono stati sentiti una prima volta dal sostituto procuratore Lorenzo Del Giudice che coordina l'inchiesta condotta dagli agenti della Squadra mobile. Tutti hanno reso dichiarazioni, chi spontaneamente, chi rispondendo alle domande del pm. L'ipotesi investigativa si fonda su una doppia consegna di denaro che risulta essere stata data al poliziotto – un dipendente del ministero con funzioni di operatore tecnico all'interno dell'ufficio personale – tramite un intermediario e per conto dell'albergatore. Secondo la Procura, la somma oggetto delle consegne avrebbe un ammontare che oscilla tra i 10 e i 20 milioni di lire. In tesi d'accusa il denaro sarebbe servito a garantire all'albergatore la presenza nel suo hotel dei poliziotti nei mesi estivi.

I tre indagati hanno scelto di parlare davanti al pubblico ministero fornendo spiegazioni diverse su un'unica dazione di denaro. La procura indaga invece su due dazioni, anche se la prova della consegna esisterebbe (e risulta confermata) soltanto per uno dei due anni interessati. L'albergo è il Marina Uno di Riviera e il titolare Adartico Vudafieri è l'indagato che, difeso dall'avvocato Luca Zanfagnini, ha respinto l'accusa di corruzione, dichiarando che i soldi altro non sarebbero stati che il prezzo di una mediazione. Da parte sua il secondo indagato – Renato Ottogalli, commerciante di Udine – è indicato come il mediatore, la persona che avrebbe consegnato la busta con i soldi e avrebbe avuto un ruolo di «contatto» fra l'albergatore e l'operatore tecnico della questura Giuseppe Sessa. Assistito dall'avvocato Martino Benzoni, si è a sua volta dichiarato estraneo all'ipotesi della corruzione, rendendo dichiarazioni spontanee. Ne è emerso un ruolo da ultimo anello anche perché serviva una presentazione personale che lui poteva assicurare in quanto a metà anni Novanta gestiva un albergo a Lignano, dove ospitava gli agenti. Da parte sua anche l'impiegato della questura – con quasi trent'anni di onorato servizio come agente – ha reso dichiarazioni spontanee davanti al pm Del Giudice. Lo assisteva l'avvocato Giorgio Weil. Ha cominciato a chiarire la sua posizione, riconoscendo d'aver ricevuto un regalo dall'albergatore ben dopo l'assegnazione dell'appalto. Ha fatto presente che lui ha sempre favorito l'amministrazione della polizia, perché a vincere era l'albergo che faceva l'offerta meno costosa. In una nota la questura ieri ha fatto sapere che l'inchiesta è nata «in esito a riscontrate irregolarità procedurali evidenziate da controlli interni», e ha inteso precisare «che le procedure utilizzate negli anni successivi per la sistemazione logistica sono state radicalmente modificate».

Guido Surza

SOLDATESSA

Tradita dal paracadute, salvata dai medici

Una soldatessa di 25 anni, in servizio alla base Usaf di Aviano, deve la sua vita, con ogni probabilità, alla prontezza di intervento del personale in servizio di rianimazione all'ospedale di Pordenone. La ragazza, di cui non sono state rese note le generalità, nel corso di un'esercitazione presso il poligono militare del Dandolo di Maniago, si è lanciata col suo paracadute da un elicottero. La vela si è aperta, però, con grave ritardo, e la giovane ha toccato terra ad una velocità stimata di non meno di 100 chilometri orari. Nell'impatto ha riportato gravi fratture e il suo cuore si è fermato, ma i medici intervenuti sono stati in grado di farlo ripartire. Soltanto oggi potrà essere sciolta la prognosi, ma la soldatessa resta in coma farmacologico. Indagini sull'accaduto da parte delle autorità giudiziarie italiane e statunitensi.

ANIMALI

Bastano le più ovvie pratiche di igiene per evitare reciproci problemi

Il gatto trasmette malattie? E' una paura senza senso

I gatti sono notoriamente animali molto puliti, che passano la metà del loro tempo di veglia a leccarsi il pelo, indipendentemente che siano soggetti da salotto o pacifici gattoni da giardino. Non per questo devono essere ritenuti esenti da qualsiasi potenziale infettivo nei nostri confronti, sebbene la realtà sia molto più rosea di quanto certe persone poco amanti degli animali vogliano far credere. Le zoonosi o antropozoonosi sono malattie batteriche, virali e parassitarie; il concetto di malattie trasmissibili tra uomo e animali deve essere ben chiaro in modo tale che non si crei un timore ingiustificato. Inoltre non è soltanto l'animale a poter infettare l'uomo, ma è vero anche il contrario! Il lavarsi le mani è il modo più semplice e importante per evitare il diffondersi di malattie, infezioni e parassitosi.

Il gatto domestico ha scarse possibilità di contrarre malattie e di conseguenza di trasmetterle all'uomo; quello stradaiolo, che viene accudito dalla gattara sotto casa o che si decide di adottare da un gattile, invece potrebbe essere ritenuto vettore di malattie, ma solo raramente è così.

I virus sono microrganismi estremamente specie-specifici e questo vuol dire che solo molto raramente un virus felino può causare malattia nell'uomo; per le gravi malattie quali l'HIV Felino e la Leucemia Felina ciò è addirittura impossibile.

La malattia da graffio di gatto è sostenuta da un batterio che viene veicolato anche dalle pulci di gatto; in uomini sani e adulti non causa problemi. La toxoplasmosi è una malattia sostenuta da protozoi e per molto tempo si è incolpato il gatto come suo unico vettore. Il gatto elimina le uova con le feci e quindi ci si può infettare mangiando qualcosa con le mani dopo aver pulito la cassettina senza essercele lavate a sufficienza. In realtà è molto più facile contrarla per via oro-fecale, mangiando della verdura cruda lavata male o della carne poco cotta di animali infetti (bovini, ovini, maiali, conigli).

Le pulci di solito preferiscono rimanere sull'animale e solo di rado passano sull'uomo localizzandosi sulle caviglie e sui polpacci e provocando un intenso prurito e un arrossamento diffuso. Gli acari della pelle (Sarcoptes scabiei) sono responsabili della scabbia (rogna). La probabilità di contrarre la rogna da un animale è molto bassa. Nel gatto le lesioni si localizzano a livello del muso, delle orecchie, e raramente del petto; sono delle aree alopeciche, rosate e pruriginose. Nell'uomo si ritrovano nelle aree interdigitali, nei gomiti, nelle ascelle.

Questo primo elenco (di altre cose parleremo la prossima volta) ha lo scopo di chiarire un po' le idee a coloro i quali ritengono di poter contrarre gravi patologie dai gatti (soprattutto quelli randagi): ciò è altamente difficile già solo con il rispetto delle banali regole di pulizia e qualsiasi veterinario sarà in grado di rassicurare i novelli proprietari di un micio di strada ribadendo gli stessi concetti.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La dedizione al lavoro vi sta allontanando dalla sfera sentimentale. Riflettete: nessun successo in carriera o in affari vale più di una vita piena d'amore e di affetto.

Toro 21/4 20/5
Gli astri in ottimo aspetto vi aprono nuove possibilità di incontri, farete interessanti conoscenze. Mettete da parte la malinconia e uscite: tutto vi sembrerà migliore.

Gemelli 21/5 20/6
Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Dopo qualche incertezza iniziale, vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro.

Leone 23/7 22/8
Cercate di trascorrere la giornata in pace e serenità soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Svago in serata.

Vergine 23/8 22/9
Possibili tensioni nel rapporto con la persona amata. Il partner vi rimprovererà la scarsa dedizione per la famiglia e le vostre frequenti assenze da casa. Riposo.

Bilancia 23/9 22/10
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare a una serata in famiglia.

Scorpione 23/10 21/11
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzate voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

Sagittario 22/11 21/12
Ci sarà forse qualche alto e basso, ma la giornata potrà essere confortante e serena, soprattutto perché il vostro animo sarà aperto all'amore e all'ottimismo.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Svago in serata.

Aquario 20/1 18/2
La soluzione di un problema personale è indispensabile e ve ne dovrete occupare oggi stesso. Svolgete il lavoro nel minor tempo possibile e riuscirete a conciliare le due esigenze.

Pesci 19/2 20/3
L'impulsività potrebbe diventare il punto nero della vostra giornata. Cercate di controllarvi, soprattutto nei rapporti con le persone che conoscete poco.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il complesso di strutture delle università statunitensi - **6** Tremano nel pericolo - **10** Si può prendere a Linate - **12** Caustico... detersivo - **14** Fu attore ed ex presidente degli Usa - **17** Quello di mare... non allatta - **18** Sigla degli autotreni internazionali - **19** Capace, idonea - **20** Il Lurio compianto coreografo - **21** Un sistema di colore tv (sigla) - **23** Lo era Mida - **24** Tra le stelle - **25** Il Lauda ex pilota - **26** Città degli Usa con un famoso circuito automobilistico - **31** Compiono carneficine - **32** Azione da millantatore - **33** Quello Irpino è un comune dell'Avellinese - **34** Collera - **36** Essere... in testa - **37** Il Rocco che fu allenatore del Milan - **38** Privi di trasparenza.

VERTICALI: 1 L'auto... di John - **2** Dipinse «Olympia» - **3** S'intonava ai vincitori - **4** Forte grido - **5** Ma per i latini - **7** Nasce nel Tirolo e bagna la Baviera - **8** Logaritmo (abbr.) - **9** Il monte vicino a Troia - **11** Coltivatori... del cavolo - **13** C'è quella logica e quella grammaticale - **15** Mostrare con affettazione - **16** Articolo tedesco - **19** Un'estremità della spiga - **20** Robert nel cast del film «Toro scatenato» - **21** Il verbo coniugato dai nocchieri - **22** Il regista Kurosawa - **25** Non essere distratti - **27** Dileggiato - **28** Dritta e ispida - **29** Una delle Sandrelli - **30** Servono per uno spuntino - **35** Stritola le sue vittime.

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
L'ATEO = GALATEO.

Bisenso:
STAGNO.

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (8)
L'ultimo autobus
Come una bestia sgobbo tutto il giorno
ed è deserto qua tutto d'intorno;
le ventitré, va tutto di traverso,
per un soffio soltanto io l'ho perso.
Ser Berto

INDOVINELLO
Io sono modesto
Voi mi buttate giù, ma, ricordatevi
che sui miei confratelli sempre eccello.
E poi... di fondo sono buono e merito,
proprio per questo, tanto di cappello!
Il Drogamanno

LOTTO

BARI	20	84	17	77	25
CAGLIARI	85	22	2	55	72
FIRENZE	24	22	45	48	59
GENOVA	22	52	76	28	30
MILANO	20	79	27	83	88
NAPOLI	44	8	20	89	84
PALERMO	42	26	20	74	31
ROMA	38	60	12	75	11
TORINO	5	43	77	57	87
VENEZIA	50	69	49	14	65

Super Enalotto (Concorso n. 97 del 4/12/04)

20 24 38 42 44 79 JOLLY **50**

Montepremi €	6.643.416,70
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	13.631.758,94
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	2.455.361,04
Ai 22 vincitori con 5 punti €	60.394,70
Ai 2299 vincitori con 4 punti €	507,93
Ai 98.052 vincitori con 3 punti €	13,55

Continuaz. dall'8.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tor San Piero recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. € 115.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA via Romagna alta con superba vista iniziate prenotazioni in palazzina di prossima costruzione con sei esclusive unità abitative. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

MONFALCONE nuova realizzazione appartamenti bi/tricamere con cantina/taverna garage possibilità giardino esclusivo. Prenotazioni aperte! Alfa 0481/798807. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamento occupato di cucina 2 camere e bagno € 52.000. Ottimo investimento. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio appartamento completamente ristrutturato di soggiorno 2 camere cucina servizi finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 - 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde appartamento di tre camere cucina servizi giardino privato. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200 usufruibile a fini abitativi. Possibilità di frazionamento. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamento libero di ingresso cucina tre camere e servizi € 85.000. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (A00)

ROIANO appartamento al primo piano di 65 mq, rimodernato e termoautonomo, molto luminoso, composto da: 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, wc. Zona tranquilla, ottimo rapporto qualità-prezzo. Tempocasa via Barbariga 8. Tel. 040/411422. (A8731)

SCORCOLA, privato vende villino indipendente mq 120 + portico e giardino, condizioni perfette, ottime rifiniture, vista mare e città. No accesso auto ma facilità posteggio. € 380.000. Tel. 347/8154088. (A8722)

VIA Rossetti, salone doppio, tre camere, studio, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, autometano. € 200.000. (A00)

VILLESSE zona servita ottimo miniappartamento 55 mq circa termoautonomo recente garage giardinetto esclusivo. Prezzo interessante Alfa 0481/798807. (A00)

VILLETTA Contovello mq coperti 110 su due piani, giardino, posto auto coperto, consegna 2006. Impresa 040/351442. (A8730)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi villetta con giardino proprio. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI box Roiano via Giusti con acqua 25 mq 200 euro mensili+spese tel. ore serali 040/411621.

ARREDATI Ananian soggiorno, due camere, cucina, bagno, € 350; Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno € 370; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno € 500; adiacenze piazza della Borsa primingresso soggiorno angolo cottura, matrimoniale, bagno € 700. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX AUTO € 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto. € 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CENTRO-RIVE: 90 mq primingresso ufficio/abitazione, grandioso salone, riscaldamento autonomo, poggiolo, finiture accurate. Euro 750 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

GRETTA - Faro appartamento terzo piano 90 mq arredato terrazza vista mare molto bello! Riviera 040/224426. (A00)

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI Carducci/Battisti locale circa 60 mq, con soppalco e galleria mostra € 1800; Piccardi locale 65 mq grandi vetrine € 500; Barcola locale di circa 80 mq con wc interno € 1000; XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi € 1500; adiacenze Svevo magazzino 93 mq con wc interno, posto auto € 480; Zovenzoni magazzino 67 mq € 500; Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq € 500. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE / dintorni subito disponibili ottimi appartamenti varie metrature mini/bicamere a partire da € 450! Alfa 0481/798807.

PER ns. referenziato cliente ricerchiamo in Monfalcone/dintorni grazioso appartamento mq 90-120. Definizione immediata! Alfa 0481/798807.

PRIVATO affitta appartamento villetta semiperiferica soggiorno, cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, posto macchina, giardino. Scrivere referenziando a fermo posta centrale Trieste c.i. AD 9824631. (A8724)

UFFICI varie metrature in case signorili: Palestrina, Largo Barriera, San Lazzaro, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da € 250 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VIA Gambini 7.o piano ascensore 90 mq arredato: zona giorno, due camere, bagno, terrazzino. Contratto transitorio, euro 550 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

VUOTI Milizie camera, soggiorno, cucina arredata, bagno € 420; Romagna saloncino, due camere, cucina, bagno € 700; Romanin salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, € 750; Gretta vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto € 1050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AIUTO cuoco/a cameriere/a per lavoro mattutino e weekend ristorante sul carso S. Croce. Ore pasti 040/220619. (C00)

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574942. (A97)

ANCHE prima esperienza max 30 anni per completamento equipe invernali Italia/estero selezioniamo accomp. Sci, istruttori: danza, nuoto, aerobica, acquagym, inoltre torneisti, miniclub, hostess. Per colloqui contattare Progetto Staff tel. 041/5345211. (Fil 48)

ATTENZIONE! Lavoro da casa cerchiamo part-time full-time colloqui questa settimana www.gruppoaemg.com solo da fisso 800031920. (A8408)

Continua in 14.a pagina

Professioni & Carriere

Continuaz. dalla 13.a pagina

AZIENDA leader di mercato ricerca 3 collaboratori da avviare alla carriera commerciale. Offresi visite già fissate e guadagno medio 3/4.000 euro già primo mese. Inviare breve curriculum Grizzly Italia fax 035/525012 oppure telefonare 035/4522041.

AZIENDA operante in igiene ambientale trasporto e gestione rifiuti ricerca personale responsabile commerciale con maturata esperienza nel settore per coprire la zona delle tre Venezie. Inviare curriculum a Fermo Posta Ts 19 n. AJ 7669532.

A Trieste Telework srl, via del Lazzaretto Vecchio 26, cerca per servizio clienti, operatori telefonici, buona dizione, diploma superiore, conoscenza pc, disponibilità immediata. Telefonare 040/3187871. (A8729)

BANCA leader nel private banking in fortissima espansione ricerca persone per Trieste e provincia. Massima serietà e riservatezza. Scrivere C.P. 1274 Trieste. (A8714)

CASA spedizioni assume subito personale esperienza operazioni doganali compilazione bolle doganali pratica imbarchi/sbarchi/trasporti. Tel. 040/3220798. (A8726)

CAD operatore di sistema società di Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432/574960. (Fil47)

CERCASI banconiera serie a volenterosa per lavoro diurno e serale. Presentarsi solo mattina al «Casanova Cafè», largo Barriera 10. (A8673)

CERCASI contabile esperto/a chiusura bilanci controllo gestione, contratto dipendente 1 anno tempo pieno. Richiesta disponibilità immediata. Astenersi privi requisiti. Inviare curriculum SWG Srl via San Francesco 24, 34133 Trieste. (A8721)

CERCASI personale infermieristico. Tel. 040/365410.

CERCASI personale cucina presentarsi personalmente via Galatti 11 Ts Birreria Forst. (A8518)

CERCASI telefoniste per facile lavoro telefonico anche pensionate + persone pensionate motomunite per facile lavoro di consegna. Tel. 040/3728380 dalle 13-17 da lunedì in poi. (A8695)

CINEB cerca collaboratori grande opportunità a commercianti liberi professionisti studenti pensionati part/full-time 335/8071151 – 0481/530871 fax 0481/547737. (B00)

COMPUTER grafica cercasi c.v. via fax 040/662798 residenza Trieste max 28 anni.

ESPERTI gestione clientela Banca internazionale seleziona. Valutiamo anche alti profili del settore assicurativo. Trattamento economico di sicuro interesse ed ottime prospettive di carriera. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (C00)

HOLDING italiana ed europea con più di 13 aziende nel proprio gruppo ricerca per Trieste funzionario/a anni 23/35 automunito da avviare a mansioni organizzative commerciali e di consulenza. E' richiesta predisposizione per il lavoro di team e predisposizione per il contatto umano. Offresi: inserimento in una multinazionale, crescita professionale compenso medio iniziale € 1.300, incentivi. Non è richiesta esperienza nel settore formazione a carico dell'azienda. Per colloqui in zona telefonare Dueffe 049/8072862. (A00)

IMPORTANTE azienda italiana seleziona 40 ambosessi per la struttura di Trieste. Offresi fisso mensile € 1.550 dalla prima qualifica corso formativo gratuito. Inquadramento di legge. Per colloquio tel. 040/360026.

MAGAZZINIERE cercasi società impianti termotecnici. Fermo posta Trieste 17 via Caboto c. identità (Maurizio Gurian) AG 6698010. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca vetraio esperto, aiuto macellaio, addetti linee produzione su tre turni anche neodiplomati per aziende zona Villesse/Cormóns. Tel. 0481/538823. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004.
(B00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e Autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca diplomati e ingegneri elettronici, diplomate max 35 anni per lavoro come turniste in industria, diplomate ragioneria max 23 anni, termoidraulico, apprendista per supermercato, operai turnisti, meccanici. Corso Cavour 3, 040/368122 www.manpower.it.
(A00)

PER sede in Cervignano selezioniamo telefoniste/i per sondaggi telefonici. Orario di lavoro 11-13.30 17.30-20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi + premi produzione. Richiesta buona dialettica e disponibilità immediata. Telefonare 06/122004 dalle 17-20.30, 0431/370066.
(Fil47)

Continua in 35.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.30**
	tramonta alle	**16.21**
La Luna:	si leva alle	**24.00**
	cala alle	**13.02**

49.a settimana dell'anno, 340 giorni trascorsi, ne rimangono 26.

IL SANTO

II domenica di Avvento

IL PROVERBIO

Chi perde la fede non può perdere di più.

MAREE

Alta:	ore	4.16	**+28**	cm
	ore	15.30	**0**	cm
Bassa:	ore	11.03	**-4**	cm
	ore	22.01	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.00	**+35**	cm
Bassa:	ore	12.02	**-16**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,9** minima
	14,2 massima
Umidità:	**62** per cento
Pressione:	**1026,5** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**50,4** km/h da E-N-E
Mare:	**14** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Folla in viale XX Settembre, buoni incassi per gli esercizi commerciali di «Chinatown»: svolta nelle spese di Natale

Crisi, esplode lo shopping «povero»

E i negozi del centro si adeguano anticipando saldi e vendite promozionali

Le bancarelle della Fiera di San Nicolò quasi prese d'assalto, gli economici esercizi commerciali di «Chinatown» che stanno facendo affari d'oro, i negozi storici e del centro desolatamente vuoti e già costretti, nelle scorse settimane, ad anticipare promozioni e «pre-saldi» per non restare, a fine stagione, con i magazzini pieni di merce invenduta.

I triestini stanno diventando «risparmiosi». Anche chi potrebbe permettersi di non guardare troppo al portafogli, in realtà lo fa. E per i regali di Natale sceglie il basso profilo, della serie «basta il pensiero».

Se per gli ambulanti è una manna, gli esercenti sono invece preoccupati. E rumoreggiano. «Gran parte dei negozianti al dettaglio e dei titolari di pubblici esercizi è sul piede di guerra - rivela il vicepresidente provinciale di Confcommercio, Franco Rigutti -. Condividiamo che vengano fatte manifestazioni, ma solo se davvero di qualità o tradizionali, in grado di attirare a Trieste turisti da fuori. Non condividiamo affatto, invece, la decisione di protrarre quest'anno i Mercatini di Natale addirittura fino al 26 dicembre. Abbiamo già espresso queste perplessità all'assessore Bucci, e aldilà delle promesse avute ci attendiamo risultati concreti nel 2005: innanzitutto una pianificazione annuale

Rigutti: «È ora di finirla con i mercatini, occorre più qualità». Paoletti: «Ormai c'è chi acquista le strenne con mesi di anticipo»

degli eventi concordata con le categorie interessate, per limitare questo proliferare di fiere e mercati. Che devono essere di qualità, ridotti nelle durate e itineranti, localizzati in vari punti della città, soprattutto nei rioni».

E non è una questione di prezzi, l'appello del presidente di Confcommercio, Gianfranco Billè, a Trieste non coglie impreparati. «Il calmiere dei prezzi già funziona da tempo - spiega il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti -. E prodotti chiave come abbigliamento, calzature e pelletterie hanno già avuto una riduzione di costi che, secondo le statistiche Istat, arriva fino al 12 per cento. Il problema è che siamo in una fase di trasformazione culturale generale. Siamo tutti un po' più poveri e dunque si sperpera di meno e si spende su beni duraturi».

Il consumismo ha il fiato corto: i calzolai, pare, stanno lavorando a pieno regime, così come i sarti. Si torna a riparare, più che gettare e ricomprare. «Per mettere i regali sotto l'albero - aggiunge Paoletti - si comprano pensierini nelle bancarelle, nei negozietti. L'acquirente è più attento, approfitta di saldi e promozioni già in altri periodi dell'anno per comprare i piccoli regali da mettere poi sotto l'albero, evitando la più costosa corsa dell'ultimo momento».

Matteo Contessa

Migliaia di persone all'apertura della tradizionale kermesse

Assalto alla Fiera di San Nicolò Gli ambulanti fanno affari d'oro

Apertura-boom per la Fiera in Viale. (Bruni)

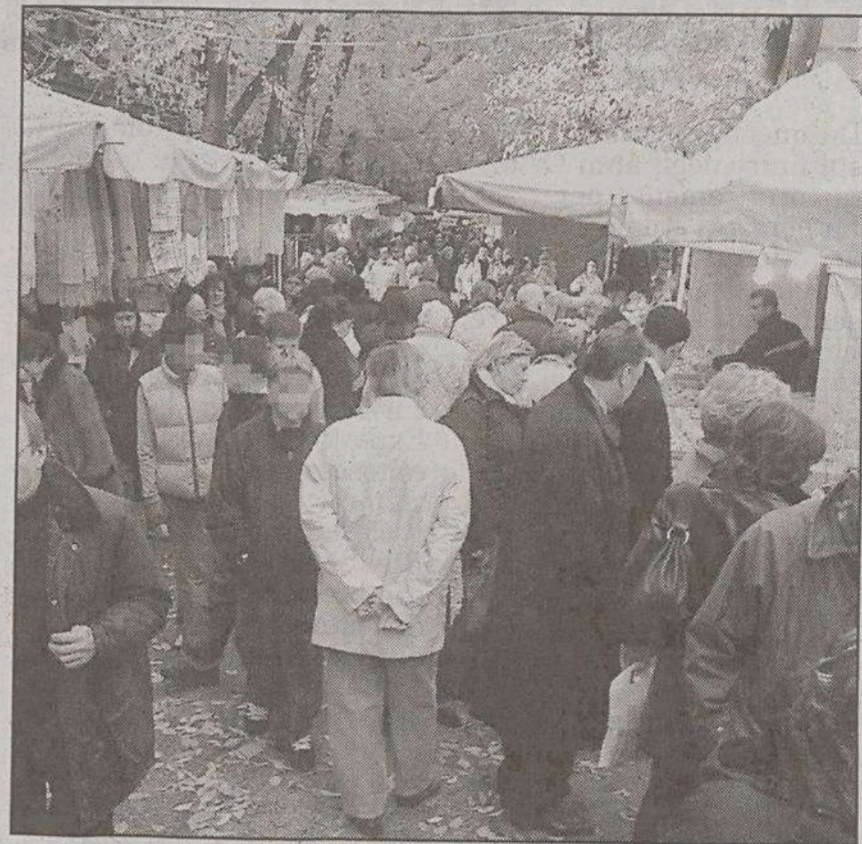
La Fiera di San Nicolò è il nuovo grande magazzino all'aperto scelto dai triestini per fare gli acquisti di Natale. È questa la novità dell'edizione 2004 della tradizionale rassegna di viale XX Settembre.

Ieri mattina, fin dalle prime ore di apertura, sia le bancarelle che i gazebo sono stati presi letteralmente d'assalto da migliaia di persone e i banconi più frequentati sono stati quelli che propongono capi d'abbigliamento, pelletterie, giocattoli. Un altro segno della crisi economica in atto.

È notorio infatti che alla Fiera di San Nicolò i prezzi di vendita dei vari prodotti sono più bassi di quelli praticati dai negozi stanziali. Evidentemente i triestini, per rispettare la regola del regalo da far trovare comunque sotto l'albero a bambini, parenti e amici, ma essendo costretti anche a fare i conti con una situazione finanziaria poco rosea per tutti, hanno individuato negli ambulanti del viale gli interlocutori ideali per salvare capra e cavoli. Sotto con gli acquisti fin dal primo giorno dunque, per la soddisfazione dei commercianti.

«Potremmo addirittura raddoppiare gli incassi rispetto alle ultime edizioni - ha detto entusiasta Roberto Franz, presidente della sezione triestina della Federazione italiana venditori ambulanti (Five) - se il *trend* continuerà a essere quello di questa prima giornata». L'esperienza insegna però che l'ottimismo va moderato, anche perché l'eccezionale afflusso di visitatori nella giornata dell'inaugurazione potrebbe essere stato motivato anche da altri fattori.

Un ruolo decisivo l'ha sicuramente giocato infatti la curiosità per vedere il nuovo allestimento scelto per la prima parte del viale, quella recentemente ripavimentata, che ha come protagonisti i gazebo biancorossi sistemati nella parte centrale del vecchio «acquedotto», con il pubblico che cammina ai lati. Fra l'altro sembra che questo nuovo assetto della Fiera di San Nicolò stia riscontrando il giudizio favorevole di tutti, dagli ambulanti, che lavorano meglio, ai visitatori, che possono muoversi con più spazio a disposizione, ai commercianti stanziali del viale, non più nascosti dietro una tendopoli irregolare e frastagliata, ma adesso ben visibili.

Quest'anno, su richiesta degli espositori, la rassegna durerò solo cinque giorni, per chiudersi mercoledì. In un contesto di sorrisi diffusi, va registrata la protesta della Fosapi, una delle organizzazioni di categoria. «Piuttosto che creare una discriminazione fra chi è sistemato nella prima parte del viale e chi è stato costretto a salire più in alto - ha spiegato il presidente Giorgio Zadeu - sarebbe stato meglio garantire a tutti la possibilità di utilizzare un gazebo. Avevamo proposto all'assessore Bucci una soluzione perché potevamo fornire noi le strutture ma è stata bocciata». Bucci replica così: «Volevamo un'edizione sperimentale, che permettesse a tutti di esprimere un giudizio sulla formula migliore. A questo punto non ci sono dubbi: dal 2005 tutti nei gazebo».

Ugo Salvini

Si sono ritrovati in sei nelle celle dove furono prigionieri: aneddoti tragici e amarezza

«Schiavi di Hitler» in Risiera, 60 anni dopo

Minorenni, vennero internati nel 1944. La Germania li ha risarciti, l'Italia no

«Kinderbanditen». Marino Palcich, Romano Giurissevich, Nereo Ancona, Pompeo Sartori, Bruno Buzzai e Giovanni Metullio erano considerati a questa stregua nel dicembre 1944 allorché i nazisti li imprigionarono dentro la Risiera di San Sabba. Ieri mattina, dopo sessant'anni esatti, hanno rivarcato quella lugubre soglia per porre sul registro dell'unico lager nazista dell'Europa meridionale la propria firma quali «cittadini non riconosciuti dallo Stato italiano».

«Sessantesimo anniversario della segregazione nazista», si legge nel promemoria preparato da Palcich che così continua: «Nel dicembre 1944 fummo rastrellati dalle Ss germaniche, pur essendo minorenni, deportati nella Risiera di San Sabba e qui ristretti, ridotti in schiavitù, costretti a trascorrere le giornate tra vessazioni ai

Un gruppo di lavoratori minorenni coatti nel 1944.

limiti della sopportazione umana. Nonostante innumerevoli domande e istanze lo Stato italiano non ha mai voluto riconoscerci quali deportati, condannandoci così a non esistere. Grazie Italia.» A questo punto alcuni hanno estratto dalle tasche un ordine di pagamento dello Stato tedesco: nel 2001 la Germania li ha invece riconosciuti quali lavoratori coatti del nazismo, cioè schiavi di Hitler, e ha inviato assegni di risarcimento di 4, 5 fino a 15 mila marchi lordi.

Nel 1944 avevano 16 o 17 anni, oggi sono più vicini agli 80 che ai 70. I ragazzi minorenni ristretti in Risiera provenienti dai campi di lavoro e in particolare da quello di Piedimonte del Tajano furono complessivamente quasi 120. Ieri sei che continuano ancora la battaglia per il riconoscimento sono stati accolti dal direttore dei musei di storia e arte Adriano Dugulin e dal ricercatore Francesco Fait che lanciano ora un appello agli ultimi superstiti dell'internamento in Risiera per una raccolta di testimonianze in video.

L'incontro di ieri ha in un certo senso anche aperto le iniziative per il sessantesimo anniversario della Liberazione che sarà festeggiato il 25 aprile e per il quale le associazioni dei deportati hanno già denunciato la totale assenza di interesse e di finanziamenti da parte del governo Berlusconi.

Anche dopo sessant'anni i «Kinderbanditen» hanno voluto rituffarsi nei ricordi più tragici. Ha raccontato Romano Giurissevich: «Venni portato qui assieme a un gruppetto prelevato a Umago. Misero il più alto di noi in testa a una fila che doveva marciare. Siccome non capiva gli ordini in tedesco, l'"Ss" gli sferrò un pugno al volto che lo mando a terrà svenuto. Si riprese, ma per poco. Morì qualche giorno dopo in un'azione di rastrellamento contro i partigiani.» I «Kinderbanditen» avevano infatti anche questa funzione: obbligati ad andare in avanscoperta o usati come scudi umani nella azioni di rappresaglia sul Carso contro la guerriglia partigiana.

Marino Palcich (a destra) ricorda le proprie disavventure agli altri deportati. (Bruni)

«C'erano anche due ragazze insieme a noi - è stato il racconto di Nereo Ancona - una, Elena Sereni, quando seppi che facevo il Volta mi chiese se le insegnavo la matematica. Poche lezioni perché assieme al papà e al fratello Ugo venne trasferita a Dachau per non tornare più. La mamma rimase qui, ma a un tratto non la vedemmo più. Trovammo però il suo cappotto rosso, buttato dentro un magazzino: un altro indizio di come le esecuzioni avvenissero anche qui, all'interno della Risiera.»

«Ogni volta che arrivava un furgone - ha spiegato Marino Palcich - ci chiudevano a chiave nelle celle. Ci mettemmo poco a capire che lì dentro avvenivano le gassazioni. Da un portoncino riuscii a spiare una volta che con un tubo l'interno del furgone veniva collegato a un carrarmato: quasi sicuramente un modo per uccidere più rapidamente con i gas di scarico i prigionieri.»

Un processo e una seconda istruttoria sono stati fatti sui crimini della Risiera, ma nessun investigatore ha mai chiesto nulla a Marino Palcich che vide in faccia boia tedeschi e ucraini e collaborazionisti italiani. Una decina d'anni fa lui stesso si è presentato alla Digos e ha fornito la mappa dettagliata del lager della Risiera che nessuno conosceva. È quella ora riprodotta nei pieghevoli del Comune.

Silvio Maranzana

I responsabili delle tre città candidate: mai come stavolta partita aperta. Lavoro a pieno ritmo per Farnesina e Challenge. Diretta Rai il 16 dicembre

Expo, le ultime carte: appello a 40 Paesi islamici

Da mercoledì tre giorni di incontri a Parigi e un galà al Louvre cercheranno di convincere gli indecisi

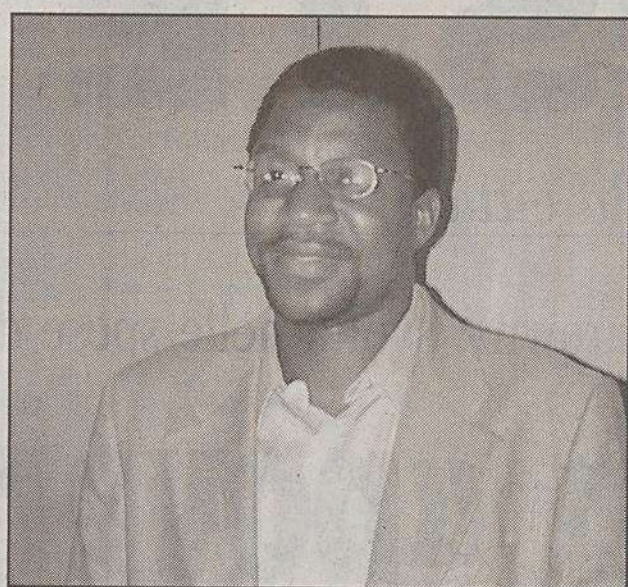
Il «testimonial» Bou Konate, assessore a Monfalcone

«Trieste città aperta, qui l'integrazione è realtà»

Bou Konate, testimonial per l'Expo 2008.

Da queste parti è arrivato sul finire degli anni Ottanta, praticamente per caso. La borsa di studio che aveva ottenuto dal ministero italiano degli Esteri gli consentiva di scegliere tra tre Università. Torino la scartò subito («non volevo finire in una grande città»). Padova ebbe la peggio perché gli narrarono della nebbia. Restava Trieste, quella che con il suo porto e il suo mare più poteva assomigliare alla sua Dakar. «Scelsi Trieste. E ci rimasi, benissimo». Così Bou Konate, 41 anni, senegalese d'origine, racconta il suo approdo in una città «che è stata la prima ad accogliermi in Italia». Oggi Konate, ingegnere meccanico, sposato con una connazionale, i bambini ancora piccoli, è assessore comunale ai Lavori pubblici a Monfalcone - primo amministratore straniero d'Italia - ma anche direttore tecnico di un'azienda che opera in campo ambientale e creatore di una propria impresa attiva nel settore delle pulizie e dell'ecologia. Un curriculum e un'esperienza umana che fanno di Bou Konate un testimonial perfetto per quel concetto di pluralità, accoglienza e integrazione su cui Trieste, con il progetto Expo 2008 «Mobilità della conoscenza», punta le sue chance.

Cosa dirà ai delegati del Bie Bou Konate, il 16 dicembre a Parigi, in qualità di testimonial? «Non posso anticipare nulla, devo confrontarmi con la Farnesina», premette l'ingegnere assessore. Che però alcuni concetti-chiave da esprimere li ha ben chiari. Primo, che «a Trieste l'integrazione è una realtà». E dunque, «a parte l'amore che mi lega a questa città, penso che l'Expo sia un'occasione unica per aiutarci a ritrovare la nostra posizione strategica all'interno di un'Europa. Un'opportunità che ci si offre proprio in un momento particolare e favorevolissimo come questo dell'allargamento a Est».

L'altro concetto - «un concetto che vorrei esprimere a Parigi» - è quello di Trieste città storicamente aperta ad altre culture, ad altre etnie. «Si dice che i triestini sono freddi? Io credo non si tratti di una freddezza di tipo, per così dire, nordico, ma di un atteggiamento che discende dall'essere stati parte dell'Impero. Trieste resta al contrario una città aperta, una città di porto che ha trasferito questa sua particolarità nel campo della conoscenza, della ricerca scientifica, della formazione. Non è affatto un caso che in città esistano il Centro di fisica teorica, il Collegio del mondo unito, l'Area di ricerca: tutte strutture che una città non aperta non potrebbe assolutamente avere».

L'Expo per potenziare il ruolo di Trieste città dell'interscambio di conoscenza, dunque. Ma non solo: «Speriamo - annota Bou Konate - che anche il porto possa riacquistare la sua dimensione predominante, per essere porta d'ingresso verso il Centro e l'Est europeo». Le premesse, le potenzialità ci sono tutte. E Konate le illustrerà il 16 dicembre ai delegati del Bie, quasi certamente in francese, la sua lingua madre, prima della votazione finale.

Si apre domani l'ultima intera settimana di lavoro. Una settimana fatta di viaggi, incontri, contatti. E delle mille incertezze di una partita che, a undici giorni dalla votazione finale con cui il Bie il 16 dicembre a Parigi assegnerà l'Expo 2008 scegliendo tra Trieste, Saragozza e Salonicco, resta assolutamente aperta. Lo dice l'ambasciatore delegato al Bie nella capitale francese Francesco Caruso, lo ripete il consigliere di TriestExpo Challenge Pierpaolo Ferrante delegato ai rapporti internazionali: «Anche secondo i nostri consulenti, non si era mai verificato in precedenza che a ridosso del voto ci fosse un così alto numero di Paesi del Bie ancora indecisi sul da farsi». Stavolta invece sembra proprio essere così.

È per questo che le prossime saranno giornate da sfruttare al massimo. A partire da quelle programmate a Parigi per mercoledì, giovedì e venerdì, quando la delegazione italiana guidata dal sottosegretario Antonione incontrerà i delegati di 25 Paesi del Bie, suddivisi per gruppi. Mercoledì sarà la volta dei Paesi arabi: alla delegazione si aggiungerà il presidente del Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia Giulia Saleh Igbaria, firmatario di una lettera di appoggio all'Italia redatta in quattro lingue (italiano, inglese, francese e arabo), inviata via mail a tutti i Paesi Bie e in forma cartacea alla quarantina di Paesi islamici, o comunque nei quali la comunità è presente in maniera massiccia.

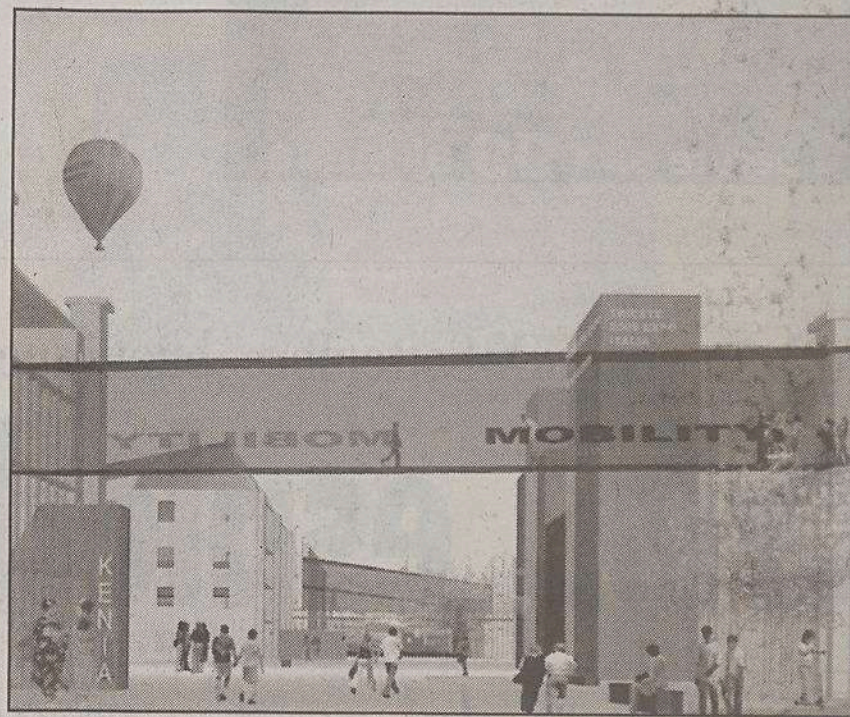
L'ambasciatore Caruso: «Il tono sobrio della nostra campagna è piaciuto molto di più rispetto ad altre»

Giovedì la delegazione italiana parlerà con i Paesi latino-americani; venerdì sarà la volta di quelli europei. Ancora giovedì, e sempre nella capitale francese, l'Italia giocherà la carta dell'ultimo evento cultural-mondano: nell'auditorium del museo del Louvre, nell'ambito di un galà del Bie, verrà rappresentata la cinquecentesca commedia «La Calandria» diretta da Maurizio Scaparro, seguita da una cena a buffet nel cortile del Louvre. Cinque, intanto, gli incontri con esponenti di altrettanti Paesi che Antonione avrà domani a Sofia (Bulgaria), in occasione del meeting dell'Osce, mentre è al lavoro il coordinamento Expo della Farnesina.

Su un altro versante, Farnesina e TriestExpo Challenge continuano a lavorare alle giornate di Parigi del 15 e del 16 dicembre, coordinate da Iniziative culturali spa. Franco Taviani e Davide Rampello, il regista e il comunicatore incaricati di occuparsi della confezione dell'evento, stanno ultimando le riprese dei materiali video e lavorando a tutti gli aspetti della presentazione, compreso lo stand che il 16 dicembre farà bella mostra di sé, accanto a quelli di Saragozza e Salonicco.

In Spagna, intanto, la stampa continua a punzecchiare la candidatura italiana, dopo aver attaccato pesantemente nei giorni scorsi scrivendo dei presunti problemi legali che Trieste avrebbe per l'utilizzo delle aree di Porto vecchio quali sede dell'Expo. L'Italia ha inviato al Bie una documentazione giuridica sul problema, segnalando anche all'ambasciata spagnola di Roma dichiarazioni pesanti contro la candidatura triestina rilasciate da personaggi di istituzioni pubbliche aragonesi. Ieri *El Periódico de Aragón* ha scritto che «le autorità italiane hanno accolto con autentico fastidio» quanto riportato sul tema dallo stesso quotidiano. L'ambasciatore Caruso intanto si mostra sereno parlando del lavoro svolto nel confronto dei Paesi del Bie: «È piaciuto molto di più il tono sobrio della nostra campagna fatta di contenuti, rispetto a quello denso di pubblicità e di indicazioni poi rivelatesi infondate attuato da tutti gli altri candidati».

Trieste infine si prepara ad andare in tv. Per il 16 dicembre la terza rete Rai organizza un collegamento in diretta con Parigi dalle 17 alle 18, affiancato da un programma con ospiti nello studio della redazione regionale Friuli Venezia Giulia che si occupa dell'evento. Della giornata decisiva per la candidatura si parlerà anche nei tg Rai, compresi quelli nazionali.

Paola Bolis

Porto Vecchio trasformato in sede dell'Expo 2008.

Centrosinistra all'attacco dopo l'ultimo assestamento di bilancio: «Voci stralciate o rinviate»

«Opere pubbliche, libro dei sogni»

Camerini: «Prevedevano cento interventi, ora parlano di venti»

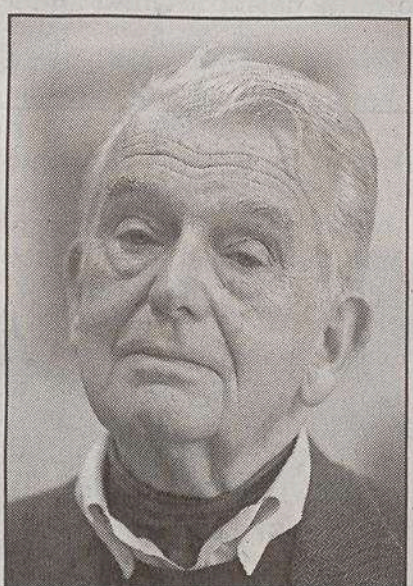
Adele Pino (Ds): «Cancellati i lavori da effettuare nelle scuole, in compenso presto avremo la fontana con i mascheroni»

Fulvio Camerini

«Libri dei sogni i piani delle opere pubbliche previsti nei bilanci della vecchia amministrazione di Centrosinistra? E questi della giunta attuale di Centrodestra, che sta facendo ancora meno di quella, cosa sono?». Non sono affatto teneri i consiglieri comunali d'opposizione verso chi governa la città dopo aver concluso la discussione sull'assestamento di bilancio.

La cartolarizzazione degli immobili, annunciata in pompa magna ed entrata nel bilancio 2003 per pagare il costo delle opere pubbliche previste senza ricorrere all'indebitamento, definitivamente scomparsa; il piano di alienazioni immobiliari che l'ha rimpiazzata e che avrebbe dovuto portare nelle casse civiche 60 milioni di euro, clamorosamente in ritardo; il conseguente posticipo ai prossimi anni di buona parte delle opere previste per il 2004, mancandone la copertura finanziaria; il taglio del sofferto contributo straordinario al teatro Verdi. E via discorrendo.

Un'incongruenza tira l'altra, secondo l'opposizione. E ieri mattina i consiglieri ulivisti Adele Pino, Fulvio Camerini e Alessandro Minisini le hanno sottolineate tutte, con una pioggia di cifre e dati finanziari. «Nel bilancio preventivo votato dal Consiglio comunale a febbraio erano previste un centinaio di opere, molte delle quali di rilievo - ha spiegato Camerini -. Già a settembre erano state posticipate al 2005 46 di quelle opere, del valore complessivo di quasi 48 milioni di euro. A novembre, con l'assestamento di bilancio, altre 27 opere sono state posticipate al 2005, 5 addirittura al 2006 e due addirittura stralciate. Altri tre stralci, inoltre, hanno riguardato opere previste per il 2006. Valore complessivo: più di 50 milioni di euro».

Del centinaio di opere previste, insomma, non ne restano in vita neanche 20: le alienazioni che avrebbero dovuto finanziarle sono del resto ancora allo stato di auspicio, tanto che i revisori dei conti hanno raccomandato di effettuarle al più presto per non compromettere le previsioni future. «Si sono posticipate una buona parte di opere per l'edilizia scolastica, la necessaria galleria fra Montebello e piazza Foraggi, le opere fognarie per Opicina, Servola e Barcola - ha illustrato Adele Pino - ma in compenso fra poco assisteremo all'inaugurazione della fontana dei mascheroni. Sono stati spesi 157 mila euro per la realizzazione di trasmissioni televisive e dalla Fondazione Crt si sono fatti arrivare 67.500 euro per finanziare la pubblicazione di un volume sulle opere realizzate da questa amministrazione e altri 32.500 per implementare e distribuire 'Infonews' (il foglio informativo del Comune, *ndr*). Noi risponderemo con un volantino a costo zero per evidenziare invece le opere che il Comune ha annunciato e non ha fatto o rinviato. Si bada più alle iniziative *spot* - chiude amara - che a ciò che serve veramente alla città».

«Questa amministrazione ha introdotto l'addizionale comunale Irpef, ha aumentato l'Ici (dal 4,5 al 5 per mille, *ndr*) e tutti i servizi erogati, ha alzato la Tarsu fino a coprire il costo dell'intero servizio - ha evidenziato Minisini -. Evidentemente i soldi ci sono, ma vengono spesi male perchè non c'è una programmazione organica. La maggioranza ha bocciato due nostri emendamenti per dare contributi ai frati di Montuzza (20 mila euro) e alle società natatorie penalizzate dal blocco forzato delle attività (15 mila), ma poi spende i 105 mila di un contributo regionale per fare una fontana, della quale tra l'altro non sappiamo nulla».

Un discorso a parte merita il nuovo polo natatorio. «Per reperire la somma da trasferire alla Fin (1,1 milioni di euro all'anno) per la gestione dell'impianto - ha spiegato sempre Minisini - la maggioranza ha deciso di impegnare per i prossimi anni più di un terzo del fondo di riserva del bilancio (276.195 euro sui 750 mila complessivi) come fosse un normale capitolo di spesa e inoltre 100 mila euro sottratti all'assistenza; ma soprattutto, 200 mila euro all'anno tolti dal servizio mensa scolastico. L'assessore Sbriglia ha spiegato che si tratta dei risparmi ottenuti per la mancata fruizione del servizio da parte degli alunni. Passi per quest'anno. Ma come fa l'assessore a sapere con certezza già da ora a quanti pasti rinunceranno gli alunni triestini nei prossimi anni?».

ma. co.

Wwf e Italia Nostra: no all'ampliamento dell'hotel Riviera

Il piano particolareggiato della società Magesta per l' ampliamento dell' hotel Riviera di Grignano va respinto: è la raccomandazione formulata dalle sezioni triestine del Wwf e di Italia Nostra nelle osservazioni presentate, a norma di legge, in vista della discussione finale sul piano in Consiglio comunale. L' intervento - secondo gli ambientalisti - stravolgerebbe l' aspetto del luogo, distruggendo la vegetazione e mettendo a repentaglio, con rilevanti scavi e sbancamenti, la stabilità geologica del versante.

La statua sarà controllata per 24 ore al giorno da una telecamera e da speciali sensori

Occhi elettronici sulla pipa di Saba

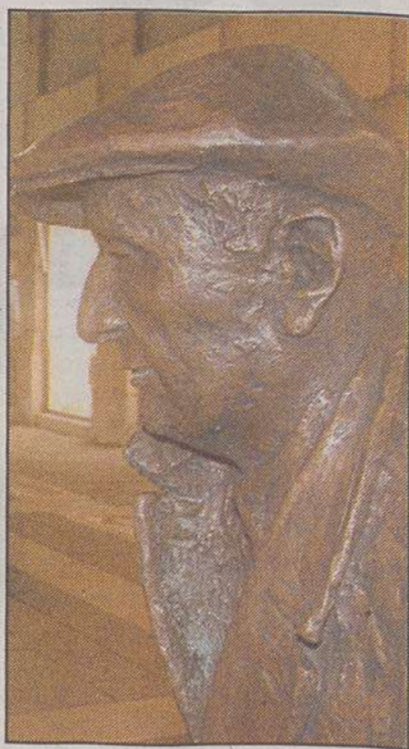
Presto la nuova copia al posto di quella rubata la scorsa settimana

SANTA BARBARA

La festa di pompieri e marinai

Vigili del fuoco e marinai della Capitaneria di porto hanno festeggiato ieri la patrona Santa Barbara. È stata celebrata una messa nella cattedrale di San Giusto alla quale hanno partecipato le autorità cittadine.

La pipa di Umberto Saba sarà protetta come la Gioconda di Leonardo lo è al Louvre. Sensori a infrarossi che si attivano ogni volta che qualcuno si avvicina troppo alla statua posta all'incrocio tra via Dante e via San Nicolò. E contemportanemaente una telecamera digitale collegata alla sala operativa della polizia municipale si attiva automaticamente. Questo succede sia di giorno che di notte, quando scatta il clik dei sensori. I filmati digitali saranno memorizzati nei cd automaticamente. E saranno prove da usare davanti al giudice.

L'idea è di Franco Bandelli, esponente di An e direttore di quell'Azienda di promozione turistica che ha donato il bronzo alla città. Annuncia: «Ho parlato con gli altri consiglieri e presto installeremo la telecamera. Lo faremo dopo aver rimesso la pipa tra le labbra di Saba. Per rifarla non ci sono problemi. C'è già lo stampo. Ma non possiamo certo rifarla continuamente».

La statua di Umberto Saba.

Come si ricorderà la pipa era stata rubata una prima volta e ritrovata a metà ottobre e, una seconda volta, a fine novembre dopo che era stata riposizionata sulla statua. L'idea di Bandelli si aggiunge e integra quella di Maurizio Bucci, esponente forzista e assessore comunale al commercio che, in occasione del primo furto, avvenuto qualche settimana fa, aveva posto una taglia di mille euro sui ladri. Quella volta la pipa era stata ritrovata dopo qualche giorno da un passante che l'aveva consegnata alla polizia. La taglia non è mai stata pagata.

«Quella di installare la telecamera con i sensori è una buona proposta», commenta l'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga. Poi aggiunge: «Dobbiamo incrementare il numero delle telecamere. Ora in città ne sono attive solo una decina. È l'unico modo per effettuare un controllo costante e tempestivo che consenta di dare l'allarme. Spero che il bilancio del prossimo anno ci dia questa disponibilità, perchè bisogna vedere quanti soldi riusciamo ad avere».

Intanto, l'unica cosa certa è che la pipa dell'autore del Canzoniere non c'è ancora. Volatilizzata.

Corrado Barbacini

Protesta dei residenti contro il Comune

Rabbia in Strada del Friuli: «Duemila multe al mese»

Anche i bus di linea si sono accodati senza toccare i clacson dietro a un gruppo di cittadini che, disposti su ambo i lati della carreggiata a circa un metro dal ciglio, hanno rallentato la marcia di mezzi pubblici e privati.

La protesta dei residenti contro le multe. (Lasorte)

È successo ieri in Strada del Friuli, attorno alle 9 del mattino, in un tratto tutto curve e tornanti in prossimità di quella «Casa Gialla» che un tempo era stazione postale. Una protesta annunciata giorni fa durante l'assemblea pubblica organizzata dalla terza circoscrizione, che i residenti della lunga arteria hanno voluto mettere in atto contro le istituzioni, colpevoli, a loro avviso, di sanzionare con regolarità per sosta vietata le auto parcheggiate lungo la strada. Un provvedimento richiesto dai sindacati della Trieste Trasporti, necessario a liberare la careggiata e a consentire una guida sicura agli autisti dei bus di linea impegnati quotidianamente lungo la direttrice. Un' indicazione che Prefettura e Polizia Municipale, a detta dei residenti, avrebbero recepito con eccessivo rigore. «Dal 18 novembre a oggi - afferma Tullia Novel - i vigili urbani hanno staccato qualcosa come 2000 multe. Io e mio marito ne abbiamo collezionate addirittura 11».

«Le multe per sosta vietata - continua Sergio Vatta, un altro residente - ci vengono appioppiate con regolarità da quel giorno. E tutto è successo da un momento all'altro, senza darci informazioni. Si penalizza gente che ha una sola colpa: non aver uno spazio privato dove poter lasciare l'auto».

«Ora è come se fossimo stati isolati civilmente. Infatti - interviene Michele Leone - amici e parenti hanno paura di visitarci e incorrere nell'ennesimo biglietto verde». I residenti annunciano che la protesta continuerà anche per vie legali, finché non si ripristinerà la sosta.

m. lo.

Presentato il circolo culturale don Sturzo che si richiama ai valori della Dc

«A Trieste poco centro e tanta destra»

Marini: «Il Cinquantenario monopolizzato da An»

«A Trieste oggi c'è troppa destra e poco centro. E le celebrazioni del Cinquantenario sono state condotte a senso unico». Considerazioni che rappresentano anche un atto d'accusa nella gestione attuale della Casa della Libertà a Trieste. A farle è il consigliere regionale forzista Bruno Marini, neo-presidente del nuovo circolo culturale don Luigi Sturzo.

Il circolo è stato presentato ieri. Chiare le rotte: a Trieste e in Italia fortissimamente al centro, per dare un nuovo impulso a una politica di segno alto, protagonista nella promozione di idee e valori. In Europa, filo diretto con quel Partito Popolare dalle radici cristiane e incline alla moderazione. Su tutto la nostalgia per il Biancofiore. «Vogliamo ridare ai triestini – è stato detto – una politica capace di anima, pensieri e progetti per motivare l'azione amministrativa».

Il nuovo organismo è stato presentato ieri da Marini, affiancato dal vice Dario Locchi. Accanto ai due, diverse personalità del mondo politico triestino cresciute, in tempi e modi diversi, nell'ambito della vecchia Democrazia Cristiana come Rossana Poletti, Giorgio Tombesi e Renzo Codarin. «La forte partecipazione a questa presentazione - ha affermato Marini - è testimonianza di quell'esigenza di dare alla città un nuovo punto di riferimento per pensare la politica. Quella con la p maiuscola, capace di generare partecipazione, di restituire motivazione al voto, di dare voce alle istanze e alle proposte dei cittadini. L'associazione è stata intitolata a don Sturzo perché in lui riconosciamo il vero fondatore del cattolicesimo liberale italiano al quale ci ispiriamo».

«Nelle celebrazioni per il 50° anniversario del ritorno della città all'Italia – ha continuato Marini – si è volutamente sottostimato il ruolo di personaggi come Gianni Bartoli, monsignor Santin e don Marzari nel processo di ricongiungimento alla Patria. Celebrazioni condotte a senso unico che non rendono giustizia alle altre componenti del processo storico. A Trieste oggi c'è troppa destra e poco centro, mentre Forza Italia non sembra capace di esplicare un proprio disegno politico autonomo».

Bruno Marini

Per queste ragioni, secondo i relatori, entra in attività un circolo culturale che intende innanzitutto dare voce all'area cattolico moderata della città. «Un modo per colmare - ha osservato - quel *deficit* dialettico che oggi esiste in città. E per dare spazio a chi, deluso dalla politica, ha preferito muoversi nell'area dell'associazionismo e in spazi alternativi».

Maurizio Lozei

Uno sloveno tenta di rubare il portafoglio a un passante in via Palestrina, ma viene bloccato da un carabiniere di quartiere

Aggredisce l'agente e spacca una vetrata a testate

Tenta di rubare il portafoglio a un passante, viene inseguito da un carabiniere di quartiere, alla fine viene catturato, ma successivamente aggredisce un poliziotto e alla fine si lancia con la testa contro una porta a vetri. Protagonista del movimentato episodio un cittadino sloveno, Milomir Lekic, di 40 anni, di Domale, che è stato arrestato ieri dal carabiniere di quartiere accorso dalle parti di via Battisti dopo una rapina impropria.

L'uomo aveva cercato di rubare, nella zona tra via Palestrina e via Battisti, il portafoglio ad un passante, che però aveva fatto resistenza. Ne era nata una colluttazione, che è stata vista dal carabiniere di quartiere e durante la quale il derubato è caduto a terra, provocandosi tra l'altro ferite e contusioni.

Il carabiniere, allora, ha inseguito Lekic che tentava di fuggire e l'ha bloccato. Sul posto, nel frattempo, sono arrivate anche una pattuglia della Squadra Volanti ed una del Nucleo operativo con cui l'uomo è stato portato nella caserma dei carabinieri di via Hermet.

Qui Lekic ha aggredito uno dei poliziotti che l'avevano accompagnato, provocandogli lesioni guaribili in sei giorni, e poi si è lanciato con la testa contro una porta a vetri procurandosi tagli alla testa guaribili in dieci giorni.

Litiga con la socia e le distrugge il locale

Il Bier Garden di via Toti.

Litiga con la socia e come una furia lancia decine di bottiglie di birra e di vino contro il muro del bar. Una sorta di battaglia in mezzo alla quale si sono trovati l'altra sera due agenti della squadra volante chiamati dai vicini al «Bier Garden» in via Toti 6. Canio Zabatta, 37 anni, socio del locale e protagonista dell'episodio è stato ammanettato e poi accompagnato al reparto psichiatrico del Maggiore. L'uomo è stato denunciato per danneggiamenti aggravati. L'allarme è scattato alle 21.30. Gli agenti in un primo momento hanno per prudenza evitato di entrare nel locale invitando il barista alla calma. Ma quando Zabatta ha preso un estintore e lo ha scagliato contro il televisore i poliziotti hanno indossato in giubbetto antiproiettile e l'elmetto e sono entrati. A quel punto però Zabatta ha preso la bombola di gas usato per le birre alla spina, ha spezzato la valvola e ha fatto uscire il contenuto. Sono stati attimi di paura. Il gas, infatti, avrebbe potuto innescare una reazione con l'impianto elettrico. I due poliziotti sono intervenuti e riparandosi dalle bottigliate alla fine sono riusciti a bloccare l'uomo. Praticamente distrutto il locale.

Dura presa di posizione della Provincia anche sul nuovo orario in un documento che sarà inviato a Trenitalia

«Villa Opicina, stazione dimenticata»

Nessun intervento dopo un anno del collegamento Venezia-Lubiana col Pendolino

Orari e modifiche ai percorsi che penalizzano i collegamenti nazionali e internazionali della città, e una stazione, quella di Opicina, il cui stato è definito sconcertante. La Provincia scende in campo contro scelte dall'alto, contro il muro di gomma «opposto» da Trenitalia e solleva un problema generale di strategia dei trasporti.

Per «esternare» la posizione di palazzo Galatti, il vicepresidente e assessore ai trasporti Massimo Greco, affiancato dalla capogruppo di Forza Italia Viviana Carboni, ha scelto proprio la stazione di Opicina. «Il 16 dicembre si decide per l'Expo – ha rilevato Greco – e questa è la stazione di accoglienza per chi viene dall'Est...».

Una stazione che dal 12 dicembre, con il nuovo orario, vedrà aumentare il suo ruolo rimanendo però priva di qualsiasi servizio. Al «pendolino» Venezia-Lubiana, prolungato fino a Maribor, fra una settimana si aggiungerà l'Eurocity Venezia-Budapest: sostuirà il «Drava» (che ora parte da Trieste Centrale) e passerà solo per Opicina, sostando una ventina di minuti.

Restando in tema di collegamenti internazionali, Greco ha ricordato come Trieste venga penalizzata anche sul fronte di quelli con l'Austria: ai due Eurocity Venezia-Vienna, che fermano a Pordenone e Udine, se ne aggiungeranno altri due. Nulla di nuovo poi per i servizi nazionali: su circa 80 treni in partenza da Trieste Centrale, anche col nuovo orario gli Intercity saranno solo sette.

Il «cahier de doléances» esposto da Greco si sta materializzando in una relazione che sarà inviata ai vertici di Trenitalia e ai parlamentari regionali. «Quello dei collegamenti ferroviari – ha rimarcato il vicepresidente della Provincia – è un problema di inserimento del Friuli Venezia Giulia e del capoluogo regionale nelle nuove relazioni internazionali».

Alle sollecitazioni della Provincia, però, Trenitalia rimane sorda. «Oltre a richieste di incontri già un anno fa – ha sottolineato Greco – in ottobre ho scritto nuovamente ai vertici per il Nord-Est, che hanno sede a Venezia, ma senza risposta. Non è solo una questione di orari, ma di strategie di trasporto sulle quali vogliamo sapere che aria tira. Trenitalia non può deviare flussi di traffico senza nanche consultare gli organi istituzionali della città».

E tornando alle condizioni della stazione di Opicina il vicepresidente provinciale si è detto «non certo contrario al suo uso, ma sconcertato che dopo un anno dall'introduzione del "pendolino" Venezia-Lubiana nulla sia cambiato. La mancanza di rispetto di Trenitalia per il nostro territorio – ha tuonato – è irritante». Ciliegina sulla torta, si fa per dire, il trasferimento a Venezia della Direzione compartimentale movimento, dato per imminente.

Sul ruolo e le condizioni della stazione di Opicina prendono posizione anche i sindacati. «E' in un abbandono inconcepibile – rileva Angelo D'Adamo, segretario provinciale della Filt-Cgil – e si inserisce nel problema di come si intende servire un territorio». Facendo presente che ogni grande città ha varie stazioni, D'Adamo fa propria la proposta di un collega e si chiede: «E se venisse chiamata Trieste Nord?». Sul nodo dei collegamenti con il centro il sindacalista invita poi gli enti pubblici a riorganizzare i bus funzionalmente agli orari dei treni, per una stazione che può avere anche un ruolo di intercsambio treno-auto.

«La perdita di tempo per arrivare in treno in città è assurda – rimarca dal canto suo Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale di Uiltrasporti - e quindi va bene che i treni si attestino a Opicina. Lo stato della stazione è però indecente. In tempi brevi dev'essere resa idonea e dignitosa per i passeggeri». Quanto ai collegamenti con la città Fanigliulo propone una navetta ferroviaria, fra Opicina e Trieste Centrale, in coincidenza con i treni da e per l'Est, che potrebbe essere gestita da un'azienda privata come già avviene sulla linea Udine-Cividale.

Giuseppe Palladini

La biglietteria della stazione di Opicina, chiusa da anni.

Il «Pendolino» Venezia-Lubiana da un anno transita per la stazione di Villa Opicina.

Alessandro Carmi e Uberto Fortuna Drossi della «Lista Cittadini»: «Le distanze si accorciano se c'è la volontà politica»

«Trieste porta per l'Est anche nelle ferrovie»

Alessandro Carmi e Uberto Fortuna Drossi.

«Trieste può diventare, per quanto concerne il trasporto su rotaia, la Mestre proiettata verso l'Est europeo». Alessandro Carmi e Uberto Fortuna Drossi, nella loro veste di consigliere comunale il primo e regionale il secondo della «Lista Cittadini», hanno lanciato ieri questo forte messaggio, nel corso di una conferenza stampa indetta per esprimere un parere sul futuro della città quale snodo ferroviario.

«Non si tratta di decidere se è meglio utilizzare la Stazione centrale di piazza della Libertà o quella di Villa Opicina, che comunque rientra nel territorio amministrato dal Comune di Trieste - ha affermato Fortuna Drossi - ma piuttosto di creare i presupposti affinché la città possa diventare un fondamentale snodo per il trasporto merci e passeggeri su rotaia. Chi si nasconde dietro il paravento rappresentato dal fatto che Opicina è decentrata rispetto al nucleo urbano di Trieste - ha aggiunto - è evidentemente in cerca di scuse. Se guardiamo le grandi città sia italiane che straniere - ha precisato - una distanza come quella che separa l'altopiano dal centro cittadino è irrisoria. Basta che ci sia la volontà politica per abbellire la Stazione di Opicina, attrezzarne le strutture e migliorarne il piazzale antistante - ha continuato Fortuna Drossi - e immediatamente anche quel polo ferroviario può diventare funzionale a un miglioramento complessivo della capacità dello snodo triestino. Anzi, vedo in una crescita del transito delle merci nel territorio del Comune di Trieste una delle migliori occasioni per un potenziamento dell'economia della città».

Definito «ignobile e incivile» l'attuale regolamento che obbliga i disabili a sostare in carrozzella nel vano biciclette sulle linee regionali

Per Fortuna Drossi il miglior collegamento intermodale fra la Stazione di Opicina e il centro di Trieste «è rappresentata dallo storico tram di Opicina che, in prospettiva - può diventare una eccellente attrattiva turistica».

Carmi ha ricordato che «la segnaletica stradale è molto carente per quanto concerne la Stazione di Opicina, che risulta pressoché dimenticata, e questo è un errore. Se crediamo veramente nell'allargamento dell'Europa verso Est e nella creazione dell'euroregione - ha continuato il consigliere comunale - Trieste deve poter sfruttare tutte le risorse ferroviarie di cui dispone e, in questo contesto, distinguere fra la Stazione centrale e quella di Villa Opicina significa perdersi in una sorta di derby assolutamente perdente per chi lo propone».

Fortuna Drossi ha colto l'occasione per definire «ignobile e incivile» l'atteggiamento di Trenitalia «che obbliga i disabili che non possono abbandonare la loro carrozzella e vivere il viaggio in treno sulle linee regionali ingabbiati nel vano tradizionalmente destinato alle biciclette. Questa scelta - ha concluso il consigliere regionale - è miope e ingiusta, perché penalizza chi già soffre a causa di situazione particolari e negative».

u. sa.

Da ieri in città la salma di Isabella Colautti, i funerali confermati per giovedì

Un'immagine di Isabella Colautti sorridente davanti al computer del suo posto di lavoro. (Lasorte)

È arrivata ieri a Trieste la salma di Isabella Colautti, la biologa triestina di 52 anni morta nei giorni scorsi insieme con altri quattro italiani durante un viaggio nel Myanmar (ex Birmania), nel naufragio della loro imbarcazione, avvenuto al largo del villaggio di Moruk, nel nord del Paese.

Il feretro è arrivato a bordo di una vettura funebre prpoveniente da Roma dove era giunto venerdì su un Boeing che trasportava anche le bare degli altri quattro italiani. Sullo stesso velivolo avevanoi viaggiato pure i due superstiti del tragico naufragio.

I funerali di Isabella Colautti sono stati confermati per giovedì 9 dicembre nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio.

Anche ieri sera, così come è avvenuto venerdì e come si ripeterà nei prossimi giorni, la figura di Isabella Colautti è stata ricordata nel corso di alcune funzioni religiose celebrate in varie parrocchie triestine.

Happening con tanto di taglialegna e maschere cadorine per l'accensione dell'albero di Natale

In piazza Unità un angolo di Sappada

Completata la sistemazione di 800 fili decorativi luminosi nelle vie del centro

Festa ieri sera in piazza dell'Unità d'Italia per l'accensione dell'albero di Natale, evento che da qualche tempo segna ufficialmente l'apertura del periodo delle festività di fine anno.

Accompagnata dallo spettacolo musicale con cori e balletti folkloristici offerto dai taglialegna del Comune di Sappada, che anche quest'anno ha donato alla città l'abete, la cerimonia è stata salutata da una folla composta da qualche centinaio di persone. Divertente anche l'intermezzo che ha visto protagonisti i «krampus», maschere tipiche delle zone alpine, terribili nell'aspetto e munite di campanacci che, nello scherzoso intento degli organizzatori, dovrebbero spaventare i presenti. L'assessore Maurizio Bucci, che rappresentava il Comune, ha anche ironicamente chiarito che la scelta del colore che caratterizza luci e palle dell'albero, tutti di un azzurro intenso, «non svela sottintesi di natura politica (Bucci è di Forza Italia, *ndr*), bensì vuole semplicemente creare un'armonia cromatica con le luci inserite nella pavimentazione della piazza».

E a proposito di luci, quest'anno le vie del centro sono state illuminate per iniziativa del Comitato Trieste Commercio e Sviluppo, composto dalle principali associazioni di categoria (Confcommercio, Associazione Autonoma Commercio e Turismo, Aciesse, Acepe, Ures), grazie al contributo dei Fondo proventi della Camera di Commercio. Le vie sono state illuminate con più di 800 fili decorativi luminosi posizionati in: Campo San Giacomo, corso Italia, corso Saba, largo Barriera, piazza Cavana, p. Oberdan, le vie Battisti, Carducci, Cavana, Cicerone, Coroneo, Dante, dell'Istria, della Geppa, delle Torri, di Roiano, Foscolo, Galatti, Genova, Ghega, Ginnastica, Giustiniano, Imbriani, Lazzaretto Vecchio, Machiavelli, Madonnina, Mazzini, Muratti, Nordio, Roma, Rossetti, S. Maurizio, S. Francesco, S. Lazzaro, S. Nicolò, S. Sebastiano, S. Spiridione, Santa Caterina, Settefontane, Tarabochia, Udine, Villan de Bachino, Xydias, Zanetti, viale XX Settembre. Inoltre sono stati illuminati anche il Mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto, il Centro Lanza di Prosecco e i Comuni di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina.

L'accensione dell'abete in piazza dell'Unità d'Italia e un momento dell'esibizione dei ballerini provenienti da Sappada. (Foto Lasorte)

Tappe all'orfanotrofio, alla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, alla Casa della ragazza madre

Doni ai bimbi da San Nicolò in moto

Il corteo di moto che ha accompagnato San Nicolò con i doni per i bambini. (Foto Tommasini)

«San Nicolò si mette in moto» e porta doni ai bambini assistiti dai centri di accoglienza cittadini: l'orfanotrofio di via Petronio, la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin di via Valussi e la casa della ragazza madre di via Besenghi. Anche quest'anno si è così ripetuta l'iniziativa promossa dal circolo ricreativo sportivo «Roberto Tommasi» della polizia municipale in collaborazione con altri corpi e diverse realtà cittadine e patrocinata dalla Provincia. Alle 14 circa, il corteo aperto da un San Nicolò bardato di tutto punto a bordo di un sidecar, scortato da centinaia di motococlisti e dalle forze di polizia si è mosso da piazza Oberdan per raggiungere la sede delle diverse istituzioni che si prendono cura dei bambini. L'incontro con i piccoli ospiti è stato un momento di gioia. I bambini hanno molto gradito i regali ricevuti.

Clown e maghi: show nei bar

Torna da questo pomeriggio, «Panna e cioccolato», l'iniziativa indirizzata ai bambini indetta dall'Associazione 100 Maestri in collaborazione con l'Assessorato all'educazione del Comune. Fino al 30 dicembre, infatti, in diversi caffè cittadini si esibiranno clown, giocolieri e maghi provenienti da tutta Italia, che proporranno ai bambini spettacoli comici e interattivi. A tutti i bambini partecipanti verrà poi offerto un buono per una tazza di cioccolata calda con la panna da consumarsi nei bar che aderiscono all'evento. «È un'iniziativa ideata per regalare ai bambini un momento di svago dai molti impegni quotidiani - ha spiegato l'assessore Angela Brandi - e anche un modo per accompagnarli in un percorso di feste natalizie da San Nicolò fino alla Befana». Il primo appuntamento è previsto per questo pomeriggio alle 16.30 al centro commerciale Torri d'Europa. In dicembre ci saranno poi altri sette appuntamenti, fino ad arrivare all'ultima esibizione de «La fabbrica dei clowns» che si terrà al Caffè San Marco giovedì 30 dicembre.

Dalla prossima settimana in ogni spettacolo ci sarà un banchetto nel quale si potrà acquistare un piccolo libro scritto dai ragazzi del ricreatorio Pitteri, i cui proventi andranno a favore dell'unico ragazzo sopravvissuto all'incidente che qualche mese fa ha tolto la vita a tre giovani breakers triestini.

e.le.

Cambio al vertice dell'«Icgeb»

Ingegneria genetica il triestino Giacca è il nuovo direttore

Il triestino Mauro Giacca è il nuovo direttore della sede locale del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), organismo formato da ben 68 Paesi membri che oltre alla sede nel capoluogo giuliano, ne ha una anche a Nuova Delhi, in India. La prestigiosa nomina è stata resa nota in una conferenza stampa svoltasi ieri dal direttore generale del Centro, Francisco Baralle, affiancato dall'assessore regionale all'Industria Roberto Cosolini e dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia opera dal 1987 all'interno della Nazioni Unite. «Con lo scopo - ha spiegato Francisco Baralle - di supportare a livello formativo gli scienziati dei Paesi in via di sviluppo nei campi della biologia molecolare e delle biotecnologie. Accanto alle sedi di Trieste e New Delhi funzionano ulteriori centri affiliati in tutto il pianeta. Del consiglio scientifico del Centro fanno parte undici scienziati di grande prestigio tra cui tre premi Nobel per la Medicina».

Mauro Giacca è da pochi giorni alla guida della sede triestina dell'Icgeb, una struttura dove operano oltre 180 ricercatori riuniti in una quindicina di gruppi di lavoro. «Tra i miei obiettivi - ha affermato il nuovo direttore - quello di potenziare il livello e la qualità della ricerca. L'impegno verrà profuso nei campi della terapia genica, dello studio e utilizzo delle cellule staminali e, in generale, nel campo della medicina». Ulteriore impegno riguarderà la tecnologia che concerne i farmaci ricombinati, al momento già oltre il centinaio, e il potenziamento della ricerca nella biomedicina. L'attività di formazione potrà avvalersi della collaborazione con la Normale di Pisa, e ulteriori

Mauro Giacca

sinergie continueranno a essere attivate con istituzioni e dipartimenti universitari del capoluogo regionale.

«In questo lavoro che intende dar luogo a sviluppi importanti per contribuire a un salto di qualità della scienza medica - ha sottolineato Giacca - è importante sottolineare il supporto datoci dalla Regione e dai contributi del Fondo Trieste assegnatici dalla Provincia».

m.lo.

PROGETTO ITALIA

Sono stati consegnati, nel corso di una cerimonia che si è svolta nella sala del consiglio comunale, i premi per le classi e gli alunni della città che hanno partecipato al «Progetto Italia», manifestazione organizzata dal Comitato tricolore in occasione del cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia.

Alla presenza del presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli (neo consigliere nazionale dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia), dell'assessore comunale Angela Brandi e della presidente del Comitato tricolore, Floriana D'Orso, sono stati distribuiti i premi, consistenti in somme di denaro, agli istituti comprensivi che hanno partecipato con più scuole, alle scuole che hanno aderito con più classi, e alle scuole d'infanzia che hanno coinvolto il maggior numero di bambini.

Sono stati consegnati anche riconoscimenti individuali.

La mostra di tutti gli elaborati, allestita nella sala dell'Albo pretorio, rimarrà aperta fino a oggi.

Attivo da domani al distretto sanitario un servizio di ascolto che promuove anche gruppi di «auto-aiuto»

Muggia, troppo alcol ai giovani

L'abuso riguarda perfino adolescenti: un problema sommerso

Il distretto sanitario di Muggia dove da domani partono nuovi servizi per il cittadino.

I ragazzi di Muggia, anche gli adolescenti, hanno gravi problemi legati all'eccessiva assunzione di alcol. Il problema è noto in linea generale, ma giace nel sottofondo. Per aiutare giovani e famiglie a non infilarsi in una strada che può portare a guai di salute e di vita sociale veramente seri è nata un'iniziativa concreta. Nel distretto sanitario di via Battisti 6 c'è una stanza a disposizione dell'associazione Astra che in collaborazione con l'Azienda sanitaria si occupa di dipendenza dall'alcol, organizzando momenti di ascolto, consiglio, informazione, e gruppi di «auto aiuto». Dal 13 dicembre a questo servizio se ne aggiungerà un altro, dedicato all'uso di droghe, con la collaborazione dell'associazione Alt e sotto la guida del Sert.

A mettere in relazione queste associazioni di volontariato già ben attive a Trieste con le strutture sanitarie e il distretto è stato Sergio Lupieri, che ha voluto applicare alle sue funzioni di medico di famiglia e di consigliere regionale (Margherita) il fatto di essere residente a Muggia, decidendo di fare qualcosa per la cittadina, non senza ribadire - da politico - un giudizio negativo sull'attività del Comune in campo socio-assistenziale: «Il Comune è assente, mentre esiste perfino una legge regionale (29 luglio 2004) che affida agli enti locali e quindi ai Comuni - scrive - la programmazione socio-sanitaria, di concerto con l'Azienda sanitariae con il volontariato».

Mario Reali, responsabile del distrettoo, ha concesso una stanza di via Battisti dove ogni lunedì, dalle 12 alle 13, ci sarà un operatore dell'Astra a disposizione. «A Muggia - conferma Claudio Zaratin, presidente dell'associazione - c'è un grosso disagio giovanile, che fotografa anche situazioni familiari difficili. I ragazzi spesso sono troppo soli. E' una nota dolente che le amministrazioni facciano così poco, quasi niente. Ci sono ragazzini di 15, 16, 17 anni che bevono, e non solo il sabato sera per lo "sballo", che vanno a cercare pure a Trieste. Lo dovrebbero capire anche i professori a scuola, perché si vede. I genitori spesso non vogliono prenderne atto. Negano a se stessi l'evidenza. L'alcol è da un lato molto culturalmente accettato, da queste parti, dall'altro è cagione di vergogna. Bisogna uscirne».

Ma c'è un altro servizio messo in piedi per chi cerca, in questo caso, di liberarsi dalla tossicodipendenza. E' stato aperto un ambulatorio per la raccolta delle urine delle persone che seguono una terapia col metadone e che hanno bisogno di un monitoraggio frequente per dosare il farmaco. L'orario del Sert mal si conciliava con l'orario di lavoro di coloro che, per fortuna, un lavoro l'hanno trovato. Adesso il mercoledì sera, «con la partecipazione volontaria e disinteressata di un medico e di due infermiere del distretto di Muggia - spiega Lupieri - il problema è stato risolto».

Spesso persone e famiglie temono di parlare

In arrivo anche un «orecchio» disposto ad ascoltare chi ha problemi con le droghe

Mentre il servizio di Astra sui problemi della dipendenza da alcol è stato ufficialmente avviato il 29 novembre ma sarà praticamente attivo da domani, quello sulle tossicodipendenze (con il Sert in collaborazione con l'associazione Alt) partirà dal 13 dicembre, sempre nella sede del distretto sanitario di Muggia in via Battisti 6, con orario dalle 12 alle 13. «Da tre anni almeno - dice Daniela Colomban, responsabile provinciale dell'Associazione lotta alla tossicodipendenza - abbiamo delle richieste dalle mamme di Muggia. Anche se quando avviammo un centro di consultazione con Pino Roveredo in realtà furono poche le persone ad avvicinarsi a noi. Il problema esiste, e tra alcol e droghe la situazione a Muggia è piuttosto tragica, ma la gente è molto chiusa, diffidente, stenta a condividere i problemi che vive».

A Trieste l'associazione ha sede in via Pindemonte 13/b, è aperta il lunedì dalle 16 alle 19, il martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30, il mercoledì pomeriggio dalle 16 alle 18: ma questo è il giorno dedicato alla redazione del giornale «Volere-volare» cui collaborano le associazioni dei familiari di ragazzi tossicodipendenti.

L'Alt si occupa di dare aiuto alle famiglie, collabora con il Sert, fa servizio di accompagnamento per le terapie, e accoglie anche i familiari come attori del volontariato. Per Muggia ha dato disponibilità a fornire consulenti, anche uno psicologo. Ma la Colomban non si nasconde la difficoltà di superare la barriera del silenzio: gli operatori saranno fisicamente presenti solo se dalla cittadinanza verrà via via esplicitata una richiesta concreta, raccolta attraverso gli operatori dell'Astra che «entrano in servizio» in questi giorni.

MUGGIA Acceso ieri l'abete natalizio

Negozi più aperti e mille mercatini

L'albero acceso ieri in piazza Marconi. (Tommasini)

Si registra un'ampia adesione dei commercianti muggesani all'appello del Comune di tenere aperto nelle prossime domeniche di dicembre, viste le varie manifestazioni e i mercatini organizzati in occasione del Natale. E ieri pomeriggio c'è stata l'accensione dell'abete natalizio in piazza Marconi, donato dalla municipalità della cittadina gemellata austriaca di Obervellach. Da ieri è cambiato l'aspetto del centro: i negozi hanno allestito le vetrine natalizie con le luci intermittenti, e quasi tutti hanno affisso alle vetrine l'avviso che nel mese di dicembre rimarranno aperti la domenica e il lunedì, almeno al mattino. Un auspicio e un appello in tal senso era stato espresso dal Comune, per riuscire a rivitalizzare il centro cittadino in occasione delle festività.

Ieri si sono aperte ufficialmente le manifestazioni decembrine. In piazza Galilei i primi gazebo dei produttori agricoli e degli artigiani locali, una delle novità di questo Natale a Muggia, hanno fatto conoscere (e venduto) vini e quadri. L'inaugurazione è stata data dai discorsi dei sindaci di Muggia e Obervellach, e dal vicesindaco di Capodistria, che hanno già fatto gli auguri per il Natale e il 2005.

Gasperini ha fatto accendere le luci dell'abete, del resto più decorato del solito, con nuovi giochi di luce, e con gli addobbi realizzati dai bambini di Muggia in collaborazione con la Pro Loco. Alberi analoghi sono stati sistemati anche ad Aquilinia e a Santa Barbara. Ad intrattenere il pubblico in piazza, la Bandorchestra Ongia, con un assaggio di musiche natalizie e non, e il Gruppo corale di Obervellach. Ieri, vivacità limitata a piazza Marconi e all'attigua piazza Galilei, ma già oggi si cambia. Mercato settimanale del giovedì in versione domenicale e natalizia nelle solite vie. Mercato delle pulci e dell'hobbistica in piazza della Repubblica. Produttori agricoli ed artigiani in piazza Galilei. Tutti con orario 9-19.

Il coro di Obervellach si esibirà alle 9 in Duomo, mentre alle 11 in piazza ci sarà la Filarmonica di Santa Barbara. Durante la giornata, saltimbanchi e giocolieri per le vie e le piazze di Muggia, e alle 17.30 per la rassegna Fuoriscena, al «Verdi» lo spettacolo «Iera una volta» della compagnia «I Zercanome». Oggi, e le prossime domeniche, sarà aperto anche il garage di Caliterna. Domani invece dalle 16 alle 18 sotto la «Losa», adiacente piazza Marconi, il San Nicolò del Milan club offrirà doni e dolci ai bambini di Muggia.

Sergio Rebelli

Il sindaco in piazza.

Molti i commercianti che hanno accolto l'appello del Comune teso a rivitalizzare il centro storico

DUINO AURISINA Mentre la trattativa nazionale sugli esuberi prende una via tecnica

Burgo: operai in Provincia

Un incontro a Trieste il 13 mentre si stanno attivando sia Monfalcone sia Gorizia

Sindacati e operai della Burgo in audizione alla Provincia.

Ancora incontri interlocutori, a livello nazionale, tra i sindacati e la proprietà della cartiera Burgo circa la delicata vertenza che ha sul tavolo una richiesta di cospicuo ridimensionamento del personale.

Il secondo appuntamento all'Assindustria di Torino, svoltosi tra giovedì e venerdì, non ha avviato la fase diretta della concertazione per ottenere una riduzione dei tagli previsti dalla proprietà, ma ha avviato un dialogo più tecnico.

I sindacati, anche con la collaborazione delle segreterie locali, si dedicheranno nelle prossime settimane alla verifica dei dati di carattere economico e tecnico che hanno portato il Gruppo Burgo a dedurre la necessità, a livello nazionale, di evidenziare 490 esuberi, 57 dei quali alla cartiera di San Giovanni di Duino.

La concertazione proseguirà con un nuovo incontro a livello nazionale, già fissato per il 22 dicembre.

Ma ben prima i lavoratori e i sindacati dello stabilimento triestino saranno chiamati in causa: il 13 dicembre – si è saputo da fonti sindacali – una rappresentanza dei lavoratori e degli stessi sindacati è stata convocata in Provincia a Trieste, per un incontro di carattere tecnico.

Dopo la presenza dei rappresentanti dei lavoratori al consiglio comunale di Duino Aurisina, e la votazione di un ordine del giorno a sostegno dei lavoratori e contro i tagli occupazionali in cartiera, ora la questione viene affrontata anche a livello provinciale, pronta ad aumentare di rilievo, coinvolgendo il Comune di Monfalcone e anche la Provincia di Gorizia, nel caso in cui la trattativa a livello nazionale non ridimensioni le richieste della proprietà, che negli ultimi due anni ha già diminuito di 120 unità il numero totale dei dipendenti dello stabilimento di Duino.

fr.c.

Miti e misteri carsici: un libro

Si intitola «Leggende, dicerie, miti e misteri del Carso» il libro che verrà presentato domani alle 16 alla biblioteca comunale del Villaggio del Pescatore, a Duino Aurisina. Ne è autore Dario Marini e le illustrazioni sono state realizzate dai bambini della scuola elementare «Dante Alighieri» di Duino. La pubblicazione è stata edita dal gruppo speleologico Flondar e dal Comune. A presentarlo ci saranno l'autore e gli stessi bimbi, i cui disegni creati per questa occasione saranno esposti in una mostra.

Sempre domani, ma a partire dalle 17, ci sarà l'accensione dell'albero in piazza a Duino accompagnata da uno spettacolo di danze popolari di vari paesi offerte dai ragazzi del Collegio del Mondo unito che si produrranno anche in «break dance», tango, rumba e altri balli latini. Inoltre si esibirà un gruppo giovanile di rock, «Le renne allegre». L'iniziativa è promossa dal Circolo velico con la collaborazione del Comune.

Padriciano, mostra sull'esodo: «Rendiamola permanente»

Ha registrato più di 8000 visitatori nei primi 40 giorni di apertura la mostra al Campo profughi di Padriciano dedicata alla storia degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Ne hanno dato l'annuncio congiuntamente ieri il sindaco, Roberto Dipiazza, il parlamentare triestino Roberto Menia, il presidente dell'Irci, Piero Delbello, il coordinatore del Gruppo giovani, Massimiliano Lacota e il vicepresidente dell'Unione degli istriani, Enrico Neami, nel corso di una conferenza stampa di bilancio. Dopo le parole di elogio per il «successo ottenuto», l'occasione è stata utilizzata anche per chiedere che la mostra «diventi permanente».

Considerando infatti che il ministro Tremaglia ha annunciato che molto probabilmente Trieste ospiterà, in occasione della «Giornata del ricordo» del prossimo 10 febbraio, il raduno degli esuli, «la proroga della mostra o addirittura la sua trasformazione in rassegna permanente - ha sottolineato Dipiazza - diventano elementi importanti, soprattutto per favorire l'approfondimento della storia della città da parte dei più giovani». Menia ha anche parlato di «realizzazione del Museo istriano, se arriveranno i fondi necessari».

Il Festival di fantascienza

Con riferimento alla lettera di lamentele della signora Patrizia Mosetti pubblicata sul Piccolo del 26 novembre, e in qualità di gestore di Cinecity, non posso sostituirmi nella replica ai responsabili de La Cappella Underground, organizzatrice del Festival di fantascienza, a cui Cinecity ha affittato due delle sue sette sale per lo svolgimento della manifestazione dal 18 al 23 novembre.

È tuttavia evidente che l'inconveniente denunciato dalla signora Mosetti, come tanti rimasta esclusa da una proiezione a causa di uno dei numerosi «tutto esaurito» verificatisi durante il festival, al di là della spiacevolezza denota ancora una volta il grande successo di pubblico riscosso dalla fantascienza ed il forte radicamento del più antico e tradizionale festival di Trieste e dell'intera regione.

Sarà compito dei dirigenti de La Cappella Underground adottare formule organizzative che tengano conto di inconvenienti e critiche in vista della prossima edizione del festival, già fissata per l'ultima settimana di novembre 2005 a Cinecity.

Concludo invitando la signora Mosetti, che definisce «scomodo» Cinecity e «indigesto» il sistema dei posti numerati, ad una controprova gratuita in qualità di invitata alla visione di un film a sua scelta, certo che non potrà che ricredersi ed aggiungersi a quella maggioranza statistica di spettatori triestini che già accorda il suo gradimento al più grande e moderno cinema della Venezia Giulia.

Mario de Luyk
direzione Cinecity Trieste

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

IL CASO

Appello del comitato di cittadini in vista dell'avvio dei lavori

No al taglio degli alberi in Viale

Scrivo a nome del Comitato che un anno fa raccolse in pochi giorni quasi un migliaio di firme contro il temuto abbattimento di buona parte degli alberi nel primo lotto dei lavori di riqualificazione del Viale, firme che abbiamo consegnato al sindaco Dipiazza per significargli quanto tutti i cittadini da lui amministrati, siano suoi elettori o meno, abbiano a cuore le sorti del verde pubblico di questa città. Esprimiamo moderata soddisfazione per i risultati raggiunti ma, per dare un giudizio definitivo, è più prudente aspettare che siano trascorsi almeno un paio d'anni per essere sicuri che gli alberi in questione abbiano superato felicemente la dura prova alla quale le loro radici sono state sottoposte. Ci rifacciamo vivi in concomitanza dell'ormai prossimo avvio dei lavori del secondo lotto, manifestando, forse irrazionalmente, una certa preoccupazione per le voci circolate sulla stampa in merito a previsti tagli di alberature (forse non tanto irrazionalmente, alla luce di quanto accaduto in altre parti della città: San Giacomo in primis!). Ci siamo rivolti agli uffici del Comune per accertarci della fondatezza di queste voci allarmistiche; siamo venuti così a sapere che il Servizio Verde Pubblico si dichiara completamente all'oscuro di ogni progetto che riguarda gli alberi coinvolti nei lavori del secondo lotto, e che il servizio competente è il Servizio Strade!

Lavori in corso in viale XX Settembre.

Tale Servizio ci tranquillizza, confermandoci che i lavori in questo tratto saranno meno invasivi dei precedenti, in quanto non sarà necessaria la posa delle tubature del gas; ci informa inoltre che da una prima ricognizione, puramente visiva, gli alberi a rischio sono al massimo venti e che una perizia fitostatica è già stata commissionata ma non sarà pronta prima di gennaio 2005. Nel prendere atto di queste rassicurazioni, auspichiamo che: non si proceda ad alcuna operazione sulle alberature prima che una perizia fitostatica venga redatta, e che la stessa sia affidata a un nominativo che non si trovi in conflitto con altri incarichi presso il Comune; alla sopraccitata perizia, come a ogni altra decisione in merito agli alberi, venga data la più ampia diffusione a mezzo stampa, con lo scopo di ottenere il più ampio coinvolgimento possibile dei cittadini, anche al fine di evitare paure «irrazionali» e il sorgere di «sterili polemiche».

Claudio Bertocchi
Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione degli storici alberi del Viale

Un cedro secolare

Il cedro di Cattinara. Quasi incastonato nel muro perimetrale della Villa Pompeiana, c'era un cedro secolare che, assieme ad altre piante altrettanto vetuste tra cui un bellissimo tasso, era cresciuto nel parco della tenuta dei conti Brigido, la cui villa esiste ancora a Melara.

Era un monumento vegetale, una pianta splendida, pefettamente sana e senza problemi di stabilità.

Ora non esiste più. L'enorme tronco giace a terra, a pezzi, come le colonne di un tempio greco.

Il suo esecutore ha inciso con la motosega sul ceppo «Ciao da Lupo».

Sia questo un saluto sincero oppure ironico, resta pur sempre il commiato da un testimone della nostra illustre storia passata.

Per sua sventura le perimetrazioni fatte dall'uomo nel corso dei tempi lo avevano relegato sul marciapiede della strada, pertanto sul terreno comunale.

Sappiamo così chi ringraziare per questa nuova sconsiderata azione ai danni del verde cittadino.

Livio Forti

La classifica della Triestina

Ho sottomano la classifica della Triestina 2004/05 in serie B e noto: ha 20 punti ed è decima, non male, però alla sua classifica mancano alcuni punti (rigori contro a parte). Sconfitte interne 2 (Verona ed Empoli) che potevano essere pareggi, quindi 2 punti persi. 2 pareggi interni (Bari e Ascoli) che potevano almeno essere 2 vittorie: punti persi 4. Punti utili in casa: 13 = media inglese -10. Fuori casa: 2 vittorie, punti 6, MI +4; pareggi 3, MI 0; sconfitte 3, MI -3. Media Inglese (MI) totale = +1 -10 = -9. Adesso riepiloghiamo: punti persi in casa: 6 (minimo), punti utili (oltre MI) esterni: 1 = Poiché 6-1 fanno 5 la Triestina oggi potrebbe avere 25 punti e non 20. Finora questa è contabilità. Ma c'è ancora qualcosa da esaminare: le reti segnate in casa (8) e quelle esterne (12); per la statistica i «greghi» hanno segnato di più fuori casa che a Trieste; esattamente il 40 per cento in casa e il 60 per cento fuori casa. Chi legge potrà chiedersi: perché tutte queste cifre che fanno solo statistica, mentre il calcio si gioca in campo? Ecco modestamente la mia risposta (probabilmente presuntuosa!). Il signor Tesser la scorsa stagione ha fatto uno squadrone con giocatori – salvo due (Bega e Godeas) – pressappoco sconosciuti. Quest'anno la squadra si è liberata (varie le cause) di ben 8/11 dei giocatori della precedente rosa. E le sostituzioni non sono tutte all'altezza dei partenti, specie in difesa. Poi sono venuti gli infortuni e le squalifiche; nonché i rigori immeritati (troppi!). Io dico che non è nelle aspirazioni del presidente Berti una chimerica promozione in serie A (non è uno sprovveduto!), però cercare di salvarsi dignitosamente e poi cercare di arrivare magari a ridosso dei primi 4 o 5 della classifica finale, credo che si possa fare. E qui bisogna che il tecnico responsabile si faccia sentire dai suoi ragazzi. Si va in campo per combattere per 90 minuti e non a sprazzi (come si è fatto fino a oggi); inoltre fuori casa non esistono partite perse in partenza (dimostrazione Leffe e Genova) e si deve dare sempre di più registrando meglio la difesa e guardando attentamente il cronometro (fatali per noi gli ultimi quarti d'ora).

Antonino Catanzaro

50 ANNI FA

5 dicembre 1954

● Il commissario generale del Governo, prefetto Palamara, ha emesso un decreto con cui si estendono ai profughi i benefici a favore dei reduci. Tale disposizione consentirà loro di godere dei benefici di graduatoria in concorsi alle amministrazioni statali e degli enti pubblici, al pari di quanto già disposto per partigiani ed ex combattenti.

● Con una lettera alla Camera del Lavoro, lo Jutificio Triestino dà notizia di una riduzione di personale, a causa della crisi del settore, con il licenziamento di 130 lavoratori. Per intanto, all'Ufficio del Lavoro è prevista pure la discussione sui tredici licenziamenti effettuati dal Pastificio Triestino.

Le ceneri dei defunti

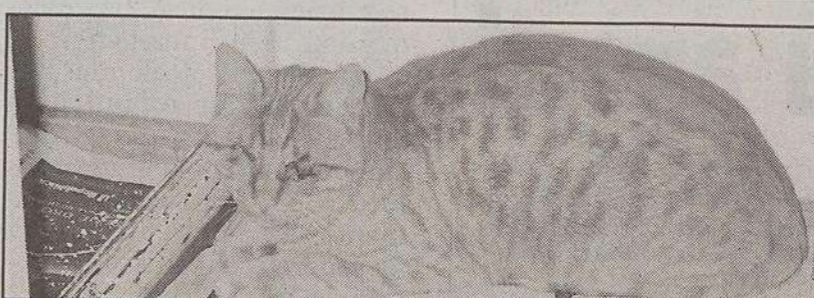
Premetto che sono molto anziana ma purtroppo ancora cosciente. Dopo due anni di dolore vedo finalmente esaudito il mio desiderio di custodire in casa le ceneri della persona amata con cui ho diviso la vita per sessantadue anni. Dissento quindi da quanto esposto dal signor Silvio Stagni: per me e per le tante altre persone che mi hanno contattata a questo proposito, la presenza in casa dell'urna con le ceneri (non bottiglia!) significa proprio la speranza tangibile di poter ricongiungermi il prima possibile a chi non c'è più. Dato che, per rispetto ed amore di chi resta, non è possibile disporre della propria esistenza, come unica consolazione ed attesa resta un'urna cineraria.

Preciso che lo scopo di questa mia non è instaurare una polemica con chi ha un'opinione diversa dalla mia, ma soprattutto quello di ringraziare le gentili personalità a cui, assieme a tanti altri, mi ero rivolta e che hanno potuto fare in modo che si realizzasse quanto da me e da tanti altri desiderato.

Renata Furian

UN AMICO DA ADOTTARE

Si trovano all'Enpa: uno ha due mesi, l'altro ha il pelo rosso

Due gattini in cerca di cure

Ecco i due gattini che stanno cercando un padrone.

Due le proposte: un gattino di due mesi che ha recuperato un problema di congiuntiviti e un gattone rosso, di Colonia, reso cieco da una gravissima infezione agli occhi e destinato a una triste fine se non fosse stato soccorso e sorvegliato da una bambina sino all'arrivo dell'Enpa. L'infezione è guarita, ma il gattone ha bisogno di cure, una casa senza pericoli e tanto affetto. Rivolgersi all'Enpa di via Marchesetti tel 040 910600 orario 17-20 giorni feriali.

Era al Gilros

Ora Gracie ha una casa

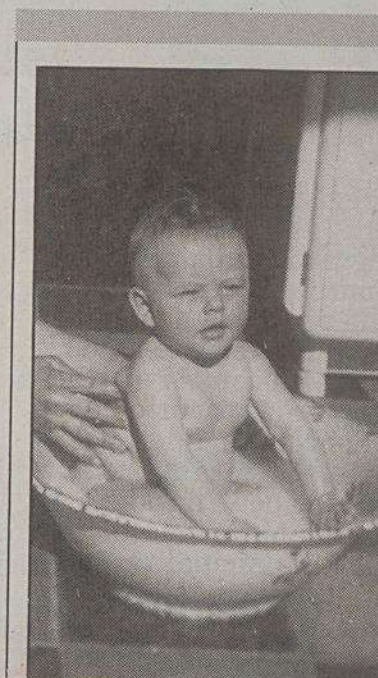
È stata adottata Gracie, la meticcia di Labrador nero che era stata proposta la scorsa settimana.

È andata a vivere con una bella famiglia che ha già tre cani in una casa spaziosa. Quindi, oltre a tanto affetto, Gracie ha trovato anche tre nuovi compagni di gioco. Rivolgersi a Gilros, pensione convenzionata con il Comune in via di Prosecco 1904 Opicina. Telefono 040 215081. Aperto dalle 10 alle 12 tranne martedì e festivi.

Auguri Tina

Tina oggi compie 80 anni. Auguri dalla figlia Tiziana, da Paolo, nipote e parenti.

Santo ne ha 90

Santo festeggia oggi il 90.o compleanno. Auguri dalle figlie e dai parenti.

Daniela, 50

Daniela è arrivata ai 50 anni. Auguri da Vale, dal marito e dalla mamma.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mercatino di beneficenza

Fino al 12 dicembre il Club dei 20 all'Ora di Trieste, propone un mercatino dell'artigianato e dell'antiquariato finalizzato alla raccolta di fondi per i Frati di Montuzza e per l'associazione Onlus I Girasoli, che gestisce un centro dedicato alle attività educative e terapeutiche per i giovani portatori di handicap. Il mercatino si terrà nella sede del club, in via Frausin 1 (a San Giacomo) e sarà aperto nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e nelle giornate festive dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

I trenini della domenica

Oggi dalle 10 alle 12.30 il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della domenica». Plastici ferroviari, tanti treni e novità per tutte le età. Gli adulti sono invitati a venire con i bambini che potranno manovrare convogli. Simulazione di guida locomotive reali, anche FS. L'ingresso è gratuito.

Una messa per i vigili

Nel 43.o anniversario della ricostituzione del Corpo dei Vigili Urbani oggi alle 17.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) messa in suffragio dei defunti appartenenti al I Corso del nuovo Corpo.

Meditazione Chakra

Domani alle 20.30, nella Palestra del Ricreatorio Pitteri, ingresso via Vespucci 3, Prem Dwaro, naturopata dell'Issu, Istituto per lo Sviluppo Spirituale ed Umano, condurrà la meditazione Chakra Sound aperta a tutti. Si consiglia un abbigliamento comodo, tappetino e coperta. Per informazioni: tel. 338/8985212.

Teatro in dialetto

Questo pomeriggio alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XX Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo Amici di San Giovanni - F.I.T.A. , metterà in scena la commedia brillante «Barbarossa», liberamente tratto da un testo di E. Valentinetti.

Oggetti in pasta di sale

Nuova attività gratuita per i soci della Pro Senectute: «Laboratorio per la creazione di oggetti in pasta di sale». Informazioni e iscrizioni nei nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì 10-12, festivi esclusi.

Commedia dialettale

Oggi alle 17.30 nel Teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta l'ultima replica dell'inedita ed originale commedia dialettale «El grande fradel» di Gi.Lo.Ste. Da. per la regia di Lorenzo Braida.

Cena al Castello di Spessa

Accademia della cucina

La delegazione triestina dell'Accademia italiana della cucina ha deciso di partecipare alla riunione conviviale che si terrà sabato 11 dicembre con inizio alle 20 al Castello di Spessa di Capriva del Friuli. Per facilitare l'adesione all'iniziativa è stato deciso di noleggiare un pullman che partirà dalla Stazione Marittima alle 19. Gli accademici interessati a partecipare all'incontro possono comunicare la propria adesione telefonando a Betty Rosati (040/213032) oppure a Flavia Tommasini (040/941282).

Famiglia Pisinota

Oggi la Famiglia Pisinota festeggia il patrono San Nicolò. Alle 11.30 messa nella chiesa Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio); alle 13 pranzo al Savoia, alle 15.30 ritrovo presso la sede dell'Unione degli Istriani.

La festa della terza età

Nella sede sociale dell'Ens di via Machiavelli 15, avrà luogo la «festa della terza età» oggi alle 15. È stato predisposto anche un servizio di accompagnamento per chi ne avesse bisogno, informandoci quanto prima al n. di telefono 040/630371 oppure al numero di fax 040/365664.

Una giornata in musica

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30 «Vivendo la musica» motivi degli anni 60/70. Il Centro Diurno «Comm.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Per ricordare Costantinides

Un concerto al Revoltella

Oggi pomeriggio alle 17 all'Auditorium Revoltella concerto per ricordare Giorgio Costantinides a dodici anni dalla scomparsa. Organizzato anche quest'anno dal professor Renato Zanettovich del Trio di Trieste, docente alla Scuola di Musica di Fiesole, il concerto vedrà protagonisti due artisti di fama internazionale, Enrico Bronzi (violoncello) e Maureen Jones (pianoforte). Verranno eseguite musiche di F. Chopin, L. van Beethoven e J. Brahms. Programma in sala.

Domani la celebre ricorrenza nell'omonima chiesa greco-ortodossa. Stasera i vespri solenni

San Nicolò, festeggiato da Oriente e Occidente

Ricorre domani la festa di San Nicolò, uno dei santi più popolari della cristianità, venerato ovunque in Oriente e Occidente per le sue virtù di benefattore e filantropo, ricordato come fervente protettore della fede. Se le notizie storiche ad esso relative sono scarse, molte sono le leggende che ne hanno arricchito di fatti meravigliosi il viaggio terreno. La vita di San Nicolò, vescovo di Mira nel IV secolo, è tutta costellata da una miriade di opere misericordiose e atti d'amore e fratellanza verso indigenti e infelici, soprattutto verso i fanciulli che amò teneramente. A testimonianza della sua proverbiale carità, si narra che un giorno avesse sentito dei lamenti provenire dalla casa di tre ragazze la cui povertà impediva loro, per mancanza di dote, di convolare a nozze. Nicolò raccolse tutti i suoi averi e messili in un sacco legato con una pietra lo gettò furtivamente attraverso una finestra nella casa delle tre fanciulle che trovarono così onorevole sistemazione. L'aver poi sedato una tempesta durante un suo viaggio nei luoghi santi l'ha fatto considerare il patrono dei naviganti.

Un'icona che raffigura San Nicolò e custodita in chiesa.

Ciò spiega anche la ragione per cui i fedeli di nazionalità greca, a seguito dei dissensi con i serbo ortodossi, ottenuto dal governo di Vienna, nel 1782 il permesso di erigere un proprio luogo di culto, abbandonarono il tempio di Santo Spiridione e costruirono la nuova chiesa sulle rive dedicandola a San Nicolò e alla S.S. Trinità per consentire agli equipaggi delle navi all'ancora di assistere alla messa. La festività del Santo viene ricordata questa sera alle 18 con la celebrazione dei vespri solenni presieduta dal metropolita d'Italia, Gennadios Zervos, e della benedizione dei pani (a ricordo della benedizione nel deserto del pane e dei pesci), che in forma di pagnottelle vengono distribuite ai fedeli in segno di benedizione. Lo stesso metropolita concelebrerà con l'archimandrita, Giorgio Ntagkas, una messa solenne domani alle 10 nella chiesa di San Nicolò (riva 3 Novembre).

Fulvia Costantinides

Regali al Pitteri

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive, comunica che oggi al ricreatorio Pitteri in via San Marco (angolo via Vespucci) alle 17 arriverà San Nicolò a portare i doni per i bambini dei soci e dei simpatizzanti. Nell'attesa ci saranno giochi, intrattenimento, divertimenti e leccornie varie a partire dalle ore 15.30.

Un programma su Ardito Desio

Oggi alle 9.45 sulla terza rete televisiva regionale, prima parte di Cerro Desio, un programma di Nereo Zeper dedicato alla figura di Ardito Desio. La sede Rai del Friuli-Venezia Giulia ha seguito una spedizione alpinistico-scientifica nelle Ande Argentine di Mendoza, che ha operato rilievi geografici in una zona inesplorata portando sei alpinisti in vetta ad una cima vergine che è stata nominata Cerro Desio, per ricordare la figura del grande scienziato palmarino.

Palazzo Vivante

Continuano a Palazzo Vivante le mostre «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» e «Alcide De Gasperi, un europeo venuto dal futuro», promosse dall'Opera Figli del Popolo, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia. Le mostre saranno aperte oggi dalle 9.30 alle 12.30.

Messa in latino

Oggi alle 18 al Centro culturale letterario, in corso Umberto Saba 20, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Libri tedeschi

La Biblioteca del Goethe-Zentrum (via del Coroneo 15; 040/362967) ricorda a tutti gli interessati che come ogni anno è cominciato il Bazar dei libri.

Spettacoli da Muggia a Zolla

Alle 17.30 al teatro «Verdi» di Muggia la Compagnia teatrale «I Zercanome» metterà in scena la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Alle 17.30 al teatro Comunale di Zolla (Monrupino) il Gruppo «Proposte teatrali del Cral Poste di Trieste» presenterà la commedia «Ma no iera mejo se stavimo a casa?» testo e regia di Monica Tramontina. Ingresso gratuito.

Immaginario Scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono la «mappa stellare», il «proiettore stellare» e gli «addobbi di Natale».

Calendario dei postini

Il Calendario dei postini di Trieste lo potete trovare oggi al «Giulia», dall'8 al 12 dicembre al gazebo di Azzurra ai Mercatini di Natale di piazza Sant'Antonio e al Cral delle Poste (2° piano) di piazza Vittorio Veneto 1. Ricordiamo che il ricavato delle offerte verrà devoluto all'Associazione Azzurra malattie rare.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni che il 13 ottobre 2004 alle 0.25 hanno assistito all'incidente verificatosi in viale Miramare, verso Trieste, nel rettilineo prima del ponte ferroviario, in cui una Volvo andò ad urtare contro la recinzione di destra. Si prega di telefonare nelle ore di ufficio allo 040/4261064.

Smarrito il 27 novembre pappagallo verde razza amazzone fronte blu e gialla di 35 cm; ricompensa. Tel. 040/213504 - 347/1805817.

Cerco testimoni dell'incidente occorsomi martedì 27 aprile 2004 alle 9.45 circa, al semaforo di p.zza Libertà n. 7 all'incrocio con la via Pauliana, tra uno scooter Piaggio di colore giallo ed una Ford Fiesta scura. Prego chi avesse assistito di contattarmi al numero di cellulare 338/8213308.

All'ufficio oggetti rinvenuti del Comune di Trieste, Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre 2004 sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche alle ore 14-16. Telefonino cellulare e cordless, borsa, orologio, orecchino, braccialetto, e chiavi varie. S'informa inoltre che, alla Trieste Trasporti di via Valmaura 2/b, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Velagic Ervin con Cassotta Monica; Miot Renato con Wolf Laura; Cericola Lorenzo con Mariani Federica; Marchesi Alessandro con Ratti Paola; Leonardi Gianfranco con Gallo Ester; Tomicich Bruno con Vatta Gigliola; Ciuk Igor con Markin Brenda Lynn; Visintin Sergio con Nobile Patrizia; Leprini Gianluca con Della Santa Valentina.

FARMACIE

Domenica 5 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2, via Rossetti 33, piazzale Monte Re 3/2 - Opicina.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza della Borsa 12, via Mascagni 2, via Rossetti 33, piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

BENZINA

Agip: piazza Caduti Libertà 2 (Muggia), viale Campi Elisi 59, Duino Ss 14, riva O. Augusto 2.
Api: via Baiamonti 48.
Erg: via Piccardi 46.
Esso: largo Roiano 3/5, via Giulia 2 (Giardino pubblico), Quadrivio Opicina.
I.P.: via F. Severo 2/8.
Omv: piazza Sansovino 6.
Shell: via dell'Istria 212, via Baiamonti 1.
Tamoil: viale Miramare 233/1, riva Nazario Sauro 6/1, piazzale Cagni 6.

APERTI 24 ORE SU 24

Total: Duino Nord Aut. Ts/Ve.
Agip: Duino Sud Aut. Ve/Ts.
Agip: Valmaura S.S. 202 km 36 (superstrada).

SERVIZIO NOTTURNO

Tamoil: via F. Severo 2/3.
Agip: viale Miramare 49; piazzale Valmaura.

SELF-SERVICE

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini (Cattinara).
Tamoil: via F. Severo 2/3.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mario Bertini da Graziella Gropaiz ved. Wörus 10 pro Agmen.
– In memoria di Regina Carnelli Erslan nell'XI anniv. (5/12) da Attilio e Giovanni 25 pro Enpa, 25 pro Astad.
– In memoria di Aldo Ceper dai nipoti Claudia e Giacomo 50, dalla nipote Nilde 50 pro Ist. Burlo Garofolo (Clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo).
– In memoria di Margherita D'Aumller ved. Cosulich per l'anniv. (5/12) dal figlio Silvio e Bruna 30 pro Missioni cristiane ciechi nel mondo, 30 pro Airc, 40 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea e Nicoletta Fatutta e di Nino nel suo IX anniv. (9/12) dalle figlie e dalle sorelle Etta e Maria 50 pro Tempio Mariano di Monte Grisa (restauro).
– In memoria di Paolo Glavina nell'anniv. (5/12) dalla sua famiglia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Marrazzo per il compleanno (5/12) dal fratello Andrea e cognata Edvige 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Ezio Morteani per l'ann. (5/12) dalla moglie Edina e figlio Edoardo 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ferruccio Paulin nel XVI anniv. dalla moglie Irene 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Pieri nel I anniv. (5/12) dalla moglie e figlie 50 pro Astad.
– In memoria del prof. Amerigo Risaliti (5/12) da Ennio Valentin e fam. 50 pro Medici senza frontiere, 50 pro Caritas.
– In memoria di Sergio da Rossella 50 pro Chiesa Sant'Apollinare Montuzza (poveri).
– In memoria di Carlo Valentinuzzo dagli amici di Deborah 120 pro Agmen.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 It VALTAMED da Sidi Kerir a Siot; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 8 Bs BUCKINGHAMSHIRE da Capodistria a molo VII; ore 10 It ARCADIA da Venezia a Atsm; ore 15 Im BRITISH WILLOW da Skikda a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15

PARTENZE

Ore 4 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 per Ambarli; ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII per Venezia; ore 15 Gr RAVENNA da orm. 15 per Durazzo; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 per Istanbul; ore 23 Bs BUCKINGHAMSHIRE da molo VII per Gioia Tauro.

Il bacino da ieri è vuoto ma giovedì sarà nuovamente occupato dall'enorme troncone di prua di «Crown Princess»

Mini-passerella per la «Liberty»

La nave ormeggiata alla banchina della Fincantieri per l'allestimento

La «Carnival Liberty» ha invaso ieri mattina con la sua gigantesca mole (290 metri di lunghezza per 63 di altezza dalla linea di galleggiamento) la zona immediatamente antistante lo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Si è trattato della prima, mini-passerella della nuova passeggeri che l'ha salutata con il suono, ripetuto, delle sue sirene, annciandola a tutta la città. La «Liberty», gemella della «Valor», appena partita alla volta di Miami dopo la presentazione ufficiale del 27 novembre, è stata trainata attorno alle 10 fuori dal bacino che aveva iniziato a riempirsi d'acqua venerdì pomeriggio, subito dopo la conclusione della cerimonia del varo (che è appunto tecnico, per allagamento del bacino).

L'unità, la ventesima varata nel cantiere navale di Panzano dal 1990 a oggi, è stata quindi spostata dai rimorchiatori e ormeggiata alla banchina E dello stabilimento, dove, nell'arco di circa otto mesi, si trasformerà in un enorme albergo galleggiante, dotato di tutti i comfort e in grado di trasportare fino a un massimo di 3.710 passeggeri e 1.180 componenti dell'equipaggio in 2.100 cabine.

Il posto lasciato vuoto in bacino dalla «Liberty», che già a fine luglio del prossimo anno incrocerà nelle acque del mar Mediterraneo per spostarsi ai Caraibi solo nella seconda metà di ottobre 2005, sarà comunque presto rimpiazzato. L'enorme troncone di prua della «Crown Princess», gemella della «Caribbean», quindi un altro gigante da 116 mila tonnellate di stazza lorda, sarà impostato in bacino giovedì prossimo, dopo aver atteso oltre due mesi ormeggiato a una delle banchine dello stabilimento.

Il blocco, lungo circa un centinaio di metri e alto alcuni ponti, è giunto via mare a Monfalcone dal cantiere ligure di Sestri, dov'è stato realizzato, già alla fine dello scorso settembre. La «Crown», di cui è prevista la consegna nel maggio del 2006, riprende il nome della prima nave passeggeri commissionata nel 1989 dalla società britannica P&O (cui fu consegnata l'anno successivo) e che segnò il rientro alla grande di Fincantieri nel settore della crocieristica.

La vecchia «Crown» ormai ha già cambiato nome, essendo stata ceduta lo scorso anno a un'altra compagnia.

la .bl.

La «Crown» costruita da Fincantieri nel 1990. Oggi ha un altro nome. Un'altra «Crown» è in fase di realizzazione oggi a Panzano.

In alto la «Valor» da poco salpata alla volta di Miami dopo la recente presentazione. Sotto la gemella «Liberty» che ieri dal bacino di Fincantieri si è spostata in banchina per iniziare la lunga fase dell'allestimento.

Nelle casse del Comune entrano 600 euro al giorno. Di Matteo: «Gli ausiliari fanno rispettare la legge»

Zone blu, è boom di multe

Rispetto al 2003 sestuplicato il numero delle infrazioni accertate

Oggi è atteso il pienone per la fiera di Sant'Andrea.

Cinquecento 59 euro al giorno. Vale a dire oltre un milione e 100 mila delle vecchie lire. Non è la paga di un quotato supermanager, ma la cifra incassata dal Comune grazie all'operato degli ausiliari del traffico che controllano il regolare pagamento del ticket nelle zone blu. Gli operatori assoldati da Iris appioppano mediamente 28 multe al giorno e la sanzione per chi posteggia irregolarmente nelle aree a pagamento ammonta a 19 euro e 95 centesimi: basta fare una semplice moltiplicazione per arrivare a questa sorprendente cifra.

Ma al di là del dato economico (che - comunque - ha il suo peso viste le dissestate casse comunali) quello che stupisce è il numero delle sanzioni comminate dopo l'introduzione degli ausiliari del traffico. Sovrapponendo i dati 2003 e 2004 messi a disposizione dall'assessorato comunale alla Polizia municipale si scopre che il dato è... sestuplicato. Ovvero: se lo scorso anno si viaggiava ad una media di 4-5 multe al giorno per i parcheggi «selvaggi» nelle zone blu, oggi la cifra si attesta intorno alle 28-30. Basta dare un'occhiata ai dati di luglio, agosto, settembre e ottobre 2003 e metterli accanto a quelli del corrispondente periodo di quest'anno: si è passati da 502 sanzioni alle attuali 3 mila 168 con una crescita, in un sol botto, di 2 mila 666 multe. Addirittura macroscopico il dato di agosto 2004 quando vennero individuate mille 35 infrazioni in città contro le 109 di appena un anno prima.

Oggi giornata campale alla fiera di Sant'Andrea: mobilitati i vigili urbani ma l'ordine di servizio non «piace» ai sindacati

Eccessivo zelo degli ausiliari del traffico? O - piuttosto - maggiore attenzione nei confronti delle zone blu? L'assessore comunale alla Polizia municipale, Maurizio Di Matteo non ha dubbi e propende decisamente per questa seconda ipotesi. «Una delle ragioni per cui decidemmo di istituire la figura degli ausiliari del traffico era proprio quella di limitare l'elusione del pagamento nelle zone blu che, a Gorizia, è stata sempre corposa. E i dati stanno lì, a testimoniarlo - spiega Di Matteo -. Non fanno altro che far rispettare la legge. Prima c'erano meno multe semplicemente perchè i controlli erano più limitati viste le tante impellenze che ha la Polizia municipale. L'arrivo dei tre operatori ci ha permesso di effettuare controlli più rigorosi nelle zone blu e di ottimizzare, nel contempo, il lavoro dei vigili urbani che non hanno, oggi, fra le loro impellenze il controllo dei parcheggi a pagamento».

Di Matteo nega che ci sia una volontà persecutoria determinata dalla volontà di fare cassa. «Non scherziamo. Agli ausiliari del traffico abbiamo dato la consegna di attendere dieci minuti prima di intervenire: deve essere dato il tempo all'automobilista di munirsi del ticket - continua l'assessore -. E posso dire che la nostra direttiva viene rispettata scrupolosamente. Faccio, inoltre, notare che le multe sono in calo: evidentemente i goriziani hanno imparato a pagare la tariffa, rispettando la legge. Gli ausiliari devono fungere soprattutto da deterrente».

Intanto, oggi e domani sarà possibile parcheggiare gratuitamente nelle zone blu: potere della fiera di Sant'Andrea che ha preso il via con il consueto pienone. Quella di oggi sarà una giornata campale sotto il profilo del traffico e dei parcheggi selvaggi. Proprio per questo è stato deciso di schierare a pieno organico il corpo dei vigili urbani. In azione ci sarà a tempo pieno anche il carro attrezzi per le rimozioni forzate. «Chiediamo ai goriziani di usare l'auto solo se strettamente necessario - spiega il comandante Franco Stacul -. Le auto parcheggiate sui marciapiedi saranno rimosse. Non vogliamo colpire nessuno, ma chiediamo ai cittadini di aiutarci nel nostro lavoro». I primi però a non aver apprezzato sono gli stessi vigili. Pare, infatti, che l'ordine di servizio non sia stato gradito dai sindacati che potrebbero prendere delle contromisure per la giornata odierna.

Francesco Fain

L'ANDAMENTO DELLE INFRAZIONI NELLE ZONE BLU

CON GLI AUSILIARI DEL TRAFFICO		SENZA GLI AUSILIARI DEL TRAFFICO		DIFFERENZA
LUGLIO 2004	563	LUGLIO 2003	110	+ 453
AGOSTO 2004	1.035	AGOSTO 2003	109	+ 926
SETTEMBRE 2004	908	SETTEMBRE 2003	167	+ 741
OTTOBRE 2004	662	OTTOBRE 2003	116	+ 546
TOTALE	3.168	TOTALE	502	+ 2.666

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Un'antologia esclusiva che raccoglie opere di 27 scrittori in vendita da giovedì abbinata al «Piccolo»*

Storie d'autore che raccontano Trieste

Il Novecento nelle voci di Joyce e Bazlen, Benco e Giotti, Burdin e Fölkel, Bartol e Morovich...

GRANDI VOCI DI CARTA

Ventisette racconti brevi. Ventisette storie d'autore che attraversano il Novecento letterario triestino in una polifonia di voci. È questa la nuova proposta editoriale del «PIccolo»: l'antologia «Trieste, ventisette racconti», curata da Elvio Guagnini, che i lettori potranno acquistare nelle edicole a partire da giovedì, abbinata al giornale, al prezzo di 4,90 euro. Questo volume è una sorta di completamente alla Biblioteca del Piccolo, che ha saputo allineare in un'esclusiva collana i più bei nomi della letteratura triestina e quegli autori che sono stati ispirati da Trieste.

di Elvio Guagnini

Qual è la ragione di questa antologia? È, un po', la conclusione (provvisoria, perché la serie potrebbe continuare) della sezione letteraria della collana «Trieste d'Autore» della Biblioteca del «Piccolo». Quasi una foto di gruppo con autori non presenti nei volumi precedenti: un gruppo che potrebbe costituire - se si volesse estendere in séguito l'iniziativa - il cast di una nuova serie, di livello altrettanto alto.

I trenta volumi della serie letteraria di «Trieste d'Autore» testimoniavano ampiamente la ricchezza di risorse, in termini narrativi, di Trieste: sia con la pubblicazione di scrittori triestini, sia con la pubblicazione di scrittori interessati a Trieste come scenario di alcune loro opere.

A differenza di altre collane legate a quotidiani, questa del «Piccolo» ha puntato sulla narrativa. Non solo per offrire ai lettori testi avvincenti, con un loro potere di attrazione per il pubblico, ma anche per un equo riconoscimento del rilievo che la narrativa ha avuto nella civiltà letteraria di questa città.

In gran parte, i libri pubblicati erano romanzi; ma la collana comprendeva anche volumi di racconti. E racconti sono ora i capitoli costitutivi di questo volume intitolato «Trieste, ventisette racconti». Un titolo volutamente «aperto», come lo era la collana che precede questo volume.

Sono racconti di autori nati a Trieste, in qualche caso nati altrove ma vissuti in questa città o legati ad essa per ragioni di varia natura (biografiche, di lavoro o di forte rapporto culturale con questo contesto).

Sono racconti scritti tra i primi anni del Novecento e i nostri giorni. Sono racconti, tutti, di alto profilo, di scrittori che - in modo sostanziale - entrano nella storia culturale di Trieste. E Trieste, in questo caso, va intesa come una indicazione ampia - come ha fatto la storiografia letteraria - considerando la mobilità confinaria di quest'area e la presenza, nella biografia di questi autori, di una stagione della loro vita legata al contesto nel quale questa città ha avuto un ruolo di riferimento anche per istriani, goriziani, liburnici oltreché per chi - italiano o proveniente da altri Paesi - ha vissuto a Trieste esperienze culturalmente significative e ne ha trasferito suggestioni o riflessi (talvolta anche molto generali) nelle proprie pagine.

Bobi Bazlen, uno dei grandi del Novecento letterario.

Per molti di questi scrittori, Trieste è stata la città di nascita: Fulvio Anzellotti, Vladimir Bartol, Bobi Bazlen, Delia e Silvio Benco, Francesco Burdin, Ferruccio Fölkel, Virgilio Giotti, Haydée (Ida Finzi), Lalla Kezich, Vladimiro Miletti, Anita Pittoni, Pino Roveredo, Francesco Saba Sardi, Alberto Spaini, Bruno Vasari, Franco Vegliani. Altri sono nati in altre città (come Julius Kugy, vissuto a Trieste), in qualche caso da famiglia triestina (come Renato Ferrari). O hanno avuto (o hanno) legami professionali e/o di cultura con il contesto triestino (James Joyce, Nelida Milani, Enrico Morovich, Nico Naldini, Ervino Pocar, Juan Octavio Prenz, Renzo Tomatis, Diego Zandel).

La cultura di una città è costituita da presenze di genere diverso: è fatta da intellettuali residenti, da altri che emigrano temporaneamente o stabilmente, da altri - ancora - che immigrano per un breve periodo o per tutta la vita. Talvolta, anche una permanenza breve può lasciare il segno e diventare elemento caratterizzante. Il rapporto può risultare diretto o indiretto, può risolversi in pagine che ne parlano esplicitamente, in altre dove questo rapporto è implicito e riconoscibile in sviluppi successivi dell' attività letteraria dei loro autori. Questa antologia ha, un po', l'ambizione di testimoniare anche il quadro di alcune di queste presenze.

Ogni antologia è sempre un po' arbitraria, come ogni scelta, come la «raccolta di fiori» significata dall' origine della stessa parola «antologia» (che ha, come sinonimi, termini come il latino «florilegio», che significa la stessa cosa, o «crestomazia» che, in greco, significherebbe un libro che offre la possibilità di apprendere cose utili).

Antologia si dice anche «silloge» che - più neutramente - allude alla «raccolta» di passi che si può fare di un autore o di autori diversi. E, si intende, raccolta di passi significativi, come spiegano i vocabolaristi o lessicografi che dir si voglia.

Anche questa antologia ha l'ambizione di essere una raccolta, nata da una scelta di pagine significative (in questo caso, di più autori), che si vuole che siano anche particolarmente importanti a rappresentare i singoli autori, e la lettura delle quali dovrebbe risultare in qualche modo utile. Ma utile in che senso? Forse, in sensi diversi.

Anzitutto, perché si tratta di testi di qualità. In secondo luogo, perché la lettura di un'antologia permette di essere interrotta e ripresa, o fatta anche episodicamente concentrandosi su questo o quel testo, riflettendo su questo o quell'autore, secondo la disponibilità di tempo. Come la lettura di una rivista, secondo quanto - nel 1711 - scriveva Joseph Addison nelle pagine introduttive dello «Spectator». In terzo luogo, perché il legame ,di cui si è detto, con il contesto «triestino» ne permette una lettura utile a cogliere facce, espressioni, atteggiamenti, risvolti particolari di quel mondo attraverso un lavoro di scrittori che può essere visto - insieme - come documentario, creativo, interpretativo, espressivo. In quarto luogo, perché questa antologia presenta «racconti», cioè testi che hanno una loro autonomia, che sono fruibili in sé, non pagine isolate estratte da un testo più ampio. Racconti scritti - quasi nella totalità delle presenze di questo libro - come testi separati, e pertanto leggibili autonomamente.

Una selezione di scrittori presenti nell'antologia. Dall'alto, in senso orario: James Joyce in un ritratto immaginario di Massimo Jatosti; Virgilio Giotti; Vladimir Bartol; Anita Pittoni; Silvio Benco fotografato in famiglia.

Francesco Saba Sardi e, a destra, la scrittrice di Pola Nelida Milani-Kruljac.

Quasi nella totalità, dicevo, perché in due casi (Anzellotti e Naldini) si tratta di segmenti narrativi tratti da volumi dall'architettura più ampia; dove, però, la struttura stessa del libro, la sua architettura si fonda sulla sequenza di brani brevi, quasi su capitoli-racconto (del resto, si pensi al lavoro narrativo dell'ultimo Svevo, come quello del «Vegliardo» (il cosiddetto «quarto romanzo» dello scrittore) con il suo carattere di successione di «tessere» narrative, frammenti di un più ampio organismo che venivano pubblicate - secondo una tradizione editoriale comune - tra i «Racconti» dello scrittore).

Infine, l'utilità di questa antologia può essere anche quella di documentare forme e modi diversi in cui può essere inteso ciò che chiamiamo «racconto»: novelle, pagine di memorialistica, pagine saggistiche con il taglio della memoria autobiografica o del racconto breve, fantasie, elzeviri scritti per il giornale, considerazioni in chiave di costume, brevi reportage, sintesi di possibili narrazioni più ampie, pagine di diario, quadretti, bozzetti, ecc. Una varietà di sottogeneri che ci mostra come quello del racconto sia, in realtà, un genere da considerarsi «aperto» alle definizioni e agli sviluppi come lo è stato il genere «romanzo» tra Sette e Ottocento (ma anche dopo, fino ai nostri giorni). Talmente aperto da far invocare a Pirandello (in un saggio poco noto del 1897) un nuovo Aristotele, un nuovo «Stragirita», in grado di fornire definizioni più chiare e più precise, in grado di fornire le coordinate di una teoria relativa al racconto breve, una teoria che ancora mancava - scriveva Pirandello -, e ciò gli sembrava dimostrato dall' incertezza terminologica degli scrittori contemporanei.

Incertezza che ci mostra, d'altra parte, che il terreno del racconto sia anche da considerarsi come un cantiere felicemente aperto, un ambito di sperimentazione di testi di genere diverso. Nella scrittura, nelle tematiche, nei registri.

Questa «antologia» ne documenta diversi, di genere differente: dall'ironia talvolta pungente, talvolta mescolata all'affetto e alla pietas, altre volte fondata sul gioco filologico, alla «fantasia» (che talvolta può essere strumento di lettura e di interpretazione di una città, di psicologie, di caratteri, altre volte appare come una «visione» lucida e chiara di eventi eccezionali e drammatici della storia).

Dal taglio onirico, impresso a storie inquietanti, al delicato quadro d'ambiente, al ritratto psicologico, al reportage acuto e ricco di notazioni storiche e di costume; dal gioco della memoria alla rievocazione nostalgica del tempo perduto; dall'osservazione di un itinerario biografico alla penetrazione della dinamica di trasformazione di realtà complesse, multilinguistiche e multiculturali; dal divertissement umoristico, magari paradossale, ricco di tratti stilistici mutuati dalla cultura delle avanguardie, alla prosa poetica, al viaggio fantastico; dall'autobiografia a riflessioni su temi saggistici in forma narrativa; dall'osservazione di marginalità sociali drammatiche alla rievocazione storica; dal ricordo affettuoso e intenso di figure di rilievo della civiltà triestina alla riflessione su problematiche esistenziali e psicologiche sollecitate dalla violenza e dalle lacerazioni imposte dalla storia.

Registri, temi, forme di scrittura, strumenti di lettura della realtà di ieri e di oggi. I ventisette racconti di questo libro ne offrono un ampio corpo di esempi tratti da stagioni diverse della cultura «triestina»: da quella «classica», del primo Novecento, a quella di scrittori più recenti, tuttora in vivace attività di servizio.

Ritrovata a Roma dentro un libro dello scrittore una lirica inedita scritta sette mesi prima della sua scomparsa

Stuparich: la poesia come antidoto alla Morte

Giani Stuparich pubblicò un solo libro di poesie, nel 1955.

La poesie inedita «Ora di Poesia» (che pubblichiamo a fianco), datata 11-9-1960, è stata ritrovata recentemente a Roma dalla figlia, per caso, in un libro di Giani Stuparich. L'interesse di questo breve brano risiede nel fatto che l'autore non era un poeta ma uno scrittore di narrativa e un saggista. Ebbe in vita molti amici poeti: Umberto Saba, Virgilio Giotti e Biagio Marin, dei quali si occupò molto scrivendo su di loro articoli e recensioni. Una grande solidarietà ebbe nei confronti di Umberto Saba, che confortò più volte nel corso della sua problematica vita e del quale parlò più volte pubblicamente.

La poesia non era la forma più congeniale di scrittura per Stuparich anche se si cimentò più volte con questo genere. Sempre ultimamente tra le sue carte sono state trovate altre poesie: una dedicata al fratello Carlo, scritta in prigionia e un'altra alla moglie Elody del 1922.

Questo brano forse merita attenzione perché fu redatto solo sette mesi prima della morte, avvenuta a Roma il 7 aprile 1961.

L'autore era già gravemente ammalato di un tumore e inoltre era afflitto dal morbo di Parkinson, malattia che rende difficile l'uso della scrittura.

L'autografo appare, infatti, con calligrafia incerta e mostra un evidente sforzo di composizione.

In contrasto con lo stato fisico di salute ci appare invece il contenuto della poesia: asciutto ma pieno ancora di vigore, di desiderio di vita e direi quasi di ottimismo e fiducia in quei valori nei quali ha sempre creduto. L'ispirazione che sempre conforta: la necessità di scrivere anche se limitato dal male fisico.

Ricordiamo, infine, che l'unico libro di poesie che Stuparich pubblicò fu curato da Anita Pittoni per l'edizione Lo Zibaldone e uscì nel 1955.

Giusy Criscione

Ora di Poesia

Palpiti
Di poesia
Pervadono il mio cuore
Irresistibile
Sgorga la vena e s'agita la penna
Non è possibile
Rinchiudere nell'intimo gli accenti
Che prorompono alteri
Indomabili (incolonnati) e certi (?)
(cechi) (?) (1)

È l'ora della Musa:
L'animo esacerbato nel lavoro
Dalle mille quisquilie quotidiane
Si ricompone adesso in vesti adorne
E trova sfogo all'oppressione crudele
Esprimendo gagliardo il suo sentire

La gloria al ciel che illumina la mente
D'aride cifre avvezza
E scioglie il canto delle cose belle
Brevi ma eterne
Che fan la vita degna del suo nome

Giani Stuparich

(1) La grafia non è chiara, non si legge bene la parola, anche a causa della malattia

Al «Joyce» di John McCourt il Comisso per la saggistica

TREVISO Il triestino d'Irlanda John McCourt ha vinto il Premio Comisso nella sezione saggistica con il suo libro «James Joyce. Gli anni di Bloom», pubblicato da Mondadori. Nel salone del Palazzo dei Trecento, a Treviso, è stato proclamato vincitore dalla giuria insieme a Laura Pariani, che con «La straduzione» (Rizzoli) ha prevalso nella sezione narrativa.

McCourt, che da parecchi anni vive a Trieste, lavora all'Università ed è uno dei «motori» della «James Joyce Summer School», diretta da Renzo S. Crivelli.

I finalisti per la sezione narrativa erano Valerio Magrelli («Nel condominio di carne», Einaudi), Diego Marani («L'interprete», Bompiani) e Laura Pariani («La straduzione», Rizzoli), mentre per la sezione biografia Gaia De Beaumont («Tra breve io ti scorderò mio caro», Marsilio), John McCourt («James Joyce. Gli anni di Bloom», Mondadori) e Alvise Zorzi («Il colore e la gloria», Mondadori).

La giuria era composta da Fernando Bandini, Cino Boccazzi, Gian Antonio Cibotto, Rolando Damiani, Antonio Debenedeti, Claudio Magris, Sandro Meccoli, Anna Modena, Nico Naldini, Sergio Perosa, Giorgio Pullini, Olga Visentini, Francesco Zambon, Andrea Zanzotto, Renzo Zorzi

TELEVISIONE *Il «molleggiato» ha troncato le trattative inviando una lettera in cui spiega la sua decisione*

Celentano: clamoroso addio alla Rai

«Non ci tornerò per molto tempo, finché non riavrò libertà di parola»

ROMA Adriano Celentano dice addio alla Rai. «Non tornerò in Rai non solo ad aprile 2005, ma per molto tempo ancora, fintanto che la Rai non mi riconoscerà la libertà di parola che ho sempre avuto», ha annunciato Celentano con un fax giunto da Milano. «Non si può "creare una zona franca per Celentano evitando qualsiasi controllo preventivo valido per tutti i programmi" hanno dichiarato i vertici Rai, i quali mi riconoscono "carta bianca", ma non abbastanza bianca per esimermi dall'informare la rete sui contenuti da mandare in onda». Comincia così la lettera che ieri Celentano ha inviato ai vertici Rai per comunicare la sua decisione.

«Sarebbe come se Bruno Vespa - continua il Molleggiato - mi invitasse al suo programma per avere una mia opinione personale su come vanno le cose nel mondo, a patto però, che il mio pensiero lo sussurri prima in un orecchio ai dirigenti della Rai per avere il lasciapassare in video». E prosegue: «sono del parere che un' azienda abbia tutto il diritto di instaurare a proprio piacimento le regole che vuole e come vuole. Sempre però che questa azienda non abbia il delicato compito del "servizio pubblico". Titolo questo, nel quale, oltre all' informazione, rientra anche e soprattutto la facoltà di dare al pubblico la possibilità di valutare se le cose che escono dal piccolo schermo sono giuste o insensate. Elemento essenziale per una democrazia che rischia di vacillare a causa di certe postille, dove dietro il "pieno rispetto delle leggi", così dichiara l'ottimista Del Noce, si nascondono invece "i regolamenti vigenti della Rai" che a dirlo sembra una parola sola, ma in effetti questi regolamenti raggruppano più di 500 norme come Gorla ha ricordato in una lettera inviata ieri al Clan».

Adriano Celentano, celebre per i suoi «monologhi» in tv.

Il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce si dichiara «sinceramente dispiaciuto», ma conferma che «abbiamo messo l'artista di fronte a una situazione invalicabile, che è al di sopra della nostra stessa volontà, e cioè il rispetto delle leggi».

Ma la carriera di Celentano è sempre stata un trionfale susseguirsi di successi musicali e di provocazioni. I suoi monologhi televisivi sono celebri per lunghezza, silenzi teatrali, congiuntivi scombinati ma anche per i contenuti a sorpresa e poco addomesticati, dal quello contro la pena di morte alla legge per la donazione degli organi. E prima ancora, nell'87, il «comizio» alla vigilia del referendum sulla caccia.

«La Rai di oggi è quella che trova spazio per il grande cantautore Apicella ma non per uno spirito libero e geniale come Adriano Celentano»: commenta Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, che trova «scandalosa la sola idea che qualcuno possa aver pensato di invitare Celentano a organizzare, promuovere pensare e ideare un nuovo programma per Rai 1 e contestualmente tentare di regimentarlo». Per Giulietti, «è un episodio che deve inquietare chiunque, anche chi ha dato un voto al centrodestra».

Quasi 12 milioni di spettatori per l'ultima puntata della fiction di Raiuno

Ma il «Medico» rischia di chiudere

ROMA Ha chiuso con quasi 12 milioni di telespettatori e una media del 36,51% di share la quarta serie di «Un medico in famiglia», una delle fiction più amate dagli italiani, per la quale si ipotizza una versione per il grande schermo e, cosa più probabile, uno spin off, magari puntando sulle vicende dell'ospedale famiglia appena inaugurata nella ex Asl.

Le vicende di nonno Libero & Co. sono riuscite a superare ascolti di corazzate come il «Grande Fratello» e l'«Isola dei Famosi». La media dell'ultima serie fa balzare il «Medico in famiglia 4» al secondo posto della classifica degli ascolti complessivi della fiction di Raiuno, dopo quella dei record, la seconda, che ebbe 9.571.000 spettatori e il 36.57% di share.

Un pubblico trasversale che conta anche un'alta percentuale di laureati che ha seguito fedelmente in questi ultimi sette anni le quattro serie di un prodotto che potrebbe diventare anche un film per il cinema: il produttore Bixio sarebbe pronto a girarlo anche domani. In fondo ci sono già i cartoni animati, sono in arrivo i dvd, i libri di cucina di Cettina hanno spopolato, perchè non puntare alla sala? Ma più probabile, anche se regna il top secret, appare l'ipotesi di uno spin off, ossia di dare origine ad una nuova serie prendendo spunto dal «Medico». Si potrebbe puntare alle vicende dell'ospedale, magari trovando in Lele Martini il primario che manca, oppure una fiction ambientata nell'agenzia di pompe funebri di Torello e Cettina, sulla scia dell'americana «Six feet under».

Lino Banfi, 68 anni.

Più difficile sembrerebbe una quinta serie per la tv: per Bixio e Banfi dipende se la Rai si farà avanti, ma ci sono anche da considerare i tempi di scrittura, produzione e realizzazione, che porterebbero il prode Banfi a raggiungere l'età di 70 anni, e gli impegni degli attori del cast, che pure sarebbero entusiasti di tornare a far parte della amatissima famiglia di nonno Libero.

Intanto Lino Banfi si gode il trionfo del suo Nonno Libero e vuole produrre il sequel della pellicola culto «L'allenatore nel pallone», ha progetti per altre fiction Rai, senza disdegnare eventuali proposte da Mediaset. «Voglio produrre il mio film, il ritorno dell'allenatore di calcio Oronzo Canà, che è stato talmente assorbito da due o tre generazioni, che ne devo fare un altro, urge». Voglio produrre il mio film, il ritorno dell'allenatore di calcio Oronzo Canà, che la gente vuole a tutti i costi. È un film che è stato talmente assorbito da due o tre generazioni, che ne devo fare un altro, urge».

Sospeso un calciatore del reality

Una bestemmia da «Campioni»

Ilaria D'Amico, conduttrice

ROMA Una bestemmia in diretta venerdì pomeriggio su Italia 1 nel corso del reality «Campioni», condotto da Ilaria D'Amico, fa nascere una nuova polemica. Contro l'episodio - un calciatore, Christian, ha bestemmiato rivolto all'allenatore Ciccio Graziani - si scagliano il Moige, l'associazione dei genitori e l'associazione sociologi. «Ancora un'ennesimo episodio di bestemmia a conferma di una attenzione verso i minori decisamente inesistente», ha detto Elisabetta Scala dell'Osservatorio Tv del Movimento Italiano Genitori.

Italia 1 e la Società del Cervia hanno deciso di sospendere il giovatore: «Il ragazzo sarà sospeso sia dalla rosa che da tutte le attività e anche dalla trasmissione».

MUSICA *La pianista cinese al Nuovo*

Jin Ju brilla fra i contrasti

UDINE Serata di musica nel segno dei contrasti, quella in cui si è esibita al Nuovo di Udine la prodigiosa pianista cinese Jin Ju, che ha suonato con l'Orchestra sinfonica regionale, per la «regia» dello statunitense Christopher Franklin.

In primo luogo è stato «di rottura» il programma, giocato sull'ardito accostamento tra i colori melodici e popolari del classico Grieg e l'elitario linguaggio sperimentale di Charles Ives, rivoluzionario contemporaneo che esplorò sonorità inedite uscendo dall'alveo della tradizione. Seppur accusato di qualche borbottio in platea, l'incipit con «The unanswered question», brano-manifesto di Ives, è stato infine recepito come una novità.

La pianista Jin Ju.

In secondo luogo, si sono felicemente intrecciate due diverse sensibilità: quella di scuola occidentale, incarnata dall'energica e briosa direzione dell'applaudito maestro Franklin, e quella di matrice orientale, resa con accenti di vibrante intensità da Jin Ju, "mostro" di perfezione tecnica. Ovazioni per la solista, che ha conquistato il Nuovo con il «Concerto in La minore per pianoforte e orchestra op. 16» di Grieg e tre bis mozzafiato: la «Toccata op. 11» di Prokofiev, una delicata pagina di Ciajkovskij e un orgoglioso omaggio alla tradizione popolare cinese.

La Sinfonica s'è comportata abbastanza bene, cimentandosi nella seconda parte anche con «Central Park in the dark» di Ives, la Suite lirica op. 54 e, nel bis, il «Mattino» di Grieg.

Continua, intanto, la querelle tra i 19 musicisti non riassunti e i vertici dell'orchestra. Prima del concerto, davanti al teatro, una piccola folla s'è raccolta attorno agli orchestrali che hanno intentato una causa di lavoro nei confronti della Sinfonica. Imbavagliati e armati di strumenti musicali, i manifestanti hanno ribadito le ragioni della protesta tra cartelli e bandiere della Slc-Cgil. «I vertici aziendali - recitava un volantino - preferirebbero distruggere l'orchestra piuttosto che riconsiderare le nostre legittime richieste di stabilità lavorativa». Inammissibile, secondo i 19, la clausola di rinuncia «a ogni possibile rivendicazione riconducibile ai pregressi rapporti intercorsi con l'Ente», posta sul contratto che si sono rifiutati di firmare.

Alberto Rochira

Kenya: il tenore Di Stefano operato di nuovo alla testa

NAIROBI Nuovo delicato intervento chirurgico alla testa per il tenore Giuseppe Di Stefano, 83 anni, vittima con la moglie Monica di un'aggressione martedì sera nella sua villa di Diani, sulla costa keniana. In mattinata fonti mediche avevano parlato di decorso positivo dopo l'operazione subita mercoledì, ma il nuovo intervento si è reso necessario dopo che una Tac ha rivelato la formazione di un nuovo grumo sanguigno. Per Di Stefano, ricoverato in terapia intensiva, la prognosi è sempre riservata.

Giuseppe Di Stefano ha 83 anni.

L'attrice di «Jurassic Park»

Secondo figlio per Laura Dern

WASHINGTON È nata domenica scorsa a Los Angeles, in California, la figlia dell'attrice americana Laura Dern, una delle protagoniste di Jurassic Park, e del cantante Ben Harper, molto popolare in Italia. La coppia ha già un maschietto di tre anni, Ellery Walker.

Firmato dal ministro Urbani

Accordo sui film fra Italia e Cina

PECHINO Italia e Cina hanno raggiunto ieri un accordo per sostenere e facilitare le coproduzioni cinematografiche tra produttori dei due paesi. L'accordo firmato dal ministro dei beni culturali Giuliano Urbani è il primo risultato della «settimana dell'Italia» che inizia oggi.

Kosovni Odpadki, il ritmo trovato nei «kassonetti»

MONFALCONE C'è di tutto in un cassonetto. Può capitare di trovare, mescolati assieme, ritmi dei Balcani e del Sud America. Oppure reminiscenze del Ventennio riviste e corrette in salsa est-europea.

Succede perfino di trovare colonne sonore degli anni '80 in chiave slovena: ed ecco che un classico dei trash-film di vent'anni fa, «Paradise», diventa «Pomodoro» in lingua istriana. Prendete tutto questo, agitate forte e avrete i Kosovni Odpadki, i «kassonetti», appunto, band goriziana nota al grande pubblico per la sua partecipazione musicale a programmi di Radio Rai. Ma che può offrire molto di più.

Il gruppo dei Kosovni Odpadki.

E la prova si è avuta venerdì sera a Monfalcone, in occasione del Forum giovanile promosso dal Comune. I Kosovni sono saliti sul palco (e già la loro composizione dice qualcosa: violino, fisarmonica e chitarre elettriche) e hanno trasformato la platea di un teatro. Ospiti speciali del concerto, Les Tambours de Topolò. Già dopo le prime note, pochi riuscivano a star fermi. E alla fine del concerto il teatro, quasi al completo, ballava. Un ballo travolgente sulle note di questo gruppo che unisce ritmi tzigani con versi in italiano, friulano, croato, e pesca per le sue canzoni dalla tradizione balcanica a quella argentina, dalla boliviana alla mediorientale. Orfani di Andrea Coco (violinista, temporaneamente in viaggio in Sud Amercia) ma ottimamente sostituito, i Kosovni hanno dato il meglio in due ore ininterrotte di musica.

E non è mancata qualche frecciata, in occasione di «Ciganski Bobici», quando si dedica la canzone al governo «che grazie alla diminuzione delle tasse ci permetterà di comprare una minestra di bobici ogni tanto». Non manca la goliardia, quando l'inno «Giovinezza» termina con un corale «vaffa..», ma la musica dei Kosovni è divertente, entusiasmante, a tratti ipnotica, mai banale. Lo dimostrano brani come «Lidi ma Caje», dedicato a due donne combattenti del Carso durante la guerra, o «Une La Lune», il cui testo arriva dalla tradizione argentina, o ancora «Bye Bye Bombe», che dà il nome al loro ultimo album e tour. Il cui testo originariamente era una poesia.

Elena Orsi

SCRITTORI

Il 19 dicembre premiazione dei racconti inediti nella dimora natale del romanziere

Il primo «Landolfi» è fantastico

ROMA Domenica 19 dicembre nel salone di Palazzo Landolfi, a Pico, nel basso Lazio avrà luogo la la prima edizione del Premio «Tommaso Landolfi» per il racconto inedito di genere fantastico. Si tratta di un evento importante, e per il premio in sé, e per il fatto che per la prima volta si apre al pubblico Palazzo Landolfi, seicentesca dimora natale dello scrittore, di proprietà degli eredi, una parte della quale, quella di proprietà di Idolina Landolfi, sarà donata al Comune di Pico, per un progetto di trasformazione in centro di studio e di cultura.

Tommaso Landolfi

La giuria - composta da Annelisa Alleva, Pier Carlo Bontempelli, Ruggero Cappuccio, Francesco D'Episcopo, Idolina Landolfi, Giovanni Maccari, Giuseppe Marchetti, Alessandro Mezzena Lona, Tommaso Ottonieri Pomilio, Mario Graziano Parri, Antonio Prete, Ruggero Savinio - ha assegnato il primo premio ex aequo a Cristiano Spila e Vincenzo Sarcinelli, che si divideranno 2 mila euro. Secondo classificato Giuliano Pistolesi. Terzo Andrea Albertazzi.

La consegna del premio sarà preceduta da una lettura di testi landolfiani e seguita da una conferenza di Idolina Landolfi e Giovanni Maccari sul Landolfi «viaggiatore» nei luoghi della sua infanzia e giovinezza.

Settima edizione a Salerno

Pietro Spirito allo «Stellato»

SALERNO Sono stati assegnati ieri al Castello di Arechi, a Salerno, i premi internazionali «Lo Stellato 2004», manifestazione diretta da Idolina Landolfi. I finalisti sono quattro: tra gli scrittori italiani il triestino Pietro Spirito, con il racconto «Nel nome del figlio», e Margherita Giacobino, con «Viva la bugia»; tra gli scrittori russi, Anna Matveeva, con il racconto «L'isola di Sant' Elena», e Asar Eppel', con «Natale nel Vicolo Perduto». I racconti sono stati letti alla presenza degli autori e valutati da una giuria di circa 200 ascoltatori particolarmente qualificati.

TEATRO *«Variazioni sul cielo» con Margherita Hack in scena ancora oggi al Politeama Rossetti*

Guardar le stelle, coi piedi per terra

La scienziata nuova Eva, forte della curiosità antidogmatica della scienza

TRIESTE C'erano una volta notti di plenilunio così basso, che se la luna non si bagnava in mare ci mancava un pelo. E in quelle notti calme, bastava andarci proprio sotto con la barca, appoggiarci una scala a pioli e montare su. «Che impressione faceva vedersela addosso, quella luna immensa!». Se Italo Calvino fosse stato allievo di Margherita Hack, la professoressa avrebbe bacchettato il suo fantasioso studente, ricordandogli che terra e luna distano oggi più di 380mila chilometri. E non la scala a pioli, ma nemmeno l'autogrù dei pompieri bastano per salirci sopra e raccogliere - come Calvino scrive nelle «Cosmicomiche» - il «latte lunare».

Il fatto è che l'umanità si divide in due. Il gruppo più numeroso ha della luna e delle stelle una visione approssimativa, poetica e letteraria. Le vede insomma «a occhio». L'altro gruppo, più sparuto, il gruppo degli scienziati, le considera invece in base alla loro massa, temperatura, densità, distanza dalla terra, eccetera.

Non capita spesso che i due gruppi si parlino. Stavolta, forse, è capitato. «Variazioni sul cielo» (ancora oggi, alle 16, al Rossetti) è nato da un'idea dell'attrice Sandra Cavallini che ha voluto mettere assieme le visioni di Fabio Massimo Iaquone e i piedi assai più solidamente piantati a terra dell'astrofisica Hack, che dal suo osservatorio di Trieste ha spiato per tanti anni il cielo per spiegare a noi, che speravamo di raccogliere un giorno ricotta lunare, la vera natura della luna e delle stelle, la loro vita e la loro morte.

Margherita Hack

Ne è nato uno spettacolo stravagante, pieno di immagini a sorpresa e invenzioni scombinate (ad esempio una luna cubica che alla fine, lentamente, si gonfia), nel quale Sandra Cavallini ci fa strada con suggestioni tratte da Calvino e Mark Twain e con i misteriosi suoni congegnati da Valentino Corvino. Ma ricondotto ogni volta alla realtà dagli interventi dal vivo della scienziata, che in tre micro-conferenze tratta i massimi sistemi con chiarezza divulgativa e schietta parlata toscana. Chi siamo? Da dove veniamo? Siamo senz'altro figli delle stelle, perché nel tumulto delle loro reazioni nucleari sono nati gli elementi chimici di cui siamo fatti. La nostra origine rimane invece un mistero. Sul quale possono oggi dare spiegazioni uomini di fede o poeti. Ma che per la scienziata Hack resta un interrogativo da risolvere con metodi razionali e, come aveva fatto molto tempo fa Eva, con la forza di una curiosità che rifiuta dogmi e idee preconcette. La curiosità scientifica di cui lei, Margherita, contemporanea Eva, è campionessa.

Roberto Canziani

Masterclass con Meunier per archi a Monfalcone

MONFALCONE Prende il via martedì all'Istituto di musica «A.Vivaldi» di Monfalcone la Masterclass di alto perfezionamento per quartetti d'archi diretta dal violoncellista Alain Meunier. Quartetti provenienti da quattro paesi balcanici, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia-Montenegro e Albania si incontrano, per presentare in quattro serate diverse il proprio repertorio, concludendo con il concerto finale di sabato, quando uniti in un unico ensemble, costituiranno un'orchestra internazionale diretta da Meunier, con Enrico Piccini violino solista.

Martedì si esibirà il Quartetto dell'Accademia delle arti di Tirana, mercoledì il Quartetto Intermeco, giovedì Quartetto JUN e venerdì il Quartetto giovanile di Zagabria. Tutti i concerti si terranno alle ore 21 con ingresso libero all'Auditorium dell'Istituto di musica «A. Vivaldi», in via Galilei 93/A. Info: 0481/45770.

MUSICA *«Le Ninfe del Reno» in scena al Cankarjev Dom dal 13 gennaio*

Offenbach: opera perduta a Lubiana

LUBIANA Dal centro di Trieste al centro di Lubiana 96 chilometri, soltanto un'ora di macchina; ancora un confine da attraversare, seppur più facilmente, e siamo nella capitale europea più vicina alla nostra regione. Come accade oramai da molti anni, la capitale slovena presenta una ricca e interessante offerta culturale in tutti i campi, per palati molto raffinati e non!

Ecco i prossimi appuntamenti: giovedì 9 concerto dell'Orchestra della RadioTv slovena in un programma di compositori inglesi: Britten,Tippet, Elgar.

Un breve sguardo alla world music, ieri sera concerto di Esperanza Fernandez, la sensuale e carismatica voce del nuovo flamenco che ha già collaborato con grandi musicisti, tra i quali Paco de Lucia, Jehudi Manuhin e Miriam Makeba, accompagnata da un gruppo di musicisti arabi, presenta il suo nuovo progetto Almadia. Il sabato seguente ci sarà il concerto della Magic Malik Orchestra, che prende il nome da Malik Mezzadri, flautista, vocalist, compositore e musicista.

Jacques Offenbach

Passando alla danza contemporanea giovedì 16 dicembre alle 19 ci sarà «Endless» (senza fine) la performance di Ldp Company di Seoul: 12 giovani danzatori coreani con la coreografia dell'astro nascente della nuova danza slovena Itzok Kovac sulla musica della Sinfonia n. 8 di Schubert «Incompiuta».

Per gli amanti della lirica ma anche dell'operetta, poichè il compositore è Jacques Offenbach, una vera chicca sarà la riscoperta dell'opera «Le Ninfe del Reno», uno spartito creduto perso e casualmente ritrovato 3 anni fa, ora ritorna in scena dopo 140 anni in questa prima mondiale merito di una coproduzione tra il Teatro Nazionale di Lubiana e il Festival di St. Pölten in Austria; sono previste 10 recite dal 13 al 26 gennaio.

Tutti questi spettacoli si svolgono nel Cankarjev Dom, un moderno complesso polifunzionale di cinque sale nel centro della città.

Oscar Cecchi

Oggi l'Orchestra Busoni

«Mattinate» al Revoltella

TRIESTE Oggi, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella un concerto della Nuova Orchestra Busoni, diretta da Massimo Belli, aprirà la rassegna delle «Mattinate musicali» eseguendo musiche di Hindemith, Bartok, Sofianopulo e Janacek. Il calendario, coordinato con quello dei prossimi «Concerti Aperitivo» del teatro Verdi, si sviluppa per 14 appuntamenti da dicembre fino a giugno.

La stagione - organizzata dalla Cappella Civica di Trieste in collaborazione con il Civico Museo Revoltella, l'Associazione Intermusica di Gorizia, la Nuova Orchestra «F.Busoni», il Mikrokosmos-Insieme Strumentale Italiano di udine, con il sostegno della Regione - proseguirà il 19 dicembre con un recital petrarchesco di Silvia Martinelli soprano, Corrado Gulin pianoforte e Alessandro predonzan voce recitante.

Con il Balletto di Mosca

«Schiaccianoci» domani a Gorizia

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia di scena la grande danza con la prima regionale dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski, allestito dal Balletto di Mosca diretto da Elik Melikov. Ulteriore evento è il progetto Portrait Faustio Romitelli», a ricordo del compositore goriziano scomparso quest'anno. L'omaggio debutterà con un concerto domenica 12 al «Verdi», per proseguire lunedì 13 al Teatro di Monfalcone con la tavola rotonda «Viaggio nel suono di Fausto Romitelli» e martedì 14, sempre a Monfalcone, con il secondo concerto «900&oltre».

Con Mariano Rigillo al «Cristallo»

Il Misantropo non vola alto

TRIESTE È con atmosfere sinistre, quasi spettrali che si apre, al Teatro Cristallo, il «Misantropo» di Molière. È una lugubre allegria quella della festa (e della società) da cui si dissocia Alceste (Mariano Rigillo), seduto in un angolo. Dove «la mistificazione diventa sistema e persino un saluto diventa un trucco», Alceste, in disparte, mostra orgogliosamente la propria separazione dalle «contorsioni degli acrobati del vivere sociale e dalle amicizie corrose dall' inflazione».

E se anche l'arte è spesso minata da quella medesima inflazione, dalla permalosa banalità, questo «veleno per la poesia» è simboleggiato qui dai superficiali versi del vendicativo Oronte (Nicola d'Eramo). Il «Misantropo» condanna senza appello quei versi e quella società, forte della sua volontaria emarginazione, e al contempo diventa debole nel suo amore per Celimène (Anna Teresa Rossini). Quest'ultima coltiva il suo gregge di cicisbei in quel mondo odiato da Alceste. Anzi, lei adora quel mondo e non sa rinunciarvi.

Mariano Rigillo

Per porre l'accento sul contrasto tra il protagonista e gli altri personaggi, il regista Roberto Guicciardini sceglie di sottolineare la frivolezza di questi ultimi attraverso atteggiamenti enfatizzati che ne fanno la caricatura di loro stessi. Più spettrali, appunto, che ridicoli, anche quando la satira potrebbe volgere in riso. Quasi ponte tra i due mondi è l'amico di Alceste, Filinte (il bravo Martino Duane), capace di toni più contenuti e umani, ma avvezzo comunque all'ipocrisia del quieto vivere. Interessante, la chiave scelta da Guicciardini finisce però, proprio perché tirata allo spasimo, con il perdere parte del suo impatto. Il secondo atto, tolti gli orpelli dell'esagerazione, risulta più fluido e si apre su un intenso duello verbale (che richiama ad un originale match sportivo) da perfidia - e insieme solitudine - femminile tra Celimene e Arsinoè (la brava Mirella Mazzeranghi). Alceste, nella vigorosa interpretazione di Mariano Rigillo, ha il fascino e il dramma dell'uomo fuori dal tempo, prigioniero anche del proprio orgoglioso autoesilio. Ma nonostante ciò, questo «Misantropo» (al Cristallo sino al 12 dicembre) non vola alto.

Annalisa Perini

APPUNTAMENTI

«La donna bufalo» al Miela Misfits al Deposito Giordani

TRIESTE Oggi, alle 11, al Teatro Cristallo, va in scena per la stagione ragazzi «Le mille e una notte».

Oggi, alle 21, al Teatro Miela per «Palcoscenico Giovani» due gruppi alla ribalta: Officine artistiche con «La donna bufalo»: teatro/danza, rivisitazione di una leggenda africana. A seguire le Danzatrici Buto Soliste con «Dream prison», il corpo imprigionato si dona. Un' occasione per assistere a una performance di questa particolare danza orientale.

Oggi, alle 16.30, al teatro Pellico di via Ananian, si replica «Barbarossa» con gli Amici di San Giovanni.

Oggi, alle 17.30, al Verdi di Muggia la compagnia I Zercanome presenta «Iera una volta...».

Oggi, alle 17.30, al teatro di Zolla (Monrupino), il Gruppo proposte teatrali del Cral Poste presenta «Ma no iera mejo se stavimo a casa)».

Domani, alle 18, al Ridotto del Verdi, per il ciclo «il salotto musicale di Trieste» concerto dei Solisti dell'Orchestra sinfonica adriatica, diretti da Paolo Pessina, che eseguiranno la prima assoluta di «Swingstimmen».

Domani, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, Omaggio a Victor De Sabata, conferenza con audizioni a cura di Stefano Bianchi.

Domani, alle 18.30, nella basilica di San Silvestro, concerto di beneficenza (per l'Associazione triestina malattie respiratorie) dei cori Pantha Rei e Catticoro diretti da Carlo Tommasi, con Teodora Tommasi al flauto dolce ed Erika Bersenda, Bruna Bradich e Irene Sualdin alle arpe.

MONFALCONE Martedì, alle 20.45, al Comunale va in scena «Edipo.com» di e con Gioele Dix.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Deposito Giordani, concerto della punk band americana dei Misfits con Marky Ramone, aprono la serata The Rydells.

Oggi alla Scuola sperimentale dell'attore in via del Seminario 1, prosegue il seminario teatrale per ragazzi sul tema «Raccontare una favola».

GORIZIA Oggi, alle 20, agli Alberoni a Staranzano Lido, spettacolo di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian, Sandro Davia e El mago de Umago.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Prima rappresentazione. Mercoledì 15 dicembre 2004 ore 20.30 turno A, venerdì 17 dicembre 2004 ore 20.30 turno F, sabato 18 dicembre 2004 ore 17 turno S, domenica 19 dicembre 2004 ore 16 turno D, martedì 21 dicembre 2004 ore 20.30 turno E, mercoledì 22 dicembre 2004 ore 20.30 turno C, giovedì 23 dicembre 2004 ore 20.30 turno B. Oggi biglietteria chiusa. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da giovedì 9 dicembre, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 11 «Ti racconto una fiaba» presenta «Le mille e una notte». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. Speciale abbonamento «5+». 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30 «Il misantropo» di Molière, con Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini. Regia Roberto Guicciardini. 2.15'. Parcheggio gratuito. Si festeggia con Bauli. 040-390613; contrada@contrada.it, www.contrada.it.

L'ARMONIA. TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore 16.30 il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante «Barbarossa» da un testo di E. Valentinetti, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478).

SOCIETÀ DEI CONCERTI, Teatro Politeama Rossetti, ore 20.30. Domani recital del violinista Leonidas Kavakos e del pianista Peter Nagy. In programma musiche di Mozart (sonata per violino e pianoforte in Mi minore), Beethoven (sonata in Sol maggiore n. 10), Enescu (sonata per violino e pianoforte n. 3 op. 25).

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6 - 9). Oggi alle ore 17.30 la compagnia «Pat Teatro» presenta «El grande Fradel» di Gi.Lo.Ste.Da.

TEATRO MIELA. Palcoscenico Giovani. Oggi, ore 21 Officine Artistiche presenta «La donna bufalo», teatro/danza, rivisitazione di una leggenda africana. A seguire «Dream Prison» il corpo imprigionato si dona. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore 21.30: reading di Vinicio Capossela. Voci, echi, versi, visioni da «Non si muore tutte le mattine». Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

MUGGIA - TEATRO G. VERDI (via San Giovanni 4). L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della regione autonoma FVG presenta «Fuoriscena», rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2004». Ore 17.30 la Compagnia «I Zercanome» presenta la commedia «Iera una volta...» testo e regia di Gianfranco Gabrielli. Ingresso gratuito.

TEATRO COMUNALE - ZOLLA (Monrupino). L'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione autonoma FVG presenta «Fuoriscena», rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Pro...vinciamo 2004». Ore 17.30 il Gruppo Proposte teatrali del Cral Poste di Trieste presenta la commedia «Ma no iera mejo se stavimo a casa?», testo e regia di Monica Tramontina. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
11, 15.30, 16.35, 17.45, 20, 22.15: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. Alle 11 a solo 4 €.
N.B.: Lo spettacolo delle 16.35 è al Giotto.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: dalla dirompente gitanità del regista Tony Gatlif «Exils» un on the road mediterraneo con la musica come bagaglio e una dirompente voglia di vivere. Domani: «Alexandr Nevskj» di Sergej M. Eizenstejn.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.
«Polar Express»: 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.20.
«Gli incredibili»: 10.45, 10.55, 14.50, 16.35, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15.
«White Chicks»: 10.50, 15.05, 17.30, 19.55, 22.10.
«Il magico Natale di Rupert»: 11, 15.
«Donnie Darko»: 10.50, 15.15, 17.35, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05.
«Alien vs. Predator»: 10.50, 15.10, 17.25, 22.10.
«Shall we dance?»: 19.55.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Eros» tre maestri del cinema – Soderbergh, Antonioni e Kar-wai – raccontano l'erotismo. Presentato alla 61.a Mostra di Venezia.
16, 20: «Maria full of Grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.
18, 22: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
11, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «White Chicks». Dopo «Scary movie» tornano i fratelli Wayans con l'incarico di farvi morire dal ridere! Alle 11 a solo 4 €.
18.45, 20.30, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
11, 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Polar express» con Tom Hanks. Alle 11 a solo 4 €.
16.45, 20.15: «La ragazza della porta accanto». Ogni ragazzo sogna di avere una vicina come lei! Alle 11 a solo 4 €.
18.30 e 22.15: «L'uomo senza sonno» (The machinist). Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski.
11, 16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. Alle 11 a solo 4 €.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Un amore sotto l'albero» con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz.
15.15: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. A solo 5/4 €.
Da martedì: «Il mistero dei templari».

NAZIONALE A 3 €. Martedì 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Se mi lasci di cancello». Mercoledì 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Babbo bastardo». Giovedì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mala educacion».

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.30, 18.20, 20.15: «Alien vs. Predator».
22.15: «Immortal (ad vitam)». Fantascienza! A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16, 18, 20, 22: «Così fan tutti» di Agnes Jaoui con Jean-Pierre Bacri.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
15.45, 17.10: «Garfield».
18.45, 20.45: «Io, robot» con W. Smith.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione teatrale 2004/2005. Sono in vendita i biglietti per «Edipo.com» (7 e 8/12) di e con Gioele Dix, per «1968» (15/12), diretto da Serena Sinigaglia e per i concerti del Duo Tal & Groethuysen (9/12) e dell'Ictus Ensemble (14/12). Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 15, 16, 17.20, 20, 22.15.
«La tela dell'assassino»: 18.15, 20.20, 22.15.
«The Polar Express»»: 14.45, 16.30, 18.30, 20.30, 22.20.
«White chicks»: 15.50, 17.50, 20.15, 22.20.
«Un amore sotto l'albero»: 15.30, 17.30, 20, 22.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Shall we dance?» con R. Gere, J. Lopez, S. Sarandon. 16, 18, 20; intero € 5, ridotto € 4. Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Domenica 12 dicembre ore 17 la «Piccola Orchestra d'Archi» di Farra d'Isonzo presenta il «Concerto di Natale», musiche di Corelli, Pergolesi, Mozart, Elgar. Info e prevendita 043131493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 7 dicembre (turno A); 8 dicembre (turno E); 9 dicembre (turno D); 10 dicembre (turno B); 11 dicembre (turno C) ore 20.45: «Il bugiardo» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B) di Carlo Goldoni, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Compagnia Glauco Mauri Roberto Sturno. Ufficio informazioni tel. 0432248418; biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 6 dicembre ore 20.45: Balletto di Mosca La Classique in «Lo schiaccianoci», musica di Ciaikovskij. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 048133090. Ridotto del teatro, ore 17.30, ingresso gratuito, «Guida all'ascolto» in collaborazione con Dams, sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Polar Express». Cartone animato con Tom Hanks.
Sala blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La ragazza della porta accanto», con Emile Hirsch.
Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Camminando sull'acqua», con Knut Berger.

VITTORIA.
Sala 1. 15, 16.10, 17.20, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».
Sala 2. 18.10, 20.15, 22.20: «Maria full of grace».
Sala 3. 15.40, 17.40, 20.10, 22.15: «White chicks».

I FILM DI OGGI

«AMICI E NEMICI» (1979) di George P. Cosmatos con Roger Moore (*nella foto*), e Telly Savalas (La7, ore 17.05). Gli americani stanno per sbarcare a Rodi e i tedeschi tentano di ostacolarli. Ma i partigiani fermano l'esercito tedesco. Il dramma della guerra vista e riletta dallo humour inglese.

«MISTERO ALLE BERMUDA» (2001) di Lewis Teague con Luke Perry (*nella foto*), Olivia D'Abo e Dan Cortese (Raidue, ore 21). Un gruppo di amici si avventura in barca nel triangolo delle Bermude. Da una fitta nebbia vedono misteriosamente apparire la «Queen of Scots», nave da crociera scomparsa 50 anni prima.

«THE VANISHING - SCOMPARSA» (1993) di George Sluizer con Kiefer Sutherland (*nella foto*), Jeff Bridges e Nancy Travis (Retequattro, ore 21). Durante una vacanza una giovane scompare e per tre anni il fidanzato la cerca invano. Ma il rapitore è più vicino di quanto creda. Thriller inquietante e malinconico.

RAIUNO

6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il mago della pioggia/Una visita quasi perfetta"
7.00 PAPÀ NON SO CORRERE. Film (commedia '00). Di Robert Townsend. Con Michael J. Pagan e Robert Townsend.
8.10 LA GANG DELLA SPIDER ROSSA. Film (commedia '76). Di Norman Tokar. Con David Niven e Don Knotts.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
18.00 90MO MINUTO
19.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier e Massimo Giletti e Paolo Limiti.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 LE CINQUE GIORNATE DI MILANO. Con Chiara Conti e Fabrizio Gifuni.
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.50 OLTREMODA. Con Katia Noventa.
0.20 TG1 NOTTE
0.35 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 WING COMMANDER - ATTACCO ALLA TERRA. Film (fantascienza '99). Di Chris Roberts. Con Freddie Prinze jr. e Tcheky Karyo.
3.10 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "L'emarginata". Con D. Rialet e Roger Hanin.
4.45 PIANETA BLU: I MARI E LE STAGIONI
5.30 50 ANNI DI SUCCESSI

RAIDUE

6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Graziosi.
6.20 IL VASCELLO FANTASMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazzita.
6.45 MATTINA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 APRIRAI
10.15 DOMENICA DISNEY
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Rocca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.10 STADIO SPRINT
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER - LE STORIE
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 SENTINEL Telefilm. "Il sensitivo". Con A. Young e Garret Maggart.
20.00 DOMENICA SPRINT
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MISTERO ALLE BERMUDA. Film TV (drammatico '01). Di Lewis Teague. Con Luke Perry e Polly Shannon.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
0.30 LA DOMENICA SPORTIVA L'ALTRA
1.00 TG2 NOTTE
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Sintesi. Dagli Usa, Slalom Maschile (1a e 2a manche) e Super Gigante Femminile
2.25 APPUNTAMENTO A TRIESTE
3.10 IL PETRARCA
3.20 INCONTRO CON...
3.25 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO È DOMENICA PAPÀ
8.00 È DOMENICA PAPÀ
8.55 CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO A 5: Finale: Italia-Spagna
10.45 GEO MAGAZINE
11.15 TGR EUROPA
11.45 TGR REGIONEUROPA
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT. Con P. Daverio.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colò.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcorè.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 ELISIR. Con Michele Mirabella.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 PARLA CON ME. Con Serena Dandini.
0.10 TG3
0.20 TELECAMERE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 INCONTRI
23.00 Tv Transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
9.50 10 E LODE. Film (commedia '94). Di Alek Keshishian. Con Brendan Fraser e Joe Pesci.
11.57 MEDIASHOPPING
12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Panico in ascensore"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Claudio Lippi e Maurizio Costanzo.
18.15 FINALMENTE SOLI Telefilm. "Attacco di panico". Con Gerry Scotti e Maria Amelia Monti.
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 STASERA GIANNI MORANDI
23.55 TERRA!
0.55 CORTO 5.
1.15 TG5 NOTTE
1.45 PARLAMENTO IN
2.36 AMORI E VENDETTE. Film (commedia '97). Di Malcolm Mowbray. Con Helena Carter e S. Neill.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 HELICOPS Telefilm. "Volo in picchiata"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 HAPPY DAYS Telefilm. "Una canzone di successo - Lezione di galateo"
7.00 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.30 FERDY
7.45 DRAGHI E DRAGHETTI
8.00 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI ORANGHI
8.35 JACCHI DU - DU
8.45 TOM & JERRY KIDS
9.00 ERNESTO SPARALESTO
9.10 SPIDERMAN
9.40 ZOIDS
10.10 ROBA DA GATTI
10.30 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Cervia 1920-Lugo
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO
13.45 LE ULTIME DAI CAMPI
14.00 GRAND PRIX
14.30 L'ISOLA DEL TESORO. Film TV (animazione '97). Di Dino Athanassiou
15.55 MAGICHE LEGGENDE. Film (commedia '99). Di John Henderson. Con Colm Meaney e Randy Quaid.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA Telefilm. "Bisogno d'aiuto". Con C. Bell e Michael Beach.
19.55 SPERANDO... FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.05 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.30 MAI DIRE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Band Giallappa's.
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 CHICKEN PARK. Film TV (brillante '94). Di Jerry Cala'. Con D. Hampton e Jerry Cala'.
3.55 TALK RADIO
4.05 VIA ZANARDI; 33 Telefilm. "Si fa presto a dire amore - Si fa presto a dire gay". Con Enrico Silvestrin.
4.55 GIORNALISTI Telefilm. Con R. Papaleo.

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "La miniera dell'oro"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.30 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
10.00 S. MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci.
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 APACHE IN AGGUATO. Film (western '52). Di Harry Keller. Con Audie Murphy e Bob Steele.
15.30 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!. Film (western '72). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford e Will Geer.
17.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.40 COLOMBO Telefilm. "Ciak si uccide". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "Doppio shock 2a parte". Con Peter Falck.
21.00 THE VANISHING - SCOMPARSA. Film (thriller '93). Di George Sluizer. Con Jeff Bridges e Kiefer Sutherland.
23.20 FESTIVAL TEATRO CANZONE GIORGIO GABER
0.20 UN MALEDETTO IMBROGLIO. Film (giallo '59). Di Pietro Germi. Con Claudia Cardinale e Pietro Germi.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.50 DOMENICA IN CONCERTO
3.50 PADRE DAMIANO. Film (drammatico '76). Di Don Murray. Con Earl Kingston e Humberto Almazan.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 COME ERAVAMO

Raiuno, ore 14 / **Andreotti e i Pooh a Domenica in**

Bruno Vespa con Giulio Andreotti, Edwige Fenech, Amadeus e i Pooh sono tra gli ospiti che Mara Venier incontrerà oggi a «Domenica In». Nello spazio dedicato ai grandi interpreti della musica italiana questa settimana Paolo Limiti incontrerà Iva Zanicchi per ripercorrerne la carriera e i principali successi.

Raidue, ore 18.05 / **Il presidente Ciampi a Pechino**

Nei giorni della visita del presidente Ciampi a Pechino, «Tg2 Dossier» spiega come si è evoluta la relazione fra Italia e Cina. Un'inchiesta che mostra un'Italia che, dal Tibet a Shangai, cerca di avvantaggiarsi anche economicamente sugli altri Paesi europei.

Raitre, ore 18 / **La signora delle camelie**

«La signora delle camelie» di Alexandre Dumas figlio è il libro in gioco oggi a «Per un pugno di libri«, condotto da Neri Marcorè, insieme a Piero Dorfles. Ospiti Paolo Hendel e Sandra Ceccarelli.

Raitre, ore 21 / **Si parla di memoria e amnesie**

Oggi a «Elisir» si parlerà di memoria e amnesie. È normale che con il passare degli anni la memoria s'indebolisca? È possibile porre rimedio?

LA7

8.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
9.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.35 MEZZOGIORNO... DI FIFA. Film (commedia '56). Di Norman Taurog. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
11.30 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.05 IL CLIENTE Telefilm
14.05 ALFREDO ALFREDO. Film (commedia '72). Di Pietro Germi. Con Dustin Hoffman e Stefania Sandrelli.
16.05 ANNI LUCE. Con Dario Buzzolan.
17.05 AMICI E NEMICI. Film (guerra '79). Di George Pan Cosmatos. Con Claudia Cardinale e Roger Moore.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SPORT 7
21.00 STAR TREK - ENTERPRISE Telefilm. "Il congenitore/La dura realta'". Con John Billingsley e Scott Bakula.
22.45 SEX AND THE CITY Telefilm
0.15 TG LA7
0.50 M.O.D.A.
1.20 ANNI LUCE (R). Con Dario Buzzolan.
2.20 IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA. Film (drammatico '95)..

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 MAKING THE GAME
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FERRI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
15.00 SPECIAL SUNDAY
18.00 MAKING THE VIDEO
18.30 VIDEOGRAPHY
19.00 FLASH NEWS
19.05 ABSOLUTLY 90'S. Con Giorgia Surina.
20.30 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV CLUB GENERATION
0.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Pain in the Neck"
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.10 FILM. MONTECRISTO (02) di Kevin Reynolds con Guy Pearce e James Caviezel
8.20 FILM. WELCOME TO COLLINWOOD (01) di Joe e Anthony Russo con George Clooney e Jennifer Esposito
9.50 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle
11.50 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood
13.30 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
14.55 SKY CINE NEWS
15.25 FILM. HEAD OF STATE (03) di Chris Rock con Chris Rock e Dylan Baker
17.00 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
18.25 DUETS
18.55 LOADING EXTRA
19.05 FILM. CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA (03) di James Foley con Dustin Hoffman e Edward Burns
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. HEAVEN (02) di Tom Tykwer con Kate Blanchette e Remo Girone
22.40 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
0.20 FILM. MY LITTLE EYE (03) di Marc Evans con Jennifer Sky e Laura Regan
1.55 FILM. COSE DI QUESTO MONDO - IN THIS WORLD (02) di Michael Winterbottom con Imran Paracha e Jamal Udin Torabi
3.25 FILM. IKISUDAMA - L'OMBRA DELLO SPIRITO (01) di T. Ikeda con Y. Matsuo e Y. Nakamura
5.30 LOADING EXTRA
5.40 FILM. HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI (02) di Chris Columbus con Richard Harris e Tom Felton

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.02 Liga 2004/2005: Barcellona-Malaga
7.41 Serie B 2004/2005: Arezzo-Torino
9.24 Lo sciagurato Egidio
10.25 Campioni, il sogno - La partita: Cervia-Lugo
12.59 10
14.00 Sky Calcio Show
14.56 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Inter
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Roma-Sampdoria
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show
0.00 Sport Time
0.15 Sky Calcio Show
1.00 10
2.00 Serie A 2004/2005: Roma-Sampdoria
3.45 Futbol Mundial
4.15 Liga 2004/2005: Villareal-Real Madrid

«C'era una volta» da domani su Raitre

L'anti-trash racconta l'orrore in Cecenia

ROMA Un cadavere «costa» dai 300 ai 400 euro: non è un film dell'orrore, ma la realtà cecena, dove per recuperare il corpo di un proprio caro ucciso dalle armate russe bisogna pagare una sorta di «tassa», e dove per lunghi mesi anziane madri si recano presso le fosse comuni nella disperata ricerca dei figli scomparsi. A documentare e a raccontare un genocidio spesso ignorato dai media, è la prima puntata di «C'era una volta», il programma di Silvestro Montanaro che riprende domani su Raitre alle 23,40.

Da un decennio la vita del popolo ceceno è diventata un incubo: il 15 per cento è scomparso nel nulla, nelle fosse comuni, e almeno un 10 per cento vive da profugo la fuga dagli orrori di questa guerra dimenticata. Nelle case cecene si respira aria di terrore, come ben traspare dal primo dei cinque nuovi appuntamenti del programma, dedicati a cosa accade nei Paesi che facevano parte dell'impero sovietico. I più fortunati riescono a riabbracciare i propri cari, ma bisogna pagare entro 48 ore, altrimenti il loro destino è la morte.

In una televisione popolata di reality show e varietà più o meno trash, «C'era una volta» rappresenta un'eccezione ed è senza dubbio motivo di orgoglio per il direttore di Raitre Paolo Ruffini: «Il programma è un esempio di come si possano raccontare delle cose per le quali sembra normale non trovare spiegazioni. Riuscire ad approfondire questi temi in seconda serata serve almeno a cercare di capire. È un tentativo di raccontare un mondo sempre più piccolo ma sempre più incomprensibile, sempre più lontano dalla realtà virtuale della televisione».

Silvestro Montanaro

TELEQUATTRO

6.00 MORDILLO
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 DURA PROVA NELLA GIUNGLA. Film (commedia)
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 THE GREAT DETECTIVE
11.35 ROTOCALCO ADNKRONOS
11.50 FEDE, PERCHÈ NO?
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 EASY ENGLISH
12.40 L'INCHIESTA
13.00 WORK UP
13.20 TGSÌ
13.35 AUTOMOBILISSIMA
14.00 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 SPRINT
21.00 TGSÌ
21.15 FESTA IN PIAZZA
23.00 TRENDY
23.10 AUTOMOBILISSIMA
23.30 LIBERAMENTE
0.00 DIAMONDS
1.30 INCONTRI DELLA VERSILIANA
3.00 LE VOCI. Film (commedia)
4.30 VISIONI DEL DELITTO. Film (commedia)

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
13.30 DOCUMENTARI
13.50 PROVINCIA INFORMA
14.00 QSVS POMERIGGIO SPORTIVO
18.00 A MARENDA COI BELUMAT
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.30 AMARE TRIESTE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 RISULTATI E COMMENTI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.00 TELEVENDITA
10.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
12.30 GIARDINANDANDO
13.00 L'ALTRO CALCIO DELLE PROVINCIE DI UDINE E GORIZIA
14.30 IL PENSIERO
14.40 CRONACHE DAL VENETO ORIENTALE
15.00 BOTTEGA DELL'ARTE: GLI ACQUISTI IN TV
19.00 SPORT NORD EST
21.05 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
15.40 PAESE CHE VAI...
16.10 ECO
16.40 DON CHISCIOTTE
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LA VIA FRANCIGENA
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 TEMPESTA SULL'EUROPA
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 SPECIALE TG SPORT
22.25 DOCUMENTARIO
22.45 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO

RETE A

12.00 TGA 7 GIORNI
12.03 ALL THE BEST
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 RAPTURE
15.00 MONO (R)
16.00 I LOVE ROCK'N'ROLL.
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 EXTRA. Con Ilario Albertani.
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB SHOW
21.00 ALL MUSIC CHART
23.00 ONE SHOT. Con Ringo.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 ANTEPRIMA SPORT
7.15 RUGBY: Magazine
8.00 TELEGIORNALE F.V.G.
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 D.Z. SHOW
14.45 BIANCONEROGOL
18.00 TG PRIMORKA
19.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
19.30 SETTIMANA FRIULI
20.00 LIBERAMENTE
20.30 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1 X 2 : CALCIO DILETTANTI
22.35 MUSICAFÈ
23.35 B & V (R)
0.05 PROVINCIA APERTA

ITALIA 7

14.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.15 INTRIGO SENSUALE. Film (thriller '94)
1.05 BUON SEGNO
1.15 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 IL GRANDE WRESTLING
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 MONDO AGRICOLO
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 FILM
23.00 MONITOR
23.30 PILLOLE
23.50 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.20 FINCHÈ L'OROLOGIO FA TIC TAC. Film (fantastico)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BODY GOLF
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 EVENTI MODA
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 CAVALLI RUGGENTI
22.00 INTERRUPT
22.30 VOGLIA DI VOLARE
23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Gianni Morandi si festeggia con un «one man show»

RIMINI Una bella occasione per chiudere alla grande un anno particolarmente importante, segnato dal matrimonio, dall'uscita del nuovo disco «A chi si ama veramente», dal compimento di 60 anni di età e dei 40 di carriera: così Gianni Morandi ha presentato il suo one man show «Stasera Gianni Morandi», che andrà in onda in diretta oggi, alle 20.40, su Canale 5 dal 105 Stadium di Rimini.

A festeggiare Morandi, che con questa serata debutta come conduttore sulle reti Mediaset, con uno show prodotto da Bibi Ballandi, tanti amici e ospiti che si esibiranno in gags e duetti. Tra i momenti clou dello show, il balletto di zia Anna, la sorella della mamma di Morandi, da lui presentata come «la mia Lecciso», che si esibirà sulle note di «Banane e lamponi».

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Danubio - l'Europa verso est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR1; 10.37: Radiogames; 10.53: I Nuovi Italiani; 11.00: GR1; 11.08: Oggi Duemila; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Voci dal mondo; 14.00: Domenica sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 18.30: Pallavolando; 19.05: GR1; 19.18: TuttoBasket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR1 Calcio; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 8.30: GR2; 9.00: Psicofaro; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.49: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Razione K; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello; 16.45: GR3; 16.51: Domenica in Concerto; 18.20: La Grande Radio: 80 anni!; 18.45: GR3; 20.16: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario – Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: Il teatro dei ragazzi: Sostituzione al vertice, radioscena di Lucka Susic, regia di Marjana Prepeluh, seconda puntata; 10.45: In allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine del Litorale; 13: Segnale orario - Gr delle ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: I versi di Srecko Kosovel in musica; 14.40: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio: realtà locali, da Muggia a Duino, Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: simposio al Narodni dom di Trieste; 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection; 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Karapaola; 13.00: Ciao Domenico; 14.00: Ultimo Stadio; 17.00: 50 Songs; 20.00: GB show; 23.00: Slave to the rhythm (R); 0.00: House Chart; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ERIKSSON PENSA AL FUTURO

Il ct dell'Inghilterra, Eriksson, ha dichiarato che sarebbe disponibile, una volta terminata la sua avventura sulla panchina inglese nel 2008, ad allenare il Brasile o la nazionale del suo Paese, la Svezia: «Nel 2008 avrò 60 anni e mi piacerebbe ancora continuare a fare il selezionatore, magari allenare la Svezia o la Seleçao. Sono due panchine che m'interessano».

OGGI IN TV

- **8.55** Rai Tre: Campionato del Mondo di Calcio a 5 Finale: Italia-Spagna
- **12.00** Sky Sport 2: Basket Serie A1: Vertical Vision Cantu'-MPS Siena
- **13.00** Italia 1: Guida al campionato
- **14.56** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Fiorentina-Inter
- **15.30** Sky Sport 2: Boxe KO TV Magazine
- **17.10** Rai Due: Stadio Sprint
- **18.00** Rai Uno: 90imo minuto
- **18.15** Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Padova-Treviso, Trento-Macerata
- **20.00** Rai Due: Domenica Sprint
- **20.26** Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Roma-Sampdoria
- **22.30** Rai Due: La Domenica Sportiva
- **22.35** Italia 1: ControCampo

TIFOSI BLOCCANO TRENO

Hanno impedito per un'ora la partenza del treno per protestare contro la mancanza di elettricità, acqua e riscaldamenti sui vagoni. È accaduto ieri mattina nella stazione ferroviaria di Salerno. Ad inscenare la protesta sono stati i tifosi della squadra di calcio del Messina in viaggio verso Milan. Il treno è rimasto bloccato per oltre un'ora sui binari.

SPORT

14.A GIORNATA Il vantaggio del Parma sveglia i rossoneri dal letargo e nel finale vanno in gol Kakà e Pirlo

Segna Gilardino, il Milan s'arrabbia

Gli emiliani sfruttano l'unica occasione in attacco ma poi affondano in casa

Shevchenko prova a sfuggire al ritorno di Budel.

Parma	1
Milan	2

MARCATORI: st 22' Gilardino, 36' Kakà, 44' Pirlo.
PARMA: Frey, Ferronetti (16' st Potenza), Bonera, Cannavaro, Contini, Budel, Simplicio, Bresciano, Rosina (20' st Ruopolo), Pisanu (37' st Cardone), Gilardino. All. Baldini.
MILAN: Dida, Cafù, Nesta, Maldini, Pancaro, Gattuso (24' st Dhorasoo), Pirlo, Seedorf (26' st Serginho), Kakà, Shevchenko, Crespo (20' st Tomasson). All. Ancelotti.
ARBITRO: Pieri.
NOTE: Ammonito Pisano per gioco scorretto.

PARMA Forse è stato il gol di Gilardino (settimo centro in campionato e sull'unica palla utile) a svegliare il Milan. O forse sono stati i cambi perchè al posto di un Crespo quasi inutile è entrato un vispo Tomasson (un palo, la deviazione che ha permesso la rete di Kakà, un altro tiro pericoloso) e per un Gattuso poco preciso vicino all'area un Serginho che sulla fascia ha creato problemi. Certo è che un Milan fin troppo tranquillo sino allo 0-1 ha proprio cambiato atteggiamento (rischiando anche qualcosa) e che Ancelotti ha dovuto cambiare faccia alla squadra che aveva messo in campo all'avvio. Così sono riusciti l'aggancio e il sorpasso (ma solo quando mancava un minuto al 90') e il Parma si è trovato senza i tre punti che non avrebbe meritato ma anche senza quel pari che ormai sarebbe stato quasi giusto.

Perchè la supremazia del Milan è stata nettissima per mezz'ora ma con appena due occasioni (gran palo esterno dopo 13' di Shevchenko, che neppure questa volta ha rotto la personale astinenza al Tardini, tiro fuori di Kakà dopo azione in area di Seedorf) e solo di possesso palla fino alla rete di Gilardino. Il Parma, che ha fatto il primo tiro serio (ma fuori) dopo 35' con Pisanu è partito limitandosi a fare mucchio nella propria metà campo.

Così i rossoneri hanno potuto giocare stabilmente davanti all'area ma con ovvie difficoltà a far filtrare la palla per le punte o trovando grandi resse quando i cross (pochi) partivano dalle fasce. Gattuso, che aveva anche cominciato bene, si è trovato a volte incaricato dell'ultimo passaggio e si è visto ancora che questo non è il suo mestiere.

Nel finale di primo tempo e in avvio di ripresa (quando il Milan ha prodotto solo un tiro da fuori) c'è stato più equilibrio ma la partita è anche scesa a livelli proprio bassi. Poi il Parma ha trovato il gol perchè Gilardino davanti alla porta ci sa davvero fare (bello scatto in elevazione davanti ai centrali per scavalcare di testa Dida su una punizione dalla fascia destra di Bresciano) e dopo si è vista una mezz'ora di calcio divertente. Alla quale ha contribuito anche un Parma esaltato dal vantaggio e capace di sfruttare bene quegli spazi che c'erano anche prima ma nei quali non azzardava mai.

Ma il Milan non sta ai vertici da anni per caso e ha fatto anche di più. Per pareggiare però ha avuto bisogno di un calcio d'angolo sul quale è riuscito lo schema con Tomasson sul primo piano a deviare la palla sul secondo scavalcando Frey: Kakà l' ha messa dentro al volo. Poi la rete che ha deciso: perfetto il tiro al volo di Pirlo.

Immarcabile Adriano autore di tre reti, Mihajlovic costringe il portiere avversario all'autogol, gloria anche per Vieri

L'Inter non ha proprio pietà del Messina

Inter	5
Messina	0

MARCATORI: pt 2', 13', 36' Adriano, st 10' Eleftheropulos (aut), 38' Vieri.
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cordoba, Mihajlovic, Favalli, van der Meyde (st 5' Carini), C.Zanetti, Cambiasso, Stankovic (st 39' Ze Maria), Vieri, Adriano (st 34 Davids). All. Mancini
MESSINA: Eleftheropulos, Zoro, Rezaei, Zanchi, Aronica, Rafael, Donati (st 1' Gonyas), Cucciari (st 15' Iliev), Parisi (st 23' Bernardo), Yanagisawa, Amoruso. All. Mutti.
ARBITRO: Collina.
NOTE: Espulso Toldo. Ammoniti Yanagisawa, Cucciari.

MILANO L'Inter come un carrarmato passa sulle rovine del Messina. I siciliani in formazione rimaneggiata vengono surclassati con uno scarto di cinque gol.

Il Messina non regge il confronto nè sul piano fisico nè su quello tecnico contro un'Inter partita decisa a farsi valere. Rezaei, Zanchi, Zoro ribattono in modo confuso e Adriano non fa altro che appoggiare in porta in spaccata.

Brutto colpo, cos' dopo 2' di gioco. Mutti ha tanti assenti ma i presenti sembrano soffrire di complessi di inferiorità e non azzardano a mettere il naso oltre la metà campo. Cambiasso comanda a centrocampo, addirittura gli esterni Stankovic e van der Meyde sembrano marziani. Eleftheropulos si vede transitare palloni su palloni davanti alla porta. Un altro se lo vede filare nell'angolo per la forza e la precisione che ci ha messo ancora Adriano nel calciarlo su punizione.

Così dopo 13 minuti la partita è bell'e tramortita. L'Inter giochicchia, non vuole affondare nè umiliare il Messina. Adriano se ne va, salta in dribbling anche il portiere greco e appoggia mollemente in porta dove Zanchi si scavezza pur di ribattere. Il mulatto carioca, poco dopo, appoggia tra le mani del portiere avversario. Poi Vieri, liberato da Stankovic, tira a botta sicura ed Eleftheropulos ci mette una pezza e devia sul palo.

Adriano, al 36' non può proprio sbagliare in mischia su una corta respinta dei difensori.

La ripresa inizia male per l'Inter perchè Toldo in uscita investe Yanagisawa da ultimo uomo: fallo da espulsione. Debutta in campionato Fabian Carini, nazionale uruguagio da cinque anni. Lo stesso Carini si fa subito vedere perchè para il calcio di rigore di Amoruso e il Messina proprio non riesce a farsi valere.

L'Inter mette al sicuro la gerarchia dei valori in campo con una punizione di Mihajlovic: il pallone batte contro il palo e rimbalza sulla schiena di Eleftheropulos. Quindi in rete. Sfortuna rocambolesca, forse immeritata da un portiere che ha fatto la sua parte con dignità.

A questo punto il Messina qualcosa deve far vedere e mette in mostra Iliev, grandi dribbling e qualche passaggio interessanti ai compagni. Nulla più. Anche perchè Vieri, pescato nelle zone non presidiate dal Messina, scappa a Rezaei e molla una sberla pesante che inbfila ancora una volta il greco a guardia della porta messinese.

Br. Lino.

AL VARCO

Protagonisti inattesi

Langella e Riganò dai dilettanti ai riflettori della massima serie

In altri tempi, Juve-Lazio sarebbe stata la partita-clou: ora la decadenza biancoceleste consiglia di volgere lo sguardo altrove.

Camoranesi. Se c'è uno che merita attenzione è lui: a molti non è piaciuta la sua naturalizzazione e la sua utilizzazione in azzurro, ma di fronte al suo stato di forma attuale sembra acqua passata. Chi gli si opporrà nella difesa della Lazio?

Langella. Il Cagliari è quarto, e riceve il Chievo: confermerà la sua eccellente classifica? Molto dipende dal suo velocissimo attaccante, esploso a 28 anni dopo una vita fra i dilettanti e nelle serie minori.

Riganò. Altra esplosione tardiva, addirittura alla soglia dei 30. I suoi gol hanno propiziato la (meritata?) promozione della Fiorentina; il suo debutto in A è stato frenato da un infortunio, ma ora è in ripresa. Contro il Bologna, dovrebbe formare con Miccoli e Nakata un attacco di tutto rispetto.

Cassano. Basterà una goleada contro il Siena a dire che la Roma è tornata? Il redivivo barese ha sfornato assist deliziosi,ma anche per lui occorrono verifiche: sarà la Samp un banco di prova attendibile?

Novellino. Finora i blucerchiati non hanno fatto sfracelli: sarà vero che è in arrivo l'incompreso Recoba? Memore dei bei tempi di Venezia, Novellino aspetta con ansia.

Pizarro. Dulcis in fundo: nell'Udinese che gioca forse il miglior calcio del torneo, brilla sempre più il regista cileno. Accelera o rallenta il gioco, accorcia o allunga la squadra: autentica goduria.

Sergio Rinaldi Tufi

L'allenatore della Juventus dice basta a quelli che si buttano dopo qualsiasi contrasto, solo per fermare l'azione degli avversari

Capello: «Noi giocheremo anche se un avversario è a terra»

Gli allenatori plaudono alla presa di posizione. Mazzone: «Un fair play falso, affidiamoci all'arbitro»

Capello non sopporta i falli da svenimento in campo.

TORINO La Lazio è avvertita: i giocatori della Juventus non restituiranno più palla all'avversario quando è stata buttata fuori perchè un compagno è a terra. L'allenatore Capello si assume la responsabilità di una scelta impopolare ma ritenuta improrogabile per la credibilità del calcio.

Una vigilia dai toni molto soffusi viene scossa da un a presa di posizione: «Non si può più andare avanti così, per il bene del calcio - dice Capello - Si è passati dal fallo tattico al fallo di svenimento, questo non è più fair play. Noi ci atterremo alla decisioni dell'arbitro e abbiamo correttamente avvertito la Lazio, perchè non sia sorpresa e non ci arrivi l'accusa di antisportività. Naturalmente, se vediamo che due giocatori battono la testa tra loro, ci comporteremo di conseguenza».

La decisione è maturata non a seguito di un episodio particolare, ma ragionando con squadra e dirigenti su un andazzo generale che da troppo tempo sta inquinando il calcio, trasformando in burletta, secondo la Juventus, anche un concetto importante come il fair play. Ancora una volta, dunque, la Juventus sceglie la strada della provocazione. La Lazio, quindi, sarà la prima avversaria invitata ad adeguarsi, per dare uno scossone all'ambiente.

Certo, Caso ha ben altri problemi, ma Capello lo consola così: «Ho detto ai miei che non dobbiamo assolutamente sottovalutare avversari come questo perchè nascondono grandi trappole. Ha giocatori in grado di inventare la giocata vincente in qualsiasi momento. Rispetto molto la Lazio, ha giocatori che possono far male».

A ruota di Capello, altri allenatori della massima serie, stanchi di certi andazzi farisaici. «Sono d'accordo con Capello». Del Neri si schiera dalla parte del tecnico della Juventus sulla storia del fallo che Capello ha definito di svenimento. Basta con la palla che viene buttata fuori appena un giocatore cade a terra. «Un incidente si capisce se è grave o no - spiega Del Neri - se non lo è, non vedo perchè la palla debba esser buttata fuori. Io sono per fermare il gioco quando i giocatori sbattono la testa. In Inghilterra difficilmente il gioco viene interrotto e credo sia giusto così. Non bisogna fermarlo sempre, ma solo in caso di scontri che siano davvero seri. Poi uno ti può fregare una volta».

«Credo che sia una questione di buon senso e siamo abbastanza cresciuti per capire quando vi sono davvero situazioni di pericolo per un giocatore a terra e quindi decidere di buttare fuori la palla» - ammette Colomba.

«Condivido: bravo Capello! Sta diventando un atteggiamento tattico, una strategia: come c'è un contrasto, chi perde palla si butta a terra. Tant'è vero che alcune volte pure io mi sono risentito». Carlo Mazzone non ne poteva più del finto fair play: «In altri campionati, in Inghilterra e Spagna, non succede tutto questo. Anzi, rimanere a terra dopo un contrasto è pure mortificante, perchè significa avere perso duello e palla. Bisognerebbe cercare sempre di rimanere in piedi».

Ma se c'è stato davvero un infortunio? «Devono decidere l'arbitro e anche la serietà dei giocatori».

Zeman: «Vialli, zitto in tribunale, ritrova la parola»

LECCE I problemi nel calcio «non debbo dirlo io che esistono. Lo hanno detto tutti». Così ha risposto il tecnico del Lecce, Zdenek Zeman, stuzzicato dai cronisti alla vigilia dell'incontro interno con il Livorno, a chi gli chiedeva un parere sugli argomenti più scottanti del momento, tra i quali il doping e il doping amministrativo.

Zeman ha commentato anche le affermazioni di Zola ed ha replicato, con puntigliosità, a quelle di Vialli. «La soluzione - ha spiegato il boemo - comunque spetta ai responsabili istituzionali del calcio. Naturalmente quanti ne fanno parte dovrebbero collaborare a risolvere i problemi, non a peggiorarli».

In relazione alle dichiarazioni fatte da Zola sul doping, Zeman ha detto che «non giudico le dichiarazioni degli altri. Ho sentito la prima dichiarazione, poi ho letto la seconda. Penso che vi sia una contraddizione».

E a Vialli, che ha ricordato una frase con cui Zeman avrebbe detto che la mafia ha fatto alcune cose buone per il Sud, Zeman ha così replicato: «Mi meraviglio che gli sia tornata la memoria. Quando era in aula non si ricordò di molte cose. Ho vissuto a lungo a Palermo e ogni volta che arrivavamo sul continente ci sentivamo ripetere la parola mafiosi, mafiosi. Io non mi sentivo mafioso e provocatoriamente dissi qualcosa del genere».

Martins fermato per medicinali a rischio-doping

MILANO Obafemi Martins non è sceso in campo ieri sera per la partita Inter-Messina. Il professor Franco Combi, responsabile dello staff medico interista, ha infatti deciso, per una forma di estrema prudenza, di non far giocare l'attaccante nigeriano dopo che, in settimana, Martins «è stato sottoposto a degli accertamenti diagnostici personali - come spiega Combi - con l'utilizzo di sostanze farmacologiche».

Dopo aver ascoltato il parere della Commissione antidoping del Coni, il professor Combi ha quindi deciso che era meglio non far scendere in campo l'attaccante nigeriano dato che alcune sostanze utilizzate per le sue cure potevano procurargli la positività all' antidoping.

L'Inter ha chiarito che la visita di Martins a titolo personale era stata concordata con la società ma non ha voluto specificare a quali cure si sia sottoposto l'attaccante nigeriano.

«Per una forma di estrema prudenza - ha spiegato Combi - ho concordato con la società di non utilizzare Martins».

L'Udinese si confronta col Siena con tutto il peso del tridente

UDINE La classifica? Bella, anzi bellissima, ma guai a pensarci troppo. Quello di Luciano Spalletti, ormai, è diventato un ritornello: «Questa squadra non deve commettere l'errore di guardarsi nello specchio dei risultati». Una dichiarazione che anticipa le domande sul tema tabù della Champions League. E se la partita col Siena sembra fatta apposta per consolidare il terzo posto e allungare sulle inseguitrici, Spalletti va contro corrente: «Quattro anni fa l'Udinese partì fortissimo e dopo cinque giornate era sola in testa alla classifica. Alla fine, però, si salvò per il rotto della cuffia».

Spalletti se lo ricorda bene, perché fu proprio lui a ereditare l'Udinese di De Canio e a traghettarla verso una soffertissima salvezza. Al tecnico toscano non bastò per guadagnarsi la conferma per la stagione 2001-2002, perché Pozzo si era già impegnato con Hodgson, ma quel finale di campionato, per quanto non troppo brillante, fece da referenza per la seconda chiamata, quella buona. Vietato volare con la fantasia dunque, perché «gli equilibri del calcio sono fragili e questa è una squadra giovane». Molto più inesperta, sostiene Spalletti, di quella che andò a un passo dalla retrocessione, pur potendo contare su giocatori del calibro di Fiore, Giannichedda e Muzzi.

E poi c'è il Siena, che secondo il tecnico bianconero merita molto più rispetto di quanto non dica il pen'ultimo posto in classifica: «E' una squadra con diverse individualità eccellenti ed è guidata da un allenatore di grande esperienza». Che i 3 punti non siano un obiettivo facile lo dice anche il ruolino di marcia dell'Udinese, fortissima in trasferta, dove viaggia al ritmo di 2 punti a partita, molto meno brillante al Friuli: due vittorie, due pareggi e altrettante sconfitte il bilancio nelle prime sei gare interne.

Quando gli avversari si chiudono i bianconeri fanno fatica a imporre il loro gioco e il copione tattico di oggi sarà sicuramente questo. Per aprire la cassaforte di Simoni, Spalletti si affiderà al tridente: Di Michele, Iaquinta e Di Natale in attacco, come a Livorno, con Pinzi e Mauri in ballottaggio per il ruolo di esterno destro. Il Siena invece schiererà una sola punta, Chiesa, con Pecchia a supporto e il reintegrato Taddei a pungere sulla destra. Modulo da 0-0, quello di Simoni: per gli amanti dei numeri un 4-4-1-1, per chi va oltre alle formule una squadra da trincea con un terzino come Falsini avanzato a centrocampo. All'Udinese il compito di far saltare il bunker: i piedi buoni per riuscirci ai bianconeri non mancano.

Riccardo De Toma

CALCIO SERIE B Una settimana troppo lunga per l'Unione impegnata domani sera al «Rocco» nel posticipo con il Piacenza

Triestina, una domenica da spettatrice

Tulli al posto dello squalificato Moscardelli. Dubbi su Galloppa, colpito da un virus

TRIESTE Una domenica in poltrona da spettatrice, a guardare gli altri che giocano, la Triestina quest'anno non l'aveva ancora vissuta. Nei primi tre mesi di campionato Sky non aveva preso in considerazione l'Unione nè per gli anticipi nè per i posticipi. Forse una squadra di centro-bassa classifica (fino a qualche settimana fa) non fa audience o più semplicemente è tutta una questione di bacino di utenza ossia di abbonati alla paytivù (pochi dalle nostre parti). Finora l'undici di Tesser aveva giocato in un giorno diverso rispetto agli altri a Salerno (3-3) per evitare la concomitanza con la festa del patrono e a Bergamo nel recuperocon l'AlbinoLeffe (altro 3-3). L'unica vera novità del posticipo di domani è data dall'orario: non più 20.30 ma 20.45. D'inverno non è una furbata, fa sempre più freddo ma forse qualcuno che lavora potrà arrivare al «Rocco» senza la preoccupazione di arrivare in ritardo e perdersi quindi primi minuti. C'è anche il tempo per mandare giù un boccone.

Attilio Tesser non prova una grande simpatia per i posticipi e spiea il perchè: «Ti trovi davanti una settimana brutta, troppo lunga, che non finisce mai e nell'attesa a volte i giocatori rischiano di bruciare troppe energie. Sapendo che la domenica non si gioca prima c'è maggiore rilassatezza ma come si avvicina la partita la tensione aumenta a dismisura. In più c'è il pericolo di giocare sul risultato degli altri. Personalmente preferisco allora gli anticipi».

Tesser, quando non gioca la sua squadra, non ha smanie zingaresche. Ritiene superfluo infolarsi in macchina per macinare centinaia di chilometri per andare a vedere qualche altra partita di B. «Anche volendo non ne avrei il tempo. Stamane ci alleniamo e verso sera andiano tutti in ritiro al Jolly. Io sarò là già al pomeriggio per vedermi in in pace la cassetta dell'ultima gara del Piacenza. Quanto agli avversari, dovrebbero giocare gli stessi che hanno perso con l'Arezzo tranne Beghetto. Siamo pari visto che a noi mancherà Moscardelli. Penso comunque che gli emiliani daranno filo da torcere alla nostra difesa con due giocatori molto rapidi e di qualità che non ti danno punti di riferimento come Jeda e Pepe».

Ma Tesser ha già spiato, sempre grazie a Sky, il Toro che sarà il prossimo avversario casalingo dopo la trasferta di Venezia. «Quello granata è uno squadrone anche se altre volte l'ho visto giocare meglio...»

L'allenatore alabardato oggi farà anche un po' di zapping, uno zig-zag tra gli incontri di B. «Manca la partitissima, vedo molto equilibrio ed qundi gare senza un pronostico fisso. Mi interessano AlbinoLeffe-Salernitana per vedere cosa combina la lanciata squadra di Gregucci, Cesena-Modena visto che gli emiliani sono in ripresa e Ascoli-Ternana».

A quessto punto manca solo di parlare della Triestina. La formazione sembra già confezionata. Dovrebbe scendere in campo lo stesso undici di domenica scorsa con l'eccezione di Tulli al posto dello squalificato Moscardelli. Sul piano tattico non dovrebbe cambiare nulla. Galloppa ieri è stato bloccato da un virus intestinale ma sembra in grado di riprendersi per domani sera. E' giovane. ha buone capacità di recupero. Se proprio non dovesse farcela sarebbe Soligo a fare il secondo mediano accanto a Parola. Permane un piccolo dubbio a sinistra (Bianchi o Piva?) ma il primo è in pole position.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA E CLASSIFICA

Oggi: AlbinoLeffe-Salernitana, Ascoli-Ternana, Bari-Venezia, Catanzaro-Perugia, Cesena-Modena, Genoa-Crotone, Treviso-Catania, Verona-Pescara, Vicenza-Empoli, Arezzo-Torino 0-0 (giocata venerdì).

La classifica: Empoli punti 33, Genoa 32, Torino 28, Perugia 26, Verona, Ascoli e Piacenza 22, AlbinoLeffe, Treviso e Arezzo 21, Triestina e Catania 20, Vicenza 19, Pescara e Cesena 17, Modena, Catanzaro, Ternana e Salernitana 16, Crotone e Venezia 14, Bari 13.

Il centravanti Tulli domani guiderà l'assalto.

IL PERSONAGGIO

A Emanuele Bruni sembra di vivere un sogno dopo tanti anni di C1

«In difesa ci siamo assestati»

TRIESTE Dopo cinque anni di C1, a venticinque anni gli si sono spalancate le porte dell'antiparadiso. Una cadetteria nella quale Emanuele Bruni si è ambientato passo dopo passo: altri ritmi, altri attaccanti a cui mordere i garretti, tutt'altro calcio. Ma la cura Tesser funziona sempre o quasi: Bruni, così come Galloppa, Munari e altri, alla fine il grande passo lo ha digerito come se ogni settimana buttasse giù un po' di rabarbaro: tribuna, panchina, campo, tribuna, panchina, campo. Sinché il bresciano ha raccolto l'eredità lasciata da Ferronetti a Damiano. Domani, dalle parti del terzino destro alabardato transiteranno i rapidi Jeda e Pepe, ma lui il gusto della vittoria personale lo ha già assaggiato.

«Dopo cinque anni di C1 mi è stata offerta un'occasione importante – conferma Bruni – e il sogno di una vita si è realizzato. Grazie alla possibilità che mi sta dando il mister di giocare. Società sana, piazza importante e un gruppo fantastico i segreti per riuscire a fare un salto di categoria che reputo molto grande. All'inizio ho avuto qualche difficoltà, inutile negarlo, ma poi il mister ha dato a me, Galloppa e altri appena arrivati la possibilità di giocare e tutto sommato credo che ci siamo comportati bene, così come tutta la squadra. La crescita è stata comune e costante, spero che tutti si possa fornire un buon apporto per un ottimo campionato».

Un torneo che vedrà domani sera scendere al Rocco il Piacenza di Beppe Iachini, già incrociato da Bruni quando l'attuale tecnico degli emiliani guidava il Cesena. In C1, ovviamente, dove il gioco del calcio è tutt'altro affare.

«La serie B è calcio vero – sintetizza Bruni – con ritmi e qualità molto diverse rispetto alla serie inferiore. Qui si comincia l'azione girando sempre palla e tenendola a terra invece che buttarla su verso gli attaccanti. Anche il Piacenza gioca un buon calcio: le squadre di Iachini fanno sempre un pressing molto alto, aggredendoti subito. Manovrando bene la palla per aggirare il pressing, credo che potremo fare un'ottima partita. Sempre stando attenti alle ripartenze dei loro attaccanti».

Le assenze di Beghetto e Cacia (oltre a quella del portiere Orlandoni che all'ultimo minuto dovrà lasciare spazio al suo vice Aldegani) costringeranno il Piacenza a mandare Pepe e Jeda allo sbaraglio in avanti. Ma in questa categoria anche le seconde linee diventano giocatori importanti. Specialmente quando di mestiere fanno gli attaccanti.

«In C1 se fai tre errori ti castigano una volta – assicura Bruni – qui se ti deconcentri un attimo ti castigano tre volte su tre. La qualità degli attaccanti è mille volte superiore e nelle prime partite spesso lo hanno dimostrato. Ma ora credo che la nostra difesa si sia amalgamata: facciamo meno errori e subiamo meno gol. Anche con il nuovo modulo siamo più coperti sulle fasce e dietro stiamo facendo bene. Veniamo dalla vittoria di Modena e dal pareggio interno con l'Ascoli che sono serviti a farci fare diversi passi in avanti, ora una vittoria con il Piacenza ci permetterebbe di superarli in classifica, facendo un bel salto». Il suo, di gran salto, Bruni l'ha già fatto: dalla C1 alla B dopo un lustro di praticantato.

Alessandro Ravalico

Niente diretta Sky ad Ascoli, è la rivolta

ASCOLI PICENO Oggi Sky non trasmetterà la partita del campionato di B Ascoli-Ternana, e il presidente provinciale di An Guido Castelli si rivolge al ministro Gasparri per chiedere che intervenga sull' emittente tv.

«Gli accordi stipulati tra Sky e l' Ascoli Calcio - afferma Castelli - prevedono la mancata trasmissione di una partita ogni cinque incontri. Domenica scorsa la gara Triestina-Ascoli non è stata messa in onda e dunque la società e i tifosi bianconeri si aspettavano che stavolta Ascoli-Ternana fosse regolarmente inserita nel palinsesto del canale satellitare».

Ma «senza spiegazione alcuna - dice l' esponente di An - Sky ha cancellato la trasmissione della partita al Del Duca, lasciando di stucco tutti. Una decisione grave che penalizza non solo la società ma migliaia di tifosi che non si trovano ad Ascoli o che comunque sono impossibilitati ad intervenire allo stadio».

VICENZA E' ufficiale la nomina di presidente del Vicenza Calcio Spa dell'imprenditore Sergio Cassingena, 53 anni, avvenuta durante il consiglio di amministrazione del club berico. La carica di vicepresidente, che verrà coperta da Nicola Baggio, 32 anni, anch'egli imprenditore nel settore della grande distribuzione, verrà annunciata nel corso del prossimo Cda della società, in programma il prossimo 13 dicembre. La carica di presidente risultava vacante dal maggio scorso, quando Aronne Miola presentò le proprie dimissioni.

SCI

Il norvegese Kjus vince il «gigante», settimo Simoncelli

BEAVER CREEK Il norvegese Lasse Kjus ha vinto lo slalom gigante di Coppa del Mondo di Beaver Creek con il tempo 2.29'82. Al secondo e terzo posto sono finiti gli austriaci Hermann Maier (2.30'27) e Benjamin Raich (2.30'46). Migliore azzurro, settimo in 2.31'20, è il trentino Davide Simoncelli mentre Massimiliano Blardone e Arnold Rieder, terzo e quarto dopo la prima manche, hanno chiuso a pari merito solo in 14.ma posizione. Subito fuori l'americano Bode Miller.

DISCESA DONNE E' stata la 29enne spilungona tedesca Hilde Gerge, 10.mo successo in carriera, a vincere la seconda discesa di Coppa del Mondo di Lake Louise davanti all' austriaca Renato Goetschl ed alla francese Carole Montillet. Ma per l' Italia le buone notizie non mancano. Isolde Kostner è in netto recupero ed ieri ha ottenuto un bel sesto posto.

Nella prima discesa si era gareggiato in condizioni praticamente irregolari con neve e forti raffiche di vento. Ieri la situazione non è migliorata: nevicava ancora ed al posto del vento è arrivata la nebbia a coprire metà parte del tracciato.

FONDO Nemmeno nello sprint la squadra azzurra riesce a decollare. La doppia prova disputata a Berna fornisce infatti poche luci e molte ombre, dentro e fuori la pista. L' Italia può recriminare per il discusso risultato della volata nei quarti tra Zorzi e il norvegese Kjoelstad (alla fine terzo), che ha visto l' azzurro bocciato dalla giuria al fotofinish e quindi privato dell' accesso alle semifinali.

Sulla foto i due atleti appaiono sulla stessa riga e per questo si è tentato il recupero del finanziere proponendo una semifinale a cinque (cosa già vista in altre occasioni) ma anche dal punto di vista diplomatico - della capacità cioè di incidere da parte dei vertici della squadra - in questo momento lo charme dell' Italia sembra appannato e a farne le spese è stato il finanziere.

Isolde Kostner

TENNIS

Coppa Davis: a Siviglia gli americani accorciano le distanze sulla Spagna con i fratelli Bryan

La rivincita degli Usa nel «doppio»

Decisiva oggi la sfida nel singolare tra Moya e Roddick

La gioia dei fratelli americani Bryan.

SIVIGLIA I gemelli Bob e Mike Bryan riaccendono le speranze degli Stati Uniti, battendo facilmente in tre set la coppia spagnola Juan Carlos Ferrero-Tommy Robredo, cui hanno lasciato appena cinque giochi: 6-0 6-3 6-2 in un'ora e 38 minuti.

Dopo essersi aggiudicati i primi due singolari di venerdì, la Spagna si affida ora a Carlos Moya che oggi sul 2-1 entrerà in campo per primo contro il n.1 avversario, Andy Roddick, per chiudere anticipatamente i conti e aggiudicarsi l'insalatiera d'argento. Altrimenti la decisione dell'incontro, sull' eventuale 2-2, sarebbe rimandata all'ultimo singolare in cui si affronteranno i n.2, Rafael Nadal e Mardy Fish.

Anche se i 27.000 tifosi spagnoli hanno lasciato gli spalti in preda alla delusione, il match vede sempre favorita la squadra di casa perchè, se ci può stare una sconfitta di Moya, non altrettanto prevedibile è quella del giovane Nadal con Fish.

Bene ha fatto, quindi, il capitano spagnolo Jordi Arrese a risparmiare al suo allievo la fatica odierna del doppio, che pendeva sicuramente a favore dei gemelli Bryan.

Peraltro la mediocre prova di ieri di Juan Carlos Ferrero ha dato ulteriore dimostrazione che il punto del doppio era perso prima di giocare l'incontro. «Non sono abituato a giocare il doppio, ma mi è stato chiesto di farlo ed io sono qui per obbedire». L'ex n.1 ha sbagliato soprattutto col dritto lungo linea, mentre il suo servizio mancava di profondità.

I gemelli Bryan, n.4 mondiale del doppio, si sono aggiudicati il primo set in 27'. Non hanno faticato neanche nel secondo pur cedendo una volta il servizio. Il terzo è stato per loro una semplice formalità, dimostrando maggiore velocità alla rete e solidità dal fondo.

Alla fine del match Jordi Arrese, per nulla preoccupato, ha voluto consolare Ferrero: «Juan Carlos non deve essere troppo severo con se stesso. Non ha giocato affatto male. Si è comportato come doveva, ma i Bryan sono grandi giocatori di doppio».

PALLAMANO SERIE A1 Come la scorsa settimana a Bologna torna con un punto la squadra del presidente Lo Duca

Pari a Bressanone, grande Djukanovic

A pochi secondi dalla conclusione i padroni di casa pareggiano con un rigore

Bressanone	30
Trieste	30

FORST BRIXEN: Petropot 3, Lanci, Tinkhauser 1, Cocuzza 10, Bernardi 1, Prentkisic, Gasser 5, Camerer, Huberhaus, Serespieler, Radic 9, Stauber 1, Armin. All. Kovac.
TRIESTE: Skattar, Opalic 5, Flego 6, Modrusan, Tokic, Carpanese, Lo Duca 4, Mestriner, Visintin 2, Tumbarello 3, Djukanovic 10. All. Ivandija.
ARBITRI: Alperan e Scevola.
NOTE: primo tempo 18-15.

Grande prestazione di Djukanovic, acquistato venerdì «a gettone», che ha realizzato dieci reti decisive agli altoatesini

BRESSANONE Dopo il pareggio in extremis sul campo di Bologna, ottenuto tra le polemiche ma che ha portato un ottimo punto esterno alla formazione di Silvio Ivandija, la Pallamano Trieste si trova ad affrontare un'altro ostico avversario, quella Forst Bressanone che la insegue in classifica ad un solo punto di distacco.

Come la scorsa settimana, Trieste porta a casa un punto d'oro, ottenuto su campo esterno e, come contro gli emiliani, i padroni di casa si lamentano di un arbitraggio non proprio consono a loro dire; fortunatamente le proteste della Forst Brixen sono più contenute e soprattutto meno violente di quelle di Bologna.

L'andamento dell'incontro riprende la falsariga di quello di settimana scorsa, ma questa volta sono gli uomini di Ivandija (che rinuncia ad Anusic per l'infortunio rimediato a Bologna) a subire il gioco degli avversari che, guidati da Radic e Cocuzza, riescono a chiudere la prima frazione di gioco sul 18 15.

Nella ripresa la reazione di Trieste tarda a venire, tant'è che al diciassettesimo i padroni di casa conducono per 26 a 21. Ma un paio di decisioni arbitrali favorevoli e un agonismo da campioni permettono ai giocatori di Ivandija di riportarsi sotto e di raggiungere l'insperato pareggio in soli dieci minuti, sul 28 a 28.

Sulle ali dell'entusiasmo Trieste opera il passaggio e quando a dodici secondi dal termine, sul 29 a 30, gli arbitri concedono un rigore trasformato da Radic, si placano le ire dei padroni di casa e si chiude una partita intensa, che permette a Kovac ed Ivandija di confidare sulla continuazione della stagione per perseguire i rispettivi obbiettivi stagionali, Conversano permettendo.

Ieri sera a Bressanone grande prestazione del neoarrivato Zoran Djukanovic, autore di 10 reti.

Lo Duca col nuovo arrivato Djukanovic. (Foto Lasorte)

CANOTTAGGIO Anche i presidenti col remo

Adria e Saturnia in gara sul campo di Genova Prà con le società centenarie

TRIESTE Si incontrano stamane sul campo ligure di Genova Prà (sede nel 2002 della Worl U23 Regatta) una buona parte delle 41 società italiane di canottaggio che hanno raggiunto il secolo di vita. Grazie all'idea della Canottieri Elpis, scenderanno in acqua oltre una ventina di centenarie, tra le quali anche le triestine Stc Adria e il Cc Saturnia. Nata dal proposito di radunare a Genova le società remiere centenarie nell'anno in cui la città si fregia del titolo di «Capitale europea della cultura», l'iniziativa del circolo genovese non ha precedenti nella storia del canottaggio italiano.

Stamane quindi, una serie di regate in jole da mare, e canoè ad iniziare dalle 9.30 per un programma che prevede nell'ordine: gare maschili sulla distanza dei 2.000 metri con imbarcazioni da 2, 4 e 8 vogatori, una regata di doppio femminile sui 1.000 metri e un'originale confronto tra i presidenti delle società partecipanti. A seguire una serie di regate sprint sui 500 metri, che vedranno in lizza equipaggi «misti» determinati da sorteggio. Delle cinque «centenarie» triestine, Ginnastica Triestina (1863), Saturnia (1864), Adria (1877), Canottieri Trieste (1896), e Nettuno (1904), solo Adria e Saturnia sono impegnate a Prà. La società della Sacchetta si presenta alla partenza del «Canoino dei presidenti», con l'avv. Biagio Terrano in una gara che vedrà i presidenti delle società centenarie confrontarsi sulla distanza simbolica dei 500 metri.

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Nella ripresa al 39' cartellino rosso per Grgic, poi il pareggio, quindi al 50' allontanato Krmac

Il Vesna in 9 coglie un punto a Rivignano

I carsolini, senza Drioli e Monte, hanno raddrizzato la gara nel finale

Rivignano	1
Vesna	1

MARCATORI: pt 9' Saviano; st 48' Degrassi.
RIVIGNANO: Scodeler, Rumignani, Maggi, Cabassi (st 25' Voltan), Pontisso, Maudus, Saviano (st 15' Zanpieri), Trangoni, R. Piccoli, Ventrice, Vigliani (st 12' Don). All. E. Piccoli.
VESNA: Donno, Rossi (st 1' Grgic), Degrassi, Arandelovic, Bertocchi, Batti, Ritossa, Depangher, Fornasari, Mustacchi (st 30' Pohlen), Krmac. All. Sanbaldi.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: spettatori 250; calci d'angolo 8-2 per il Rivignano; ammoniti Krmac, Rossi, Degrassi, Piccoli; espulsi Grgic e Krmac. Minuti di recupero 3 e 5.

RIVIGNANO Deludente pareggio casalingo del Rivignano che non ha saputo battere un coriaceo Vesna, il quale per portare a casa un risultato utile ha terminato la gara addirittura in nove uomini e segnando il gol del pareggio al 3' di recupero della ripresa.

Gli uomini di Piccoli non hanno disputato una buona gara a causa di un'evoluzione del gioco che già però si manifesta in qualche gara, la scarsa forma di alcuni suoi uomini cardine come Don lasciato in panchina assieme a Zanpieri, Trangoni, Biliani.

Gli ospiti reduci da un'importante vittoria contro il Monfalcone si presentavano senza Drioli e Monte e sono stati bravi a raddrizzare la gara dopo il grande regalo di Don sul gol di Saviano. La gara vede subito il Rivignano in gol appunto con Saviano che a 25 metri cerca di sorprendere Don con un pallonetto, ne viene fuori invece una telefonata che però Donno stesso si lascia incredibilmente sfuggire il pallone dalle mani per poi entrare in rete.

Reazioni degli ospiti concentrate sulle giocate di Krmac sulla fascia destra dove Rumignani fa fatica a fermarlo.

Al 25' una bordata di Fornasari da fuori area viene sventata dall'attento Scodeller a pugni chiusi. Il Rivignano potrebbe raddoppiare al 29' ma il colpo di testa di Piccoli non è di quelli fortunati. Il primo tempo si chiude con una traversa di Moudus al 40' su bella punizione dal limite.

Nella ripresa sono gli ospiti a comandare il gioco mentre il Rivignano si affida ai lanci lunghi di Pontisso e Scodeller per arrivare alla porta avversaria.

La partita si ravviva intorno al 25' quando Krmac si invola tutto solo verso Scodeller, ma al momento di concludere viene fermato in maniera regolare da un difensore rivignanese.

A andare a rete per gli ospiti è stato Degrassi sugli sviluppi di un calcio d'angolo

Il Rivignano ha due grandi occasioni per raddoppiare, al 35' e al 39' con due contropiedi ben combinati dal duo Piccoli-Zanpieri, ma al 39' viene espulso Grgic e per il Rivignano sembra fatta, ma non ha fatto i conti con la tenacia e volontà dei carsolini che al 48' raggiungono il meritato pareggio con il difensore Degrassi sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Negli altri 2' di recupero si devono registrare l'espulsione di Krmec e un grave infortunio a Piccoli.

Giuseppe Pighin

PROMOZIONE

Mariano affonda Cervignano Sei gol a Santa Maria la Longa

Mariano	3
P. Cervignano	1

MARCATORI: pt 6' N. Zorzin, 24' Ortolano; st 17' N. Zorzin, 34' Pinatti.
MARIANO: Simonazzi, Ferro, Bregant, Donada, Re, M. Bortolus, Ortolano (st 41' Luisa), Rodaro, N. Zorzin, Seculin (st 9' Bertoli), Tomadin (st 30' Maurig). All.Terpin.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Candio, Banello, Virgolin (st 16' Sgobbi), Sguazzin, Masutti, Segato, Pecorari, Pinatti, Visintin, Florio (st 40' Bidut). All.Zuppicchini.
ARBITRO: Princig di Trieste.
NOTE: espulso st. 19' Re.

Santamaria	3
Buttrio	3

MARCATORI: pt 12' Pravisani, 16' Braida; st 7' Pravisani, 13' Gerli (r.), 33' Lorenzini, 35' Chiarandini (r.).
SANTAMARIA: Pantanali, Trevisan, Catania, Sbrugnera, Carducci, Vecchiet, S. Malisan, Crapiz (st 11' Vida), Pravisani (st 25' Zompicchiatti), Chiarandini, Picogna (pt 40' Jurisevic). All. Milanese.
BUTTRIO: Tomasin, Bon, Pontonutti, Mulloni, Gerli, Di Lena, Noselli, Faggiani, Lorenzini, Marcuzzo (st 37' Sicco), Braida. All. Chiacig.
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.

MARIANO La compagine rossoblù coglie un brillante successo sulla capolista Pro Cervignano. Penetrazione di Florio al 4' sventato da Ferro e al 6' arriva il vantaggio del Mariano grazie a Nicola Zorzin su cross di Rodaro. Pinatti impegna Simonazzi a terra al 19', il Mariano risponde con Seculin che imbecca Nicola Zorzin al 24', Sorato devia in angolo. Al 24' il raddoppio; Nicola Zorzin appoggia a Ortolano che sigla il secondo centro casalingo. Lancio di Matteo Bortolus al 31' per il vivace Ortolano, Sorato compie una autentica prodezza nel salvare la propria porta.

Ripresa di slancio della Pro Cervignano, pericolosa con Pinatti, Florio e Segato. Ortolano al 17' pennella un preciso servizio per la in zuccata vincente di Nicola Zorzin. Cervignano tutto in avanti, al 34' Pinatti trova il gol direttamente su calcio di punizione.

Vittorio Piccotti

SANTA MARIA LA LONGA Pareggio pirotecnico a Santa Maria la Longa, dove Santamaria e Buttrio hanno giocato senza timori reverenziali, ma alla fine sono stati decisivi gli errori difensivi. Dopo una rete annullata a Lorenzini, locali in vantaggio con Pravisani al 12' che insacca dopo una corta respinta. Al 16' Bon sfugge sulla sinistra. cross in area e Braida in scivolata manda in rete. Nella ripresa azione corale dei locali al 7', con Catania che smarca in area Pravisani che manda palla in rete. Al 13' Trevisan affonda in area Braida, dal dischetto Gerli porta il risultato ancora in parità. Al 33' Gerli batte un calcio piazzato dalla destra, difesa immobile e Lorenzini insacca da sottomisura. Un minuto dopo Pontonutti devia con la mano un colpo di testa di Zompicchiatti in area: altro rigore, con Chiarandini che insacca. Nel finale cartellino rosso prima per Trevisan, fallo da ultimo uomo, poi per Mulloni, gioco pericoloso.

Luca Pettenà

PRIMA CAT.

L'Isonzo castiga i cugini del San Canzian

Isonzo	2
San Canzian	1

MARCATORI: pt 1' Marega, 6' Zobec; st 5' Titonel.
ISONZO: Allisi, Marras, Cosolo, Marega (st 19' Gruden), Pacor, Sell, Zobec, Ghirardo, Frausin Perosa, Buffolin (st 32' Gismano). All. Franti.
SAN CANZIAN: Garaffa, Bidut (st 1' Trevisiol), Tomasin, Violin, Bass, Zin, Gasparotto, Bogar, Titonel (st 24' Gonni), Biondo, Kovic (st 35' Dean). All. Favero.
ARBITRO: Fontanini di Udine.
NOTE: espulso Tomasin per doppia ammonizione.

SAN PIER D'ISONZO L'Isonzo s'impone di stretta misura nel derby con il San Canzian al termine di una gara molto combattuta. Successo tutto sommato meritato anche se sofferto. L'Isonzo va in vantaggio praticamente alla prima azione. Punizione sporca di Zobec con la sfera che perviene a Marega appostato a centroarea per la girata vincente che fa secco Garaffa. Il raddoppio giunge già al 5' direttamente su punizione di Zobec che, da posizione defilata, sorprende Garaffa sul primo palo. Nella ripresa il San Canzian rimane subito in dieci per l'espulsione di Tomasin che blocca fallosamente Marras lanciato a rete. I rossoneri non demordono e al 5' Titonel da quasi trenta metri supera Allisi con una velenosa parabola che il portiere, un po' troppo fuori dai pali, tocca soltanto.

Nicola Tempesta

Serie D

Tre partite in otto giorni e mercoledì Gradisca-Tamai

TRIESTE Settimana molto impegnativa quella che vede due incontri in tre giorni, infatti oltre a oggi si gioca anche mercoledì che è festivo e guarda caso si giocherà Itala San Marco-Tamai. Prima però c'è da espletare la formalità del 14° turno e non è una passeggiata. La capolista Tamai, caduta per la prima volta la scorsa settimana a Montebelluna, ha subito un ostacolo duro come esame per capire se la sconfitta è stata indolore, come detto dal nocchiero Tomei. Dovessero superare l'esame Iesolo bene, le Furie Rosse confermerebbero che si tratta di cosa seria la loro classifica. L'Itala San Marco ovviamente spera che lo Iesolo di Zoratti si faccia valere ma intanto deve superare una squadra di buona potenzialità ma ancora non espressa e cioè la Sacilese. Essendo derby e con i liventini che si trovano bene con la nuova conduzione Fantinel, tutto è possibile.

Capitolo Pro Romans. Mister Del Piccolo voleva una squadra «operaia» (già lo è a livello di bassi rimborsi spese rispetto al resto del girone) ed è stato subito accontentato dai suoi ragazzi che si sono messi la «tuta blu» ed in due partite gli hanno fatto sei punti. A Montecchio però non sarà facile.

Oscar Radovich

Eccellenza

Scontro salvezza per il San Luigi Nuovo tecnico a Monfalcone

TRIESTE Il Sarone visita Manzano, due squadre in buona forma che devono rifarsi dopo aver toppato i rispettivi derby.

Intanto in settimana il Pozzuolo impegnato in casa con il Palmanova, ha cambiato mister. Al Pozzuolo, per cercare di rimettere in piedi la baracca, è approdato Roberto Lestani per Franco Giulio. Cambio anche al Monfalcone che ospita il Centro Sedia. È arrivato Milan Micussi che ha preso il posto di Pasquale D'Oriano. Ora ci si aspettano delle reazioni soprattutto caratteriali dalle due squadre. Per il Pozzuolo il cambio era atteso, mentre al Monfalcone, l'avvento di Micussi è stato determinato delle dimissioni di D'Oriano dopo la caduta con il Vesna.

Grande scontro intanto a Tolmezzo con l'arrivo del Capriva a pari punti e unica squadra ancora imbattuta che spera di superare il Rivignano l'anno scorso giunto alla 14ª senza sconfitte. Per il San Luigi delicato scontro salvezza con l'Azzanese. La formazione triestina pur in crescita è caduta in casa con il Tolmezzo e deve subito reagire.

o. r.

Promozione

Compiti ardui per Costalunga e San Sergio Derby a Muggia

TRIESTE Dopo l'undicesima giornata che ha visto frenate le due capolista Pro Cervignano dal San Giovanni e la Sangiorgina dalla Fincantieri, ma che ha visto cadere anche due grandi come il Ruda da parte del rinato Santamaria e il Buttrio addirittura in casa a opera della Juventina, si riprende.

San Sergio e Costalunga, le due che hanno guadagnato punti sulle due di testa hanno compiti ardui. I lupetti di fanno visita a un Ruda che deve per forza reagire alla sconfitta della scorsa settimana, mentre il Costalunga ospita la Juventina, di nuovo fuori ma più convinta dei propri mezzi ultimamente. Resta però che i triestini sono ossi duri da digerire.

In periferia triestina va di scena il derby Muggia-Gallery. Incontro difficile per chi viaggia. Il Muggia è sempre una squadra di livello e convinta specie dopo la vittoria a Ronchi e, se gira, per il fanalino di coda sarà difficile portar via punti. Al San Giovanni arriva il Valnatisone che in settimana, dopo le dimissioni di Baulini, è stato affidato a Marco Billia. Per la squadra di Ventura sono necessari i tre punti a dispetto della cabala la quale «aiuta» la squadra che cambia mister.

o. r.

IERI SERA

BASKET SERIE C1	
San Daniele-Don Bosco	100-73
Frag Gradisca-Caorle	57-84
SERIE C2	
Boz Carta San Vito-Grado	95-89
Us Goriziana Peugeot Padovan-Super Solar	91-76
Ardita Opel Panauto Gorizia-Bluenergy Codroipo	83-75
Cbu Gattomatto-Fantinel Vis Spilimbergo	92-71
Santos Pizzeria Raffaele-Agrotecnica Isontina Cormons	88-82
Edilcoop Gemona-Ildi Ronchi	75-97
Credifriuli Cervignano-Muggia	88-73
Jadran Mark-Portogruaro	90-74
SERIE A2 FEMMINILE	
Cervia-Trudi Udine	65-48
Interclub Muggia-Bologna	62-59
SERIE B FEMMINILE D'ECCELLENZA	
Bassano-Scame Service Monfalcone	94-49

CURIOSITÀ

Salesiane scatenate contro la «signora arbitra»

TRIESTE *Un arbitro donna chiamato a dirigere una partita di calcio femminile. Niente maschietti tra le scatole, a parte qualche allenatore e dirigente, e tanta «dolcezza» e «gentilezza» in campo. Non è andata proprio così domenica scorsa nell'incontro Tre Stelle-Montebello Don Bosco. L'arbitro in «gonnella» ha sospeso la partita alla fine del primo tempo, perché non se la sentiva di andare avanti.*

In settimana la società Montebello Don Bosco è stata multata, l'allenatore delle salesiane, Maurizio Ricciardi, squalificato (fino al 31 gennaio 2005) assieme al dirigente Stefano Fiorini (fino al 21 dicembre). E non finisce mica qui: le giocatrici Elisabetta Carotenuto e Manuela Sterpin sono state appiedate per quattro giornate.

Ma cosa è successo di così grave in una gara di serie C femminile? Leggendo il referto arbitrale, preso alla lettera dal giudice sportivo, «comportamenti ingiuriosi» verso l'arbitressa da parte del tecnico triestino, «comportamenti di disobbedienza» delle giocatrici salesiane che si sarebbero rifiutate di scendere di nuovo in campo e perfino «calci e pugni» alla porta dello spogliatoio della gentile signorina di nero vestita. Ma il Montebello Don Bosco, che per due anni ha vinto la coppa disciplina, a questa ricostruzione dei fatti non ci sta.

La società ha preso carta e penna, chiedendo di rigiocare la partita incriminata e preannunciando ricorso contro i provvedimenti disciplinari. Secondo i dirigenti salesiani l'arbitressa sarebbe andata completamente in tilt dopo aver fischiato la fine del primo tempo con 5' di anticipo. «Ha detto che farà giocare la ripresa 50'», sostengono i ricorrenti. Invocano la testimonianza del Tre Stelle per scardinare la tesi della direttrice di gara e riabilitare l'onore del Montebello Don Bosco. Femmine amanti del pallone da una parte e una donna, a cui piacciono la divisa e il fischietto, dall'altra. Una contro l'altra con un giudice, questa volta maschio, chiamato a decidere. Altro che gentil sesso...

p. c.

BASKET SERIE B2 L'Acegas nel pomeriggio a Castenaso contro la formazione del Castel San Pietro

Muzio: li colpiremo in contropiede

Il play-maker biancorosso: «Pronti per una partita che si preannuncia dura»

TRIESTE Acegas all'assalto del Castel San Pietro per proseguire la lunga striscia vincente cominciata alla fine di ottobre e mantenersi a stretto contatto con la vetta della classifica. Questa sera alle 18, sul parquet di Castenaso (diretta su RadioAttività Sport) la formazione di Furio Steffè affronta la sfida più difficile di questo complicato mese di dicembre. Nel duello a distanza contro la Reyer, infatti, la sfida contro Castelsanpietro rappresenta per Trieste una verifica importante.

Proprio contro Venezia gli emiliani hanno incrociato le armi nell'ultimo turno perdendo di stretta misura ma confermando quella solidità di squadra e quelle doti dei singoli che l'hanno portata nelle zone nobili della classifica. Sei vittorie in undici gare per una formazione che punta molto sul suo quintetto base e nella quale emerge il triestino Andrea Sciarabba pivot di 208 cm che rappresenta un punto di forza offensivo e, assieme al collega di reparto Nieri, anche difensivo. La guardia Bonetti, con quasi 15 punti in media a partita, rappresenta il più efficace terminale offensivo di una squadra che può contare anche sui punti di Ceredi e Silvestrini. Un ostacolo da prendere con le molle, dunque, su un campo e contro un'avversaria che nascondono per Trieste notevoli insidie.

«Loro sono veramente una buona squadra – conferma il play-maker dell'Acegas Alessandro Muzio. In questi primi mesi hanno avuto un andamento un po' altalenante ma sono decisamente competitivi. Buoni lunghi, esterni in grado di colpire dalla distanza, capacità di giocare a difesa schierata o in campo aperto. Un'avversaria completa e decisamente temibile. Poi, dovremmo riuscire a colpirli in contropiede puntando sulla velocità e sfruttando il fatto che possono contare su buoni lunghi ma un po' lenti». Trieste, dunque, decisa e determinata a portare via i due punti sfruttando il suo buon momento di forma. «Stiamo bene – conferma Muzio – e vogliamo confermarlo questa sera sul campo. La settimana è cominciata male con una amichevole a Udine nella quale non abbiamo davvero brillato poi però siamo cresciuti lavorando bene. Direi che siamo pronti per una partita che si preannuncia davvero dura».

Programma della giornata: Civitanova Marche-Porto San Elpidio, Mestre-Titano San Marino, Castelsanpietro-Acegas Trieste, Castelguelfo-Pordenone, Carisparmio Cesena-Virtus Pesaro, Fossombrone-Monfalcone, Marostica-Ravenna, Reyer Venezia-Calligaris Corno di Rosazzo.

Classifica: Reyer Venezia 20; Acegas Trieste 18; Fossombrone 14; Mestre, Castelsanpietro, Castelguelfo e Virtus Pesaro 12; Corno di Rosazzo, Monfalcone e Pordenone 10; Carisparmio Cesena, Ravenna, Civitanova Marche, Marostica e Titano San Marino 8; Porto San Elpidio 6.

Lorenzo Gatto

Muzio: «Attenzione agli emiliani, sono un buon team».

PALLAVOLO SERIE B1

Due biancorossi, Zingaro e Maniero, hanno giocato in passato con il sestetto opitergino

Adriavolley, delicata trasferta a Oderzo

TRIESTE Partita delicatissima questa sera per l'Adriavolley. Alle 17.30 i biancorossi scenderanno sul campo del Lae Electronic Oderzo, compagine che condivide con Trieste il secondo posto della classifica a due punti della capolista Pineto.

La trasferta più vicina del campionato rappresenta un vero e proprio scontro diretto per mantenere la piazza d'onore della graduatoria, e sarà vissuta con particolarità da due pedine dell'Adriavolley: il libero Marco Zingaro, infatti, ha militato nelle file del Lae Electronic nella stagione 2001-'02, mentre Emilio Maniero, tenuto a riposo nella prima parte della settimana per un'infiammazione alla spalla, è approdato in città dopo quattro anni vissuti ad Oderzo.

«Sto abbastanza bene – rassicura lo stesso Maniero -. Da ieri (venerdì, ndr) ho ripreso ad allenarmi, e salvo problemi dell'ultimo minuto dovrei regolarmente giocare».

Nonostante il ritorno sul campo che l'ha visto protagonista per tanti anni, l'opposto padovano non sembra preoccupato per la nostalgia che potrebbe emergere nelle prime battute dell'incontro. «Sento la partita soprattutto per l'importanza dei tre punti. Sarà un confronto tosto, ce la giocheremo sul piano nervoso e sarà per noi fondamentale stare sempre lì, concentrati, aspettando i loro sbagli. Non mi sbilancio su un pronostico, ma sono fiducioso. La squadra si è allenata a dovere ed anche nell'amichevole a Nova Gorica abbiamo giocato bene, soprattutto Moro. E questo è un buon segnale: a lui e a Ricci Petitoni, considerato che i nostri avversari sanno bene come marcarmi, dovremo dare molti palloni».

Un'analisi sul Lae Electronic arriva puntale da parte di Maniero proprio in virtù di questa conoscenza reciproca. «Sono tutti giocatori forti e con potenziale, e le loro caratteristiche combaciano con le nostre: un regista non altissimo ma con palla veloce, bande valide e centrali con centimetri. Hanno una buona palla alta ma peccano in ricezione, per questo dovremo forzare molto al servizio per cercare di metterli in difficoltà».

Le altre gare dell'ottava giornata: Tmb Monselice-Alisea Capacitas, Cibes–G7 Zinella, Volley Potentino–Pineto, Five–Trebaseleghe, Artifer Zanè–Venpa, Mirandola–Ciccola Falconara.

Classifica: Pineto 20, Adriavolley e Oderzo 18, G7 Zinella 17, Alisea 15, Cibes 14, Potentino 12, Falconara 9, Monselice 8, Five 6, Trebaseleghe 4, Venpa 3, Mirandola 2, Artifer 1.

Cristina Puppin

LUTTO

Iscritto da 52 anni all'Ordine dei giornalisti

A 80 anni è morto Bruno Ive Fu testimone della cavalcata della Triestina hockey su pista

TRIESTE È morto Bruno Ive. Alla soglia degli ottant'anni (li avrebbe compiuti il 1° agosto) è uscito di scena uno dei cronisti storici dello sport triestino. Iscritto all'Ordine dei giornalisti nell'elenco dei pubblicisti fin dal 3 marzo '52, Ive era uno dei pochi superstiti di una generazione che visse i momenti d'oro dello sport della città che seppe descrivere con precisione e arguzia. Appassionato di calcio (fu corrispondente di «Stadio»), ma dedicatosi ben presto alle rotelle e all'hockey su prato (questi ultimi li definiva simpaticamente «quei col baston») sulle pagine del Piccolo, Ive fu testimone della fantastica cavalcata della Triestina di hockey su pista, pluricampione d'Italia degli anni '40, '50 e '60, stando appollaiato sulla torretta dei cronometristi, dalla quale distribuiva critiche e battute.

Triestino autentico, con la passione per le passeggiate in Carso e in montagna (esibiva con orgoglio le medaglie raccolte nei rifugi più lontani e appuntate sul cappello), per le tressette, abbinava a un aspetto apparentemente burbero una bontà d'animo oggi rara. Fino all'ultimo ha continuato a seguire le vicende dello sport locale.

Consapevole che il suo cuore era molto stanco, ha dato precise indicazioni alla famiglia: nessuno avrebbe dovuto sapere della sua morte se non dopo le esequie. E così è stato: Ive è stato sepolto venerdì.

u. sa.

Bruno Ive

VELA

Terza assoluta e prima di classe Amer Sport One con 14 persone a bordo gestita dalla triestina Sailing Planet

Benussi e Spangaro protagonisti sull'Atlantico

Ha premiato la tattica, studiata da Rizzi, di non cercare gli alisei fin dai primi giorni

TRIESTE Amer Sport One, lo scafo del milanese Andrea Bonini, gestito dalla triestina Sailing Planet, ha vinto ieri di classe la regata Arc, transoceanica dalle Canarie ai Caraibi, giungendo terza assoluta dietro a due scafi enormi: un 120 piedi, praticamente il doppio della lunghezza di Amer, e un 90 piedi) davanti a duecento imbarcazioni e in particolare ad altri cinque Vor 60. Un successo davvero bello e meritato, certamente un buon inizio in vista della stagione americana dello scafo.

La vittoria arriva per merito di quattordici velisti, a partire da Furio Benussi e Stefano Spangaro, che hanno gestito l'imbarcazione e il team. Se per Spangaro le transoceaniche non sono una novità, per Benussi si è trattato del primo oceano, un'esperienza che ha vissuto molto intensamente e che ha ripagato lo sforzo organizzativo di portare come sailing team uno scafo a regatare negli Stati Uniti. «È stata difficile – ha commentato ieri Furio Benussi – le condizioni meteo ci hanno fatto lavorare parecchio perché abbiamo incontrato una perturbazione tropicale. Abbiamo regatato molto bene, portando la barca per ore e ore attorno ai 22 nodi di velocità. L'equipaggio è stato fantastico».

Il risultato è arrivato anche grazie alla tattica, preparata a tavolino dai velisti con Paolo Rizzi, triestino che conosce benissimo quelle rotte, anche per essere incappato, molti anni fa in un naufragio, proprio tornando dai Caraibi verso Trieste. In barca anche il giornalista della Gazzetta dello Sport, Luca Bontempelli, assieme ad Andrea Bonini, Stefano Canzio, Luca Bontempelli, Paolo Majer, Roberto Benamati, Matteo Ivaldi, Fulvio Manuelli, Monica Rampoldi, Camilla Bert, Robin Claus, Marco Steffè e Michele Correra.

Tornando alla regata – che si concluderà per tutti gli scafi entro qualche giorno –, Amer Sports One aveva iniziato fin da partire con il piede giusto, conducendo la flotta. La tattica studiata da Paolo Rizzi ha premiato e la scelta di non cercare gli alisei fin dai primi giorni, e non «allungare» a Sud verso Capo Verde, ma mantenere la rotta più vicina a quella ideale possibile. Tutto ciò ha decretato il vantaggio che poi ha permesso di gestire al meglio le ultime giornate di regata, restando costantemente in vantaggio rispetto ai diretti avversari.

Francesca Capodanno

DAI MONTI AL MARE

Compie dieci anni la «combinata» con gli sci

TRIESTE Dieci anni sono trascorsi da quando nel 1994, in occasione della manifestazione «Appuntamento in Adriatico», tra il direttivo dello Sci Club Inter San Sabba e il Circolo della Vela di Muggia, nacque l'idea di dar vita a una «combinata sci-vela». Questa manifestazione nacque in sordina, ma di anno in anno sono aumentati sempre di più gli sportivi e amanti della vela e dello sci.

La prima fase della combinata, e cioè lo slalom, è stata disputata a fasi alterne sulle nevi del comprensorio del Civetta e nel Tarvisiano mentre la regata velica è iniziata nel Golfo di Trieste e ha avuto anche delle edizioni nella vicina Portorose, per poi tornare nel golfo triestino. Grazie alle sponsorizzazioni del casinò di Lipica e Portorose, le barche venivano ospitate gratuitamente nel marina e i partecipanti godevano della cena e premiazioni offerta nell'Hotel Metropol.

Dopo le prime quattro edizioni, il Circolo della Vela di Muggia decise di lasciare la combinata e lo Sci Club Inter San Sabba trovò nel circolo velico della Società Triestina Sport del Mare un nuovo partner con cui si iniziò a pubblicizzare la combinata durante la Barcolana, grazie anche al sostegno di sponsor come Seggiovie Valzoldana e Consorzio Albergatori Valzoldana, nonché i vicini Casinò di Lipica e Portorose.

Quest'anno la decima edizione invernale della «Combinata sci-vela» torna dal 17 al 19 dicembre sul Comprensorio del Civetta e lo slalom verrà disputato il 18 e 19 a Pecol in due manche.

L'edizione estiva, invece, avrà luogo dal Golfo di Trieste alla Marina di Isola il 28 maggio 2005, dove ci sarà modo di festeggiare il decimo anniversario della Combinata e il vincitore del 1° «Trofeo Ristorante Lido» assieme ai campioni, simpatizzanti e sostenitori.

Le iscrizioni alla Combinata inizieranno lunedì alla Società Triestina Sport del Mare, molo Fratelli Bandiera, 17/a.

r. t.

IPPICA

Qualche squarcio di sole nella prima matinée di dicembre disputatasi ieri all'ippodromo di Montebello

Ok Conway Storm, Epcot Cristal e Era Petral

TRIESTE Matinée con qualche squarcio di sole, e in apertura un bel doppio a seguire per Augusto Borghetti che si è imposto con due trottatori finora a digiuno di vittorie.

Fra gli anziani, prima Architector Gilms e poi la favorita Asiatica Gv si sono incaricati di fare l'andatura, ma a metà corsa è scattato Conway Storm che ha preso l'iniziativa di slancio. Ha tentato di farsi avanti, senza successo, anche Concerto Gec, ma per gli avversari di Conway Storm non c'è stato nulla da fare, nemmeno per Asiatica Gv che ha cercato l'azione di rivalsa nel finale. Terzo posto per Challenge Scot, filtrata all'interno di Concerto Gec all'epilogo.

Subito dopo è stata la volta di Epcot Cristal (tre rotture in precedenza) a far valere il suo passo alla fuggitiva Exotic Flower che, dopo aver cercato di resistere alla pressione del figlio di Buvetieur d'Aunou, calava nel finale e cedeva il secondo posto a Erasmo de Mura. Un'altra De Mura, Eureka, ha fatto l'andatura dopo aver tolto il comando a Einbeck in 350 metri, poi si è fatto avanti Elvis la Contea trascinandosi Era Petral, ma Eureka de Mura ha tenuto duro sino a metà retta d'arrivo.

Elvis la Contea, dopo essersi liberato della battistrada, non è riuscito ad arginare Era Petral che è passata di forza nei pressi del traguardo, mentre terzo concludeva Einbeck, scattato al largo nel finale. Anche per Era Petral si è trattato della prima vittoria in carriera.

Dopo aver rilevato al comando Espresso Pit in meno di mezzo giro, Exciting Bi ha fatto l'andatura, mentre nel tentativo di avanzata, Edy si frastornava brevemente sulla seconda curva.

Exciting Bi manteneva l'iniziativa sino in retta d'arrivo, poi, sotto l'attacco di Espresso Pit perdeva quota e ad affermarsi era proprio l'allievo di Roberto Destro (secondo successo consecutivo sempre in 1.20.4), mentre Engy si faceva largo di forza e finiva seconda davanti a Exciting Bi e Eudelfa all'esterno di tutti.

Fra i 4 anni, lotta ad oltranza fra Duinio e Diaul, che erano i soggetti più appoggiati, e, di conseguenza, via libera nel finale per gli attendisti, fra i quali svettava con sicurezza Dreams Time, con Maurizio Dario alla guida, mentre Didieffe, subito in posizione ottimale, rintuzzava il finish di Donan Laksmy per la piazza d'onore.

Il «the end» è stato per gli anziani, competizione che ha visto gran numero di contendenti finire gambe all'aria, non così Avenida Bi che, dopo aver seguito Amoruso Db, il quale aveva sfondato in poco più di mezzo giro, è ritornata con sicurezza in evidenza (doppio a seguire per Dario) per tenere a distanza Astrologa d'Este e Alina Bi finite vicine.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Falcade (metri 1660): 1) Conway Storm (A. Borghetti). 2) Asiatica Gv. 3) Challenge Sco. 6 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 7,01; 1,61, 1,25, 1,96; (5,27). Trio: 85,36 euro.

Premio Piancavallo (metri 1660): 1) Epcot Cristal (A. Borghetti). 2) Erasmo de Mura. 3) Exotic Flower. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 4,75; 2, 13, 1,86, 1,53; (21,95). Trio: 115,99 euro.

Premio Sappada (metri 1660): 1) Era Petral (M. Dahler). 2) Elvis la Contea. 3) Einbeck. 9 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 3,99; 1,53, 1,46, 1,72; (7,22). Trio: 86,68 euro.

Premio Tarvisio (metri 1660): 1) Espresso Pit (R. Destro jr.). 2) Engy. 3) Exciting Bi. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 7,90; 1,65, 1,65, 1,53; (14,92). Trio: 169,84 euro.

Premio Nevegal (metri 1660): 1) Dreams Time (M. Dario). 2) Didieffe. 3) Donan Laksmy. 11 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 7,64; 2,10, 2,34, 1,79; (31,40). Trio: 252,13 euro.

Premio Zoncolan (metri 1660): 1) Avenida Bi (M. Dario). 2) Astrologa d'Este. 3) Alina Bi. 10 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 6,69; 2,10, 1,65, 2,10; (14,09). Trio: 173,37 euro.

TRIS

Nella Tris disputata all'ippodromo di Bolgona Arcoveggio (trotto), riservat ai gentlemen, è uscita la combinazione 6-17-8 che ha pagato la discreta somma di 1248,95 euro ai fortunati 853 scommettitori. Diciotto i partenti.

DOMENICA SPORT

CALCIO

Serie A (15): Udinese-Siena, a. Rosetti. **Serie D (14.30):** Itala San Marco-Sacilese, a. Russo; Montecchio-Pro Romans, a. Buccioni; Sanvitese-Cordignano, a. Andolfi; Tamai-Jesolo, a. Vivenzi. **Eccellenza (14.30):** Azzanese-San Luigi, a. Adamo; Manzanese-Sarone, a. Papaiz; Monfalcone-Centro Sedia, a. Peresson; Pozzuolo-Palmanova, a. Di Palma; Prix Tolmezzo Carnia-Capriva, a. Tassan (via Val di Gorto – Tolmezzo); Pro Gorizia-Gonars, a. Cleva; Sevegliano-Union '91, a. Varisco. **Promozione B (14.30):** Cividalese-Fincantieri, a. Culurciello; Costalunga-Juventina, a. Tel (via Petracco); Muggia-Gallery Duino Aurisina, a. Fazio (Zaccaria); Ruda-San Sergio, a. Gugliotta; San Giovanni-Valnatisone, a. Brandolin (viale Sanzio); Sangiorgina-Ronchi, a. Giacomazzi. **Prima C (14.30):** Fogliano Redipuglia-Aquileia, a. Francescutto; Gradese-Torviscosa, a. Pittino; Medeuzza-Sovodnje, a. Piccini; Mossa-Ponziana, a. Corazza; Staranzano-Medea, a. Marchetti; Turriaco-Trivignano, a. Belvedere; Villesse-Corno, a. Sabbadini. **Seconda C (14.30):** Bertiolo-Stella Azzurra; Codroipo-Camino; Fulgor-Gaglianese; Pro Fiumicello-Teor; Talmassons-Terzo; Torreanese-Pocenia; Tre Stelle-Porpetto. **Seconda D (14.30):** Chiarbola-Primorec (Ferrini); Esperia Anthares-Domio (via Felluga); Opicina-Fossalon (Rocco di Opicina); Pieris-Moraro; Primorje-San Lorenzo (Ervatti); Pro Farra-Lucinico. **Terza D (14.30):** Castions-Brian, Lestizza-Cjarlins Muzane, Malisana-Italsped, Rivolto-Zompicchia, Sette Spighe-Cussignacco, United Cussignacco-Blessanese. **Terza E (14.30):** Aiello-Cormons, Audax Sanrocchese-Mladost, Azzurra-Villanova, Folgore-Begliano, Sagrado-Villa, Torre-Strassoldo. **Terza F (14.30):** Aurisina-Campanelle (Prosecco), Muglia Fortitudo-Cgs (Aquilinia), Romana-Roiano Gretta Barcola (Vermegliano), Sant'Andrea/San Vito-Montebello Don Bosco (via Locchi), Zarja Gaja-Zaule Rabuiese (Padriciano). **Allievi nazionali:** Triestina-Vicenza (11.30 Ferrini), Spal-Udinese. **Allievi regionali (10.30):** Brugnera-Ancona, Domio-San Giovanni (Barut), Donatello-Gemonese (via delle Fornaci, Udine), Itala San Marco-Sanvitese (Mariano del Friuli), Monfalcone-Moimacco, Pro Romans-Maniago (a Medea), San Sergio-Caneva (via Petracco), San Luigi-Sacilese (via Felluga). **Allievi provinciali:** Costalunga-Montebello Don Bosco (9 via Locchi), Domio B-Muggia B (8.45 Barut), Muggia A-San Luigi B (10.30 Zaccaria), Opicina-Breg (12 Rocco di Opicina), Sant'Andrea/San Vito-Ponziana (11 via Locchi), Cgs A-Cgs B (12 Buffalo di via Petracco). **Giovanissimi nazionali (15):** Vicenza-Triestina, Udinese-Treviso (a Gemona). **Giovanissimi regionali (10.30): girone A** Ancona-Monfalcone, Centro Sedia-Brugnera, Palmanova-Pro Romans (Visco), Prix Tolmezzo Carnia-Bearzi (via Val di Gorto), Sacilese-Pro Fagagna, Sesto Bagnarola-Ponziana, Torre-San Luigi; **girone B** Biauzzo-Fiume Veneto, Gemonese-Itala San Marco, Gravis-San Canzian, Libero Atletico Rizzi-Muggia, San Giovanni-Donatello (viale Sanzio), Sanvitese-Cordenons, Virtus Manzanese-San Sergio. **Giovanissimi sperimentali (10.30):** Itala San Marco-Fiumicello (Poggio Terza Armata), Muggia-Esperia Anthares (Aquilinia), Pro Romans-San Giovanni, San Sergio-Ponziana (via Petracco), San Luigi-Monfalcone (Rocco di Opicina). **Giovanissimi provinciali:** Breg-Montebello Don Bosco (10.30 Ervatti), Opicina-Montuzza (9 Rocco di Opicina), Sant'Andrea/San Vito-Domio (11 via Locchi), Esperia Anthares-Cgs (8.45 viale Sanzio). **Serie B femminile (14.30):** Polisportiva San Marco-Real Ronzani (Visogliano). **Serie C femminile (14.30):** Montebello Don Bosco-Rivolto (Campanelle), Porcia-Pro Farra, Trasaghis-Sant'Andrea/San Vito, Campagna-Tre Stelle, Royal Eagles-Cjarlins Muzane, San Gottardo-Faedis, Udine-Fortissimi.

BASKET

B1: Soresina-Gorizia (18). **B2:** Fossombrone-Monfalcone (18), Castenaso-Acegas Trieste (18), Castelguelfo-Pordenone (18). **C1:** Bor-Blue Service Udine (18 Guardiella), Cordenons-Spresiano (18). **D girone Ovest:** Aviano-Robur (18.30). **Promozione:** Skyscrapers-Servolana (11 Rismondo). **Cadetti d'eccellenza: girone Est** Muggia-Alba (11.30 Aquilinia), Rimaco-Don Bosco (11 scuola Suvich), Sgt-Servolana (11.30 Calvola), Kontovel-Itala (11 Ervatti); **girone Ovest** Falconstar-Laipacco (11), Snaidero-San Vito (11), San Daniele-Nuovo Basket 2000 (11), Cordenons-Latte Carso Udine (11.30). **Bam girone A:** San Vito-Don Bosco (9.15 via della Valle). **A2 femminile:** Carugate-Sgt (18.30). **B femminile:** Concordia-Pasian di Prato (17), Robur-Mortegliano (18.30 Bagnaria Arsa). **C femminile:** Muggia-Pn Team '90 (17.45 Aquilinia). **Bam femminile: girone azzurro** Pn Team '90-Casarsa (16.30), **girone bianco** Rimaco Trieste-Porcia (14 Morpurgo).

PALLAVOLO

B1: Oderzo-Adriavolley (17.30). **B2:** Sem San Vito-Futura Cordenons (18). **B1 femminile:** Ozzano-Calligaris (17.30). **B2 femminile:** Treviso Volley-Sangiorgina (18). **D femminile:** Cormons-Roveredo (11 Farra d'Isonzo).

HOCKEY IN LINE

Coppa di Lega di serie A2: Fiamma Gorizia-Edera (16, Valletta del Corno).

NUOTO

Assoluti, prima eliminatoria regionale: alle 16.15 a Cordenons la terza prova per Trieste e Pordenone, alle 15.45 a Cividale la terza prova per Gorizia e Udine.

FOOTBALL AMERICANO

Amichevole: Mustang American Football-Lubiana (Ferrini, 17.30).

Continuaz. dalla 14.a pagina

RAS cerca promotore subagente preferibilmente esperto. Garantita riservatezza e interessanti prospettive professionali. Scrivere: Agenzia Bin, via Martiri Libertà 8, e-mail: info@agenziabin.it.
(A8728)

RESPONSABILE vendite ottima conoscenza informatica, inglese, sloveno, patente auto azienda office automation cerca. Tel. 040/3479301.
(A8723)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

A.A.A.A. RAGAZZA romena 30enne perfetto italiano cerca qualsiasi lavoro purché serio 3331670033.
(A8680)

ASSISTENTE anziani con vasta esperienza referenziata offresi per aiuto a signore parzialmente non autosufficienti. Telefonare 392/6739042.

110 e lode interpretazione-traduzione francese russo (+inglese-spagnolo) computer esperienze lavorative anche estero seria affidabile, valuta proposte, anche collaborazioni part-time. Cell. 347/1870591.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

AUDI A4 Avant 130 Tdi grigio full optionals km zero occasionissima pronta consegna. Tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D Touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 Crdi Gls Premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni.
(B00)

MITSUBISHI Pajero Sport 2,5 Tdi Gls grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. NUOVA eccitante 7.a misura 22.enne magra 333/8218289.
(A4224)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima bambola argentina disponibilissima 333/4892380.
(B00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante soddisfa tuoi desideri 3480131306.
(C00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima indiana completissima irresistibile IV misura. 333/3530142. (C00)

A.A.A. NOVITÀ sensualissima, attraente, dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8495)

A.A. TRIESTE novità dolce mora 5m snella sensuale disponibilissima. 334/3009235.
(A8725)

ERIKA, da poco in città, conoscerei nuove amizizie, per divertirmi un po'. 347/1583511.
(Fil 60)

FRIZZANTE donna 7.a misura ti farà provare le più belle fantasie. 349/1355840.
(A8699)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784. (C00)

SERENA di giorno, focosa di notte, conoscerei uomo per serate trasgressive. 333/8538266.
(Fil 60)

STOP Monfalcone sexy bambolina 19enne sensuale completissima esuberante ti aspetta. Chiamami. 3337290350.